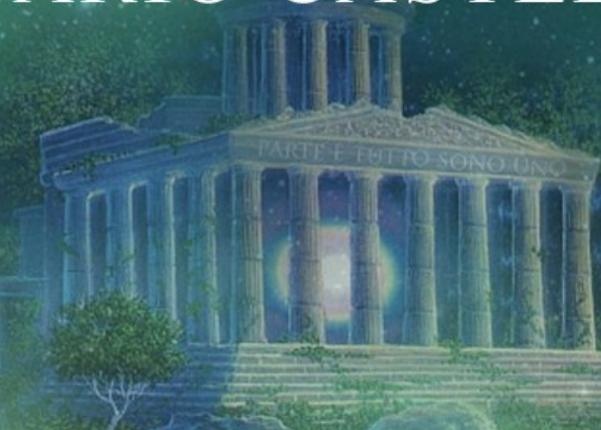




ROSARIO CASTELLO



questo è un sentiero, fatene voi la strada maestra

TRADERE

Per le Stanze dell'Esoterismo

Volume Primo



Edizioni Digitali Centro Paradesha
www.centroparadesha.it

Titolo | Tradere Volume Primo
Sottotitolo | Per le stanze dell'Esoterismo
Autore | Rosario Castello
Immagine di Copertina | © Massimo Faraoni
ISBN |

© Tutti i diritti sono riservati all'Autore
Nessuna parte di questo libro può essere riprodotta
senza il preventivo assenso dell'Autore o dell'Editore

ROSARIO CASTELLO

TRADERE

PER LE STANZE DELL'ESOTERISMO

VOLUME PRIMO

EDIZIONI DIGITALI CENTRO PARADESHA
WWW.CENTROPARADESHA.IT

Sull'Autore

Nato a Palermo, tra le luci e le ombre della magica Sicilia, nel 1972 sceglie di vivere a Roma dove il mondo delle professioni lo aiuterà a sostenersi lungo gli studi e le ricerche esoterico-spirituali che lo qualificheranno spontaneamente come <<ricercatore della verità>>.

Ricorderà, praticherà e insegnerà lo Yoga, inteso come “percorso iniziatico”.

Visiterà luoghi e personaggi di “Conoscenza”, in Oriente e in Occidente, che lo aiuteranno a dischiudere gli eterni enigmi del cuore umano.

Si muoverà e vivrà sempre con semplicità e discrezione dedicandosi a una condivisione della “Visione” conseguita.

Pubblicazioni:

Yoga – Piccola guida per conoscerlo

Il Volto del Male: Mistero e Origine

Il Sole D'Oro: una via per Shambhala

Tradere - Volume Primo – Per le Stanze dell'Esoterismo

Tradere – Volume Secondo – Per le Vie immateriali dell'Esistenza

Tradere – Volume Terzo – Per le immortali Vie dello Yoga

Strade Alte - Volume Primo – Le Novantanove Stanze della Conoscenza

Si vuole ringraziare, in tale circostanza, il carissimo amico Massimo Faraoni che, estremamente sensibile a quanto da noi espresso in termini di “idea-progetto”, ci ha fornito strumenti, competenza, elevata professionalità e soprattutto un sincero grande amore disinteressato dall’inizio della realizzazione del sito www.centroparadesha.it all’oggi.

Egli ha suggerito, incoraggiato e favorito la realizzazione di codesta opera (Tradere).

A Massimo, compagno di partecipazione dei “lavori” per la “Grande Opera di Risveglio delle Coscienze”, tutto il nostro riconoscimento di cuore in nome della Luce Divina.

Indice generale

Introduzione.....	11
“Tradere”.....	13
Per un’idea esoterica del “Centro”.....	15
Prima Materia.....	19
La Vita non è un Carnevale.....	21
La “Caduta” nel Regno dell’Oscurità.....	23
Riconoscimento della propria Identità Divina.....	27
La Spiritualità in tempi di Crisi.....	31
Carta di Riferimento per il Risveglio.....	37
Pensiero	41
La Legge dell’UNO.....	43
Il PENSIERO (la Coscienza) è Non-Locale.....	45
“Conoscenze” non ancora riconosciute.....	47
Il PENSIERO, questo sconosciuto.....	49
Nella Coscienza la Salvezza del Mondo.....	51
Semplice: Nessuno Nasce, Nessuno Muore.....	53
Ego	55
Sulla Questione dell’Ego.....	57
Ancora sulla Questione dell’Ego.....	59
L’Uomo è Malato.....	61
L’Impulso che agita l’Uomo.....	63
I livelli di tossicità dell’Ego.....	65
La Cancellazione dell’Ego.....	69
Caduta	73
L’Effetto della “Caduta”.....	75

La Luce e l’Ombra.....	77
La Scelta del Bene o del Male è così chiara?.....	79
Sulla “scissura” definita “caduta”.....	81
“Paradiso Perduto” di John Milton.....	83
Risveglio.....	85
2012: la “Fine” o l’Anno dell’inizio del “Risveglio”?.....	87
L’Impedimento al “Risveglio”	91
Gradi minori e maggiori del Risveglio.....	93
Il mancato “risveglio” dell’Uomo.....	95
Risvegliarsi.....	97
Risvegliati!.....	99
Il Piano Meraviglioso dell’Eterno.....	101
Non perdere di vista lo “Scopo” della Sadhana.....	103
“UPANISAD” a cura di Raphael.....	105
Gli Occhi e l’Anima.....	107
“Risveglio” ed “Esoterismo”.....	109
Risveglio, Cakra e Kundalini.....	111
Le Ragioni del Risveglio e dell’Iniziazione.....	121
Gnosi.....	123
Qualche Informazione sullo Gnosticismo.....	125
Elementi interpretativi di una “Visione” Tradizionale.....	127
Esoterismo e Misteri.....	131
Della Sorgente Unica.....	133
Il “Centro Spirituale Supremo”	135
Pensare “Esoterico”.....	137
L’Esoterismo: una Via intrapresa da pochi.....	139

L'importanza del linguaggio usato.....	143
Il “Filo” dei Misteri.....	145
Ritrovare lo “stato della pura semplicità” perduto.....	147
La “Voce della Tradizione”.....	149
Dissertazione sull’Esoterismo	151
La Sostanza Universale della Realtà.....	161
Spiritus Mundi.....	163
Il Potere dell’Aura nella Sadhana.....	165
Coltivare il “Silenzio”.....	167
Sul Complesso stato delle cose nella Realtà.....	169
Gli invisibili cambiamenti già in atto.....	171
Il “Luz”: il Nocciolo d’Immortalità.....	173
Il Sacro “108”.....	175
Cos’è la Bibbia?.....	177
L’Uomo delle Origini: l’Androgino.....	179
La dimenticata e non perduta “Scienza degli Dèi”.....	181
Gli Occultisti del Calvados.....	189
Lettera aperta agli Amici in Spiritualità.....	191
Il Signore di Shambhala del Maestro Morya.....	195
Essere “pronti”.....	197
Glossario Utile al Ricercatore.....	199

Introduzione

Questo libro è il frutto di circa un anno di lavoro organizzato e divulgato tramite il sito www.centroparadesha.it; uno spazio web interamente dedicato alla promozione, diffusione e condivisione di conoscenze legate a una concezione dell'esistenza il cui apice è situato nei valori dello Spirito. Con questo si è cercato di ricreare un polo di attrazione che nella sua collocazione virtuale, immateriale, il cyberspazio, evocasse idealmente la metafora della trascendenza, la *Sfera dell'Alto*, sulla quale dovrebbe orientarsi l'integrazione e la purificazione dell'umano, la *Sfera del basso*. In effetti, la comunità che intorno al *Centro Paradesha* si è spontaneamente raccolta, è in comunione ma sulle alte sfere dello Spirito, dove fa da guida il cuore di ciascun ricercatore.

Gli articoli che il lettore troverà in questa raccolta, sono in effetti il riproposizione di quanto sul sito già pubblicato, ma con la differenza sostanziale che tutto il materiale prodotto, è stato volutamente riorganizzato in funzione dell'affinità dei temi che i singoli articoli hanno trattato ignorando intenzionalmente la sequenza temporale con cui invece nel sito essi sono stati proposti. Ciò per permettere ai tanti affezionati che hanno dimostrato fino a questo momento il loro cospicuo interesse per gli argomenti sviluppati, di arrivare a riunirli, pur nella loro apparente eterogeneità, all'interno di un corpo unitario, così da dar vita a una visione chiara, compatta; mentre ai nuovi viandanti che conosceranno il nostro lavoro principalmente attraverso questo libro, di formarsi una precisa idea su quello che la parola Tradizione, nel suo senso più nascosto voglia significare, attraverso l'attualità innovatrice dei precetti contenuti in questo corpo di antiche conoscenze e la valenza che questi possono rivestire per i mali di cui soffre l'uomo contemporaneo.

Per questi la parola "liberazione" ha assunto sempre più il senso di una "fuga", di un evadere in ogni modo e con ogni mezzo dal mettersi di fronte a se stesso, l'eludere ogni sorta di disciplina, l'abbandonarsi a un'esultante irresponsabilità, alla disinvolta disonestà, il lasciarsi andare alla pratica e all'ostentazione della volgarità e del malaffare, lo sfuggire la verità e le responsabilità mentendo su tutto a volte senza neanche un vero e proprio scopo, la sua incapacità di fondo a mantenere un impegno, una parola data, la pratica smodata del proprio autocompiacimento; riprova che egli ha smarrito ogni tipo di riferimento, non solo "al di fuori" di se ma anche interiormente, da cui il precipitare, quale causa della depravazione e della putrefazione, che contraddistinguono tutti gli ambiti della società attuale. Detto ciò il lettore converrà con noi che se qualcuno, volesse oggi, individuare dei principi da proporre come riferimento per un rinnovamento sostanziale e avviare così un risollevarlo generale dell'intera società, non potrebbe di certo trovarne all'interno di ciò che si vuole trasformare, ma al contrario in qualcosa che sta "al di fuori" di questo e possibilmente, in qualcosa che sta collocato "più in alto" rispetto al livello in cui il guasto è presente.

Questo è precisamente ciò che gli antichi saggi hanno tentato di realizzare, attraverso la "trasmissione" (dal latino "tradere"), di una serie di verità afferenti l'Essere e la Realtà, che ponevano in cima a ogni cosa, lo Spirito e la sua trascendente immanenza.

Noi promuoviamo queste conoscenze per favorire la nascita di una nuova cultura della coscienza, che dischiuda gli innumerevoli significati dell'esistenza, mostri le nuove dimensioni possibili e con esse i futuri raggiungimenti realizzabili.

Nell'umanità attuale ci sono uomini che per così dire, "sono ancora in piedi fra le rovine" e che consapevolmente sono disposti a battersi su posizioni che appaiono ai più "perdute", senza indietreggiare, senza accettare compromessi, indefessi, saldi, risoluti e incuranti del giudizio altrui. Si tratta dei dignitari della "Tradizione Primordiale" e sono qui affinché, ciò che i molti nel loro precipitare hanno "perduto", altri siano in grado di riconquistarlo restaurando l'integrità di una condizione in cui tutti i moti, i sentimenti, le emozioni e le azioni umane, divengano luminose espressioni di un'intima trascendenza; una "Luce" che l'uomo a quel punto potrà riflettere in ogni dove.

“Tradere”

Ci ripetiamo, non certo per fissazione o per ossessione, ma per proseguire la missione del “*tradere*” e cercare di farlo nei modi, e nei tempi, di una misura umana generale.

La parola “*Tradizione*” deriva dal latino “*tradere*”: consegnare, trasmettere.

“*Qualcosa*”, che non potrà mai cambiare, e mai potrà essere indicata come nuova (visto certe tendenze diffondersi a manifestare espressioni quali “... nuova tradizione ...”), viene “*trasmessa*” da un passato primordiale, di era in era, perché risuoni dentro gli uomini in grado di “*ascoltare*”.

Eventuali forme di adattamento della “*Tradizione*”, che le circostanze esigono, non vanno considerate come “novità della tradizione”: qualsiasi “novità” è discesa nel divenire, è movimento nello spazio, non è più “tradizione”.

“*Quella*” a cui facciamo riferimento non è la “tradizione” mediata, indiretta, cioè rammentata e raccontata, quella riportata dalla memoria degli uomini ma la “*Tradizione Primordiale*” di *origine non umana*, “*immediatamente*” rivelata.

Questa “*Tradizione Primordiale*” è una “*Conoscenza*” che consegna, all’uomo nel tempo, un sapere di quando il *tempo* non era disgiunto dallo *spazio*. Rioffre, all’uomo “pronto”, l’esperienza dell’eterno presente creativo.

Ci si riferisce alla “*Tradizione Primordiale*” in vista di una conoscenza della cosiddetta “*Dottrina Segreta*” (*insieme di verità rivelate*) trasmessa da una generazione all’altra, mediante catena iniziatica autentica.

La “*Tradizione*” pur formando un insieme perfettamente coerente ma non sistematico necessita, per la sua acquisizione, di una peculiare “qualificazione”.

Noi cerchiamo, molto modestamente, in quanti ci seguono più o meno assiduamente, di accendere un profondo e sentito interesse per lo studio della “*Tradizione Primordiale*” e dei suoi simboli. Speriamo in un interesse che sia pari a quello degli innamorati, i quali si amano senza una ragione raziocinante, obbedendo semplicemente a una risonanza interiore. Noi auspichiamo che questo amore spinga gli individui a voler riattualizzare quei simboli, porte certe per la possibilità di un’*influenza* del principio superiore (la “*Sfera dell’Alto*”), in grado di condurre a quell’esperienza reale capace di *trascendere* il sistema immanente (la “*Sfera del Basso*”).

Ci rivolgiamo, infatti, non ai “profani” ma a quanti, cercando, si “*informano*”, si “*formano*”, bramano “*realizzarsi*” e verso tale “*intenzione*” vogliono effettuare una scelta precisa e consapevole.

Si deve volere oltrepassare la condizione umana, prima di riuscirvi e la grandezza dell’uomo sta precisamente in quello che egli può diventare.

Offriamo indicazioni delle diverse “*vie*” di cui è ben chiara la loro discendenza dalla “*Tradizione Primordiale*” (la quale ammette tutti gli aspetti della verità non opponendosi a nessun adattamento). Cerchiamo ogni volta di evidenziare il carattere universale di un simbolo, di un mito o di un insegnamento attraverso il raffronto con ciò che di simile è presente in altre dottrine, al fine di evidenziare la presenza di questo qualcosa di superiore e antecedente, da cui tutte queste prendono vita. Inoltre ciascuna di esse, rispetto alle altre, può nel suo corpo di speculazioni aver conferito a un comune significato, una formulazione più chiara o completa, così da facilitare la comprensione in colui che ricerca.

Noi suggeriamo, e liberi lasciamo di innamorarsi, di quella possibilità di “*essere al di là dell’uomo*” (“*ciò che eravamo*” prima che “*il tempo non fosse disgiunto dallo spazio*”).

Quanto da noi suggerito è stato anche trasmesso attraverso quel *coraggio della verità* di chi, oltre il vuoto iniziatico (la cessazione di un collegamento effettivo dell'umanità – *tramite Ordini, Scuole e Centri* – con il “*Centro Spirituale Supremo*”), ha saputo individualmente entrare in contatto diretto, in modo “verticale” (l'*iniziazione Dio-uomo*), con la “*Contrada Suprema*”.

Nell'attuale scoraggiante civiltà umana, dove il filo diretto con il “*Centro Spirituale Supremo*” è spezzato, parte dei *Maestri* incarnati non raccolgono discepoli ma svolgono tutt'altre funzioni. I pochi *Maestri* veri disponibili sono difficilmente contattabili ed hanno un seguito esiguo per mancanza di individui realmente “qualificati”.

La maggior parte dei sinceri *ricercatori della verità* sostengono di aver bisogno di un *Maestro* e trascurano la “*cerca*” interiore visitando, qua e là, diversi personaggi presunti iniziati o maestri.

Veramente pochissimi sono quei *ricercatori della verità* che vengono contattati da “*deputati*” del “*Centro Spirituale Supremo*” per “qualificazione” o per possesso di una particolare caratteristica, idonea allo svolgimento di un certo compito esoterico.

Ricevere direttamente la “chiamata” significa trovarsi certamente alla presenza di particolari meriti. Questo tipo di “chiamata” non avviene sul piano fisico ma il “prescelto” è prelevato durante il sonno-sogno, in altre parole in astrale, dove la coscienza personale è superata insieme ad altri fattori che sul piano fisico richiederebbero risvolti temporali inutili. L'incontro si svolge in un luogo, dove gli “eventi” che avvengono saranno riflessi sul piano del “prescelto” dove al risveglio ne conserverà piena memoria. L'incontro di questo tipo con il *Maestro* è piuttosto raro.

Rarissima è poi la condizione dell’*iniziazione verticale*”, quella che tocca ai cosiddetti “*senza Maestro*” che ricevono una diretta chiamata da Dio: qui siamo alla presenza di una poco conosciuta scelta divina.

L'uomo, prima che “*il tempo non fosse disgiunto dallo spazio*”, era un essere puramente spirituale (*sintesi di tutta la creazione spirituale divina*) ma con la “caduta”, nacque la creazione materiale e da quelle che erano solo “*funzioni*” del suo essere spirituale derivarono gli organi fisici dell'uomo di carne e sangue.

Per riprendere le proprie origini divine l'individuo, “probando” per le sue elevate istanze, deve quindi sviluppare un certo rigore interno per poter cogliere tutte le possibilità insite nel suo incedere sincero e risoluto, affinché silenziosamente e invisibilmente seguito da *Coloro che camminano sulle Strade Alte*, possa giungere a quella capacità di sintesi interiore in grado di diventare, sia con l’*azione*” sia con la “*meditazione*”, un portale di trasmissione per un “*influsso*” della “*Sfera dell'Alto*” sulla “*Sfera del Basso*”.

Noi speriamo che quanti seguiranno i nostri suggerimenti quali passi essenziali per un “*sentiero*” possano trarne il massimo vantaggio alla luce del Bene Supremo.

Se quanto da noi messo a disposizione sarà d'aiuto a chi ha fatto con coraggio la sua “scelta”, noi sentiremo che la nostra umile partecipazione, alla “*Grande Opera di Risveglio delle Coscienze*”, sarà stata un utile contributo.

Noi ci inchiniamo alla “*Catena d'Oro*” che unisce tutte le età per mezzo dei *Suoi* nobili anelli, le “*Fiamme della Salvezza*”, i *Maestri*, provenienti dalle vie immateriali, sacrificatisi nella forma umana per la liberazione degli esseri umani perché ritornino alla forma primordiale di luce splendente, nella dimora dell'Immortalità (la “*Sfera dell'Alto*”).

Per un'idea esoterica del “Centro”

Significato ordinario di “Centro” in un vocabolario dalle 50.000 voci:

centro s. m. **1.** Il punto rispetto al quale tutti gli altri punti di una figura geometrica piana o solida risultano simmetrici; *c. di una circonferenza*, il punto equidistante da tutti i punti della circonferenza. **2. Estens.** La parte mediana o più interna di qlcs.: il *c. di una regione*; il *c. della terra*; *c. di una città*, la zona di più intensa vita, dove si raggruppano gli edifici pubblici o si ammirano i resti più suggestivi del passato (anche **assel.**: *andare, recarsi in c.*) / Nello sport, la parte centrale del campo di gioco // **fig.** La parte più importante, degna di attenzione, considerazione, cura: *il c. di un discorso*; *far c.*, azzeccare la via o la risposta giusta (propr. Colpire in pieno bersaglio); *essere o trovarsi nel proprio c.*, a proprio agio. **3.** Sede singolarmente importante di una qls. Attività (politica, economica, spirituale): *un c. universitario*; *c. industriale, agricolo, commerciale*; *Roma è il centro della cattolicità* / Nucleo organizzato amministrativamente e socialmente: *i principali c. della regione*; *un nuovo centro residenziale*. **4.** Luogo dove si fanno affluire persone o materiali di un settore operativo: *c. di raccolta dei soccorsi*; *c. profughi*; *c. di reclutamento*. **5.** Aggruppamento di tendenze politiche moderate nell'ambito di un consesso parlamentare o di un partito. **6.** Istituzione che promuove e coordina ricerche in determinati settori di attività: *c. sperimentale di cinematografia*. **7.** In fisiologia, complesso di cellule nervose che sovrintendono ad una specifica funzione: *c. nervosi, ottici, visivi, respiratori, ecc.* **8.** In fis.: *c. di gravità*, V. BARICENTRO / In ottica: *c. ottico*, di una lente, il punto dell'asse ottico per il quale ogni raggio passa senza subire deviazione.

da “Vocabolario della lingua Italiana” di Devoti-Oli – Edizione CDE – Milano

Piuttosto chiaro il significato di “Centro” dal punto di vista ordinario. Di seguito, invece, una visione esoterica autorevole di “Centro” quale può essere quella di Réne Guénon.

“ ... Il Centro è, prima di tutto, l'origine, il punto di partenza di tutte le cose; è il punto principale, senza forma e senza dimensioni, dunque invisibile, e, di conseguenza, la sola immagine che si possa dare dell'Unità primordiale. Da esso sono prodotte, per irradiazione, tutte le cose, come l'Unità produce tutti i numeri, senza che la sua essenza ne riesca modificata o intaccata in alcuna maniera. Vediamo qui un parallelismo completo fra due modi di espressione: il simbolismo geometrico e il simbolismo numerico, tanto che possono essere usati indifferentemente e si può passare dall'uno all'altro nella maniera più naturale. Non bisogna dimenticare, del resto, che, nell'un caso come nell'altro, si tratta sempre di simbolismo: l'unità aritmetica non è l'Unità metafisica, ne è solo una figura, ma una figura nella quale non c'è niente di arbitrato, poiché esiste tra l'una e l'altra una relazione analogica reale, ed è questa relazione che permette di trasporre l'idea dell'Unità oltre l'ambito della quantità, nell'ordine trascendentale. Lo stesso vale per l'idea del Centro in quanto è suscettibile di un'analogia trasposizione, per mezzo della quale si spoglia del suo carattere spaziale, non più evocato se non a titolo di simbolo: il punto centrale è il Principio, l'Essere puro; e lo spazio che esso empie del suo irradiazione e non esiste che per questo stesso irradiazione (il Fiat Lux della Genesi), senza il quale lo spazio non sarebbe che 'privazione' e nulla, è il Mondo nel senso più ampio della parola, l'insieme di tutti gli esseri e di tutti gli stati d'esistenza che costituiscono la manifestazione universale ... “

tratto da “Simboli della Scienza Sacra” – di Réne Guénon – Adelphi Edizioni

CENTRO – Il Centro è il punto fisso che tutte le tradizioni sono concordi nel designare simbolicamente come il Polo, perché è intorno ad esso che si effettua la rotazione del mondo (Re, 1927, 17).

È in questo Centro che risiede l'equilibrio perfetto, immagine dell'immutabilità principale nel mondo manifesto (Dante, 1925, 68). Il Centro è il punto in cui si conciliano e si risolvono tutte le opposizioni; in esso si conclude la sintesi di tutti i termini contrari che, per la verità sono tali soltanto se giudicati dagli angoli visuali esteriori e particolari della conoscenza in modo distintivo (Croce, 1931, 68). Questo Centro dirige ogni cosa con la sua "attività non-agente", la quale, benché non manifestata, è in realtà la pienezza dell'attività (id., 69). Per colui che si trova nel Centro, tutto è unificato, poiché egli vede ogni cosa nell'unità del Principio (id., 77). Stabilito definitivamente al Centro, egli "ha in sé la propria legge" perché la sua volontà è una con il Volere Universale (id., 84). Il Centro è il motore della Ruota dell'Esistenza, appunto in virtù della sua immobilità (id., 186). Il Centro non è in nessun luogo, perché non manifestato, ma il manifestato non sarebbe nulla senza di esso (id., 220). Il Centro rappresenta il Polo, simboleggiato geometricamente dal punto e aritmeticamente dall'unità (Triade, 1945, 139). Il Centro è, prima di tutto, l'origine, il punto di partenza di tutte le cose; è il punto principale, senza forma e dimensione, dunque invisibile, e, di conseguenza, la sola immagine che si possa dare dell'Unità Primordiale (Sim., 1962, 63). Se il Centro è un punto di partenza, è anche un punto d'arrivo: tutto è derivato da esso e tutto deve, alla fine, ritornarvi (id., 70). In sintesi, il Centro è, al tempo stesso, il principio e la fine di tutte le cose: è, secondo un simbolismo conosciutissimo, l'Alpha e l'Omega (id., 71).

tratto da "Pensieri sull'Esoterismo" di René Guénon – KeyBook

Una spiegazione, di seguito, dalla competenza e dalla sensibilità del mondo dell'Arte.

Significato del Centro e del Punto di Antonietta Zanatta

CENTRO

Tra le figure geometriche, il Centro è uno dei simboli fondamentali, con **Cerchio**, **Croce** e **Quadrato**. Esso è il **Principio**, il **Reale Assoluto**, **Dio**, "*circonferenza e centro, è dappertutto e in nessun luogo*", disse Nicola Cusano.

Il Centro come immagine della coincidenza degli opposti diventa un luogo di intensità dinamica e di energia concentrata.

Il significato del Centro perciò non è di posizione statica, di equilibrio degli opposti, ma è quello di fulcro da cui partono i movimenti dell'Uno verso il Molteplice, dell'Interiore verso l'Esteriore, dell'Eterno verso il Temporale, del Non manifestato verso il Manifestato.

Nel Centro pertanto si riuniscono tutti i processi di convergenza e ritorno verso l'Unità originaria.

Il significato del Centro è quindi quello dell'**Assoluto da cui si irraggia lo Spazio-Tempo**.

Secondo Mircea Eliade, il Centro si individua in **tre complessi complementari**.

Il primo è la **Montagna Sacra**, che si trova nel **Centro del Mondo** dove si incontrano Cielo e Terra.

Il secondo è costituito dal **Tempio**, dal **Palazzo** e dalla **Città Sacra** che sono assimilati alla Montagna Sacra e quindi divengono anch'essi Centro.

Il terzo complesso vede questi Luoghi attraversati dall'**Asse del Mondo** che congiunge Cielo, Terra e Inferi, rappresentato anche dall'**Albero della Vita**.

Il significato del Centro e quello dell'Asse sono correlati e intercambiabili, come fossero la pianta e l'alzato di un medesimo luogo simbolico.

Lo stesso luogo sacro è Centro e Asse del Mondo in quanto Luogo di teofania.

Il **Centro del Mondo** è spesso rappresentato da luoghi o oggetti elevati come montagne, colline, alberi, pietre e dall'"Omphalos", l'Ombelico, tutti canali di comunicazione tra i Mondi.

Ogni popolo ha il proprio Centro del Mondo, punto di congiunzione e canale di comunicazione fra il desiderio umano e il potere divino.

Un ulteriore significato del Centro è quello di canale per la Vita. Esso è in questo caso l' **Ombelico della Terra**, come testimoniano l'”**Omphalos**” di Delfi per i Greci, il Monte Garizim per i Samaritani, il monte Tabor per gli Ebrei.

Nel suo **irradiarsi orizzontale**, il Centro può considerarsi l'immagine del Mondo e dell'Universo ancora nella loro virtualità.

Nel suo **irradiarsi verticale**, esso è luogo di passaggio, via tra Cielo, Terra e Inferi, soglia da oltrepassare.

Un altro significato del Centro è quello della **Legge Organizzatrice che dà forma al Cosmo Organizzato** contrapposto al Caos.

Presso molti popoli assistiamo alla **fondazione di Città** che assumono il significato del Centro come simbolo di solenne legame tra le diverse parti della popolazione e luogo consacrato allo stesso tempo.

In questi Centri veniva eletto il capo del popolo oppure aveva dimora il re-sacerdote.

Tale aspetto, seppure degradato, si conserva tuttora nelle capitali degli stati moderni.

Molte città fondate nell'antica Gallia e conquistate dai Romani, conservano nel loro nome attuale traccia del toponimo originale “Mediolanum”, che molto probabilmente significava “Centro di perfezione” e “Piano Centrale”.

Tra queste città ricordiamo l'italiana Milano e la francese Châteaumeillant.

Nella **tradizione cristiana** il significato del Centro è assorbito dalla figura del Cristo come testimoniano le rappresentazioni della Crocifissione, della Risurrezione e dell'Ascensione.

In tali casi esso è rafforzato e congiunto al significato della **Croce** e dell'**Asse del Mondo**.

PUNTO

Il Punto è la più elementare delle figure geometriche.

Esso è legato al significato del Centro inteso come principio di emanazione e il termine del ritorno.

Il Punto è la potenza crescente e la fine delle cose.

Senza dimensione, non sottomesso alle condizioni spaziali, è tuttavia il principio dell'estensione spaziale ossia della manifestazione, rappresentata dal Cerchio.

Mentre nel Punto le perfezioni sono in nuce, il Cerchio ne rappresenta i loro effetti nella creazione.

Il significato del Punto si esprime al suo culmine nell'intersezione dei bracci della Croce e nel contenere il Cerchio, che può definirsi un Punto esteso.

In tale situazione i due simboli presentano le medesime proprietà: perfezione, omogeneità, assenza di divisione, assenza di distinzione.

Il Punto rappresenta la risoluzione delle tendenze antagoniste, l'equilibrio, l'armonia.

Il significato del Centro si lega a quello del Punto nella rappresentazione della Ruota, come vuoto del mozzo, e nella rappresentazione del Centro immobile del Cerchio.

In tali casi rappresenta il Principio senza forma del Mondo.

Quando nei manufatti si presentano decorazioni costituite da più Punti, essi solitamente sono stilizzazioni di oggetti reali, soprattutto semi, stelle, fuochi, e sono legati ai concetti di abbondanza e di fertilità.

Significato del Centro e del Punto di Antonietta Zanatta – tratto da www.storia-dell-arte.com –

Il “*Centro*”, quindi, non è che l’”*UNO*”. Da Esso, senza dimensione né forma, tutto ha origine.
Il “*Centro*” è l’Essere puro, l’Assoluto, il *Trascendente*: un trascendente diffuso nello *spazio-tempo*.

Prima Materia

Di tanto in tanto si incontra in certi testi, esoterici, alchemici, magici o simili, l'indicazione di "Prima Materia" o "Materia Prima", lasciando incuriositi i più, dal momento che dopo l'averne fatto menzione, nel contesto di un certo argomento, non se ne approfondisce il significato. Lungi dal far credere di esaurire l'argomento nelle poche righe che seguono. Si tratta solo di cenni che invitano al piacere della riflessione e indicano una direzione.

In un certo qual modo ci si riferisce alla "Sostanza Cosmica Primordiale" prima che questa diventasse Materia come se ne può fare esperienza, umanamente, in questo mondo.

Il pensiero deve riportarsi a quel "Principio Spirituale" (chiamato Padre, Coscienza cosmica, Dio) dal quale emana il "*campo di tutte le possibilità infinite*", un'intenzione spirituale-energetica che collassa ad un certo punto in quella che è la materia universalmente riconosciuta.

Detto in un altro modo la volontà della "*Sfera dell'Alto*" fa scaturire la "*Sfera del Basso*", una vera e propria precipitazione secondo i termini delle Altezze. La "*Sfera del Basso*" è il Mondo Inferiore (comprensivo di più mondi), il *Mondo del Basso* creato quale rifugio dell'Oscurità e del Male proveniente dal *Contro-Cielo*, la residenza degli "*Esseri Luminosi delle Origini*" ribelli e caduti. Essa è la manifestazione che conta innumerevoli universi: dalla materia grossolana a quella sottile (*sette strati di materia*). Di questa manifestazione fanno parte particelle, buchi neri, buchi bianchi, materia considerata normale, materia chiamata oscura, galassie, sistemi planetari, dimensioni e il pianeta Terra.

"Di là scaturisce la materia cangiante; di là precipitando, il fulmine estenua il fiore del fuoco, gettandosi nelle cavità dei mondi; perché è di là che tutte le cose cominciano a inclinare i raggi verso il basso, stupendi".

da frammento 34 degli Oracoli Caldaici

L'Alchimista, risvegliato al giusto livello di coscienza, nella sua "pratica" cerca di operare sulla materia ma, non nello stato in cui ormai si trova, cerca di farlo ricercandone gli elementi sottili dello "stato potenziale" immediatamente precedente al momento della trasformazione nella materia grossolana. Egli cerca di trovare un collegamento nel punto di transizione tra i due "stati" di "energia" e di "materia", per riuscire a modificarne quel risultato finale del collasso in materia grossolana al solo fine di arrivare alla "Prima Materia".

Come l'Alchimista anche lo Yogi intercetta il *Prana universale (energia cosmica)* per cogliere le "*informazioni*" del "Principio Spirituale" (Padre, Coscienza cosmica, Dio) da cui è proceduta l'emanazione.

In molti, da punti di partenza differenti, cercano la "Prima Materia".

Chi la trova non può parlarne: non perché non vuole, o non si può, ma perché è impossibile farlo; è una "esperienza trasformante" che si può solo vivere.

La Vita non è un Carnevale

Fa parte della natura dell'“uomo decaduto” compiacersi continuamente di un'eccitata allegria.

La società moderna rivela, nella sua organizzazione generale, questa sinistra brama di eccitata allegria, assicurandosi tali “momenti dedicati” con l'autorità del calendario che regola la vita e i ritmi dell'uomo.

Questo trovare ogni pretesto per festeggiare, per dar sfogo al bisogno di “svago”, rivela la mediocrità in cui è precipitato lo spirito dell'uomo. Questa allegria ricercata a tutti i costi indica una profonda nevrosi da “caduta spirituale”, perché non si tratta di gioia del cuore, di felicità dell'Anima, di ricerca della Beatitudine delle Altezze, ma di uno stato in cui tutta la natura animale è scossa per accedere a un percorso eccitativo, un'euforica esultanza dove l'aggiunta di cibo elaborato, dolci, alcol, sostanze eccitanti e azioni azzardate completano la base della festa.

In questa risposta comportamentale dell'uomo non si può certo ravvisare un senso di “nostalgia delle Origini”, di un qualche richiamo dell'“Età dell'Oro”, quanto invece l'antica tendenza di cedere al caos satanico.

La società moderna, d'altronde, si è sviluppata in un senso puramente materiale e gli uomini si comportano senza tenere conto di alcun principio d'ordine superiore. Questo materialismo ha provocato un indiscusso regresso intellettuale e spirituale, ciò ha determinato l'infinito numero di individui depressi che costellano l'attuale società moderna: ciascuno di essi ha, in forma manifesta o potenziale, il proprio quantitativo d'ira; le alchimie circostanziali ne determinano lo scoppio o il soffocamento. La depressione è, quindi, un male oscuro che non suona alla porta, ma irrompe a difese abbassate. E il mercato della salute cosa fa? Il mercato della salute non spiega veramente ma offre farmaci che però non guariscono; il mercato della dissoluzione propone una variegata offerta di “sostanze” per tutte le occasioni: dalla depressione all'ira, dall'insonnia al sonno. La società moderna favorisce soprattutto il sonno della coscienza mediante i confusi e caotici stili di vita promossi che provocano, a lungo andare, malattia, apatia, dubbio, negligenza, indolenza, illusioni, incapacità a ottenere uno scopo, instabilità, cecità spirituale, ecc.

Che cosa fa la società moderna per aiutare l'uomo diventato insicuro, spaventato, vittima delle sue ossessioni? Gli fa conoscere la soluzione di tutti i suoi mali: l'illusione (sotto forma delle più diverse maschere possibili). E per l'affermazione e il sostegno di tale “trovata” sono stati smossi, nell'arco di molti decenni, compiacenti antropologi, sociologi, psicologi, filosofi, teologi, ecc., che hanno messo insieme, per accompagnare e sostenere l'uomo lungo il suo percorso educativo, molte “teorie del nulla” che hanno più danneggiato che aiutato.

L'uomo è stato abbandonato alle proprie paure e a tutti i limiti mentali illusori che lo tengono prigioniero, confinandolo dentro una inespugnabile fortezza di pietra senza vie d'uscita: preda del terribile sonno della coscienza.

Le prove di quelle che possono apparire inverosimili affermazioni sono, a disposizioni di tutti, sulle cronache quotidiane e nelle evidenti modalità luciferine impiegate da chi governa il mondo: ovviamente per chi vuol vedere veramente.

La terribile prova che testimonia l'azione mirata del “*sovvertimento mondiale*”, a cura dei servi dell'Oscurezza, è la crisi *economica-esistenziale mondiale* della quale in molti hanno interesse a occultarne la semplice lettura, oscurandola con apposite farneticazioni incomprensibili. I simboli viventi, consequenziali a tali diaboliche operazioni mondiali, che toccano profondamente la vita dell'uomo di oggi, sono l'Usura, la Bancarotta e la Corruzione: rappresentazione chiara di una vera e propria “decadenza”.

L'irrequietezza dell'“uomo decaduto” spinge tutti verso un pensare folle che non permette più a nessuno di essere in grado di distinguere il “basso” e l'“alto” (il male e il bene). Nessuno sa più stare nei giusti limiti della propria funzione, della propria competenza: tutti trasbordano negli ambiti altrui facendo largo ai “tuttologi” del terzo millennio che parlano di tutto (cioè di niente) senza saper spiegare e risolvere mai nulla.

In ruoli, in spazi, in competenze, in attività sempre più strette in un mondo caotico e soffocante il vecchio calendario delle feste ufficiali non basta più all'uomo.

L'uomo ha trovato "vie altre" per cercare di far esplodere il proprio bisogno di soddisfazione per darsi, il più spesso possibile, un'euforica allegria e godere di una sognata leggerezza dell'essere difficile da provare nell'ordinario. Oltre alle feste ufficiali da calendario ha esteso in molti altri ambiti le possibilità del divertimento lenitivo.

È per questo che l'uomo ha costellato di surrogati della festa (del divertimento, della pausa, del non-pensare, ecc.) la sua vita quotidiana: **calcio** – domenica e giorno infrasettimanale – ; **gioco** – bingo, totocalcio, lotto, superenalotto, ecc.; – **show** – striscia la notizia (da 24 anni officina di "tendenze" che impone modelli nella società quali le "veline", che diventano altro nell'immaginario collettivo); sunday show; ballando sotto le stelle; le iene show; costanzo show; uomini e donne; talk show politici – ; **spettacoli televisivi giochi a premi** – l'Eredità; The Money Drop Quiz; ecc. – ; **reality show** – grande fratello; l'isola dei famosi; ecc. – ; **dipendenze** – cinema; tv; telefonini; pc; playstation; internet (il web, oltre che informare e/o disinformare, instilla ossessioni); chat; social network; videogame; i-Doser (droghe virtuali, frequenze capaci di agire sul cervello); azzardo; porno (sono molti ormai gli uomini e le donne ridotti a schiavi di sesso e gioco e i club privè e simili lo dimostrano); giochi di ruolo; alcol; tabacco; marijuana; eroina; cocaina; opium; crack; sostanze inalanti; eccetera, eccetera.

L'uomo ricerca tutto quanto lo spinge a sviluppare soprattutto le possibilità meno elevate del suo essere.

Tutti questi momenti di euforica allegria ricercati, producono ed estendono i loro effetti alla sua intera esistenza, spesso avvelenandola. L'intera collettività umana è intossicata da tali tendenze.

Un potere oscuro nella società controlla e dirige questa debolezza influenzando l'orientamento sia dell'individuo sia della collettività. Infatti, la pubblicità e il mondo dello spettacolo sono in mano al potere oscuro che produce alienazione nell'umanità mediante la programmazione del subconscio. Questa diffusa debolezza che porta verso il basso il potenziale dell'uomo viene sollecitata e fatta percepire come "regolare", facente parte del corso normale delle cose, in modo da esercitare una influenza stratificata.

La società umana è stata fatta diventare una perenne "festa di carnevale" dove gli individui sviluppano le possibilità inferiori dell'essere e le maschere sono i comportamenti e i caratteri contraffatti.

Il disordine satanico si è esteso a tutta la società umana e nessuno pensa più di rinchiuderlo entro limiti definiti (l'antico carnevale).

Si è esteso il "rovesciamento" dei domini e impera, quindi, l'assoggettamento del "Maggiore" al "minore".

La società umana sembra diventata il palcoscenico di un carnevale universale: la festa quotidiana per il ghigno di satana.

La “Caduta” nel Regno dell’Oscurità

Dalla zona oscura della Mescolanza (di Luce con le tenebre) inizia la storia drammatica degli esseri caduti dalla “*Sfera dell’Alto*” nella “*Sfera del Basso*”.

Nasce il “*Mondo Inferiore*” quale rifugio dell’oscurità e del male. Il processo del Caos spinge alcune scintille della Luce divina a precipitare in tale grande abisso per tentare di operare nella direzione dell’Originaria Luce Divina.

Dalla origine dei tempi molte Luci, in esilio volontario, tentano “processi evolutivi” (riassunzione delle scintille di Luce cadute nella “*Sfera dell’Alto*”) nel regno della oscurità.

Il drammatico conflitto primordiale (tra Bene e Male) traccia le origini di ogni tentato “processo evolutivo” per ritornare allo Stato Originario.

Molti Cicli, molte Ere, molti “processi evolutivi”, molte “Cadute” hanno tracciato costellazioni di tentativi in nome dell’eterna sorgente di Luce, di potere e intelligenza reale ma le umilianti caratteristiche (indelebili) dell’antica corruzione dell’Avversario, penetrate così profondamente, sono più che mai presenti e attive nel cuore degli esseri umani del mondo contemporaneo.

Gli esseri umani vivono i loro giorni senza più discernimento morale, senza più un semplice pensiero di collegamento a una sorgente spirituale.

Stiamo assistendo a una ulteriore caduta dell’Umanità, un vero dramma, e in pochi se ne accorgono.

Eppure si scorgono dappertutto elementi sospetti che qualcosa non va.

L’interesse personale egoistico muove ogni affare nel mondo; tutto è guardato esclusivamente con gli occhi del profitto materialistico; il più semplice dei gesti altruistici è divenuto una rarità; l’indifferenza verso il bisogno del prossimo ha raggiunto i vertici, dove si legifera; la diffusa mancanza di sensibilità sta toccando i livelli dell’insanabilità; il malaffare si è imposto quale normalità; l’ingiustizia, per la maggioranza, si è tradotta in sorrisetti di sufficienza; il senso del dovere, per i più, fa proprio scoppiare a ridere; la corruzione, la minaccia, il ricatto, la violenza sembrano diventate le vie più dirette per ottenere facilmente qualsiasi cosa; la negazione del reato è diventata la “prassi” vincente degli uomini al potere; allarmanti i censurati crimini del mondo finanziario; la legge, il rispetto, il buon senso sembrano appartenere a epoche arcaiche di cui si è perso ogni reale significato; eccetera, eccetera.

La mancanza di ogni eticità da parte del mondo economico e finanziario la dice lunga sulle terribili azioni sataniche mosse tutte contro il bene dell’uomo. Le banche mettono ad ogni costo il proprio profitto davanti all’interesse del cliente-cittadino-contribuente.

Se il mondo è diventato esclusivamente un mercato economico-finanziario con la tendenza a non manifestare e soprattutto a non provare più emozioni umane come si potrà definire tale sventura?

La “questione” non si può analizzare logicamente per poterla affrontare e cercare di risolverla. La malattia va conosciuta ma anche il malato è necessario, anzi fondamentale, conoscere.

È difficile anche elaborare un metodo.

Investigare con sensibilità espone a una angoscia abissale dagli imprevedibili rischiosi risvolti.

Cercare intelligenze adatte al tentativo di un dialogo e raccogliere elementi necessari da dove partire per una profonda dissertazione, è veramente un’impresa difficile.

Occorrono mente aperta, capacità plastiche ma soprattutto sensibilità di cuore purificato. Senza una via interiore avviata è impossibile poter affrontare il problema del male umano.

È l’esperienza stessa del male che lo ha assiso in posizione dominante nel mondo. Il male produce sofferenza sotto tutte le forme anche in chi ne è il migliore agente. Le strade del mondo sono gremite di agenti del male, consci e inconsci, in azione. La volontà nelle azioni del male è inesorabile.

Il male non può essere dottrina, filosofia o modello per vivere ma solo esperienza devastante nella vita quotidiana. L’esperienza del male come scelta è inaccettabile, non desiderabile e ingiustificabile.

Il male non illumina ma oscura.

Chi trae profitto dal male se non il male stesso?

Non si può essere bonari col male.

Il male fa gridare l'esistenza stessa che dà voce ai disperati che soffrono nel corpo e nell'anima.

Il male restando incompreso sembra maggiormente accanirsi. Cerca, forse, in un qualche modo anch'esso l'Amore?

Il male continua a essere un Mistero per l'uomo nonostante i tanti presuntuosi che hanno dato risposte secche al suo presunto significato.

E non mancano i tanti specialisti che pretendono di spiegare il male entro i confini sterili dell'erudizione delle loro montagne di documenti a tema.

Il male non scrive sulla carta la propria reale presenza ma la incide nella vita delle persone come sulle strade del mondo, influenzando sul loro orizzonte degli eventi.

E nei sofferiti giorni di questa nostra epoca il male sembra cavalcare in ogni dove il proprio trionfo ma non ha ancora vinto. Non potrà vincere.

Vi sono sempre, dove il male sembra trionfare, elementi di stupidità e di egoismo: nessuno combatte veramente lo stupido desiderio di potenza che umilia il mondo.

Il Progresso a cui sembrano dedicarsi gli uomini non è altro che una grande illusione perché la loro spinta a perseguirlo parte da un errato senso di godimento dove il male trova facilmente condotti di ramificazione.

Questo mondo della "*Sfera del Basso*" sembra fatto a buona misura per gli *agenti del Lato Oscuro* che incarnano nomi, forme e ruoli di ogni tipo e per ogni possibilità oscura. L'Intelligence Globale raccoglie molti di questi devoti dell'oscurità perché permette loro di scivolare quasi invisibili dietro le varie e diverse facciate di necessità del piano di sovvertimento mondiale.

Il male affermato ha le sue grandi aziende finanziarie, le proprie fondazioni, le proprie società di inquinamento ambientale e mentale, i centri occulti per la grande opera di contro-iniziazione, le proprie organizzazioni per la vasta promozione di corruzione tecnologica e i propri faccendieri di collegamento con le istituzioni e i sistemi governativi. Nei vasti ambienti della politica il male trova ampi consensi al punto tale da aver ben strutturato una vera équipe dell'università dell'oscurità senza organizzazione diretta e guidata.

Il male è insaziabile e persegue il suo sogno di sempre: l'egemonia globale del mondo visibile e invisibile.

Il male abusa degli sprovveduti, incrementa paradossi, ispira azioni viziose, supporta i progetti folli del delirio umano, propone modelli di vita aberranti mascherati da convincenti motivazioni luciferine.

L'uccisione dei diritti e delle libertà dell'individuo ma anche l'annebbiamento del senso del dovere (dei "doveri dell'uomo") fanno parte dell'azione oscurante del male: il Male è contro l'uomo.

Cina, Russia, Medio Oriente, India, Birmania (Myanmar), Stati Uniti, NATO, Wall Street e Londra non sono altro che "centri" utilizzati per la manipolazione globale.

I domini del DNA sono sotto attacco da molto tempo: il Male vuole che il Mistero del sangue e della carne resti nell'oblio. Ma "qualcosa", nella Mescolanza dell'uomo, parla di luce, di verità, di realtà. I codici di luce vogliono ormai essere letti.

È proprio la critica attuale situazione mondiale che offre, alle antiche Luci della Mescolanza risvegliate, un ruolo unico da svolgere proprio adesso.

A queste antiche Luci risvegliate, è data l'opportunità di intervenire e modificare la Terra, non solo nel suo aspetto materiale ma soprattutto nel suo aspetto Sottile e poter ripristinare il collegamento con la "Terra dei Viventi" (Paradesha; Shambhala; ecc.) e riaprire la possibilità di ritornare a prima che "*il tempo non fosse disgiunto dallo spazio*", a quando si era esseri puramente spirituali.

Le Luci risvegliate conoscono gli strumenti spirituali con cui possono affrontare le forze del *Lato Oscuro*: debbono solamente usarli per far irrompere ovunque l'invincibile potenza della Luce.

Molte Luci risvegliate sono in attesa: aspettano i segni.

In molti hanno risposto alla chiamata: alcuni di loro sono "i prescelti".

Molti sono i “consapevoli” che ricordando la Sorgente senza dimensioni si preparano alla scuola della totalità di tutte le cose che non hanno ancora una forma.

I “pronti”, coloro che hanno saputo ascoltare (percepire) la Voce di Colui che apre le porte segrete, guideranno nel Silenzio tutte le Luci risvegliate.

La Voce che esce da una Nuvola (un Maestro) è potente, è propizia, è trasformatrice.

La Fiamma sibilante della Voce di Melkizedek guiderà tutti i Maestri lungo una Potenza senza pari e tutte le espressioni della Intelligenza Divina saranno pronte a rivelarsi, quando il tempo sarà venuto.

Riconoscimento della propria Identità Divina

“Quando gli uomini cominceranno ad accorgersi del male che opera fra loro, nonostante il loro oblio persista, significherà che c’è più Luce ad illuminare il mondo, e che il momento della “scelta” è venuto ...”.

Così dicevano, approssimativamente, i Saggi dell’*“Ordine dei Silenziosi”* di molte migliaia di anni fa.

Lo scenario mondiale offerto dalla coscienza attuale dell’umanità è sempre quello derivato dall’antica *“Caduta”*.

La cultura dominante su cui tutto è incentrato è basata sul materialismo e sull’apparenza: una vera ossessione degli esseri umani per quello che l’occhio vede lungo gli infiniti corridoi della vanità.

Si può ben vedere come la società umana affonda le proprie radici nell’orgoglio e nella lussuria. Egocentrismo, egoismo, narcisismo, etnocentrismo sembrano aver avviato le migliaia di modelli comportamentali e comunicazionali a cui la maggioranza si riferisce inconsciamente.

L’attuale è una civiltà incentrata sull’ego: un *ego corrotto* dalla superbia, dall’avarizia, dalla lussuria, dall’invidia, dall’ingordigia, dall’ira e dall’accidia.

Osservando al mattino gli esseri umani, nella corsa senza senso, appaiono nella loro veste di *ego corrotti* che lottano per conquistarsi attenzione e consenso, inseguendo i culti del successo, del denaro e del potere.

Lo spettacolo è umiliante ma sono in pochi ad accorgersene.

Vedere milioni di esseri spirituali oscurati non rendersi conto della propria natura originaria, non riconoscere di essere l’anima immortale del Regno Spirituale di Dio è molto triste.

Circolano per le strade del mondo *anime condizionate* che indugiano sugli aspetti che le mantengono nell’oblio e, inoltre, il sistema di potere vigente impedisce loro qualsiasi forma di risveglio.

L’atmosfera umana è piena di superbia, di lussuria, di invidia, di gelosia, di rancore, di odio e di poco amore.

La Terra testimonia molte e differenti storie evolutive ma soprattutto più *Età dell’Oro* di cui non si ha più memoria né tracce.

La Terra è ormai uno sfrontato *“Centro di Mescolanza”*, di Luce e di Tenebre, di elementi puri e di elementi impuri.

La Terra è un luogo dalla totale assenza di visione e unità fra i popoli e le Nazioni (le *“Parti”* non fanno più di essere UNO con le altre *“Parti”* e si nutrono del veleno dell’antagonismo). La *“Parte”* ha rimosso il ricordo di contenere in sé tutte le altre *“Parti”* e di rappresentare l’UNO. La *“Parte”* è dimentica di essere UNO con il TUTTO e che *“non esiste un secondo”*.

Gli esseri che abitano la Terra, la maggior parte di loro, vivono la conseguenza della originaria *“caduta”* spirituale senza contrastarla, tanto è profondo l’oblio in cui vessano.

L’azione distruttiva che si vede nel mondo rivela un’oscura intenzione contro l’uomo e contro Dio da parte di esseri (*gli oscuri ribelli del Cielo*) ben coscienti del potere esercitato sugli esseri devoti all’ignoranza (*gli esseri umani sotto influsso*) che offrono la loro mano esecutrice. Il sistema in cui è intrappolata l’azione umana la dice lunga sulla sua regia.

Dal Volere-Amore di Dio scaturisce il Grande Mistero della Creazione del Regno Spirituale, la splendente *“Sfera dell’Alto”*: gli *“Esseri Luminosi delle Origini”* popolano questo Mondo Spirituale.

Ogni *“Essere Luminoso delle Origini”* è Luce di Dio.

Ogni *“Essere Luminoso delle Origini”* è Coscienza del TUTTO che è *“UNO senza secondo”*. Essi incarnano tutti gli attributi di Dio. Essi ricevono la piena libertà del libero arbitrio ed il potere del verbo creatore e vivono nella bellezza dell’Armonia.

L'Armonia e l'Equilibrio si infrangono con lo spirito della Grande Ribellione da parte di uno degli "Esseri Luminosi delle Origini" che avversa il Piano di Dio nel Regno Spirituale. Semplici pensieri d'orgoglio e di superbia perpetuati corrompono l'Altezza di quell'"Essere Luminoso delle Origini" facendone un *Contro-Dio*, un Avversario del Piano di Dio. Molti degli "Esseri Luminosi delle Origini" lo seguono nell'atto di superbia. Tale drammatico evento crea un *Contro-Cielo*, il luogo degli Esseri dalla luce corrotta, imperfetta.

L'Amore Divino, nonostante il Dramma, trova un nuovo equilibrio e instaura nuove leggi aventi funzioni correttive. Il nuovo equilibrio sembra includere un compromesso spirituale d'Amore.

I ribelli indugiano su un processo mentale corrotto: il convincimento di poter vivere separati e lontani da Dio e di poter superare le Sue opere.

Una grande battaglia si svolge nei sette cieli del *Cielo* e l'Oppositore (il Drago, il Serpente Antico) con tutta la schiera di esseri che lo hanno seguito nella Grande Ribellione viene cacciato, precipitato, degradato nella "*Sfera del Basso*".

Il *Contro-Cielo* implode in un regno dell'oscurità, del *Caos*, che manifesta la "*Sfera del Basso*".

La "*Sfera del Basso*" è costituita gerarchicamente da sette mondi: l'ultimo è il mondo materiale grossolano (sette strati di materia) dove sono degradati gli "Esseri Luminosi delle Origini" caduti, assoggettati a sperimentare la realtà sconosciuta della Materia e delle Dimensioni. Materia ordinaria, Materia oscura, Universi, Galassie, Sistemi solari, pianeti, dimensioni, portali, buchi neri e buchi bianchi fanno parte della "*Sfera del Basso*".

Tutta la Creazione è Spirituale (la "*Sfera dell'Alto*"), di natura sovrasensibile e senza la Grande Ribellione (la nascita e l'intervento del Male) non avrebbe mai assunto forma materiale.

L'antica Armonia perde il Punto d'Origine nella "*Sfera dell'Alto*" e trova, o cerca di trovare, nella "*Sfera del Basso*" un nuovo Punto di Equilibrio.

Il sistema dei Cicli cosmici aiuta nell'esperienza della "*Sfera del Basso*". Questo sistema va inteso quale concessione di Dio agli uomini per mettere in atto l'opportunità di riconquistare la Luce a tutti gli effetti; riuscire nella "*Sfera del Basso*" a scalare i gradini della coscienza dell'unità verso la "*Sfera dell'Alto*".

Bisogna affrontare le conseguenze di questa "*Caduta*" spirituale: ruba la scena cosmica sia la "*Caduta*" sia i "*caduti*".

Nella Bibbia questi "*caduti*" sono i *Nefilim*.

Nella "*Sfera del Basso*" la *Mescolanza* (il mescolarsi della Luce con le Tenebre) assume le connotazioni concrete del Male cosmico che si insinua in tutte le cose.

Mescolanza è la convivenza degli "Esseri Luminosi delle Origini" (incorrotti – che non hanno partecipato alla Grande Ribellione – e provenienti dalla "*Sfera dell'Alto*") nelle vesti di essere umano (Uomo) che incarna e rappresenta (o dovrebbe ancora rappresentare) lo spirito di Dio nella Creazione, con gli esseri ribelli "*caduti*" che continuamente tentano di corromperlo.

Nonostante tutto ciò, per molto tempo l'Uomo riesce a vivere in purezza e perfezione sulla Terra, nella "*Sfera del Basso*", godendo del contatto diretto con Dio, cioè con la piena consapevolezza di essere UNO con Dio (*UNO senza secondo*), senza conoscere la malattia e la morte. Vede succedersi più di una *Età dell'Oro* in perfetta Armonia e la sua Civiltà è basata sulla Giustizia e sulla Pace. Sviluppa così svariate caratteristiche utili, di adattamento alla natura materiale del mondo in cui vive, negli esperimenti tentati riguardanti le Razze madri dell'Umanità.

Una Razza madre corrisponde ad una corrente di Vita, codificata per ottenerne un avanzamento nel lungo processo di reintegrazione verso lo Stato Originario della "*Sfera dell'Alto*".

La *Mescolanza*, nel silenzio e nel segreto, mina le radici della stabilità dell'Uomo.

I "*caduti*" ribelli, guidati dall'Oppositore formano una potente *Fratellanza del Serpente* in grado di produrre una deleteria *influenza* ed una nefasta *manipolazione* delle coscienze e del DNA.

Nella "*Sfera del Basso*" gli "Esseri Luminosi delle Origini" ribelli diventano i *Maestri dell'Oscurità* dalla luce imperfetta.

Siamo al tempo della Lemuria (la quarta Razza madre) quando la *Fratellanza del Serpente* riesce a sferrare il colpo fatale all'Uomo (ai "Figli di Dio", all'Umanità).

Il racconto simbolico di Adamo ed Eva, che rappresentano l'umanità del tempo della Lemuria, è di quel periodo. L'umanità vive sotto l'attacco sferrato dell'influsso della *Fratellanza del Serpente* che tenta e corrompe in mille modi diversi gli esseri umani. Tutti i centri del Sacro sono corrotti e passati al *Lato Oscuro del Potere*.

Nella Lemuria gli esseri umani fanno l'esperienza del Male: raccolgono e assaggiano il frutto proibito dell'Albero della Conoscenza del Bene e del Male. È l'esperienza concreta della separazione, la discesa nella dualità (*dvaita*), nell'illusione (*maya*). L'uomo cade nell'illusione (*maya*) che gli determina l'ignoranza metafisica (*avidya*) da cui deriva la sua sofferenza. Cade nel mondo dei limiti, i limiti della densità delle forme che lo rendono grossolano anche nel piano della percezione e nel suo stato di coscienza corrente.

È la separazione dell'"*Immagine*" e della "*Somiglianza*" nell'Adam Kadmon e nell'Uomo Adamico quale risultato dell'Azione dell'Oppositore avverso a Dio e al Suo Piano.

Il pensiero tagliente a cui si deve la separazione dell'Uomo da Dio è quello di poter vivere, esistere fuori e lontano dall'unione con la Sorgente.

L'Uomo subisce una perdita: la perdita della propria Identità Divina.

Il Male cosmico si è diffuso.

L'Uomo conosce la malattia e la morte perché il suo diventa un corpo fisico mortale soggetto alle leggi del *karma* e della *reincarnazione*. Anche i precipitati e i degradati ribelli spirituali sono ormai confinati in un corpo mortale soggetti alla ruota del *samsara*.

Quella chiamata Umanità, si è formata da molte *Mescolanze*. La *Mescolanza* produce la confusione del Bene e del Male.

Con l'epoca di Atlantide l'opera corruttiva delle coscienze è ben strutturata. Persino le azioni sacre sono dominate dagli *ego corrotti*, sospinti dalla superbia e dall'ambizione. Atlantide eccelle in ricchezza, potere, tecnologia e in oscurità. La sua distruzione non ha arrestato affatto l'opera corruttiva degli esseri ribelli al Piano Divino.

Tutta la "*Sfera del Basso*" (tutti i mondi visibili e invisibili che hanno smarrito la condizione di unità originaria) deve sottostare ad un processo di restaurazione della primordiale Armonia turbata. Per questo le diverse umanità hanno intrapreso molti processi evolutivi. L'Azione spirituale di ristabilimento dell'Armonia deve essere svolta sia nei piani superiori sia nei piani inferiori (il piano umano).

Tutte le cose devono reintegrarsi nel loro primitivo stato.

Tutte le *forze di opposizione* presenti nella *Mescolanza* devono risolversi perché sono quelle che contrastano le *forze celesti divine* assumendo quelle forme inequivocabili (*forze occulte storiche*) del Sovvertimento Mondiale.

Molti Piani di Coscienza testimoniano i vari tentativi di restauro.

In un mondo caduto nell'imperfezione (corruzione) ogni esperimento è un incerto.

A sostenere i vari processi evolutivi si sono visti i *Maestri della Luce* (le *Fiamme della Salvezza*). Invece ad ostacolarli si sono visti i *Maestri dell'Oscurità* (dalla *luce imperfetta*), ovvero gli "*Esseri Luminosi delle Origini*" ribelli caduti, che formano il *Contro-Cielo* e incarnano la *Contro-Iniziazione*. La prima oscura Fratellanza Nera è la loro: la *Fratellanza del Serpente*.

I processi mentali ed emotivi diventano terreni fertili per l'inseminazione nefasta operata dagli adepti della *Fratellanza del Serpente* (gli antichi *Nefilim* sempre presenti) che amano insinuarsi nelle coscienze degli uomini per oscurarli e tenere lontani dalla loro Origine (lo stato di coscienza dell'Unità con la Sorgente). I membri della *Fratellanza del Serpente*, gli "*Esseri Luminosi delle*

origini” ribelli caduti si nutrono della Sostanza-Luce di coloro che corrompono. Essi sono organizzati nell’*elite* che governa segretamente il mondo dietro i governi ufficiali: sono coloro che hanno inventato la globalizzazione, che stanno cercando di attuare il Governo Unico Mondiale (una dittatura mondiale), sono coloro che creano le crisi economiche-finanziarie, come l’attuale, e programmano le rivoluzioni e le guerre. Essi sono i supermanager che collezionano disastri senza mai pagarne le irresponsabilità commesse; sono coloro che hanno conquistato la leadership nell’ambito della politica internazionale per servire i fini oscuri del Contro-Cielo. La motivazione che li anima è sempre la stessa: avversare l’Uomo, Dio e il Piano Divino.

L’*elite* pianifica e fa attuare strategie che indeboliscono la natura umana; provoca situazioni sociali in cui gli esseri umani si scontrano gli uni contro gli altri e lo stesso fanno con i vari settori della società: il risultato è quello di vedere una società sotto la spinta di forze disgregative che nessuno riesce ad individuare. Per fini oscuri, a volte, creano momenti di aggregazione che rafforzano le illusioni di cui sono vittime gli uomini.

L’*elite* conosce molto bene come mantenere gli esseri umani in uno stato perenne di incertezza e instabilità.

Ecco perché proponiamo l’essenziale: il “*risveglio*” spirituale della coscienza.

Il “*risveglio*” è il processo che riporta la coscienza al suo stato originario divino: la perfetta consapevolezza ideale, lo spirito di Dio nell’Uomo.

Il “*risveglio*” è necessario perché c’è stata una “*caduta*”, una scissura, una precipitazione, una discesa in termini di consapevolezza, dal piano dello spirito al piano della Materia, dall’Unità della Coscienza Divina alla “*Sfera del Basso*” della dualità e quindi della frammentarietà.

È, infatti, nella “*Sfera del Basso*” che il Bene e il Male assumono valenze relative: manifestano confusione.

La Spiritualità in tempi di Crisi

Gli esseri umani quando non risolvono in modo semplice le proprie sofferenze accumulano, nel tempo, incredibili frustrazioni fino a quando l'incontenibile forte pressione dell'insoddisfazione li spinge in direzioni insane ed erranee. Tale problema avviene ormai a qualsiasi età: anche i bambini sono vittime dello stress da frustrazioni dei bisogni disattesi.

La sofferenza dei più, prende strade di compensazioni autodistruttive: *cibo, alcol, droghe, farmaci, gioco, ebbrezza del rischio* (in diverse forme con rischio di incolumità propria e altrui), *patologica devozione al lavoro, rifugio psico-comportamentale in una delle tante offerte di internet, disturbata immersione totale nella pornografia visiva, ricerca di riscatto attraverso forme pervertite della sessualità vissuta in espressioni passive o attive a seconda del disturbo della personalità posseduto* (prostituzione, omosessualità, travestimento, pedofilia, esperienze club privé), *tuffo in strade dell'occulto negativo* (spiritismo, satanismo, stregoneria, magia nera), *ricorso all'aggressività e alla violenza per dare espressione a quanto, con la voce, resta soffocato, eccetera, eccetera*. I vari Paesi sembrano non avere più Stato e i cittadini non si sentono più rappresentati da uno Stato di diritto con una chiara sovranità. Si diceva un tempo, e sta ancora scritto sulle "Carte", che il popolo fosse sovrano ma così non è. La sovranità è altrove. I cittadini di un Paese vengono umiliati e fatti sentire impotenti per le cose che riguardano loro stessi e vengono prese decisioni fuori (dal Paese reale) da chi asserisce che le vere grandi democrazie fanno questo. E in tale modalità dove starebbe la democrazia?

Esistevano un tempo le "assemblee elettive" (nelle sedi del potere politico) e quell'area che aveva l'incarico di trasmettere dalla "base" (dei cittadini) alle sedi della "rappresentanza", ma tutto sembra essersi eclissato. Quel "potere" a cui si poteva dare il consenso o criticare e contrastare (legalmente) sembra fattosi invisibile, avere sede nell'ovunque impalpabile e quindi risulta impossibile qualsiasi possibilità di confronto o di scontro: è più di un fantasma irrintracciabile. Se lo si cerca negli organismi sovranazionali ci si accorge che sono spariti anch'essi, non hanno più quella consistenza rappresentata dagli Stati membri. Oggi sembra funzionare soltanto il canale unico che fa da portavoce ai cittadini che non possono rispondere come vorrebbero e possono solo prendere atto delle imposizioni che questo "potere" irraggiungibile assegna alle comunità nazionali da parte dei "mercati" (altre entità di impalpabile esistenza). Di questo "potere" in certi momenti, ma solo per pochi momenti, sembra di averne traccia nel posto di comando dell'incontrollata finanza internazionale che nuovamente, però, sparisce come volata ancora più in alto lasciando parlare, su un palcoscenico di vita non-reale, una categoria nazionale di "*ectoplasmici tecnici*" (dal greco *ectos* – fuori – e *plasma* – forma –) che riferiscono di essere solo esecutori di quanto invece indicato da "chi sa" qual è il supremo bene per il popolo (Sovrano solo sulla Costituzione) non in grado di capire e che quindi mugugna.

In realtà hanno messo a punto un sistema dove non è mai ben individuabile il responsabile delle malefatte che pesano sui cittadini impotenti. Vigeva un sistema dove non si riesce a definire il colpevole, non si riesce a inquadrare esattamente con chi prendersela. Il cittadino-contribuente non riesce a rendersi conto esattamente a chi deve le proprie disgrazie piovute dall'alto delle istituzioni, a chi deve tanta ingiusta sofferenza, a chi deve tanta mancanza di equità, dal momento che tutti, a parole, gridano quanto egli abbia diritto ad una posizione giusta nella macchina sociale. Ci si rende ben conto, infatti, di trovarsi di fronte ad una dittatura che è così ben mascherata di democrazia che anche lo sfogo più legittimo, nei confronti di questo sgusciante ente invisibile, resta soffocato.

Dallo Stato, dal Governo, da tutte le sedi istituzionali, da tutti i mercati del "privato" ripetono insistentemente, come uno spot pubblicitario, che c'è la "crisi", il mostro a sette teste che miete vittime che nessuno sembra aver generato. Descrivono questa crisi come un mostro verso cui non si

può far nulla direttamente se non eliminare, o rendere impotenti a ribellarsi, le eventuali vittime che potrebbe sbranare. Una vera soluzione geniale da “*ectoplasmi tecnici*”.

L'unica imprecisata e indefinibile crisi esistente è una profonda crisi esistenziale dell'essere umano. L'uomo è in crisi soprattutto perché ha dimenticato, e gli si impedisce di ricordare, di essere un “*Essere Luminoso delle Origini*” caduto nella “dimenticanza” delle proprie origini e nella “*Mescolanza*” (di *tenebre* e di *luce*).

Tutti usano lo spauracchio della crisi per trarne profitto e portare acqua al proprio mulino.

Tutta l'umanità vive un marcato disagio su tutti i piani esistenziali ma la maggior parte degli individui non si rende bene conto di cosa si tratta.

La crisi che il potere dominante vuol far percepire al singolo cittadino è una mescolanza di verità e di menzogne manipolate. Si instilla la paura per condizionare, assoggettare, costringere ad accettare qualunque provvedimento restrittivo, considerato di necessità.

I valori fondamentali sono in crisi e non è certamente responsabile il surriscaldamento globale.

Certi edifici, ponti, scuole che crollano, collezionando vittime, non sempre è colpa della natura ma dell'egoismo, dell'incuria e del livello di corruzione a cui l'essere umano è giunto.

Un terremoto, un'alluvione, uno straripamento di acque che mietono innumerevoli vittime, tutte le volte, sotto qualunque forma di amministrazione della cosa pubblica, se trovassero strutture costruite secondo coscienza e non secondo il criterio del maggior profitto, i danni sarebbero più limitati e le perdite umane minori.

Se i dipartimenti della Sicurezza e della Difesa venissero maggiormente considerati e foraggiati dignitosamente dalla classe politica governativa ci sarebbe una risposta più attenta nella vigilanza del territorio e soprattutto meno corruzione così come meno possibilità per il terrorismo.

Se la crisi economica-finanziaria non fosse stata creata appositamente da chi oggi la dichiara, facendo finta di volerla risolvere ma con soluzioni massacranti solo per il ceto medio-basso, non si ridurrebbero in povertà milioni di persone (compresi gli inquietanti innumerevoli suicidi di chi non ce l'ha fatta a sopportarne il peso). Una Finanza senza cuore è una finanza dedita al cannibalismo.

Con le possibilità odierne ormai, sia in Occidente sia in Oriente, sentire il *World Food Programme* (2009, www.wfp.org/hunger/stats) che un miliardo circa di persone nel mondo ha problemi legati alla nutrizione è una cosa inaccettabile. Milioni di persone che muoiono di fame (più del 50% è mortalità infantile) per colpa di altre milioni di persone preda del più scellerato degli egoismi mette veramente in crisi.

Dimezzare l'egoismo di tutti significherebbe dimezzare molti dei critici problemi mondiali che stanno conducendo verso un disastro globale.

Hanno confezionato l'idea della globalizzazione, e la sua inarrestabile applicazione, quale indispensabile necessità mondiale, per il miglior bene di tutti. Così non è. Hanno invece tracciato le basi e forgiato gli individui ad accettarla, a far ragionare tutti, quotidianamente, in termini di globalizzazione, per poter edificare indisturbati il Governo Unico Mondiale (la dittatura mondiale mascherata). Hanno attuato, per preparare in tale direzione, diverse azioni mirate in tutti i Paesi del mondo: in ognuno secondo le caratteristiche umorali nazionali. Queste azioni mirate sono state: *le privatizzazioni; le fusioni; le dimissioni; le cessioni di ramo d'azienda; la svendita di pezzi di un Paese; la precarizzazione del lavoro; la svalutazione dei contratti di lavoro; l'inserimento di leggi inique e l'inibizione di leggi giuste; eccetera.*

Sostengono di aver dato la possibilità, ai singoli individui, di comprendere l'importanza della interdipendenza di ogni localizzazione nello scenario mondiale. Peccato che sono bugiardi. Peccato

che quando sembrano fare qualcosa di buono dietro c'è sempre un oscuro intento che si rivela a male fatto.

L'interdipendenza che sbandierano è un'interdipendenza forzata, costruita per piegare e annullare la libertà dei singoli, per manipolare con un iniquo potere economico-finanziario le borse mondiali. Possono costruire improvvise impennate di benessere economico, di breve durata, e crisi della portata di quella attuale per riformare la società umana secondo i nuovi standard che loro hanno deciso per tutti. Naturalmente i loro privilegi, il loro benessere, il loro standard di vita restano intoccabili.

È ovvio che l'interdipendenza forzata della globalizzazione non può andare d'accordo, e di pari passo, con le risposte comportamentali e comunicazionali del singolo individuo come del mondo politico e sociale che invece manifestano un sempre più accanito alienante narcisismo.

Tale condizione non può che essere foriera di un disastro colossale annunciato.

Non si tratta solo di crisi economico-finanziaria.

La globalizzazione è forzata interdipendenza finanziaria che condiziona ogni aspetto della vita dell'individuo.

Questo mercato globale costringe, per poterci restare, ad acquistare in modo irragionevole e a fare debiti insostenibili. Se si smette di acquistare tutto il circuito mondiale ne risente. Gli eccessi, d'altronde, hanno distinto, in tutti questi anni, il modello di capitalismo, finanziario e industriale, che la cricca al potere ha costretto tutti ad accettare. Hanno fatto sviluppare, lungo diverse generazioni, un "*sistema denaro*" ("*credito*" e "*debito*") basato sulle proteiformi manifestazioni del "*debito*" che ha fatto proliferare corrotti e corruttori in ogni ambito della società umana.

C'è qualcosa che non va ed è una evidenza per tutti, anche se non tutti riescono ad ammetterlo, e a vedere la cosa sotto la giusta luce: quella luce che evidenzia le cause concatenanti che l'umanità colleziona senza però sentirsi toccata al punto tale da reagire.

L'interdipendenza forzata, non naturale, e il narcisismo dilagante non possono che produrre alienazione: individui freddi e insensibili.

L'interdipendenza naturale, invece, è quello stato di coscienza che percepisce il legame sottile fra tutte le cose, vicine o lontane, visibili o invisibili, e fa percepire che lo stare insieme evoca lo spontaneo e vicendevole sostentamento che rende felici e soddisfatti di tale profondo legame esistente.

L'interdipendenza forzata della globalizzazione è artificiale, esteriormente costruita al solo scopo del controllo e dell'assoggettamento della popolazione mondiale. Lo strumento di potere utilizzato per sottomettere miliardi di individui nel mondo è quello del potere economico-finanziario mondiale a cui nessuno può sottrarsi, avendo resi tutti i Paesi interdipendenti economicamente.

Le espressioni generali di cooperazione manifestate di fronte ai problemi di incertezza mondiali sono anche quelle forzate, non sincere, perché dettate dalle egoistiche necessità.

Tutti sanno benissimo che in questa interdipendenza forzata tutte le istituzioni e le loro opere sono totalmente legate fra loro in modo tale che un fallimento di una significherebbe un effetto a catena sulle altre.

Spingere gli uomini a chiudersi in se stessi o a cooperare per motivi strettamente egoistici non libera l'uomo naturale, spontaneo, spirituale e il mondo resta intrappolato nei problemi irrisolti dello stupido uomo economico.

La crisi finanziaria, che uomini spietati hanno costruito ad arte, ha provocato una tale distruzione che una gran parte della popolazione mondiale si trova in uno stato di sopravvivenza con un forte rischio di caduta in povertà totale.

Pochi uomini spietati conoscono le cause vere di questa crisi mondiale: sono uomini al servizio dell'Alto Invisibile Oscuro. Si tratta di una antica guerra spirituale che in pochi riescono ad individuare (*si tratta dello spietato attacco contro l'uomo, contro Dio e contro il Piano Divino da parte degli oscuri esseri ribelli "caduti" guidati dal "Serpente Antico", l'Oppositore, il Grande Ingannatore*).

I molti ricercano le cause della crisi in aspetti puramente economici, sociologici o psicologici senza riuscire a trovare una risposta esaustiva. I politici promuovono le loro sciocchezze, la Scienza si arrabatta su spiegazioni incomprensibili anche per lei.

Le forze in gioco sono di gran lunga più potenti di qualsiasi processo di comprensione umano ordinario.

È stata fatta oscillare la lancetta umana tra il razionale e l'irrazionale determinando innumerevoli movimenti dietro le quinte.

La produzione e la regia sono riusciti a mettere in campo nello spettacolo della crisi mondiale: *le costituzioni, i trattati, le politiche, il welfare, i media, l'istruzione, l'ecologia, i conflitti sociali e l'economia e la finanza nazionali e internazionali*. La scenografia è finzione, menzogna, inganno.

Se l'essere umano si preoccupasse di ricercare il "funzionamento interiore della realtà" le cose andrebbero molto meglio. Il suo obiettivo dovrebbe essere quello di scoprire l'unica e fondamentale forza che crea e governa tutta la vita.

La vita di ogni essere umano è il veicolo attraverso il quale poter arrivare a conoscere la Sorgente Suprema di tutte le cose: la realtà e il suo funzionamento.

Tutti i fenomeni fisici, storici e sociali sono simboli di quanto l'essere umano dovrebbe scoprire per procedere, di fase in fase, verso la conoscenza della realtà, della sua struttura e del suo funzionamento.

La Scienza ufficiale non riesce a dare, perché non è in grado, risposte soddisfacenti ed esaustive. La Scienza avanza sempre, con piccoli o grandi passi, ma sempre con estrema generalizzazione. Inoltre molti scienziati sono asserviti al potere dell'*elite*. Ma in realtà quasi a tutti manca, o sfugge, la "coscienza" nell'osservare tutti i fenomeni in Natura. L'osservazione dovrebbe partire sempre dal punto di vista interiore anche quando ci si rivolge ai vari livelli di esistenza del piano esteriore.

La "coscienza" sfugge agli scienziati, ai politici, ai banchieri, agli esperti dell'economia e della finanza, agli strateghi sociali, ai media, quasi a tutti.

Eppure la "coscienza" esiste ed opera efficacemente.

Solo la "coscienza" può dare, oltre che far conoscere e comprendere, l'esperienza dell'interconnessione reciproca di tutte le cose. Stiamo parlando adesso di interconnessione naturale di tutte le cose e non di interdipendenza forzata.

L'interdipendenza naturale, non forzata, potrà funzionare come un normale fatto, senza conseguenze negative, quando gli esseri umani ne avranno fatto "esperienza", dopo "*essersi accorti*" della sua esistenza. Per ottenere ciò non va bene l'interdipendenza forzata della globalizzazione. Occorre, all'essere umano, un lungo percorso di "*cultura della coscienza*" che risvegliandola, la "coscienza", apra quelle possibilità del potenziale latente che permette di vedere ed esperire l'unicità e indivisibilità della realtà.

Per costruire una società umana che possa avere tali possibilità necessita una nuova classe dirigente che sostituisca la vecchia, alienata, ormai, dal proprio nauseabondo narcisismo.

I diversi sistemi politici ed economici inventati dall'*elite* servono solo a far stare gli esseri umani in perenne lotta gli uni contro gli altri per difendere e far approvare delle ragioni che ognuno reputa giuste. In effetti basterebbe rendersi conto che non vince mai nessuno tranne i registi dietro le quinte dello spettacolo provocato.

I servi dell'*elite*, che stanno nei parlamenti, remano contro i cittadini acquistando un sempre maggiore controllo della situazione con leggi e leggine che sfuggono all'attenzione dell'opinione pubblica.

Una classe dirigente di un Paese che si preoccupa sempre, nonostante la povertà incombente, degli armamenti la dice lunga sulla mancanza di Pace nel mondo.

Se poi un ministro del governo di un Paese riesce a dire che *“il lavoro non è un diritto”* significa che molti sono i pericoli che incombono sulla testa dei cittadini. Tale affermazione non può essere frutto di una gaffe ma di un profondo modo di “sentire” e di “pensare” che trasborda senza riuscire più nemmeno a controllarlo. Tali fatti, quando si ripetono più volte e in forme sempre diverse, rivelano il tipo di considerazione che si ha nei confronti dei governati.

L'*elite* (gli oscuri esseri ribelli del *Contro-Cielo*) ha messo le mani sulle ricchezze delle nazioni appropriandosene grazie ad una serie di società occulte appositamente organizzate per controllare l'intero mondo. Essa può contare sulla superbia spirituale e intellettuale di una miriade di esseri corrotti che aspirano a diventare i padroni del mondo.

L'*elite* per controllare completamente il mondo conta su modelli come quelli del “Grande Fratello” che promuovono un istinto gregario e un pensiero di massa demenziale che tenta di diventare uno stile di vita diffuso.

Gli esseri umani ed anche gli oscuri esseri ribelli “caduti”, presi da certi dubbi, dovrebbero ricordarsi di essere qui per riuscire ad esprimere quella grandezza interiore propria degli *“Esseri Luminosi delle Origini”*, indipendentemente della partecipazione alla Grande Ribellione, e manifestare il pieno potenziale del Sé spirituale.

Di seguito una riflessione scritta nel 1931, di Albert Einstein, nel pieno di una delle crisi più drammatiche dell'Occidente.

“Non possiamo pretendere che le cose cambino, se continuiamo a fare le stesse cose. La crisi è la più grande benedizione per le persone e le nazioni, perché la crisi porta progressi. La creatività nasce dall'angoscia come il giorno nasce dalla notte oscura. È nella crisi che sorgono l'inventiva, le scoperte e le grandi strategie. Chi supera la crisi supera se stesso senza essere 'superato'. Chi attribuisce alla crisi i suoi fallimenti e difficoltà, violenta il suo stesso talento e dà più valore ai problemi che alle soluzioni. La vera crisi, è la crisi dell'incompetenza. L'inconveniente delle persone e delle nazioni è la pigrizia nel cercare soluzioni e vie di uscita. Senza crisi non ci sono sfide, senza sfide la vita è una routine, una lenta agonia. Senza crisi non c'è merito. È nella crisi che emerge il meglio di ognuno, perché senza crisi tutti i venti sono solo lievi brezze. Parlare di crisi significa incrementarla, e tacere nella crisi è esaltare il conformismo. Invece, lavoriamo duro. Finiamola una volta per tutte con l'unica crisi pericolosa, che è la tragedia di non volere lottare per superarla”.

tratto da “Il mondo come io lo vedo” di Albert Einstein

Carta di Riferimento per il Risveglio

Ciò che gli individui “risvegliati”,
di questa umanità del pianeta Terra,
devono sollecitare, con determinazione,
allo scopo di suscitare la liberazione della coscienza umana.

Se senti dentro di te, fortemente e profondamente, come un senso di nostalgia di un altrove, un richiamo delle lontananze, puoi considerarti parte dell’esiguo popolo dei “risvegliati”.

Se senti come certezza dentro di te la possibilità di realizzare l’Utopia, nonostante il mondo sembra andare verso l’autodistruzione, fai già parte del nuovo, silenzioso, popolo dei “risvegliati” che vogliono creare un nuovo mondo.

Se sei tra quelli che hanno intravisto un nuovo “vedere” e un nuovo “sentire”, tra le fiamme del vecchio mondo che muore, oltre che essere un “risvegliato” alla ricerca vera di sé stesso, sei pronto per l’azione reale che richiama la “Forza” auto-insegnante grazie alla quale tutto è possibile realizzare.

“Risvegliato” non “Illuminato”. Bada bene alla differenza.

L’uomo ordinario, con una coscienza addormentata, manca di distacco dagli eventi.

Un addormentato offende gli stati di coscienza altrui per il suo basso livello di risveglio della sensibilità. Chi non è risvegliato crea uno stato di dipendenza verso ciò che è chiamata legge di causa ed effetto.

I primi segni di un risveglio sono rappresentati dal bisogno, dell’individuo che ha lavorato su sé stesso, di giustizia, non solo verso sé stesso ma verso tutto ciò che lo circonda.

Risvegliarsi significa realizzare giustizia. La giustizia nasce da un risveglio di coscienza.

Il risvegliato è naturalmente giusto e distaccato e pur partecipando agli eventi li vive con distacco e privo di giudizi (e anche pre-giudizi). Egli vive semplicemente fuori, almeno cerca di farlo il più possibile, dalla portata della legge del Karma.

Il risvegliato è lontano dal fare del male, dal creare squilibrio e disarmonia, dal ferire, dal prevaricare sulle persone, dall’ingannare.

È risvegliato colui che diventa capace di vedere l’Intero e, come conseguenza, comincia a trasformare il proprio modo di sentire, volere e agire.

Così facendo comincia a partecipare alla grande opera di trasformazione del mondo.

Ogni volta che un nuovo risvegliato si aggiunge alla catena della grande opera, l’umanità, anche se di poco, diventa migliore e si avvicina, sempre di più, al difficile passaggio collettivo verso un ordine superiore di responsabilità cosmica.

Ogni nuovo risvegliato si trova esattamente di fronte al migliore dei servizi disinteressati che potrebbe svolgere.

Con umiltà, lontano dalle velleità plateali, può svolgere, con il potere dell’esempio, azioni correttive nel contesto dove egli conduce la propria esistenza (famiglia, amici, lavoro, impegno sociale, campo dei divertimenti).

Il risvegliato è l’esempio vivente di colui che con il coraggio della verità rigetta la paura che paralizza e altera tutto il comportamento umano. Egli, chiudendo gli occhi fisici (*che condizionano il cervello con quello che vedono*) alla luce elettromagnetica, apre gli occhi della coscienza, e si immette sul percorso della liberazione.

Il risvegliato ha rifiutato la paura perché essa è l'evidenza dell'assenza di amore. L'individuo senza amore è carente di energia vitale.

Il risvegliato è colui che ama la vita, si ama e non ha più paura.

Il risvegliato ha compreso che più ama e più ha la possibilità di sintonizzarsi sui diversi livelli di realtà.

I risvegliati possono appartenere a differenti livelli e gradi di sensibilità risvegliata ma tutti, indifferentemente, appartengono alla medesima, grande partecipazione cosmica, ovvero alla stessa "**Forza Fondamentale**" chiamata "**Amore Cosmico**".

Il "segreto" che il risvegliato deve trasmettere, e diffondere, è quello di amare la vita, di conoscere se stessi, di amare se stessi, liberarsi dalla trappola elettromagnetica (la Maya) e non aver più paura, e tutto questo provocherà naturalmente la connessione con l'**Unità Originaria** (l'Intero).

Con la semplicità, lontani dall'ingannevole erudizione, tutti possono trovare il sentiero, dove la verità si "*sente*" come parte di una grande partecipazione cosmica.

In una autentica manifestazione di "**Amore Cosmico**" c'è vera Intelligenza, Bellezza, Poesia, Forza, Vita autentica, Unità.

È tempo di liberazione dalle superstizioni e dall'infantilismo spirituale.

Il risvegliato promuove, e diffonde, il dato di fatto che l'essere umano è un essere dotato del potere di pensare e di agire liberamente e che ha la capacità di distinguere il bene dal male (*può tranquillamente conoscere l'Albero del Bene e del Male senza fare l'esperienza del Male*).

Il risvegliato esprime sempre, nel parlare e nei comportamenti, il rispetto per la persona umana, quale che sia la sua condizione. Egli manifesta naturalmente un atteggiamento libero e illuminato rendendo sempre evidente il dovuto rispetto per la libertà e per le opinioni delle minoranze.

Il risvegliato promuove, in qualsiasi ambito egli operi, la cultura per una vita responsabile e creativa. Egli sollecita, gli individui attorno a sé, a desiderare e ad adoperarsi per una società umana spirituale dove nessun tipo di potere possa venire in conflitto con i diritti fondamentali dei cittadini. Egli evidenzia il diritto di tutti ad avere la possibilità di una piena e varia educazione, secondo le capacità di ognuno e indipendentemente dalla nascita o dai mezzi.

Il risvegliato alimenta, per far crescere attorno a sé, *idee-semi*, e *pensieri-forma* carichi di coscienza della libertà. Egli fa vibrare in sé:

- *la piena libertà individuale*
- *la libertà di culto e la libertà di coscienza*
- *la libertà di parola e di stampa*
- *la libertà di associarsi o non associarsi*
- *la libera scelta di una occupazione*
- *la parità dei diritti tra uomini e donne*

Il risvegliato sostiene che il complemento della libertà è il servizio della comunità. Infatti, ad ogni diritto corrisponde un dovere.

Il risvegliato, pur rendendosi conto di appartenere ad un nucleo di fratelli umani risvegliati, deve sentire un sentimento di fratellanza universale nei confronti del resto dell'umanità alla quale, egli, deve dedicare la propria opera di sollecitazione per suscitare la liberazione della coscienza umana.

Il risvegliato deve operare senza distinzione di razza, credo, sesso, casta o colore.

Deve incoraggiare ogni studio che possa condurre sempre più naturalmente verso nuove vie di liberazione. Deve saper suscitare il desiderio di investigare le leggi inesplicate della natura e di quelle forze, energie e poteri latenti nell'uomo.

Il risvegliato deve prodigarsi a rimuovere ogni forma di antagonismo religioso, filosofico, sociale, politico e scientifico. Egli deve fare in modo che in ogni situazione debba prevalere non la specifica opinione di qualcuno in particolare ma la comune ricerca e aspirazione alla Verità.

Il risvegliato, pur senza entrare direttamente in politica e negli affari, può aiutare, chi ha scelto quella via, a purificare le loro motivazioni. Egli può operare per l'integrazione della spiritualità con tutte le altre sfaccettature della società umana.

Il risvegliato cerca di diffondere, tra i giovani, **la giusta visione che illumina i veri Valori Universali** rispetto agli ingannevoli miti che offre la società: la carriera, il reddito alto, un buon conto in banca, vacanze vistose, i simboli evidenti del successo, il potere, eccetera.

Il risvegliato si muove, in ogni ambito sociale, con un sincero spirito di condivisione senza mai imporre una scoperta con autorità.

Un risvegliato comprende profondamente che l'ignoranza va rimossa e non punita. È molto comprensivo con ***chi ignora di ignorare***.

Il risvegliato si rende ben presto conto che le "vie" che conducono alla Verità vanno studiate ma che la Verità deve essere, soprattutto, vissuta.

La vera **Fratellanza Universale** non ha bisogno di essere affermata con slogan che sono la pantomima delle autentiche "perle" di Saggezza.

Il risvegliato, individualmente o in associazione con altri, si pone lo scopo di adoperarsi, in tutte le aree del mondo, per la diffusione, l'autonomia, l'indipendenza e la giustizia per ogni singolo individuo in modo che rifugga da una eventuale rassegnazione all'ingiustizia e allo sfruttamento.

Il risvegliato promuove la cultura della coscienza. Egli cerca di trasmettere, a quanti intorno a lui, che i limiti, o i confini, esistono se la coscienza li fa esistere. Egli fa comprendere che in un individuo il senso dello stato, della nazione, del pianeta Terra, del sistema Solare, dell'Universo o dell'intera Realtà dipende da dov'è la sua coscienza. Per qualcuno l'intera umanità potrà essere la sua famiglia.

Il risvegliato lavora per diffondere il clima necessario perché possa essere riscoperto lo spirito dell'unità e della totalità. Il direzionarsi, con devozione, verso la **Suprema Onnipotenza**, la **Fonte Suprema**, è un passo necessario che il risvegliato deve compiere per la completa Realizzazione Spirituale e l'Unità.

Il risvegliato, seguendo la via del coraggio e della nobiltà, di luogo in luogo lascia semi per la liberazione spirituale dell'umanità. Il risvegliato trova sempre le giuste espressioni per far comprendere l'importanza, per realizzare l'Amore Spirituale, di non appartenere, nell'intimo del proprio Cuore, a nessun particolare credo, casta o nazione.

Un vero risvegliato invita sempre a scoprire le vaste e ignote profondità del Cuore umano dove, silenzioso, Dio risiede in attesa dell'incontro fondamentale per il ritorno al **Mondo Reale**, alla **Casa Originaria**, alla **Realtà-Verità**.

Pensiero

1

LA LEGGE DELL'UNO
IL PENSIERO (LA COSCIENZA) È NON-LOCALE
“CONOSCENZE” NON ANCORA RICONOSCIUTE
IL PENSIERO, QUESTO SCONOSCIUTO
NELLA COSCIENZA LA SALVEZZA DEL MONDO
SEMPLICE: NESSUNO NASCE, NESSUNO MUORE

La Legge dell'UNO

La **Legge dell'UNO** dalla maggior parte dell'Umanità, non è ancora conosciuta in tutte le sue “**parti**”.

La Scienza Ufficiale non può vantare tale acquisizione in quanto ha una conoscenza limitata anche delle “**parti**” che crede di conoscere.

Le Religioni conoscono le distorsioni, frutto della manipolazione, della **Legge dell'UNO**.

C'è poi la Scienza Occulta che si crede depositaria di conoscenze sulle forze fondamentali della Vita. Molte sono le verità autentiche custodite ma non possiedono la completezza necessaria.

Vivono, inoltre, distaccati dai giochi delle cose, dei personaggi e degli eventi, esseri saggi (risvegliati, iniziati, maestri, illuminati) che sanno di una Scienza Assoluta (della Legge dell'UNO) che coltivano in “Silenzio” per una Nuova futura Umanità. Vivono nel mondo ma non sono più di questo mondo. E qui non sono oggetto del nostro argomentare anche se menzionati.

I più vicini, invece, alla corretta e completa conoscenza della **Legge dell'UNO** sono **gli eretici** rispetto alla Scienza Ufficiale, alle Religioni e alle Scienze Occulte:

- *gli eretici della Scienza Ufficiale*
- *gli eretici delle Religioni*
- *gli eretici delle stesse Scienze Occulte.*

Questi eretici hanno più possibilità perché sono liberi nei processi del pensare, non sono prigionieri di schemi mentali, di clichés dogmatici, di concezioni popolari, di suggestioni culturali.

La **Legge dell'UNO** abbraccia tutto ciò che l'Uomo potrà scoprire. Non esistono *energie, forze o poteri* sconosciuti alla **Legge dell'UNO**. Qualsiasi *forza o evento*, incredibili quanto possano apparire, rientrano nell'ordine naturale della **Legge dell'UNO** ancora non completamente conosciuta da tutti.

Ciò che può sembrare prodigio, miracolo spesso rientra nell'ordine naturale delle cose, anche quando l'azione che l'ha provocato resta non visibile ai molti.

Esistono *forze* non ancora conosciute dai più, che manifestano eventi che suscitano meraviglia i quali non andrebbero considerati straordinari o fenomeni occulti.

Le *forze* sembrano occulte finché non si scoprono e si rivelano al mondo affinché tutti le possano usare godendone gli effetti.

L'Uomo deve cambiare il suo *sistema di pensiero* riguardo la **Realtà Universale**, ponendosi dinanzi ad essa non più come a un insieme di leggi e poteri, inspiegabili e incomprensibili ma piuttosto come di fronte a delle “**parti**”, che si vanno scoprendo, mano mano che la **Legge dell'UNO** si rivela.

La Vita Universale, con tutti i suoi fenomeni, è governata dalla **Legge dell'UNO**.

L'Uomo potrebbe essere l'espressione della **Legge dell'UNO** se fosse ancora come allo “**Stato Originario**”, senza l'effetto della “*caduta*”.

Per questo l'Uomo deve “*Risvegliarsi*” e così “*Ricordarsi*” della **Legge dell'UNO**.

II PENSIERO (la Coscienza) è Non-Locale

La vita di tutti i giorni non è affatto affidata al “*Caso*” e non sono casuali gli incontri e gli eventi.

Il **PENSIERO** è più che mai attivo in ogni tipo di evento; la **Sua** presenza si trova sempre in ogni circostanza, in modo visibile e invisibile; la mente cosciente e la mente subconscia sono **PENSIERO in Azione**.

Il **PENSIERO** intesse ogni cosa, ogni fatto, ogni evento e manifesta la sua potente azione sia sulla “*Scena*” sia nel “*retroScena*”.

Il **PENSIERO** è potenza sia Immanente sia Trascendente. Lanciare un’intenzione è portare il **PENSIERO** in manifestazione: il **PENSIERO È**, in effetti, ovunque; **È** in realtà **NON-LOCALE**.

Comprendere questo semplice fatto significa risvegliare (o cominciare a farlo) il “**Potere del Verbo Creatore**” dato, alle Origini, dal **CREATORE** all’**Uomo** (l’*Essere Luminoso delle Origini*).

Il “*Caso*” non è contemplato nella **Legge dell’UNO**.

La maggior parte degli uomini ignora di essere una coscienza infinita che sta sperimentando questo mondo come parte di un viaggio di evoluzione. Sperimenta un “*esterno*” (il “*visibile*”) che non esiste, creduto reale, e un “*interno*” (l’*“invisibile”*) reale, dimenticato. L’*“interno”* (l’*“invisibile”*) è ciò che manifesta “*cose*” ed “*esseri*”.

L’Uomo si è allontanato, o scollegato, dalla sua identità con la “**Realtà Universale**” e si comporta come se avesse perso quel “*sentire*” illimitato delle cose e che non sa chiamare neppure più **Amore**.

Gli esseri umani vivono all’interno di un mondo di onde e vibrazioni di tutti i tipi che agiscono e interferiscono tra loro influenzando le **Aure umane** a seconda degli ambienti, dei luoghi, degli eventi, delle esperienze e delle emozioni.

Gli esseri umani di tutti questi legami vibrazionali percepiscono solo una minima banda, quella che riguarda i fenomeni gravitazionali ed elettromagnetici.

L’Umanità attuale è intrappolata nella visione del mondo offerta dalla Fisica classica: un mondo fatto di materia concreta per i cinque sensi; un mondo visibile.

La maggior parte degli uomini è prigioniera delle convinzioni scaturite dalla grossolana visione materialistica del mondo. Tutte le risposte comportamentali e comunicazionali sono condizionate dalle convinzioni emerse da tale visione.

Le convinzioni degli uomini non sono la realtà anche se prevalenti nella cultura dominante.

Il “*Principia*” (*Philosophia Naturalis Principia Mathematica*) del 1687 di Isaac Newton è stato illuminante o oscurante per l’Umanità? Ha accelerato o rallentato l’evoluzione umana?

La “**Realtà**” ha anche un suo lato invisibile e nessuno può affermare che non esiste solo perché è stato trascurato nella visione del mondo ufficiale.

Cieco è l’intelletto e arido il cuore di chi non “*vede*” e non “*sente*” che il visibile e l’invisibile sono **UNO**.

Ogni essere umano è un “*Campo Informazionale*” in costante interazione con tutti e con tutto.

C’è un “**Grande Campo Informazionale**” di cui la maggior parte degli uomini ne ignora l’esistenza per tutta la vita. La “*Radianza*” dell’essere umano, ovvero il “**complesso energetico**”, o meglio ancora l’**Aura** umana, può essere concepita anche come un “*Campo Informazionale Individuale*” sempre connesso al “**Grande Campo Informazionale**” del mondo terrestre, a sua volta connesso a quello **Cosmico Universale**.

I tanti “*Campi Informazionali Individuali*” interagiscono gli uni con gli altri all’insaputa dei soggetti portatori dei “*Campi*”. Essere consapevoli di detta interazione significherebbe essere “*risvegliati*” e capaci di usare coscientemente tale naturale tecnologia cosmica. All’interno dell’**Aura** e dei corpi più sottili di quello fisico grossolano, a svolgere il gran lavoro paziente, per il risveglio degli esseri, sono i **Cakra**.

L'Uomo nella sua esperienza quotidiana non si rende conto che lo spazio e il tempo non sono condizioni in cui vive ma modi in cui pensa.

Il cervello dell'Uomo è un apparato in grado di mantenere *connessioni non-locali* tra stazioni cerebrali.

Il cervello dell'Uomo ha "*qualcosa*" che gli permette un collegamento istantaneo con ogni dove, al di là dello spazio e del tempo; può svolgere un'*attività non-locale* del tipo inviare/ricevere grazie a un processo del cervello medio.

L'Uomo, anche senza accorgersene, stabilisce una *connessione non-locale* con i luoghi, gli oggetti e le persone con cui stabilisce una qualche forma di interazione. La *connessione non-locale* può stabilirsi non solo con un "**punto**" qualsiasi di questo piano di esistenza (pianeta, stella, galassia, altro) ma anche di un altro piano di esistenza passato, presente e futuro.

La Coscienza e il suo campo d'azione non vanno concepiti entro i confini del corpo fisico ma al contrario, in modo esteso all'infinito, come a "**qualcosa**" di così elevato difficile da immaginare.

La *Coscienza* è ovunque perché è *non-locale*: "*risvegliarsi*" significa farne l'esperienza.

“Conoscenze” non ancora riconosciute

Esistono conoscenze riguardanti “cose” non propriamente riconosciute dalla moderna medicina e non completamente e seriamente accettate comunemente dalla cultura dominante che produce opinioni pubbliche.

Si fa riferimento a quanto nell’antichità veniva spesso raffigurato nelle opere d’arte: quella sorta di “radianza” che si vede intorno a personaggi ritenuti santi, negli affreschi e nelle statue.

India, Tibet, Cina, Grecia e Roma imperiale hanno figurato abbondantemente tali “radianze” attorno ai corpi umani.

Non si tratta di credere o non credere, il corpo somatico è costituito, oltre che da una massa fisica, da un complesso di energia formante un corpo energetico rispondente perfettamente a quello fisico, dotato di sue specifiche proprietà.

Qual è il problema?

Il problema consiste nel fatto che questo complesso energetico non è affatto visibile alle frequenze “ottiche” dell’uomo ordinario, vale a dire alla maggior parte degli uomini, scienziati compresi.

Ma il **PENSIERO** è visibile?

C’è qualcuno che dubita della sua esistenza solo perché non è visibile?

C’è forse qualcuno che non usa il pensiero solo perché non è visibile? E se volesse non usarlo, gli è possibile farlo? Semplicemente, potrà non usarlo correttamente, rifiutando la guida della ragione, o tutt’al più “convincersi” di non utilizzarlo (ma si tratterebbe solo di un’illusione).

Quante cose vengono fatte, di visibili, grazie al pensiero invisibile?

Fortunatamente esistono scienziati, eccezioni fuori dal coro, che studiano e ricercano su queste conoscenze rendendo un “servizio” a tutta l’Umanità.

Vengono utilizzate terminologie sia antiche sia moderne ma questo non compromette i risultati delle ricerche.

Chi critica o regala sorrisi di sufficienza, non si rende conto di vivere nei limiti di una “bagnarola” invece che nell’oceano delle infinite possibilità.

Questa radianza (corpo eterico) ha una vera e propria anatomia e in natura è presente in ogni cosa.

Il corpo eterico umano manifesta interazione con la funzione degli organi fisici.

Lo stato di salute del corpo fisico può essere condizionato dal corpo eterico in rapporto al mutare degli eventi fisici, elettromagnetici, psichici e mentali.

Dal corpo eterico possono rilevarsi le informazioni dello stato potenziale di eventuali patologie in formazione.

In questa “radianza” vengono quindi a inscrivere le reali condizioni psico-fisiche delle persone.

La scienza medica dovrebbe apprendere molto, con apertura e umiltà, dalle specifiche conoscenze iniziatiche in materia, dove tale complesso energetico con le sue funzioni e caratteristiche è ampiamente sviscerato.

Le particelle che lo costituiscono si trovano in un differente stato di materia (non solido; non liquido; non aeriforme).

Nell’Uomo questa “radianza” è un ovoide di energia, detto Aura, che compenetra e avvolge completamente tutt’intorno l’individuo, fino a una distanza dalla pelle di circa tre metri.

Questa Aura ha forma, dimensione e colore agli occhi dei risvegliati. Questi elementi variano in rapporto alle qualità del soggetto osservato. Il livello di risveglio, la sensibilità e la coscienza del soggetto influiscono enormemente su questi valori.

Questo complesso energetico svolge il lavoro di scambio vitale tra l’Uomo e il Cosmo (l’ambiente circostante, la Natura). Ogni poro della pelle è una porta di scambio, di energia vitale in entrata e di sostanze nocive in uscita.

La salute o la malattia sono evidenziate dallo stato dell'Aura. Nello stato di debolezza o di malattia vera e propria l'Aura perde la sua forza difensiva originale e assume una sorta di ripiegamento verso il basso.

La forma armonica dell'Aura è come quella di un Uovo o di una Mandorla con la parte stretta ai piedi dell'Uomo.

L'**Aura** è strettamente connessa agli stati d'animo dell'Uomo e di conseguenza irradia secondo la natura di questi stati d'animo:

negativi: *stanchezza, tensione, stress, depressione, sfiducia, passione, frenesia, gelosia, rancore, paura, furore, rabbia, aggressività, angoscia, odio, egoismo, esaltazione, allucinazione, trance, eccetera;*

positivi: *calma, equilibrio, armonia, pace, gioia, fiducia, amore, forza, coraggio, altruismo, estasi, meditazione, eccetera.*

L'Aura del ricercatore spirituale, che investiga nella realtà interiore, assume una particolare luminosità riconoscibile da occhi risvegliati.

Una errata convinzione, un condizionamento, una suggestione, la manipolazione operata dall'**elite** al solo scopo di asservire gli individui (che inconsciamente accettano la manipolazione), depotenziano e indeboliscono le facoltà mentali legate all'Aura. La manipolazione dell'**elite** persegue lo scopo di alterare il senso della realtà degli individui per tenere sotto controllo la popolazione mondiale. Le linee guida che l'**elite** innesca nella società, attraverso diversissime tecniche di persuasione occulta, inducono i vari individui a vedere la realtà di sé stessi, degli altri e del mondo nel modo in cui essi dicono si debba vedere. Il loro **sistema di controllo occulto** non permette alla maggior parte degli individui di potersi risvegliare ed essere veramente liberi.

Il fattore Aura gioca un ruolo fondamentale nella vita degli individui. Le azioni chirurgiche che sferrano sulle folle gli operatori occulti dell'**elite** sono note storicamente: la legge dei vasi comunicanti è sempre stata nota agli oscuri. Nelle scuole dei "**Servizi Segreti**" si insegnano tecniche legate alla conoscenza di alcune "*risposte*" che la "*radianza*" può dare negli individui.

Nell'**Aura** si configurano quelli che esotericamente vengono chiamati "**pensieri-forma**": **in entrata** (*quelli emessi da altri individui, consciamente o inconsciamente*) e **in uscita** (*quelli generati dall'individuo stesso e possono essere di natura luminosa o tenebrosa; il depresso, l'irioso, l'ossessivo, il frenetico stanno sempre più male perché restano auricamente schiacciati, di giorno e di notte, da un manto di pensieri-forma negativi*).

L'**Aura** si comporta in accordo con l'influsso ricevuto, positivo o negativo, dalle azioni prodotte dall'ambiente in cui il soggetto vive, dai movimenti dei corpi celesti, dai semi del karma giunti a maturazione.

L'**Aura** subisce l'influsso di certi luoghi, di certi oggetti, di certe forme geometriche, di certi colori (*frequenze*), di certi suoni (*frequenze*), di certi rituali.

Respirazione, pensiero e postura coordinati secondo un'intenzione specifica influenzano profondamente l'Aura (vedi pratiche Yoga e pratiche sciamaniche).

È mediante i poteri dell'Aura risvegliata che certi Maestri (autentici) possono assumere fisicamente qualsiasi altra forma; ed è sempre mediante l'Aura che si stabilisce la connessione esoterica tra Maestro e discepolo (indipendentemente della distanza tra i due).

L'**Essere Luminoso delle Origini** prima di assumere la consistente forma di **ego-corpo-personaggio karmico** viveva dell'originale forma ultraluminosa ovoidale (*ellissoidale; la forma del Lingam; la forma dell'Hiranyagarbha, il Germe d'Oro, l'Uovo Cosmico*). Radianza che diventa invisibile nel mondo della materia densificata degli uomini, ancora in preda al sonno della coscienza anche se dichiarati svegli nel loro mondo ordinario.

L'**Uomo** (l'**Essere Luminoso delle Origini**) può trovarsi nel mondo allo stato di "**veglia**" (*risvegliato spirituale*) o di "**sonno**" (*oblio della coscienza*) e l'**Aura** rispecchia il suo reale stato di coscienza (addormentato o risvegliato). L'**Aura** non mente mai.

Questa "**Radianza**" fa da interazione tra "**visibile**" e "**invisibile**" (tra le due diverse dimensioni della VITA UNA). Ogni conoscenza è nella **Legge dell'UNO**.

II PENSIERO, questo sconosciuto

I giovani crescono con le idee confuse su ciò che ha valore o meno: crescono con la convinzione che quanto non procura profitto non merita molta attenzione. Idealità, eticità, moralità, valori universali sembra facciano sorridere molto i giovani che di contro mostrano facce di sufficienza senza neanche scendere nel confronto.

La colpa è di chi non ha saputo evitare o prevenire questa caduta di livello, cioè gli adulti. Gli adulti sono i veri responsabili che si sono trincerati per generazioni dietro i propri egoismi lasciando la guida dei propri figli in mano dei dottori della manipolazione al servizio dell' *elite*.

I media sono diventati le guide di tutti, di giovani, di adulti e di vecchi gestendo il timone della cultura dominante.

I giovani vengono indottrinati da un occulto incantesimo effettuato dagli sciamani della modernità che non si fanno scrupoli dei mezzi e dei metodi utilizzati pur di ottenere gli scopi prefissati. Mantenere i giovani superficiali, frivoli, svagati, deconcentrati, confusi, irresponsabili, egoisti, ignoranti, pieni di paure, fragili, aggressivi, insicuri, fa molto comodo al potere dell' *elite*.

Il bambino nella società umana di oggi viene messo sin dal suo inizio su un binario dove gli è quasi impossibile accendere il proprio potenziale.

Non viene consegnata al bambino la corretta considerazione sulla natura del **PENSIERO**.

A scuola nessuno presenta al bambino il **PENSIERO**. Eppure tutti dal bambino cominciano a pretendere quanto a volte, egli non può dare.

II PENSIERO resta, per la maggior parte, per tutta la vita, un perfetto sconosciuto.

La scienza se ne guarda bene dal considerare il PENSIERO, un'entità reale; la religione priva della capacità di discernerlo; la politica ne fa vedere solo l'uso volgare e strumentale.

L'individuo dove incontra il PENSIERO oggi nella vita quotidiana? Certamente nella pubblicità, negli spettacoli televisivi, nei films sotto forma di immagini, di immaginazione, di sogno, di fantasticheria ma questo è un pensiero che allontana dalla vera natura del PENSIERO.

Quelli che nella scienza si interessano al PENSIERO ne ricercano in modo sperimentale la possibilità di misurarlo, di quantificarlo.

Non si vede ma tutti lo usano, ognuno a modo proprio, ma senza la dovuta considerazione e senza l'interesse a conoscerlo veramente e a usarlo correttamente.

Eppure il PENSIERO è la Chiave (invisibile) da cui partire per costruire realtà visibili e solide.

L'uso errato del PENSIERO ha creato un mondo in crisi: nevrosi, ira depressione, stanchezza cronica, tic, disturbi comportamentali, alienazione, follia, suicidi, omicidi, terrorismo, fallimento nelle relazioni umane, incomunicabilità, solitudine.

L'individuo non riesce a definire l'identità del proprio io, vive un indefinibile costante senso di perdita e si ritrova incapace di dare un senso alla propria vita. Milioni di individui rassegnati vivono la vita di altri: le emozioni dei personaggi della televisione o dei films.

Altri milioni di individui non comprendendo come ritrovarsi, inconsciamente, cercano una compensazione al senso di perdita della propria identità totale dedicandosi alla ricerca del successo, della fama, della ricchezza, degli onori, del potere, del divertimento, del sesso, dell'apparire narcisistico.

La maggior parte sceglie una via in cui non si ritroverà mai e questo perché resta focalizzata solo nei cinque sensi non considerando le infinite possibilità del PENSIERO.

L'informazione, la cultura è fatta dall' *elite*.

Ciò che l' *elite* ha voluto che si divulgasse è divenuta la storia ufficiale, la norma da tutti accettata senza discutere. L' *elite* si serve di esperti cantastorie che nella società hanno una certa reputazione e un diffuso riconoscimento.

L'Uomo, in questo mondo, è un individuo comune obliato che guarda le cose accadere ma non comprende il motivo per cui accadono. La maggior parte degli uomini non fa nulla per comprendere qualcosa che va oltre il vivere quotidiano.

L'Uomo obliato fugge dal PENSIERO reale e non si fa troppe domande, specie quelle fondamentali: “*da dove vengo, dove vado, perché sono qui e per quanto e in questa forma*”.

Quasi nessuno è motivato ad avere uno stile di vita in relazione a queste domande fondamentali.

L'Uomo obliato si agita in funzione della sua limitata visione delle cose e reagisce agli eventi che irrompono nella sua vita perché non sa, non comprende di trovarsi innanzi all'esplosione dei suoi semi karmici e il suo ignorare lo induce a generare altri semi, altri intrecci karmici come una spirale senza fine.

Tutto questo perché l'uomo obliato non sa di essere innanzitutto **Anima** e non attua alcuna ricerca su sé stesso e sulla verità del mondo, non riesce a vedere la possibilità di inoltrarsi oltre la catena di *causa-effetto*.

Dalla nascita alla morte l'uomo obliato non conosce consapevolezza sia interiore sia esteriore perché vive esclusivamente centrato nei bisogni dell'ego, *dell'ego-corpo-personaggio karmico*, sordo e cieco alle esigenze dell'Anima.

L'ego senza PENSIERO risvegliato è ignoranza, quindi oscurità; il Sé (l'Anima) è Saggezza, quindi Luce.

L'ego è male perché oscura il mondo, non permette alla Luce di manifestarsi. L'ignoranza è sempre il terreno ideale per il male.

L'ego è l'idea falsa di se stessi, è una contraffazione del Sé e diventa il grande ostacolo che impedisce di amare veramente.

L'ego egoista disprezza, tende a dominare, usa gli altri e cerca anche di danneggiarli, vorrebbe disporre delle vite degli altri a piacimento.

L'ego rende sordi e ciechi al richiamo dell'Amore. L'ego impedisce, secondo la misura egoica del portatore, di provare tenerezza, misericordia, compassione.

L'ignoranza e l'egoismo accompagnati alla paura ottenebrano la vita del mondo.

L'ego prevarica l'Uomo Interiore e il mondo resta preda del male, di quell'oscurità i cui emissari cospirano contro la Luce rendendo gli uomini ottusi e resistenti verso tutto ciò che è illuminato.

Potenti “*forze*” *contro-iniziatiche* spingono gli uomini, gli *ego-corpi-personaggi karmici*, a perseverare nel buio, a ricercare i pesanti idoli dell'arrivismo, della competizione, del benessere egoistico, di tutto ciò che per imperare divide.

Il mondo è diventato un sistema globale che cospira contro l'Uomo-Interiore, contro l'Anima.

Risvegliamo il **PENSIERO**, Risvegliamo la **Coscienza dell'UNO**.

Prepariamo un **Nuovo Mondo** consegnando ai giovani il **PENSIERO**.

Gli occulti cospiratori non prevarranno.

Nella Coscienza la Salvezza del Mondo

L'Umanità sta vivendo un buio fitto i cui effetti non possono non essere evidenti a tutti.

La debolezza della società umana è caratterizzata da una diffusa fragilità mentale che produce spazi senza idealità, senza fede, senza visioni.

Le opere umane sono intrise di corruzione, di fango e di sangue. Gli osservatori della società sono ciechi, sordi e induriti nel cuore e nella mente. Ciò che si coglie chiaramente nei comportamenti umani, che circolano rapidi, è l'impressione di qualcosa che è giunta alla sua fine: la fine della Storia? Sembra di assistere ad un mascherato suicidio globale: con la finta ricerca di una pace mondiale si prepara una colossale autodistruzione.

I visibili atteggiamenti degli uomini di potere sono quelli caratteristici della schizofrenia. Tutti fingono di essere ciò che non sono e di fare ciò che invece non fanno. Si mima la ricerca di ciò che non vogliono veramente realizzare.

Tutto sembra muoversi contro gli interessi vitali per la vita dell'uomo (fisica e psichica).

È molto più di una crisi quella che è in atto: MILIONI DI PERSONE SENZA LAVORO; INCREMENTO SENZA PRECEDENTI DELLA POVERTÀ MONDIALE; IL RICORSO ALLA CORRUZIONE, AL RICATTO, ALL'ILLECITO, AL LADROCINIO, ALL'OMICIDIO, ALLA PROSTITUZIONE MORALE E FISICA E' UN SEGNO DI PRECIPITAZIONE DELLA COSCIENZA NELL'OSCURITÀ.

L'Umanità incosciente è seduta su un certo numero di testate nucleari dagli interrogativi allarmanti ma il gioco degli scambi delle politiche continua indifferente.

Il Mondo è minacciato. L'Uomo è minacciato.

L'*elite* continua in modo inesorabile a fare quanto occorre per sfornare il **Governo Unico Mondiale** anche senza il consenso degli uomini del mondo.

Non serve un **Governo Unico Mondiale** ma il **risveglio di una coscienza planetaria** nel senso di responsabilità interiore e verso tutta l'Umanità.

I governi dovrebbero investire per creare le condizioni per lo sviluppo della coscienza individuale, sociale e planetaria degli individui invece di spendere ancora ogni anno milioni di dollari per strutture militari e sempre nuove armi micidiali.

La coscienza planetaria va promossa e facilitata: questo è il vero grande investimento per il futuro dell'Umanità.

Investire in "**Coscienza**": ecco una risorsa inesauribile.

L'Uomo è invece il diventato Altro da Sé.

L'Uomo è un "*disceso*" che cerca di compiere un'opera su sé stesso di recupero, non riuscendoci, della propria **Interezza** creduta perduta (dimenticata).

Si può dire di lui essere un "*caduto*" (o *decaduto*) nei livelli di densità, di solidità e di rigidità del **PENSIERO**.

Egli deve effettuare un ritorno (ricordare) alla Coscienza (PENSIERO) della propria **Unicità** ma anche alla **consapevolezza dell'Unità** (della **Legge dell'UNO**).

Non esistono tanti luoghi ma la coscienza dell'ovunque da risvegliare che si chiama **Amore**.

L'Amore può riformare tutto. Ma l'Amore vuole un cuore che lo pulsa e quello dell'uomo è diventato di pietra. Occorre Alchimia. Ma per l'Alchimia necessita il risveglio della Mente nel Cuore.

L'Uomo è davvero tanto lontano da sé da essere **diventato Altro da Sé**. Si è ridotto ad essere un'*unità egoica* che sperimenta il mondo portando in sé, disponibili, i semi delle esperienze pregresse (vasana e samskara) che vanno a stratificarsi nella psiche, formando il carattere e la personalità, ma anche i limiti che l'essere dovrà superare.

L'Uomo per la sua cecità, per la sua visione limitata e l'incapacità di guardare oltre resta legato alla ruota del samsara in un infinito ciclo di *nascite-morti-rinascite*, senza apprendere la chiave della Liberazione.

L'Uomo sembra votato all'inidoneità a riconoscere lo Spirito sia all'esterno sia all'interno di sé e ad essere devoto all'ignoranza che lo fa identificare alla materia e all'esistenza terrena.

**Possano tutti gli esseri risvegliarsi alla Coscienza Planetaria.
Possano tutti gli esseri risvegliarsi al PENSIERO dell'UNO.**

Semplice: Nessuno Nasce, Nessuno Muore

Nessuno nasce, nessuno muore.

La “**Parte**”, in qualunque aspetto “visibile” o “invisibile” si trovi, è sempre parte indissolubile dell’**UNO senza secondo**.

Se la “**Parte**” sparisce, nel sistema di riferimento relativo, l’**UNO** non diminuisce né può aumentare da qualche altra parte, dal momento che “**non c’è un secondo**”: l’**UNO** resta sempre l’**Unica Realtà** possibile.

Una *Coscienza non-risvegliata*, impossibilitata a cogliere il **Tutto**, è preda dell’inganno dell’illusione.

La **Realtà** è uno “*stato di coscienza assoluto*” dove solo il *risvegliato* può cogliervi sia i tre principi eterni: **Sat** (Esistenza), **Cit** (Coscienza), **Ananda** (Beatitudine); sia i due aspetti effimeri: **rupa**, forma e **nama**, nome.

Ma tutti e cinque questi aspetti menzionati caratterizzano gli “*stati di coscienza molteplici*”.

Il mondo fisico conosciuto dagli esseri umani corrisponde a uno degli “*stati di coscienza molteplici*”. Esistono un’infinità di mondi che corrispondono ad altrettanti “*stati di coscienza molteplici*”.

Una coscienza risvegliata ha una chiara percezione dell’Intelligenza nel Cosmo.

I risvegliati sanno, senza bisogno di alcuna fede, che il Cosmo è pieno di esseri intelligenti: esseri più avanzati ma anche meno avanzati degli esseri umani terrestri.

L’umanità terrestre pur essendo una razza intelligente, ma allo stadio attuale non risvegliata, è soggetta all’esercizio del potere da parte di gruppi (che formano un’*elite occulta* che governa segretamente il mondo) in grado di creare vere e proprie barriere psicologiche che bloccano le funzioni naturali degli individui.

Gli esseri umani vengono tenuti prigionieri mediante il sistema educativo ufficiale che sviluppa negli individui uno stato di conflittualità interiore di cui difficilmente si libereranno per tutta la vita.

Il sistema mondiale di potere tiene sotto controllo le varie possibilità di risveglio degli individui e per renderle quasi impossibili crea qua e là gravi problemi di sopravvivenza, dallo stato di salute fisico a quello economico, compreso quello delle libertà individuali.

L’*elite* sa bene come impedire al cervello degli esseri umani di ragionare e per mezzo della paura impedire loro di distinguere la verità delle cose. La verità è troppo pericolosa quindi è meglio impedire di coglierla, generando confusione, preoccupazione, ambiguità, ignoranza ed egoismo.

Colui che si trova all’interno ancora del processo (*Sadhana*) di risveglio della Coscienza deve capire, sperimentare e propagare il Principio della Divinità. Non deve commettere l’errore di restare immerso nei due aspetti non-permanenti della forma e del nome dimenticando, o ignorando, i tre principi eterni: **Sat**, Esistenza, **Cit**, Coscienza e **Ananda**, Beatitudine.

L’errata convinzione su di che cosa dovrebbe basarsi la vera spiritualità porta fuori strada molte persone. In molti credono fermamente che la vera spiritualità consista nell’adorare Dio mediante preghiere e celebrazioni rituali.

La Coscienza risvegliata sperimenta una Realtà, grande e meravigliosa, lontana dalle “piccolezze” umane che ridicolizzano la Divinità.

La Materia non esiste. Non come crede la maggior parte.

Il Tempo non esiste. Non come crede la maggior parte.

Dio esiste ma non come crede la maggior parte.

La Verità Eterna esiste ma non quella interpretata che finisce per passare per verità assoluta.

La Verità è la Realtà Assoluta non interpretabile.

La Verità Eterna è immutabile. Ogni interpretazione possibile è mutabile.

Gli infiniti mondi e gli infiniti esseri esistono ma vanno visti secondo la giusta luce della Realtà.

L'Anima esiste ma non per essere la destinataria ridicola di un paradiso, di un purgatorio o di un inferno.

Per avere tutte le risposte occorre una “**Coscienza Risvegliata completamente**” perché la Realtà è costituita da una molteplicità di “*stati di coscienza*” che vanno colti in un tutt’**UNO senza secondo**.

Definire Realtà Assoluta un solo semplice “*stato di coscienza*” significherebbe sottomettersi a un incredibile inganno.

L'essere umano è vincolato, grazie all'Oblio, a uno “*stato di coscienza*” che gli fa sperimentare la Realtà solo sotto forma del mondo dalle leggi relative credute eterne.

Ego

2

SULLA QUESTIONE DELL'EGO
ANCORA SULLA QUESTIONE DELL'EGO
L'UOMO È MALATO
L'IMPULSO CHE AGITA L'UOMO
I LIVELLI DI TOSSICITÀ DELL'EGO
LA CANCELLAZIONE DELL'EGO

Sulla Questione dell'Ego

Le antiche voci della Sacra Scrittura già dai confini del tempo, attraverso i Profeti, si scagliavano contro la seduzione dell'ego.

L'ego, pomposo quanto possa apparire, vive di un piccolo mondo personale fatto d'indicibili limiti; il **Sé** vive invece di **Infinito**, senza alcun limite.

Voler essere libero realmente (cioè *risvegliato, liberato, salvato*) significa scegliere l'**Infinito Sé** e bandire per sempre l'ego e i suoi limiti.

L'ego non va combattuto ma soltanto svelato; un velo dietro l'altro e si scopre che è fatto di "**niente**" (la sorpresa, infatti, dell'ultimo velo). È come per l'esempio della "Cipolla": essa è composta da strati di sfoglie che tolte una dopo l'altra alla fine non resta che "**niente**". La Cipolla è fatta solo di strati di sfoglie che non ricoprono "**niente**". La Cipolla assume esistenza solo grazie alle sfoglie, gli danno realtà, consistenza, apparenza in questo mondo.

Lo svelamento dell'ego è ciò che si chiama **Sadhana** (Sentiero Spirituale); lo svelamento di un velo sono tutte le azioni fatte con consapevolezza nella nostra vita quotidiana, che dovrebbero avere lo scopo di mondarci da tutte le vecchie abitudini che tengono prigionieri ai vecchi schemi del mondo profano. Agli inizi della **Sadhana** risulta difficile l'opera di *auto-osservazione* per inchiodare quelle tendenze che purtroppo mascherate ci motivano verso le azioni delle sfere dell'**egoismo**, dell'**ignoranza** e della **paura** che mantengono sotto l'incantesimo delle peggiori espressioni dell'ego.

La sofferenza apportata dall'ego è data da "**niente**", cioè dalle illusioni che ci lusingano e ad esse ci fanno identificare. L'identificazione alle illusioni e alle convinzioni è causa della maggior parte delle sofferenze. L'ego focalizzato come *io personale* non è vero che ama ma cerca solo di **possedere** una cosa, una persona, uno stato di cose-condizioni-eventi. Solo il **Sé** è capace di amare veramente perché vive di universalità, in modo impersonale, disinteressato senza aspettarsi o pretendere alcun ritorno. È impossibile amare veramente per un *ego umano* se non si **RISVEGLIA** al **Sé**. D'altronde gli *ego-corpi-personaggi karmici* vengono in questo mondo solo per risvegliarsi al **Sé**: non c'è altro scopo. Tutte le attività umane dovrebbero servire soltanto per questa **Grande Opera di Risveglio delle Coscienze**. La **Sadhana** infatti deve abbracciare tutta la vita del **Sadhaka** (*ricercatore spirituale*). L'uomo invece è dimentico di tale fondamentale missione terrena. Così l'**Anima Immortale** (il **Sé**) è costretta continuamente a riflettere sempre nuovi *ego-corpi-personaggi* per sempre nuove occasioni di *trasformazione-risveglio*. L'ego in perenne corsa verso chimere illusorie (*successo, fama, ricchezza, carriera, potere, viaggi, sesso, apparire narcisistico*) colleziona sofferenza, dolore, disagio del vivere perché non ha ancora compreso che ciò che inconsciamente sta cercando "**fuori di sé**" deve ricercarlo-risvegliarlo "**dentro di sé**" in quel "**niente**" oltre lo svelamento. È lì che risiede, da sempre, il **Sé**: nella **Realtà** che gli è propria e che l'ego non riesce a vedere perché identificato con i vari veli che coprono il "**niente**" egoico.

L'ego è illusorio; è una costruzione fatta dalle impressioni registrate delle vite passate; è fatto della materia dei sogni-illusioni con cui identificandosi avvia l'auto-inganno.

L'ego non è la **Realtà**; la **Realtà** è il **Sé**, cioè l'**Anima Immortale**.

L'ego fa ammalare di idolatria di sé stessi e perverte il senso di tutte le cose. L'ego fa adorare agli uomini le loro stesse opere. Sprofondare nell'illusione che sia un *io personale (ego)* a concepire una grande opera (*quadro eccezionale, scultura magistrale, opera musicale divina, canto meraviglioso, voce stupenda, poesia sublime, struttura architettonica geniale, scoperta scientifica importante*) non è forse idolatria? È l'**Infinito** che, usando l'ego che vela il "**niente**", compie le grandi opere e/o tutte quelle cose (*un canto, una voce meravigliosa, una opera d'arte*) che meritano considerazione, perché migliorano il mondo degli *ego*, aiutandoli in gradualità risvegli.

L'ego svolge la propria natura se permette al **Sé** di compiere le opere per l'**Infinito** e non quando appaga i propri bisogni illusori dell'**indefinito**.

I Profeti, i Saggi, i Maestri hanno insegnato come, prima di un lavoro importante, disconnettersi dalla realtà illusoria dell'*io personale* (l'*ego*) e connettersi con la realtà dell'**Io Universale** (il *Sé*).



L'ego secondo i testi sacri (sanscriti) dell'India antica.

L'**Ente umano** è costituito da più veicoli (guaine), è sottoposto alla dualità e quindi allo spazio e al tempo. L'Ente umano in questo mondo è un essere vivente che si sperimenta tanto come soggetto (*io-ego-aham*) quanto come oggetto (*mondo-idam*). Sperimenta esperienza e conoscenza al fine di risolversi nell'**Atman** (*il Sé, lo Spirito, la pura Coscienza*).

L'essere vivente è un'anima individuata cioè un **Jiva**.

Il **Jiva** è un riflesso, un raggio cosciente della pura Coscienza. È un *raggio-ego-corpo-personaggio karmico*. La natura del Jiva, ovvero dell'*ego*, è produrre movimento, ingenerare energia-attività-movimento in quel "**niente**" a cui si accennava sopra.

La funzione del movimento che distingue l'*ego* è detta **Ahamkara**.

L'**Ahamkara** è il "*senso dell'io*" o potremmo dire "*ciò che fa l'io*" (un io particolare).

È, quindi, l'individuazione che genera il senso dell'egoità.

L'*io-ego* è associato al **manas**, cioè alla mente empirica distintivo-analitica e al **citta**, cioè al serbatoio delle latenze subconscie. È grazie all'**Ahamkara** che si può innescare il processo di svelamento, nella sua utilizzazione positiva.



Quindi l'*ego* non è il vero essere. L'*ego* è solo un riflesso. L'*ego* non sa chi egli veramente sia.

L'*ego* è un processo di accumulamento di strati riguardanti sensazioni, emozioni, percezioni dei cinque sensi, opinioni, sentimenti, percepiti-registrati sia positivamente sia negativamente.

L'*ego* è falsità, menzogna, inganno di sé stesso, degli altri e poi del mondo. Eppure il reale potrà essere conosciuto solo attraverso il falso, cioè l'*ego*. L'*ego* è illusione quindi il reale potrà essere conosciuto attraverso l'illusione (*maya*). Prima del *vero* bisogna conoscere il *non vero*. L'incontro con il falso aiuta a conoscere la verità. La verità sorge spontanea dopo aver incontrato il falso.

L'*ego* è sempre agitato, è sempre in cerca di nutrimento e il miglior cibo che gradisce sono le lodi degli altri: l'*ego* vuole sempre, continuamente attenzione.

Non bisogna avere paura di perdere l'*ego*. Perdere l'*ego* significa sperimentare la liberazione, la salvezza, il risveglio dall'oscurità.

Dalla perdita dell'*ego* al risveglio del *Sé* ci sarà un tratto di strada delle vertigini, uno sconcerto, una specie di terremoto che subito dopo si rivelerà salutare per sempre: è il trionfo dell'**Anima**.

L'*ego* comincia a risvegliarsi quando si **accorge** (in greco *metanoein*):

che l'uomo ordinario vede solo il **DUE** (*il relativo*) e non si accorge che l'**Osservatore** (uomo) e l'**Osservato** (cosmo) sono **UNO**: cioè l'Infinito **OLOMERO** (Olo = Tutto; Mero = Parte).

OM TAT SAT



Che il fuoco del "**Risveglio**" arda in tutti potentemente

Ancora sulla Questione dell'Ego

Quando un Maestro **ci dice che Egli è Dio** ma che **anche noi lo siamo** e la differenza, tra noi e Lui, sta semplicemente nella “**Consapevolezza di esserlo**”, impartisce una grande lezione.

Il Maestro è cosciente costantemente di essere Dio; non ha bisogno di ripeterselo, non ha bisogno di concepire la cosa prima intellettualmente e poi sperimentalmente. **Egli lo È** e basta. Anche se Lui ha forma umana non ragiona da essere umano limitato ma possiamo dire che “**pensa da Dio illimitatamente**” (in Lui *non c'è più un secondo*). Egli è coscientemente presente contemporaneamente su tutti i livelli di esistenza: da quello fisico-grossolano ai livelli sempre meno densi e sempre più sottili e spirituali.

Il Maestro è sempre cosciente di essere Dio, sia con il corpo sia senza il corpo; sia quando è sveglio sia quando dorme (*dorme come corpo ma resta sempre cosciente*). Il Maestro non ha più una personalità umana; non ha nessuna parte di se stesso inconscia e quindi non possiede una subcoscienza (*non ne ha bisogno*). Il Maestro è tale perché è capace di essere costantemente connesso a tutti e a tutto; per questo sa tutto di tutti e non manifesta giudizio alcuno ma comprensione e compassione e il sapere ogni cosa di tutti non lo fa diventare morboso come invece fa sovente un ego umano quando viene a sapere qualcosa di intimo di qualcuno.

Perché per noi è diverso? Perché noi siamo un **Ego umano**. Tutti usiamo, senza troppo rendercene conto, una espressione per definirci dicendo: “**io sono una persona umana**”. Così non ci accorgiamo che tutti i giorni sosteniamo di essere una “**maschera**” (“*persona*” deriva dal termine greco “*πρόσωπον*”, *prósōpon* che significa “**maschera**”; ma anche in latino “*personare*” – “*personare*” = **parlare attraverso** –). Ma una maschera serve a mascherare, cioè coprire. Ma che cosa copre in questo caso? Copre ciò che siamo realmente: il **Sé divino** che ci dice il Maestro. Purtroppo l'essere umano ha dimenticato che ciò che egli è realmente non è la Maschera (*la persona che appare*) ma ciò che essa copre (il **Sé**). Significa che la Maschera (*persona umana*) è ciò che chiamiamo **Ego**. Dobbiamo risvegliarci, cioè **ricordarci** nuovamente che noi non siamo la Maschera apparente ma il **Sé** invisibile che è “**Essere**”. Dobbiamo vivere dando importanza di più all' **Essere** invece che all' **apparire** e questa è **Sadhana**, cioè Sentiero Spirituale.

Tutto quello di noi che non è come il Maestro è perché siamo un **Ego** umano che deve lavorare spiritualmente per modificare le caratteristiche negative che ci affermano come **Ego** e sviluppare quelle che ci fanno manifestare di più il **Sé** spirituale.

L' **Ego** è quella parte di noi che vuole sempre essere protagonista, essere al centro dell'attenzione, vuole riconoscimenti, vuole le lodi, vuole sentirsi sempre importante e il più delle volte solo sul piano dell'apparire. L' **Ego** umano ama mettersi in mostra anche nelle situazioni meno indicate, perché è più forte di lui. L' **Ego** vuole possedere la persona amata o esserne posseduto. L'ego è geloso, invidioso, possessivo. L' **Ego** contrastato diventa irritabile, aggressivo, anche violento, vendicativo. L' **Ego** vive di convinzioni, soprattutto errate. Non riesce ad accorgersi della conseguenza delle proprie azioni.

L' **Ego** ha, in realtà, una visione limitata delle cose e non riesce a vedere l'invisibile legame tra tutte le cose esistenti.

Il Maestro favorisce le lezioni nei tuoi confronti che fanno appello alla tua capacità di vedere le cose oltre il mondo delle apparenze. Ogni cosa che fa il Maestro ha sempre un senso e un fine migliorativo (educativo, correttivo) per il devoto.

Il Maestro ti invita sempre a “*pensare*”, “*vivere*” e “*sentire*” da **Sé Infinito** e non più da **Ego** che ti fa soffrire, perché il Maestro vorrebbe che tu non soffrissi più come finora e operassi, con la tua capacità migliore, divinamente come **Sé**.

L' **Ego** vive di illusioni e si identifica con esse. L' **Ego** si identifica con le cose di cui vuole pavoneggiarsi. Il **Sé** non ha mai comportamenti personalizzanti, non si esprime per prendere (le lodi) ma per donare divinamente.

Lavorare spiritualmente sull'*Ego* significa eliminare tutti gli aspetti negativi che adombrano la **Luce** del **Sé**. L'*Ego* deve accorgersi che il proprio compito nella vita del mondo **non è fare il “protagonista”** nella realtà dell'apparire ma fare il “**veicolo**” (*il diamante sfaccettato, purificato*) **per riflettere la Luce del Sé** nella realtà dell'**Essere** (Essere consapevolmente Dio, come dice il Maestro).

Certo è un lavoro lungo e faticoso ma ne vale la pena perché quando si comincia ad assaggiare il nettare della gioia che sgorga da tale lavoro non è paragonabile a nessuna gratificazione o piacere terrestre.

L'*Ego* ci intrappola in una spirale di *gioia-dolore-gioia-dolore* e/o *nascita-morte-rinascita-morte*; il **Sé** conosce solo l'**Eterna Beatitudine** (l'**Ananda** che ci promette il Maestro).

SAT CIT ANANDA

OM TAT SAT



L'Uomo è Malato

L'Uomo di oggi dovrebbe assumere una posizione di maggiore responsabilità rispetto a sé stesso, agli altri e rispetto al mondo.

L'Uomo di oggi è divenuto storicamente malato.

L'Uomo è malato in ogni aspetto della sua esistenza e lo dimostrano i risultati delle sue azioni sul mondo.

L'Uomo si comporta da “disturbato”, cioè da persona che ha perso l'equilibrio, l'armonia, quindi è malato.

Un “disturbato” non riesce a manifestare in pieno la propria capacità di intendere, di volere, di esprimere responsabilità: è quindi un individuo pericoloso per sé, per gli altri, per il mondo.

Un malato ha bisogno di cure. Il malato però deve essere in grado di capire, di rendersi conto di essere malato e di avere bisogno di cure, di rimedi, di azioni correttive.

Questo è il problema attuale dell'Umanità.

L'Umanità è fatta di individui malati che si credono sani e considerano malati i pochi sani rimasti.

Non è facile curare questi malati. Solo riconoscendo la propria malattia può, il malato, esprimere la propria volontà di cura.

L'Uomo è solo di fronte a questo tipo di malattia. Nessun altro può aiutarlo. L'unica possibilità è solo in lui.

L'Uomo dovrebbe riunire in sé tre figure professionali di oggi che invece nell'antichità erano riunite nel filosofo saggio:

- *il medico*
- *il teologo*
- *lo psicanalista*

Il medico serve per la cura del corpo; il teologo serve come medico dell'Anima; lo psicanalista quale medico della psiche.

L'Uomo deve affrontare la subentrata rottura di equilibrio tra la sua interiorità e l'ambiente (visibile e invisibile).

La prima cura di base dovrebbe essere quella in cui egli comincia a considerare la propria malattia (la risposta patologica) come una difettosa interazione delle diverse parti della sua persona con il contesto che lo circonda.

Non può più egli ignorare la complessità della condizione della sua malattia e la sua totale situazione esistenziale e ambientale.

E qual è l'unica medicina in grado di guarirlo?

È un atto decisivo: *il coraggio di capire.*

L'Impulso che agita l'Uomo

Esiste in ogni Uomo un “*Impulso*”, al di là di quanto egli se ne renda conto, dettato dal senso di ricerca della propria **autocoscienza**.

Questo “*Impulso*”, mal interpretato, spinge gli uomini in molte direzioni diverse.

Nella maggior parte degli uomini questo “*Impulso*” è sopraffatto e quindi controllato dalla propria animalità. Questo avviene perché la maggioranza umana manca ancora della capacità di agire secondo la guida della Ragione.

La maggioranza umana vive in uno stato misto che si alterna tra il seguire le spinte della propria indole, dei propri istinti e il pensare con intelligenza.

La maggioranza umana risponde all’*Impulso* fuggendo da sé stessa mediante evasioni compensative: *dormire, fumare, bere, prendere droghe, frequentare discoteche, raduni automobilistici o motoristici, sfilate di moda, cinema, teatro, concerti, club, internet, mercatini, viaggi, abuso di vizi e perversioni sessuali, le molte fiere della vanità, eccetera, eccetera.*

L’**Umanità** è in preda ad uno **stato confusionale globale** in cui tutto subisce conseguenze, affetti, lavoro, rapporti interpersonali.

Si ha così una moltitudine di individui che vive in uno “*stato d’essere*” tormentato e sofferto, lungo le direzioni nelle quali si muove. Si tratta dello “*stato d’essere*” di cui approfitta l’*elite* (CHE GOVERNA SEGRETAMENTE IL MONDO DIETRO I GOVERNI UFFICIALI) per operare la sua oscura manipolazione e fare in modo che gli individui evitino di entrare dentro di **Sé**, tacitando le proprie pulsioni per assecondare quel sano *Impulso* che spinge l’essere umano alla ricerca della propria **autocoscienza**.

L’*elite* si serve di *sistemi* che sono la negazione della **Legge dell’UNO**, negano, questi sistemi, l’esistenza di una sola Verità. Sono *sistemi* che costruiscono un’infinità di leggi contraddittorie, norme, regole, pensieri per la cultura dominante, una moltitudine di verità parziali, numerosi fronti nemici, eccetera, eccetera.

L’*elite* vuole che nel mondo prevalga l’organizzazione del “*caos*” affinché l’umanità brancoli nel buio inseguendo mete immaginarie.

L’*elite* si serve di esperti manipolatori del pensiero, ingegneri della comunicazione occulta, che operano attivamente in tutti i luoghi della società, anche i più insospettabili.

L’*elite* si serve, con modalità gerarchiche, di organizzazioni mondiali segrete (*ma anche occulte*) e non. Di seguito qualche esempio:

La Fratellanza del Serpente; Gli Illuminati; la Massoneria; il Priorato di Sion; i RosaCroce (veri); Golden Dawn; Skull and Bones; European Round Table; Opus Dei; i Gesuiti; Bohemians Club; le Siècle; Safari Club; Jason Group; Bilderberg Group; Club di Roma; CIA; NSA; FBI; INTERPOL; MAJI; OCDE; OMC; FMI; CFR; IFRI; Trilateral Commission; World Economic Forum; ONU; NATO; eccetera, eccetera.

L’*Impulso* che agita l’**Uomo** non è altro che quell’energia che lo spinge al “*ritorno verso l’UNO*”. Finché l’**Uomo** non lo comprenderà, darà sempre altri significati e altri indirizzi a quest’*Impulso*.

I livelli di tossicità dell'Ego

Il mondo nel quale stiamo comunicando è quello del divenire: soggetto allo *spazio* e al *tempo*.

Il *mondo del divenire* fa parte di quanto viene definito “*Immanenza*”.

Gli esseri umani vivono e si muovono in questo *mondo del divenire* con la possibilità, quando ne colgono l'essenza illusoria, di “*osservarlo*”.

Essere giunti alla consapevolezza di poter essere “*osservatori*” dell'*Immanenza* e di quella che, universalmente accettata, viene chiamata “*Natura*”, in cui l'essere umano stesso è inserito, è e rappresenta una grande conquista, vista la condizione coscienziale in cui vessa la maggior parte dell'umanità. “*Natura*” dalla quale l'essere umano, una volta lasciandosi ingannare dall'*Errore*, ha pensato, convincendosi, di essere separato. Da quell'istante *pensando, parlando e agendo* con la convinzione della separazione dalla “*Natura*” che lo ospita, volente o nolente, ha creato una natura avversa a sé stesso. Quel senso innaturale di *dominio* provato nei confronti dei regni della “*Natura*”, minerale, vegetale e animale si è esteso allo stesso regno umano, con le drammatiche conseguenze che sono oggi sotto i nostri occhi (*guerre, patricidi, fraticidi, figlicidi, ecc.*). Non aver percepito il senso di *relazione fra tutte le parti del tutto* ha determinato la sua condanna a vedere ovunque un “*nemico*” per mezzo del quale giustificare sempre ogni proprio atto (di efferatezza e irresponsabilità). Da quel momento il *processo di degrado (a livello fisico, emozionale, sentimentale-etico-morale, mentale e spirituale)* è stato per lo più inarrestabile; sono andate difatti perdute le poche conquiste ottenute nei periodi “più illuminati”, in cui il buon senso e il desiderio di giustizia, avevano guidato gli uomini verso scelte più assennate.

“*Osservare*” significa modificare la natura della “*cosa*” osservata.

È quindi importante la coscienza di chi “*osserva*” consapevolmente la “*Natura*” (*le cose che di Essa fanno parte*).

Noi sappiamo che l'*Immanenza*, il *mondo del divenire*, è come un *Gran Sogno*, cioè una *Grande Illusione (modificabile, dal livello di coscienza di chi osserva, sia nel bene sia nel male, cioè positivamente e negativamente)*.

Tanto maggiore è l'egoismo di cui è affetto l'individuo e tanto minore è il *raggio di percezione (percepisci quanto è legato alla tua attenzione, al tuo interesse personale, escludendo quanto non sei in alcun modo interessato)* del mondo circostante (*cose, persone, situazioni, eventi, possibilità*) al quale comunque è legato (il senso di separazione non è reale ma è solo una convinzione) da una non evitabile rete di connessioni vitali. Risultato? Inverosimili risposte deleterie di massima egoicità.

Tutta la complessità umana (*corpo materiale, corpo sottile, anima individuata*) è fatta per “*funzionare*” in quanto divina, ma questa “*funzione*” essendo stata adulterata (*per tutti-tutto*) non riesce più a manifestare spontaneamente tutte quelle “*risposte*” che dovrebbero essere naturali, in nome di quel “*potere del verbo creatore*” ricevuto sin dalle *Origini*: quell'*Uomo Primordiale* che non è più (ha perso persino il ricordo di sé).

L'identificazione con la condizione limitata e mortale ha cancellato nell'essere umano, la cognizione della sua origine regale confinandolo alla mera espressione zoologica animale (*riflessi condizionati, automatici e meccanici*) in perenne lotta per un immaginario predominio e disperata sopravvivenza.

L'essere umano vivendo, o sopravvivendo, di *egoismo, ignoranza e paura* ha aperto tutte le possibili porte al Male.

Un “*potere oscuro*” è penetrato in questo mondo per controllare, ostacolare ogni possibilità di risveglio spirituale e guidare l’intera umanità, mediante un sovvertimento mondiale, nella direzione di una *spiritualità delle tenebre (nascita di fedi e pratiche oscure)*.

La vera realtà delle cose è molto diversa da quella che il “*potere dominante*” (controllato dal “*Lato Oscuro del Potere*”), propina per mezzo dei *sistemi educazionali, dell’istruzione e dell’informazione, sistemi* al completo servizio degli *oscuri signori-padroni* del mondo.

Le aree di miglior controllo e dominio sono proprio quelle dell’*egoismo*, dell’*ignoranza* e della *paura*. Quella dell’*egoismo*, fondamentalmente attivata dall’*ignoranza* e dalla *paura*, svolge un ruolo di primo piano.

Tutte le organizzazioni nel mondo sono basate su un *sistema prettamente egoistico*, un sistema che gioca con gli individui, come il “*puparo*” tira i fili degli ignari “*pupi*” che governa loro malgrado. Questo *sistema di potere* è elaborato, governato e controllato dagli *oscuri signori-padroni* del mondo (*l’élite che governa segretamente il mondo*). Tutto il *potere economico-finanziario* è stato scientemente progettato e realizzato secondo un impeccabile *sistema egoistico* (dove l’equità promossa a gran voce è solo un inganno per le orecchie innocenti, dell’onesto popolo sovrano che non ha alcun margine di scelta). L’attualità (*i professori dell’egoismo, della diseguaglianza e della sudditanza al “potere oscuro”*) dei nostri giorni ne è la testimonianza inconfutabile.

Se invece l’individuo si fermasse solamente a riflettere per un momento sull’utilità dell’altruismo come miglior bene sia del singolo sia della collettività, l’intera umanità si avvierebbe sulla strada luminosa del cambiamento consapevole.

Bisognerebbe pensare, parlare e agire in questi termini e in tale direzione, verso l’altruismo assoluto, e si godrebbe del più sano degli egoismi, con la risoluzione veloce dei problemi di tutta l’umanità.

Nel giro di poco tempo questo pensare, questo parlare, questo agire innalzerebbe l’intera umanità a un tale livello di coscienza molto prossimo a quello che era il manifesto *stato di coscienza* ai tempi del *Regno di Paradesha* dell’*Età d’Oro*.

L’avviamento di un processo formativo che ponesse come questione centrale la diminuzione dell’egoismo in ognuno, risveglierebbe quel fondamento etico e spirituale che pone nelle corrette proporzioni sia i *Diritti* sia i *Doveri* di ognuno. Ripristinare la cultura della responsabilità, attraverso lo svolgimento dei *Doveri* di ognuno non potrebbe che rafforzare il riconoscimento dei *Diritti* di tutti. Non esiste, e non può esistere una *parte (una casta)* dell’umanità che celebrandosi, legittima i propri privilegi come “*diritti*”, a detrimento di un’altra parte d’umanità.

La vita è partecipazione e condivisione e mai dominio da parte di una o più parti dell’intero.

In questo *mondo del divenire* la “*Realtà*” vuole fondamentalmente per l’essere umano il “*Risveglio*”, il ritorno a ciò che era prima delle reincarnazioni: il vero *Uomo Primordiale*.

Quale complessità umana (*corpo materiale, corpo sottile, anima individuata*) l’*Ente* si incarna nei *Guna* (*sattva* – equilibrio – ; *rajas* – attività – ; *tamas* – passività –) originando, nel *mondo del divenire*, un *ego-corpo-personaggio karmico*. I *Guna*, essendo alla base della manifestazione (sia nel piano orizzontale – *orizzonte degli eventi, effetti* – sia verticale – *gerarchia delle cause* –) caratterizzano l’intera complessità umana offrendo la possibilità di comprendere, con l’auto-osservazione, la natura illusoria del *mondo del divenire* che è in grado di permettere la possibilità del “*Risveglio*”.

Colui che è identificato in *ciò che non è* non può essere libero di ritornare alla *Fonte* da cui ha creduto di potersi distaccare. Prigioniero di una convinzione che ha obliato il ricordo di ciò che è realmente. Deve liberarsi da una convinzione che lo fa credere mortale: solo un processo di risveglio lo può liberare dai limiti che lo tengono prigioniero. Questa memoria divina dimenticata è mancanza della consapevolezza di Sé.

I veleni ostacolanti che rendono difficoltoso un *Sentiero Spirituale (Sadhana)* vengono dall'egoismo, dall'ignoranza e dalla paura perché intossicano i canali per le risposte comportamentali e comunicazionali.

I pensieri, le parole e le azioni possono essere *illuminanti* o *oscuranti*: è la natura del sentimento che li muove che lo determina. I pensieri, le parole e le azioni si trasformano in potenti *simboli dinamici* che fanno muovere gli esseri umani in una direzione piuttosto che in un'altra; tirano innumerevoli *fili* nella profondità della subcoscienza umana; creano *pensieri-forma* che influenzano l'*aura* dello stesso emittente e attraendone innumerevoli altri simili, e della stessa natura, che vengono a rafforzare uno stato d'animo o addirittura a determinarne una risposta improvvisa nell'immediato. Un individuo non molto consapevole di sé stesso subisce negativamente queste dinamiche perché la sua *complessità umana* non è disciplinata da un addestramento di autoconsapevolezza. Non è la maggioranza ma solo una minoranza nel mondo che ha affrontato la questione fondamentale dell'autoconsapevolezza. Non è questione di essere un barbone, un contadino, un operaio, un dirigente, un politico, un banchiere, un imprenditore, un vescovo, un sociologo, un filosofo, un artista, un antropologo o un giornalista. È questione di aver capito, essersi accorti di quanto è fondamentale “*essere*” e non “*apparire*” e però muoversi di conseguenza in tale pratica direzione. Non basta aver capito e parlarne: in molti si fermano a fare gli intellettuali senza mai passare alla pratica. Passare alla pratica significa cominciare a inchiodare ogni giorno, uno per uno, le varie personali risposte di *egoismo, ignoranza e paura*. Diminuire, di volta in volta, sempre più *egoismo, ignoranza e paura* (naturalmente i pensieri, le parole e le azioni che li rappresentano).

Come funziona l'essere umano?

Egli parte da un *atteggiamento dualistico*, per mezzo di proiezioni, dovute all'elaborazione di quanto ha recepito il *sistema dei cinque sensi*. La *coscienza*, dal livello e grado in cui si trova, aderisce alla proiezione identificandosi. Vivendo questa identificazione non significa “conoscere” quanto con cui ci si è identificati, ma il più delle volte si viene a conoscere solo quanto invece si è immaginato (e creata una “convinzione”).

Che cos'è Egoismo? Che cos'è Ignoranza? Che cos'è Paura?:

- *gli stipendi di Palazzo Chigi cresciuti nel 2010 mentre il popolo italiano, nelle sue fasce più deboli, passava cattivi giorni di sopravvivenza economica ...*
- *promuovere, per farla digerire agli italiani, la manovra finanziaria come necessità assoluta per il salva-Italia, e ribellarsi vergognosamente al tentativo di toccare gli stipendi e il vitalizio dei parlamentari e dei senatori ...*
- *avere già una pensione d'oro, guadagnare copiosamente in consulenze, ostentare un falso sacrificio e incassare più di 20.000 euro da senatore ... colpendo, con la manovra finanziaria, i più deboli e lasciando impuniti i responsabili dei disastri, di cui è disseminato il Paese, accumulatisi in molte “alternanze” ...*
- *fare una lezione morale ai cittadini su ciò che sarebbero obbligati a fare per legge e subito dopo fare, personalmente, esattamente il contrario di quanto asserito-imposto per gli impotenti cittadini (pagare in contanti migliaia di euro che la legge vieta perché senza tracciabilità ...*
- *un ministro che invece di trovare “idee” e “mezzi” che aiutino i cittadini si preoccupa come occultare i finanziamenti illeciti a lui destinati ...*
- *un sindacalista a livello nazionale che sfrutta il proprio status con auto, autista e scorta (elevando il tenore-qualità di vita) utilizzando tutto ciò impropriamente per ciascun membro della sua famiglia, dopo aver concorso alla precarizzazione di migliaia di*

giovani lavoratori che hanno visto la propria esistenza abbassarsi ad una mera sopravvivenza ...

- *le speculazioni finanziarie di chi approfitta, per far profitti, dell'attuale crisi economica mondiale ...*
- *effettuare esternalizzazioni aziendali non per salvare o migliorare l'azienda ma per licenziare, in modo mascherato, i lavoratori ...*
- *non far rispettare le "sentenze" emesse dal Tribunale di uno Stato di Diritto e lasciare disattesi i diritti dei cittadini-contribuenti ...*
- *prendere una pensione da non vedente vedendoci benissimo e utilizzare la vista per guidare e svolgere attività varie ...*
- *pretendere le strade pulite e gettare "cose" dall'automobile, lasciare sporchi i bagni pubblici, lasciare sacchetti di immondizia nei boschi, cospargere di cicche di sigarette le spiagge o i vasi di piante davanti agli esercizi pubblici ...*
- *avere bisogno di steccati, siepi, inferriate, porte corazzate, casseforti, videosorveglianza, sistemi di allarme, password ...*
- *sfruttare i vizi e le debolezze delle persone per trarne profitto ...*
- *giustificare o proteggere il bullismo, senza ricercarne le cause, sminuendone l'entità ...*
- *eccetera, eccetera ...*

Non si può ignorare l'esistenza di questo circolo vizioso fatto di una dinamica incatenante senza apparente soluzione: quello dell'egoismo, dell'ignoranza e della paura.

La *paura*, sotto qualunque forma (*anche quella dell'aggressivo, del bullo, del mite forzato, ecc.*), porta all'*egoismo* e inevitabilmente a svariate forme di *ignoranza*.

Tutte le *risposte comportamentali e comunicazionali* subiscono, nel loro espletamento, l'intossicazione dell'*egoismo*, dell'*ignoranza* e della *paura*.

Un percorso di autoconsapevolezza è certamente un *percorso di risveglio (una Sadhana)* che consta di mezzi e di modalità che devono agire sui *Guna* che riflettono la condizione coscienziale. Sono, infatti, la qualità, la caratteristica e la stabilità o instabilità dei *Guna* a determinare il livello e la condizione coscienziale.

La *complessità umana* per innescare un vero *processo di risveglio* deve accendere tre *fuochi* fondamentali:

- *il fuoco del corpo fisico grossolano*
- *il fuoco del corpo sottile*
- *il fuoco del nous (intelligenza suprema)*

Questi tre fuochi devono prima accendersi e in ultimo estinguersi.

Questi fuochi si accendono per poter incenerire quanto impedisce ancora di risvegliarsi, quel *tot*, differente per ognuno, di *zavorra* fatta di un insieme di *egoismo*, *ignoranza* e *paura*, vera potente miscela frenante, ostacolante e bloccante della possibilità del *risveglio*.

L'essere umano credendosi finito e corruttibile impedisce a sé stesso di risvegliarsi e di ritrovarsi immortale.

L'identificazione con l'*ego-corpo-personaggio karmico* deve essere bruciata.

Il primo passo per ben cominciare: bandire, anche gradualmente, *egoismo*, *ignoranza* e *paura* che intossicano l'*Ego*.

L'essere umano vede solo l'ombra della *Realtà* finché non si risveglia.

La Cancellazione dell'Ego

Non vi sono dubbi, l'ostacolo principale all'autorealizzazione è l'ego.

L'ego è un ostacolo perché è “*il senso del sé separato*”, della separazione dal *Tutto-Uno (Dio)*.

Qual è lo scopo di una *Sadhana (Sentiero spirituale)*?

È quello di cancellare il *senso di separazione* dalla *Fonte* e se ciò viene ostacolato dall'ego non resta altro da fare che cancellare l'ego.

Chi segue una *Sadhana* non vuole costruire ma demolire quanto impedisce allo spirituale di esprimersi, di manifestarsi. E cosa cerca di fare, in effetti, una *Sadhana* se non cercare di svegliare alla realizzazione della vera natura divina?

L'Uomo vero non è questo *ego-corpo-personaggio karmico* ma l'*Anima* immortale a suo tempo entrata, mediante un processo regolato, nel Creato.

L'*Anima*, nel Creato, si manifesta con il *Sentimento*, l'*Ego*, l'*Intelletto* e la *Mente* mediante una sorta di “*campo magnetico*” (*campo in-formazionale*).

Da questo “*campo*” scaturiscono quelle *forme energetiche* (le *elettricità*) dell'*Aura* che, della stessa natura (a *frequenze diverse*), manifestano i corpi *causale* e *astrale* (comprensivi dei *Cakra*). E infine, come ogni essere umano sperimenta facilmente, si densifica l'*Idea del corpo fisico*.

Con questo corpo fisico, questi vive nel *mondo del divenire* soggetto alla illusorietà dello spazio e del tempo.

Le idee del *divenire*, del *movimento*, del *cambiamento*, della *differenza*, di un *orizzonte degli eventi* si incarnano, quindi, nelle espressioni dell'*ego-corpo-personaggio karmico*.

L'*ego-corpo-personaggio karmico* è lo spirito individuale che s'immagina intrappolato in una forma fisica, soggetto alle limitazioni dell'esistenza incarnata. E finché non sospetterà l'esistenza di un'*altra realtà*, dietro le apparenze di ciò che crede di vedere, non potrà usufruire appieno, per mancanza del potere della consapevolezza, del suo essere come un'antenna posta tra il *Cielo* e la *Terra*. Il *risveglio* farà di lui un divino “*Ponte-Arcobaleno*” (*dalla luce del Cakra di Base* – il rosso della vibrazione più bassa – *alla luce del Cakra del Capo* – il viola della vibrazione più alta –) vivente tra *Terra* e *Cielo*.

In virtù di questo fatto un *ego-corpo-personaggio karmico* non è altro che una organizzazione vitale di diversi *livelli di frequenze energetiche* che interagiscono continuamente e concorrono a determinare non solo il *corpo fisico* (visibile) ma anche i *corpi sottili* (*eterico, astrale, causale*), fondamentali per la “*missione*” dell'*Anima* nell'esistenza del mondo del divenire.

È dall'*ego-corpo-personaggio karmico* che deve partire la strada per la realizzazione di *Dio*.

La *Vita*, finché l'ego non sperimenta la sua prima scintilla quale preludio del “*risveglio*”, cerca in tutti i modi di richiamare l'attenzione (dell'ego) alla *Sorgente*, per cominciare a trascendere quanto impedisce di “*Essere*” (*Anima*).

La strada degli esseri non risvegliati è lunga ed è incatenata inesorabilmente all'illusione dello spazio e del tempo che si traduce nelle interminabili *reincarnazioni* (la *ruota del samsara*).

L'individuo immerso nella vita, per lo più nello stato inconscio, sperimenta soprattutto brame egoistiche. Non sono molti quelli che cercano di controllare il sentimento e la ragione. Pochi usano la mente in modo intelligente come mezzo creativo per il saggio risveglio spirituale.

La maggior parte degli individui non pensa nemmeno di evitare di creare situazioni personali che legano.

La maggior parte degli esseri umani non pensa neanche lontanamente di vivere la vita al pari di un percorso spirituale, come la strada per la realizzazione di *Dio*, come il mezzo per ritornare a essere l'*Uno-Tutto*.

La *Sadhana* nonostante possa essere intrapresa da tutti resta la via desiderata veramente di pochi: pochi scelgono e vivono una autentica *Sadhana*. Molti di quelli che sembra l'abbiano scelta non la vivono realmente così in profondità come andrebbe vissuta. La maggior parte vive di inganni perché mossa anche da egoismo spirituale, il più insidioso.

Quando invece l'individuo si desta (si "risveglia") veramente diventa un consapevole conoscitore della verità (un *Figlio di Dio*).

L'individuo di fronte al proprio cammino da percorrere deve comprendere che non può contare su nessuno perché nessuno può fare veramente qualcosa per lui: neanche un vero *Maestro*. Finché l'individuo non arriva realmente a riconoscersi *Anima* non potrà essere libero dagli inganni provenienti da se stesso e dall'esterno (sotto forma di cattivi consiglieri e di falsi maestri).

Finché non ci si *risveglia* non si riesce a comprendere che la realtà della *Vita Unica* trova espressione attraverso i molti esseri, siano questi *condizionati* e *inconsapevoli* oppure *svegli* e *senza ego*. L'ideale però è farsi cogliere *senza ego* altrimenti invece di scorrere liberamente l'*Intelligente Vita Unica* deve ricorrere a delle "modifiche".

Il vero *Sadhaka* non cerca di "fare accadere" le cose ma vive lo stato d'animo di colui che "lascia accadere" le cose. Ciò risveglia in lui una sorta di naturale magia.

L'individuo che segue caparbiamente le inclinazioni personali dell'*ego* raccoglierà le proprie tempeste.

I *karma* proiettati dal *corpo causale* devono passare attraverso il *corpo sottile* (come semi che devono esplodere nei *Cakra*) prima di raggiungere il *corpo fisico* per trovare espressione.

Senza liberazione il *Jiva* è sottoposto a rinascita perché i *karma* accumulati (nel *causale*) hanno bisogno di un *corpo fisico* che permetta la loro espressione.

L'*egoismo*, l'*ignoranza* e la *paura* impediscono all'individuo di accorgersi degli inganni prodotti dall'*ego* che si identifica non solo con il *corpo fisico* ma anche con tutte le *azioni* da esso compiute.

L'uomo egoista è sempre usato dalla mente, dai pensieri degli altri e dagli agenti del male che sanno come schiavizzare chi insegue le proprie brame. Gli stregoni veri o gli imbroglioni dell'occulto servono lo stesso *potere oscuro* ma anche gli ingenui adescati lo servono e sono quelli esposti a maggior pericolo per l'oscuramento della loro *Anima*.

Un vero *Sadhaka* è colui che è passato attraverso le varie fasi della *ricerca* per trovare un "Sentiero" che lo ha condotto allo stato di "devoto" (di un *Maestro reale* o *ideale*). Da qui esso deve proseguire il suo perfezionamento attraverso il *discernimento* e la *discriminazione* e acquisire "conoscenze" e "strumenti" in grado di fargli affrontare, all'occorrenza, quanto può emergere dal *Lato Oscuro* dell'inconscio collettivo, sotto forma di esperienze e contatti poco chiari. Un vero "devoto" non deve essere un ingenuo sempliciotto in balia del primo stregone o imbroglione che gli capita di incontrare. Un vero "devoto" deve seguire i luminosi insegnamenti indicati dalla *Tradizione* o dal proprio *Maestro* se c'è.

L'individuo, vivendo, dovrebbe sentire di essere parte del *Piano Cosmico* destinato a trasformare questo mondo e non restare calato nelle futili preoccupazioni e concentrato nei conflitti delle personalità.

Rifiutare le motivazioni addotte dall'*ego* avvia verso un più stabile cammino dove ogni cosa tende a equilibrarsi e armonizzarsi (partendo dai *Guna*).

L'*ego* adora le lodi ma il *Sadhaka* consapevole di fare ciò per cui è venuto al mondo, cerca di stare lontano dalle lodi e dai biasimi; non reagisce agli ostacoli che si presentano perché sa che sono momentanei; non si lascia deprimere dalla lentezza a destarsi della coscienza di massa dell'umanità e neanche nel constatare quanto siano pochi, in tutto il mondo, a interessarsi realmente di argomenti spirituali, pochissimi a "praticare" per il risveglio.

Il *Sadhaka* vero deve svolgere semplicemente e tranquillamente il suo lavoro confidando nel fatto che l'Intelligenza Infinita, a monte di ogni processo di risveglio e di trasformazione, sa quello che fa.

Le azioni del *Sadhaka* devono essere azioni disinteressate: egli, infatti, non agisce per cercare di compiacere *Dio* ma perché "sente" ormai quanto è giusto vedere ogni cosa come *Dio* in espressione. L'individuo ordinario ha perso la pace mentale perché è prigioniero dell'ansia, non ha scoperto la magia che deriva dallo svolgere serenamente i propri doveri senza accanirsi per i soli propri diritti.

Misurare ogni azione fatta per controllare quanto da essa ritorna fa ammalare la mente, il corpo e il mondo delle relazioni. Essere liberi dall'ideale del tornaconto, della convenienza a proposito delle proprie azioni porta felicità e soddisfazioni durature.

È importante per ogni individuo *il concetto di Dio* che stabilisce nel suo cuore, per poter compiere un cammino spirituale all'altezza della Verità che prima o poi, aspetta tutti.

Il concetto di *Dio*: di *Uno-Tutto*, di *Tutto-Uno*, dell'*UNO senza secondo* aiuta a cancellare il “*sensò del sé separato*”, l'*ego*.

Sentirsi staccato dalle *cose*, dagli *altri*, dagli *eventi*, dalla *natura*, dal *Cosmo*, da *Dio* stesso rende impossibile la cancellazione di questo senso di separazione. Non basta comprenderne l'importanza intellettualmente, anche se all'inizio del cambiamento aiuta molto.

Capire di essere, a livello dell'*Anima*, un “*raggio di Dio*” aiuta a eliminare la “*convinzione*”, perché solo di un convincimento si tratta, della separazione.

Ognuno deve tentare di “*ricordare*” la propria vera natura: la verità di essere un “*raggio di Dio*”.

L'*Oblìo* di questa vera natura è la causa di tutti i problemi del mondo. Mettersi coscientemente su questo “*cammino*”, per ognuno con velocità diverse, ridesta memorie dell'*Anima* che conducono, come naturale conseguenza, all'autorealizzazione.

L'antenna di *Dio*, costituita dai corpi fisico, eterico, astrale, causale, dall'intero essere dell'Uomo, *percepisce Dio* in modo distorto finché non cancella l'*ego* e si risveglia completamente facendo restare solo la “*Coscienza di Dio*”.

L'*Illusione* deve morire e restare solo ciò che è “*Reale*”: *Dio è Reale*.

Cancellare l'*ego* significa liberarsi dell'*egoismo*, dell'*ignoranza*, della *paura*, della *bramosia*, della *possessività*, dell'*orgoglio*, del *pregiudizio*, ...

La sintesi di tutti i saggi di ogni tempo:

“ ... *veniamo dalla Fonte della Luce,*
viviamo nella Luce,
ritorniamo alla Luce,
siamo fatti di Luce ...”

Caduta

3

L'EFFETTO DELLA CADUTA

LA LUCE E L'OMBRA

LA SCELTA DEL BENE O DEL MALE È COSÌ CHIARA?

SULLA SCISSURA DEFINITA CADUTA

PARADISO PERDUTO DI JOHN MILTON (RECENSIONE)

L'Effetto della “Caduta”

Visibile e Invisibile sono due aspetti della stessa Realtà.

Tutte le realtà esistenti, apparentemente separate, sono comprese nell'unico “**Intero**” esistente.

Nulla è separato, tutto è collegato.

L'**Uomo**, per vivere in sé questa semplice verità, non ha bisogno di qualifiche speciali perché egli stesso è parte di questa **Unica Realtà**, egli è questo **PENSIERO ORIGINARIO UNIVIVENTE**.

Ma c'è stata la “**Caduta**” che ha prodotto l'ottenebramento della coscienza, che ha diffuso l'illusione della divisione, della separazione: l'**Uomo** e il **Cosmo** sono stati posti agli estremi di una lontananza infinita.

Di che cosa è stata causa la “**Caduta**”?

La “**Caduta**” ha fatto diventare l'**Uomo estraneo a SE STESSO**.

La sua conoscenza della **Legge dell'UNO** si è persa nell'infinitamente piccolo “punto di vista” dove quel “**TUTTO**” (*ormai visto come molteplicità disordinata e sparsa*) è divenuto estraneo a sé stesso.

Nella *Qabbalah* **ADAMO** significa **UNIGENITO**, ovvero l'essere che nasce da sé, cioè l'**UNO**. Significa che non ha altro da cui generarsi che se stesso, arrivando a poter manifestare tutte le infinite possibilità espressive in lui latenti, da cui deriva l'apparente molteplicità dell'esistenza tutta.

Nell'insegnamento della **Torah** non si parla di una Unità ma di un **UNO ASSOLUTO** e questo **UNO ASSOLUTO** è chiamato **Yachid** e non *Echad* (*Uno di Unità non come Unicità*).

Hanno diffuso (come nel Deuteronomio 6:4) la traduzione di *Echad*, generando una voluta confusione.

L'**Uomo** deve rincontrarsi con sé stesso e come può se non ripercorrendo quell'antico “*gnôthi seautón*” (“*conosci te stesso*”, dal greco *Γνῶθι σεαυτόν*; o secondo la locuzione latina *Nosce te ipsum* o *Temet nosce*)?

La “**Caduta**” ha prodotto un mondo in seria difficoltà: una Umanità che brancola nell'oscurità.

L'Umanità è divisa tra Religioni, Filosofie, Scienza Ufficiale, Scienze Occulte e signori del potere per una egemonia che non ha senso.

Tutti cercano “**Qualcosa**” di non ben identificato.

Cosa sta cercando la Scienza Ufficiale?

La Scienza Ufficiale sta cercando quello che non potrà mai trovare con una metodologia sbagliata: la **Grande Unificazione delle Forze** (la Legge Unificata).

Vuole inquadrare quelle che considera le *quattro forze* fondamentali della Natura:

- *la forza nucleare forte*
- *la forza nucleare debole*
- *la forza elettromagnetica*
- *la forza di gravità*

Considera queste quattro forze le responsabili della struttura dell'Universo che credono di vedere.

Dove sbagliano?

Sbagliano nel cercare l'unità di tutte le *forze* senza pensare che possa esistere invece una “**Forza Unica**” (*la Forte Forza di Tutte le Forze non-locale*) di cui tutte le altre forze (espressioni fenomeniche) non sono che espressioni di esistenza transitoria.

La **Forza Unica** (ma si può pensare anche come **Centro Unico**) essendo *non-locale* si può dire che è infinita, ogni punto della **Forza** è al tempo stesso “**centro**” (l'Intero) e “**periferia**” (la Parte).

La **Materia** può essere la manifestazione di questa **Forza-Centro** in ogni suo punto, dove c'è un *coagulo* o *collasso* di energia (un quantum).

L'**Uomo** deve riscoprirsi **Centro di Vita Irradiante**, un tutto unico con la **Forza-Centro-Fonte** intelligente, inesauribile, incommensurabile, irradiante di tutto (Amore, Luce, Suono, Calore ...).



La Luce e l'Ombra

L'Uomo ordinario, cioè non risvegliato, percepisce solo il livello del fenomeno chiamato "luce fisica" (*una certa frequenza*) perché i suoi cinque sensi non gli permettono di più.

Abbiamo anche detto che per **Uomo** debba intendersi l'Anima, cioè l'**Essere Luminoso delle Origini**. Allo stato attuale, anche se limitato nella sua capacità di percepire, l'Uomo nella propria natura essenziale ha a che fare con la luce ma quella **Luce Intelligibile** sia anteriore sia posteriore a quella emessa da tutti i soli degli universi possibili.

L'Uomo che comincia a risvegliarsi è a questa **Luce Intelligibile** che deve risalire per scoprirsi l'**Essere Luminoso delle Origini**.

Rispetto a questa **Luce** gli esseri umani e il mondo terrestre sono in ombra e penombra.

Il **livello di risveglio** indica quanto si è distanti da questa **Luce**. Tutto ciò che è in ombra e in penombra è dipendente dalla **Sorgente** di questa **Luce**.

Il **Lato Oscuro** è anch'esso legato, volente o nolente, alla **Luce**. Ecco perché il **Lato Oscuro** e il **Lato Illuminato** non formano DUE, ma restano sempre UNO.

Il **Male** e il **Bene** non sono DUE ma UNO, due lati della stessa medaglia.

È la coscienza luminosa dell'UNO che va risvegliata.

Il **Lato Oscuro** combattendo la **Luce** si misura con la distanza che li separa, compresa la zona in penombra.

I concetti della luce e dell'ombra aiutano a improntare molti simbolici esempi come avveniva nell'antichità.

Il corpo fisico umano ha messo in ombra l'**Essere Luminoso delle Origini** uscito dal **Giardino della Luce** per prendere una forma opaca.

L'Umanità è una Umanità caduta nell'ordinarietà, nell'ombra, nel sonno, nell'opacità.

Abbiamo una Umanità senza Amore ed è questo il vero problema.

L'Umanità si trova in una situazione piuttosto critica perché la sua maggioranza è immersa nell'oscurità per mancanza d'**Amore** che è **Luce**.

Gli uomini sanno solo distorcere l'**Impulso** che potrebbe portarli all'autocoscienza e così trascurano il vero Amore.

L'Umanità subisce di conseguenza un processo di occultamento della Verità da parte dell'**elite** che governa segretamente il mondo dietro i governi ufficiali.

Scorrono nell'Umanità, come due grandi fiumi, confusione e scoraggiamento.

La mancanza d'Amore nell'Umanità non permette l'accesso all'**UNO**.

Gli uomini devono "**accorgersi**" che c'è bisogno di lavorare per il bene di tutti, cercando di essere sempre e solo dalla parte dell'Amore.

La saggezza del cuore è poco seguita e in molti ambiti fa anche sorridere.

Hanno molta presa sugli uomini la ragione, le idee, l'intelletto, il pensiero astratto ma tutto questo senza cuore produce solo ignoranza, egoismo e paura.

Di questa situazione ne approfitta l'**elite** perché agisce con la manipolazione sull'intelletto, sulla mente, sul ragionamento ottenendo l'esclusione dell'Amore, ciò che può mettere in serio pericolo il suo operato.

Qualsiasi forma di ragionamento non è in grado di sperimentare l'Amore. L'Amore si mette in azione da solo senza logici ragionamenti.

L'**elite** elabora teorie prive di Amore e le instilla con tecniche sofisticate nelle menti degli uomini che diventano opinioni di dominio pubblico e così si hanno, con giustificazione accettata da tutti, la guerra, la crudeltà verso i deboli e i poveri, tutte le azioni che portano alla distruzione della natura.

L'**elite** costringe gli uomini, grazie sempre a qualche espediente, a guardare all'esterno di loro stessi, mai a scrutare la loro interiorità.

Spinge gli uomini verso i comportamenti della competizione, dell'egoismo e della divisione. Costringe a vedere sempre un nemico, un responsabile irraggiungibile di quanto accade. L'*elite* sollecita la degenerazione mondiale.

L'*elite* ha saputo togliere l'Amore nella maggior parte dei centri deputati alla spiritualità. La spiritualità senza Amore diventa strumento di morte delle cose dello spirito.

La Scelta del Bene o del Male è così chiara?

Il *ricercatore spirituale* prima o poi dovrà confrontarsi con il problema del **Male** altrimenti la sua non potrà chiamarsi vera **Sadhana**. Dovrà cominciare dal sapere osservare il proprio “**punto di squilibrio**”. Tutti ne hanno uno tranne i veri Risvegliati, gli Illuminati, i Maestri.

Il proprio livello di risveglio si misura sulla base del proprio “**punto di squilibrio**” che mette in luce la **zona in ombra** del proprio essere.

“*Qualcosa*” nel ricercatore comincia a opporre resistenza quando si trova costretto ad affrontare scelte o ad assumere posizioni nei confronti di fatti, di eventi che richiamano il **Male**.

“Non si può negare che la maggior parte delle persone desideri il bene, ma, essendo raramente d'accordo su ciò che viene definito <<bene>>, tutti questi <<beni>> contraddittori finiscono per produrre il male. Ecco la triste realtà: ognuno è talmente occupato a far trionfare il <<proprio>> bene, che non corrisponde al bene altrui, che produce soltanto il male. È importante riflettere su questo. Le più grandi tragedie dell'umanità non hanno per origine un male in sé – male che giungerebbe non si sa da dove – ma una cattiva interpretazione da parte dell'uomo, che ha deciso di chiamare certe cose <<bene>> perché gli conveniva così, e altre <<male>> perché lo disturbavano. E, dato che ciò che conviene agli uni spesso disturba gli altri e viceversa, i problemi non trovano mai una soluzione. ...”

“Non si deve lottare contro il male per sbarazzarsene, ciò sarebbe impossibile. Quello che è opportuno fare è trovare dei metodi o un atteggiamento da adottare nei suoi confronti, al fine di utilizzarlo. ...”

“... A partire da oggi, dite a voi stessi: <<Ora ho compreso dov'è la verità, dov'è la potenza, dov'è la vera vita: è nell'unico Centro al di sopra del bene e del male>>. Pensate a tale Centro, fondetevi senza sosta con quel Centro, credete solo in quel Centro, cercate solo il Centro, lavorate solo con il Centro ... Così avrà inizio per voi la trasformazione del male in bene.”

da <<Voi siete dèi>> di **Omraam Mikhael Aivanhov**

Il *ricercatore spirituale* di fronte a qualunque tipo di quesito venga a trovarsi deve ricordare che i passi che sta muovendo sono quelli di un **Sadhaka**, quelli di chi ha fatto già una scelta fondamentale, scelta in cui è implicato l'Amore.

Tutte le manifestazioni dell'Universo sono “**tenute**” insieme da “**qualcosa**” di incredibile: l'**Amore**.

Quell'aspetto che conoscono gli uomini ordinari, come pulsioni affettive, è solo una forma elementare di ciò che è effettivamente l'**Amore**.

L'Amore è Luce che dissipa le Ombre.

L'Amore è una forza reale che tiene insieme tutto, tiene in vita tutto, con equilibri e armonie.

L'Amore è ciò che è Tutto diceva **Giordano Bruno**.

L'Amore fa danzare la Vita degli infiniti Mondi, in-forma ogni cosa della gioia divina.

L'Amore è in azione dalle particelle all'uomo e dalle stelle alle galassie in una sola grande “**Intenzione**”: **tenere insieme**.

Tutto quello che nell'Universo “appare” come coppia di opposti non è altro che manifestazione della **Legge dell'UNO** secondo il principio di **metà + metà = UNO**.

L'**Amore** fa di tutto l'Universo, un “**INTERO**” anche quando si osservano atomi, molecole, pianeti, sistemi solari, galassie, eccetera, eccetera.

Per vivere l'**Amore vero**, non quello delle pulsioni, ci vuole coscienza e un cuore che sa provare il sentimento della meraviglia. L'**Amore** si rivela alla “**Parte**” così corredata donandole l'esperienza assoluta di essere **UNO**.

Proseguendo la **Sadhana** con la coscienza dell'Amore ogni incontro con la "Y" non potrà mai essere un problema di scelta tra il Bene o il Male, tra la Luce o l'Oscurità; e ogni zona in penombra sarà compresa senza diffidenza e con Saggezza.

L'essere umano è in grado di proteggersi da qualsiasi manipolazione soverchiante ma deve lavorare sulla riconsiderazione di molte delle proprie convinzioni perché la debolezza sta proprio in ciò che egli permette a sé stesso di credere.

Sulla “scissura” definita “caduta”

L’Uomo (l’UOMO SPIRITUALE), l’Umanità (l’UMANITA’ SPIRITUALE) sono una “**creazione spirituale**” del **PENSIERO INEFFABILE** e della **PAROLA**.

La “**creazione spirituale**” non è altro che la molteplicità degli “**Esseri Luminosi delle Origini**” sotto forma di **UNITA’**: la “**Legge dell’UNO**” del Regno della Divinità.

Gli “**Esseri Luminosi delle Origini**”: un numero infinito di “**Esseri**”, differenti, non eguali, ma tutti della stessa profonda natura, dotati del **PENSIERO INEFFABILE** e della **PAROLA** (il Potere del Verbo Creatore) e in obbedienza, in qualità d’Amore, alla “**Legge dell’UNO**” (l’Infinito Dio-Padre).

Un “**Essere Luminoso delle Origini**”, col suo divino libero arbitrio, senza il senso dell’Unione con le altre “**Parti**” (gli altri Esseri Luminosi delle Origini), si è lasciato “**appassionare**” in una ricerca impropria: quella del Dio-Padre, per comprenderne la Grandezza e osare compiere i Suoi stessi “**passi**” (di “**Creazione**”).

Così facendo ha provocato la rottura dell’Unione con il Tutto, generando una “**Sostanza imperfetta**” e incarnando l’**Errore**”.

Ecco la “**caduta**” che è “**scissura**” dal **Tutto** delle Origini. Questo “**distinguersi**” è stato un “**Pensiero di Separazione**” presuntuoso e pretenzioso.

L’**Errore** ha generato così l’**Ignoranza**” e questa la “**Paura**” che come una fitta nebbia ha compenetrato tutta la “**Sostanza Imperfetta**” generata.

Quell’**Essere Luminoso delle Origini** può chiamarsi “**Errore**” (il Diavolo, Satana, Jaldabaoth, l’Incarnazione del Male Cosmico) che cresciuto in potenza elaborò la sostanza materiale nel Vuoto della “**Sostanza Imperfetta**”, creata per effetto del suo errore iniziale.

Questo “**Errore**”, ormai ribelle all’**Ordine del Regno Divino** ha creato, per mezzo del suo “**Potere del Verbo Creatore**”, altri “**esseri**”, *potenze inferiori* (potenze di natura psichica e astrale chiamate “**Arconti**” nelle scuole gnostiche) preposte a governare tutta la “**Sostanza Imperfetta**” ma anche le sette dimensioni che la separano dal **Regno Divino**.

Il “**Prodotto della Caduta**” è tutto l’Universo materiale (comprese le sue aggregazioni invisibili – *materia ed energia oscura* –) e psichico.

Si delinea chiaramente una “**Realtà**” fatta dalla Vera Divinità e il reale Regno Divino e dal “**Prodotto della Caduta**” quale opera di impostura, menzogna, inganno.

La Divinità è Luce e Verità; l’Impostore è il fuoco che alimenta la passione che induce all’errore e consuma e distrugge. È la passione alimentata da questo fuoco che sprigiona gli egoismi sfrenati, quegli egoismi che impediscono il risveglio della coscienza negli esseri umani.

L’Umanità con la devozione all’Ignoranza, alla Paura e all’Egoismo si accoppia, in un coito deplorabile e immondo, con la Follia (l’Aponoia, in greco).

L’**Ignoranza Cosmica** (il Male Cosmico) prodotta ha oscurato il potere spirituale dell’**Errore** (l’**Essere Luminoso delle Origini**, il ribelle al Regno Divino) mischiandolo con le **Tenebre**.

L’**Errore** e le potenze minori create sono i **Maestri dalla “Luce Imperfetta”** del **Lato Oscuro** che incarnano il “**Male Cosmico**”.

L’ignoranza sul piano umano, se non risolta, conduce all’Ignoranza Cosmica (il Male Cosmico) e fa agenti del **Lato Oscuro**, ovvero “**Iniziati Inversi**” della Contro-Iniziazione (l’Anti-Tradizione).

La **Fratellanza Nera** tenta di ostacolare il risveglio spirituale della coscienza dell’essere umano che sui piani superiori è sempre l’**UOMO SPIRITUALE**” (l’Essere-Anima-Spirito Immortale). A questo “**UOMO SPIRITUALE**”, gli **Arconti**, cercano di togliere, per impadronirsene, il Potere Spirituale sul piano umano ordinario (il piano delle illusioni e delle debolezze dove è più facile renderlo impotente e prigioniero).

Su questo “tentativo” perdura una **Guerra Spirituale** che si riflette nelle guerre illogiche perpetuate dagli esseri umani spiritualmente dormienti.

I potenti della Terra incarnano la volontà degli Arconti e sono sotto il loro potente influsso.

Qual è dunque l’”Origine” dell’Uomo? E qual è il suo “Fine”?

Perché l’Uomo suscita una grande invidia nelle potenze inferiori (gli Arconti) che purtroppo lo dominano fino al momento del suo risveglio?

Di che ordine è la causa prima del male e della sofferenza?

Non è forse quella dell’Amore l’unica via per la Conoscenza del Dio-Padre, Amore che Egli ha offerto sin dalle “Origini” per farsi conoscere e amare, per far sì che il **Regno del Tutto** fosse “completo” (**UNO**)?

L’essere umano ordinario, sulla Terra, si trova in uno stato di sonno profondo della Coscienza. E per questo il mondo è dominato dal materialismo, dall’incomunicabilità e dall’egoismo. Egli deve risvegliarsi, cioè ricordare la propria natura divina delle “Origini”.

Risvegliandosi egli si riappropria della Luce Spirituale che gli è propria, segno del suo legame con il Regno Divino, quello del Dio-Vero (il Regno del Tutto), e della sua non-separazione dal Tutto.

Egli, col risveglio, ricorderà di essere parte dell’**Opera della Creazione** (‘ma’ase bereshit’) e che non è mai stato separato da Dio. Egli non è mai stato distante da Dio, semplicemente sotto l’effetto dell’oblio non Lo riconosceva (e non poteva amarlo). Ciò che sembrava mancante era la Conoscenza (dell’Opera della Creazione e del Regno del Tutto) ripresa con il risveglio della Coscienza.

Il sonno della coscienza priva della possibilità di percepire e riconoscere **Colui che contiene il Tutto**, cioè **Dio** che è **Tutto** e **UNO senza secondo**.

Scorre nel mondo, tra l’Umanità, un evidente spirito di opposizione che opera contro l’Uomo e lo spesso velo dell’ignoranza, che tutto ricopre, facilita ogni azione di sovvertimento mondiale.

Lo spirito di opposizione ostacola la conoscenza del Dio-Vero.

Lo spirito di opposizione ha reso cieca la creazione non riconoscendo il Dio-Vero al di sopra di tutto.

La cecità della creazione ha avviato strade illusorie diventate le terribili catene che mantengono obliato l’Uomo.

Nell’intreccio maledetto delle catene restano legati gli esseri d’ogni tipo di dimora: ogni generazione di esseri compresi demoni, angeli e dèi.

Il mondo è avvelenato dall’iniquità, dalla corruzione, dall’abuso, dalla violenza, dall’ignoranza, dalla paura, dall’egoismo.

Senza il risveglio spirituale che da la “Visione”, la creazione resta cieca e sopraffatta da tutto ciò che non è divino perché “corrotto”.

“Paradiso Perduto” di John Milton

John Milton, vero iniziato, in questo poema epico, il più grande della lingua inglese, descrive la creazione, la caduta e la redenzione dell'uomo. Egli è profondo conoscitore delle “voragini”, all'interno dell'essere umano, che lo fanno sentire “**incompleto**”. Sa prenderlo per mano e condurlo verso un “percepire” antistorico della mera realtà umana. È in grado di catapultarlo in un **Continuo-Infinito-Presente** dove il susseguirsi delle parole diventano gradini che fanno esperire, in primis, nel cuore del lettore, la lunga scala di “sentimenti”, di quegli **Esseri**, che tanto peso hanno ancora nei destini dei singoli individui e, di conseguenza, dell'umanità tutta. Un cuore aperto “**sente**” le vertigini della caduta dalle **Altezze sublimi** ... e il morso atroce di un senso di colpa mai riscattato

...

Lungo la lettura si evidenziano strati di significato e bellezza che fanno da gradini a gradualità **risvegli spirituali**.

*“ ... Il Serpente infernale; fu lui che con malizia,
accecato da invidia e vendetta, trasse in inganno la madre
di tutti gli uomini, al tempo che il suo orgoglio
l'aveva esiliato dal cielo con tutte le sue schiere
di angeli ribelli, con il cui aiuto aspirava a levarsi
più in alto della gloria dei suoi pari, convinto
di poter uguagliare l'Altissimo, se gli si fosse opposto;
e in ambizioso disegno un'empia guerra mosse
nei cieli contro il seggio ed il regno di Dio. ... “
dal << **Libro Primo** >>*

Recensione del libro *Paradiso Perduto* di John Milton Edizione Mondadori.

Risveglio

4

2012: LA FINE O L'ANNO DELL'INIZIO DEL RISVEGLIO?

L'IMPEDIMENTO AL RISVEGLIO

GRADI MAGGIORI E MINORI DEL RISVEGLIO

IL MANCATO RISVEGLIO DELL'UOMO

RISVEGLIARSI

RISVEGLIATI!

IL PIANO MERAVIGLIOSO DELL'ETERNO

NON PERDERE DI VISTA LO SCOPO DELLA SADHANA

UPANISAD A CURA DI RAPHAEL (RECENSIONE)

GLI OCCHI E L'ANIMA

RISVEGLIO ED ESOTERISMO

RISVEGLIO, CAKRA E KUNDALINI

LE RAGIONI DEL RISVEGLIO E DELL'INIZIAZIONE

2012: la “Fine” o l’Anno dell’inizio del “Risveglio”?

“ Guai a quelli che chiamano bene il male, e male il bene, che mutano le tenebre in luce e la luce in tenebra, che mutano l’amore in dolore e il dolore in amore! Guai a quelli che si reputano saggi e si credono intelligenti “.

Così dice il profeta Isaia (Isaia 5, 20-21)

“ Con tutti i nomi e le forme in cui adoriamo Dio, il popolo forte e buono che segue il sentiero bellissimo verso le acque, che riconosce i sentieri verso le stelle, la luna ed il sole, tutte queste cose sono state con noi per lungo tempo senza che l’uomo sia riuscito a crescerle spiritualmente perché oppresso dall’egoismo e dall’ignoranza, ma giungerà il tempo che il volere di Dio cambierà il mondo. L’uomo adorerà Dio e l’anima di tutti gli esseri santi ed anche ogni uomo o donna, nati in ogni luogo, la cui coscienza si è arricchita nel cercare il Bene ed il Bello, adorando lo Spirito, la coscienza, la percezione e la fede di tutti i Santi che hanno santificato la Terra “.

Così nel Zendavesta è scritto

Il “Pensiero-Forma”, creato e alimentato lungo lo scorrere di molti anni umani (mortali) riguardante l’anno 2012 e il Calendario Maya, sta per “scoppiare”.

Molti problemi potrebbero provenire proprio da questo “Pensiero-Forma” in procinto di scoppiare e non dal naturale fatto che il 2012 è giunto, quale ovvia crescita del tempo, all’attualità del calendario quotidiano a cui l’uomo si riferisce in questo mondo del divenire.

Ignoranti, imbroglioni, legittimi spaventati, disinformatori e ingannatori perversi della manipolazione globale hanno fatto il gioco del *Lato Oscuro*.

L’ignoranza, l’egoismo e la paura sono stati il miglior alimento per un “Pensiero-Forma” di tale natura e portata.

I vari attori (dagli incoscienti ai più consci) sono stati i protagonisti, senza saperlo, di uno spettacolo astrale di grande portata.

Molte volte l’*“ignorare di ignorare”* spinge gli esseri umani a fare scelte e a commettere errori dalle gravi conseguenze. È un po’ quello che fanno gli individui che governano male il mondo.

Non sforzarsi di capire cos’è un’informazione apparentemente indecifrabile e da quale livello di coscienza proviene significa fare la fine del topo che gira a vuoto, come impazzito, continuamente nella scatola sperimentale. Il topo sopraffatto dalla identificazione della condizione in cui è stato messo non riesce a capire che può fare un “salto” fuori dalla scatola. Così l’uomo può fare un “salto” in un pensiero-altro; cambiare prospettiva, livello di coscienza: passare dal sonno al risveglio della coscienza.

È quello che fanno i pochissimi autentici “esoterici”, i “cercatori della verità” dal cuore realmente aperto a tutte le possibilità della Vita.

In molti hanno speculato e confuso il mondo del ricercatore spirituale. Hanno avvelenato e fuorviato molte menti; migliaia e migliaia di menti ingenuie spinte ad illudersi di stare seguendo chissà quale speciale sentiero misterico o quale arcana verità scoprendo. Hanno come radunato un popolo di individui ancora a uno stadio infantile (non individui “semplici”), non veramente pronti per un serio percorso di risveglio, e spinti verso sentieri immaginifici fuorvianti.

La semplicità nel vivere, nel comportarsi, nel parlare è prerogativa degli iniziati veri; l’ingenuità è di coloro che “ignorano di ignorare”.

I veri “esoterici” esistono davvero e lavorano come sempre, da sempre.

Il “mondo segreto” del *Male* non è stato sconfitto ma è stato messo alle strette: le *azioni oscure* che dispensano sempre più sofferenza nel mondo sono la reazione fisiologica della grande preoccupazione degli *eserciti di Beliar* impegnati nel *sovertimento mondiale*.

Trovarsi nella congiunzione della *fine* di più *Cicli (maggiori e minori)* è un fatto importante. Un tale evento, dalla coscienza ordinaria viene vissuto con preoccupazione, con agitazione, con alterate risposte inconsce, con aspettative visionarie illusorie.

“*Forze*” *Primordiali* si stanno svegliando e si potrebbe dire che le “*Tre Uova*” della *Parashanti (la Madre della Trimurti)* accennano a una *nuova canzone (frequenze, ritmi in-formazionali)*.

Le “*Tre Uova*” sono derivate dell’inconoscibile *Brahman* e attendono determinate funzioni cosmiche: la funzione di *Brahma* che rappresenta l’equilibrio fra i due principi opposti (centrifugo e centripeto), rappresentati dalle funzioni di *Visnu* e di *Siva*.

Molti *esoterici* sono in “*ascolto*” lungo i nervi più sensibili della Terra; altri sono impegnati ad attivare potenti *Yantra* speciali; altri ancora custodiscono arcani “*portali*”.

Pochi ma autentici esoterici stanno operando complesse *alchimie* in Cina.

Variegati gruppi, in India, stanno assolvendo speciali compiti presso i *Lingam* attivati molti anni fa da *Sri Sathya Sai Baba*; inoltre gli antichi Signori dell’Himalaya “osservano”, impassibili.

Un Tempio segreto, in Giappone, sta svolgendo alcuni lavori con i “*Kami*” (*esseri-energie*).

In Messico alcuni esoterici, sconosciuti ai più, stanno *sciogliendo* e nello stesso tempo *legando* importantissimi “*fili*”.

In Birmania alcuni uomini illuminati stanno dialogando e lavorando con quanto hanno da offrire alcune antichissime “*pietre*”.

In Perù alcuni coraggiosi *esoterici* stanno contrastando le nere magie che pullulano sulle antiche vie del sangue sacrificale.

La Nigeria è toccata dalle sacre *alchimie* di certi *Sufi* che hanno a cuore il destino del mondo.

Il Regno Unito può vantare del *lavoro esoterico* di alcuni uomini discreti che rifuggono i palcoscenici della spiritualità.

Gli Stati Uniti hanno uomini che, con spirito di sacrificio, si sono votati a certe “*triangolazioni*” a livello planetario; inoltre alcuni sciamani d’antico lignaggio seguono i passi della “*bestia*”.

In Europa molti Paesi sono presenziati da spiriti elevati, lontani dalle folle: vigilano.

In molti Paesi dell’Est ogni alba viene contemplata da luminosi eremiti che ascoltano le “*cose*” che devono accadere.

Molti luoghi sotterranei della Terra vengono calpestati da uomini che non lasciano impronte e sanno “parlare” al fuoco che non brucia.

I cieli sopra la Terra hanno molti occhi che guardano all’uomo.

Da quest’anno sarà più facile modificare l’illusione sensoriale e materiale: alcuni luoghi della Terra diverranno crocevia di contatti e messaggi autentici con l’altra realtà.

Il singolo individuo che si imbatte d’ora in poi in una vera apertura di un canale invisibile tra questa e l’altra realtà riuscirà a mantenerne il contatto e a sperimentare intensamente la natura di ciò che può creare infinite illusioni. I futuri risvegliati potranno modificare più facilmente la realtà terrena in modo cosciente. Fino ad oggi la modifica della realtà è stato per lo più un processo inconscio e lentissimo.

Molti problemi si sono accumulati tra l’uomo e l’ambiente perciò ogni individuo dovrà sentirsi responsabilizzato verso i regni naturali che sono stati in mille modi contaminati. L’uomo negli ultimi decenni ha aggravato il suo debito karmico con i regni della natura, debito che comunque dovrà essere saldato qualunque salto spirituale possa verificarsi.

È necessario recuperare, almeno nel mondo della ricerca spirituale della Verità: *sincerità, onestà, discernimento, discriminazione, autoesame giornaliero, consapevolezza dei doveri ...*

I molti devoti potenziali, che per decenni hanno solo guardato l’*Amrita Celeste* senza nutrirsi veramente, sono caduti in molte vie della stupidità e del pericolo nero: raccoglieranno la loro tempesta.

Chi allude a pretesi “*segreti*”, ricevuti in custodia dal “*Maestro*”, per tenere sotto incantesimo, per asservirli, gli ingenui pellegrini spirituali incapaci di *discernimento* e *discriminazione* (*fondamentali in una vera Sadhana*) riceverà, a suo tempo, quanto merita alla luce del sole.

Come mandrie incoscienti pascolano le praterie dell’inganno e dell’illusione i molti “*canalizzatori*” del nulla: gli inconsapevoli mentitori o gli impostori coscienti renderanno conto della loro mediocrità imposta.

E gli stregoni di turno che, per *potere* e *guadagno*, giocano con i bisogni degli immaturi naufraghi di una spiritualità mai nata veramente e ordiscono di prestare i loro corpi (impuri) alle *Grandi Altezze*, perderanno più del loro corpo.

Il vero *Sadhaka* allinei e centri sé stesso e viva ogni istante per essere “*pronto*” sempre.

Bisogna discriminare il bene dal male, la sincerità dall’inganno, la verità dalla menzogna.

Cos’è il Male?

“ *È la seduzione, l’orgoglio; è lo spirito di divisione che separa i fratelli e, praticamente, è lo squilibrio che regna tra i due principi formanti l’uomo (spirito e materia) e che genera la loro separazione prematura. Tutto ciò che è separazione, è Male. Male è l’egoismo che separa il fratello dal fratello, che impone la volontà del perverso al buono, che distrugge le buone opere e le buone azioni* “.

*tratto dal “Dizionario dei Termini Ermetici”,
dal 4° Volume della “Scienza dei Magi” – Edizioni Mediterranee –
dell’Iniziato Giuliano Kremmerz (Ciro Formisano 1861-1930)*

Il Male è soprattutto ignoranza (metafisica).

Nella “*Voce del Silenzio*” viene detto:

“ *La Ruota della Buona Legge gira rapidamente. Macina notte e giorno. E libera il chicco d’oro dall’inutile involucro e da ogni rifiuto monda la farina. La mano del Karma guida la ruota; i suoi giri segnano i battiti del cuore karmico. La vera conoscenza è la farina, il falso sapere l’invoglio. Se vuoi nutrirti del pane della Sapienza, devi intridere la tua farina con le chiare acque di Amrita, l’Immortalità. Ma se intridi gli invogli con la rugiada di Maya, non produrrà cibo che per le nere tortore della morte, uccelli della nascita, della corruzione e del dolore. Se taluno ti dice che per diventare Arhan devi cessare d’amare tutti gli esseri, rispondigli che egli mente. Se taluno ti dice che per conquistare la liberazione devi odiare tua madre e trascurare tuo figlio, rinnegare tuo padre e chiamarlo ‘capo di famiglia’, rinunciare ad ogni pietà per gli uomini e le bestie, rispondi che la sua lingua è mendace. Così insegnano i Tirthika, i miscredenti. Se ti insegna che il peccato nasce dall’azione e la pace dall’assoluta inazione, rispondi che ciò è erroneo. L’impermanenza delle azioni umane, la liberazione della mente dalla schiavitù con la cessazione del peccato e dell’errore non sono per gli Ego-Deva. Così dice la Dottrina del Cuore* “.

L’uomo risvegliandosi, riconoscendosi *Anima immortale*, può vedere nella *grande realtà invisibile*.

Per questo l’umanità è oggi a un bivio: può ancora scegliere.

Possa l’essere umano *scegliere* di essere felice insieme a tutti gli esseri di tutti gli altri mondi.

“ *E un astronomo domandò: Maestro che dici del Tempo? Ed egli rispose: Vorreste misurare il tempo che non ha misure, e non potrete misurarlo. Vorreste comportarvi conformi alle ore e alle stagioni, e dirigere perfino il corso dello spirito. Del tempo vorreste fare una corrente per vigilarne lo scorrere seduti sulla riva. Ma ciò che è eterno in voi, sa che la vita è eterna. Oggi non è che il ricordo di ieri, e domani non è che il sogno di oggi. E ciò che in voi è canto ed estasi dimora ancora nei confini dell’attimo primo, che nello spazio disseminò le stelle. Chi di voi non sente che*

la sua forza d'amore è illimitata? E chi non sente che, pure illimitato, questo amore è chiuso nel centro dell'essere, e non oscilla da pensiero a pensiero, né da amore ad amore? Come l'amore, non è forse il tempo indivisibile e immoto? Ma se credete di misurare con le stagioni il tempo, sappiate allora che le stagioni si cingono l'un l'altra, e il presente abbraccia il passato con il ricordo, e con l'ansia l'avvenire “.

da “Il Profeta” di Kahlil Gibran

“ Gli oceani si dissecceranno, i monti crolleranno, la stella del nord precipiterà, gli astri si polverizzeranno, spariranno la terra, gli uomini e gli dèi, resterà solo l'Assoluto! Uomo, volgiti verso l'Assoluto che è il tuo destino “.

da “i Veda”

L'Impedimento al "Risveglio"

Da chi o da cosa è impedito maggiormente il "Risveglio" della Coscienza dell'uomo, la liberazione dell'Umanità da uno *stato-condizione* di prigionia millenaria?

Gli uomini vengono tenuti in una "**visione del mondo**" frammentata che si traduce in divisione contrapposta e diversità avversata. Il risultato di ciò ha generato diversi e conflittuali credo, religioni, filosofie, sociologie, ideologie politiche, teorie economiche.

L'umanità vive nel mondo percependo nemici e opposti: una percezione del nemico che è una vera malattia.

Le diverse regioni del mondo sono sempre in guerra, le une contro le altre: non si tratta solo di guerre armate ma di lotte politiche, di lotte economiche, di lotte religiose, di lotte d'opinioni, di lotte di spazi vitali. Fa anche la sua parte pesante la "**guerra occulta**" per l'egemonia del potere sul mondo.

Il mondo ospita miliardi di individui costantemente in allerta per un nemico visibile o invisibile, reale o presunto, non riuscendo a vivere in pace: è l'incantesimo del nemico.

A chi giova tutto questo?

Esiste un gruppo di persone potentissime, una minoranza esigua rispetto alla maggioranza, una **elite mondiale** che mantiene l'intera umanità in uno stato di sudditanza e di controllo. Questa **elite** ha innumerevoli servi ubbidienti in ogni ambito umano. Questi servi ubbidienti dell'**elite**, per biechi ritorni egoistici, operano nei diversi campi della società umana organizzando: azioni programmatiche per elaborare leggi artefatte con la politica, imposizioni mentali ed emozionali tramite i media, norme funzionali ai loro interessi con le istituzioni della società civile, condizionamenti di ogni sorta dalle risposte comportamentali e comunicazionali fino a invisibili azioni invasive fisiche (*cibo manipolato con sostanze malsane, spinta all'uso eccessivo di farmaci, droghe, virus, ambienti sempre più ristretti e affollati per lo svolgimento delle attività lavorative*).

Gli esseri umani impegnati a combattere gli uni contro gli altri non si accorgono di essere manipolati, manovrati e governati da una **regia occulta** che tiene i fili, da dietro le quinte, di tutti i governi ufficiali del mondo.

L'**elite**, grazie a un inverosimile esercito mondiale di uomini corrotti, tiene l'umanità prigioniera con tutte le sue infinite possibilità di risveglio delle coscienze.

L'**elite** si è fatta custode del **PENSIERO** addormentato dell'uomo e bada bene a che egli non si risvegli.

Quello che è in atto, all'insaputa della maggioranza umana, è l'esercizio di un irrazionale e illimitato potere sull'altro, che sta trascinando tutti verso un futuro aberrante, incerto, disastroso.

Tutti possono fare "**qualcosa**" cominciando ad **accorgersi** di quanto accade sotto il proprio naso, della presenza di una mano occulta che posa "tegole cadenti" sopra la nostra testa: non un dio incontestabile, non un destino terrifico ma la perversa volontà dell'**elite** per i suoi oscuri fini di egemonia.

Gradi minori e maggiori del Risveglio

Il “*Ricercatore della Verità*” deve conciliare la ragione e l’immaginazione (intuizione), ovvero l’emisfero sinistro e l’emisfero destro del cervello.

Nell’attività del “*Ricercatore della Verità*” (Sadhaka) l’intuizione assume gerarchicamente una posizione preminente.

Il “*Ricercatore della Verità*”, con lo studio e la ricerca, con le riflessioni e le meditazioni, con l’auto-esplorazione, fa di sé stesso uno strumento sensibile in quanto, individuata la mente di “**Dio in lui**”, amplia enormemente le sue possibilità.

La mente di “**Dio nell’Uomo**” si esprime attraverso il corpo della pineale, infatti, il messaggio viene recepito dall’emisfero sinistro e poi dall’emisfero destro, e ciò consente sia la “*visione*” (particolare, non reale, di Dio) sia l’“*audizione*” (la Voce di Dio, non fatta di suoni) dell’**Immanifesto**.

Dio ha creato l’Uomo a propria Immagine e Somiglianza (*così emerge dai testi sacri*).

Ma quanta confusione ha generato tale frase?

La confusione è nata dalle tante interpretazioni di alcuni e dalla deliberata scelta di manipolazione da parte di altri.

Naturalmente **Dio** non ha creato **uomini carnali** ma ha emanato “*Esseri Luminosi delle Origini*”, cioè **Anime Immortali, Esseri Infiniti ed Eterni**; una razza di **Esseri di Luce infinita**, una **figliolanza di Luce** da Lui emanata.

Infatti, per “**Uomo**” deve intendersi l’“*Essere Luminoso delle Origini*”, l’**Anima Immortale** che coniuga perfettamente l’**UNO** in *Spirito* e *Materia*. Una Materia ancora non condensata, non precipitata ai bassi livelli vibrazionali in cui “**sembra**” differenziarsi e/o separarsi dallo Spirito, generando quell’apparente dualità, conflittuale, illusoria, inesistente.

Caduta della “**Materia originaria**” significa caduta del **PENSIERO Originario**, che frammentatosi, non ha più saputo riconoscere l’**UNO**. Costretto a comprendere l’esistenza non più mediante la speciale identificazione con essa, ma attraverso gli “occhi carnali”, che lo hanno portato a credere nella dualità di tutte le cose, nella contrapposizione di tutte le cose, nella mortalità di tutte le cose e a dimenticare la propria Origine.

Tra gli “*Esseri Luminosi delle Origini*” abbiamo i “puri”, vale a dire coloro che sono rimasti alle altezze dello “**Stato Originario**”, abbiamo quelli che hanno provocato la “*Caduta*” (i caduti, gli Arconti), abbiamo gli altri che *nelle basse temperature e nelle basse frequenze (la terrestrità)* hanno perso il “*ricordo delle Origini*” e lungo il percorso a ritroso (*il Samsara o il Gilgul, la Ruota delle Reincarnazioni con cui cercano di battere la morte che esiste solo per gli occhi carnali e non per il PENSIERO UNITARIO ORIGINARIO*) si ritrovano a essere “**Amici di Dio**” (*servi di Dio che operano per la liberazione delle Anime*) ma non ancora “**Figli di Dio**”, (*Esseri Luminosi delle Origini* in piena Coscienza).

Il Risveglio spirituale passa attraverso diversi graduali livelli di coscienza. Superati i livelli minori (minori non per importanza) giungono livelli maggiori (non per importanza) per l’affiorare di *capacità-funzioni* che corrispondono al passaggio di specifiche *frequenze della Luce* nel corpo pineale.

I gradi in cui il Ricercatore concepisce gli stati celesti, senza ancora viverli carnalmente, sono importanti perché promuovono naturalmente un’accelerazione del suo percorso spirituale.

I maggiori raggiungimenti lo mettono in condizioni, lungo il sentiero, di ricevere la **Luce-Parola** per sé agli inizi (*insegnamenti, indicazioni, aiuti per sé*); successivamente per sé e per gli altri; per poi passare alle “*opere*” e aiutare la liberazione delle Anime e per ricevere il Piano di una Nuova Era.

Una volta superati tutti i gradi previsti, occorre giungere alla condizione in cui viene annullata la distinzione tra colui che trasmette e colui che riceve, ovvero si realizza l’**Unione intima con Dio**, lo stato in cui “*non c’è un secondo*”.

Questo è il grado dell'**estinzione della natura umana** e del ritorno all'**Immagine e Somiglianza Primordiale con Dio**.

A questo punto l'**Uomo** (il vero), l'*Essere Luminoso delle Origini*, è **Verità a sé stesso**, e in quanto tale non ha più bisogno di ricevere la **Verità**.

Gli Uomini, anche se ancora distanti dal piano dello Spirito di questo "**Stato Ultimo**", cioè dall'essere ritornati allo "**Stato Originario**" dell'*Essere Luminoso delle Origini*, devono intraprendere il cammino della **Legge dell'UNO** per risolvere tutte le dicotomie che li dilania nel sistema folle del mondo.

Alcuni "**Figli di Dio**" hanno tracciato delle strade per gli Uomini; non bisogna dimenticarli:

Krishna (India); Buddha (India); Jao (Nepal); Indra (Tibet); Fohi e Tien (Cina); Mytra (Persia); Zoroastro (Persia); Bali (Afghanistan); Baal (Fenicia); Tammuz (Siria e Babilonia); Adad (Assiria); Attis (Frigia); Osiride e Horus (Egitto); Cadmo (Grecia); Adone (Grecia); Odino (Scandinavia); Quetzalcoatl (Messico); Prometeo, in greco antico Προμηθεύς (Grecia); Maometto/Muhammad, in arabo محمد (Arabia); Gesù.

Il mancato “*risveglio*” dell’Uomo

L’essere umano continua a perpetuare il suo letargo coscienziale perché si identifica costantemente con le immagini e i concetti ipnogeni che alimentano le sue errate convinzioni, e racconta a sé stesso una sceneggiatura e una coreografia diverse dalla **Realtà**.

In realtà l’Uomo avrebbe dovuto già risvegliarsi.

L’Uomo non vede (*non riconosce*) più *sé stesso* come “**Essere Luminoso delle Origini**” e ciò è dovuto allo stato di sonno della coscienza in cui è “*caduto*”.

Se l’Uomo si risvegliasse (ricordando di essere l’**Essere Luminoso delle Origini**) riprenderebbe la coscienza, nella condizione umana, di quella parte di Sé che sembra essere sparita e di un’altra parte non più riconoscibile, rispetto allo Stato Originario, perché condensata (fisicizzata) attraverso tutti i regni della creazione, e i suoi “*elementi*”.

Ecco un buon motivo per “*risvegliarsi*”!

Il **Tutto** (con tutte le “Parti” che lo costituiscono) è **UNO senza secondo**: né diminuisce né aumenta.

Innanzitutto all’Uomo è come se scorressero un’infinità di “**Codici**” (le tante “Parti” del Tutto) che per essere compresi devono decifrarsi. Impediscono la decifrazione sia il torpore della coscienza dell’Uomo sia l’azione consapevole del Sovvertimento Mondiale. Il **Lato Oscuro** consapevole non vuole il risveglio della coscienza dell’umanità. La **Contro-Iniziazione** può essere affrontata solo dal risveglio della coscienza.

Il “*risveglio*” comincia con l’Osservazione mirata (la Sadhana) dei “**Codici**” da decifrare. L’Uomo deve farsi “**Ricercatore della Verità**”, ovvero profondo “**Osservatore**” della cosa da decifrare (le tante “Parti” del Tutto). L’Osservatore deve arrivare a scoprire (decifrare) che **Osservatore** e **Osservato** sono il meraviglioso **UNO senza secondo**.

L’**Osservatore** deve rifuggire dalle illusioni, dagli inganni imparando a ben “**osservare**”.

Osservi il “**Ricercatore**” il moto della circolazione del sangue, nel corpo dell’essere umano, e ne tragga più spunti di “**Conoscenza-Esperienza**” possibile.

Si può cominciare col notare che il moto della circolazione del sangue ha il suo maggiore intreccio in quel punto, tanto considerato dalle antiche Tradizioni, definito “**plesso solare**”.

Il sangue si muove entro la fitta rete di vasi del sistema vascolare: un liquido che va dal centro del corpo alla periferia (l’estremità degli arti) e dalla periferia al centro, verso il cuore.

Questo liquido, il sangue, si muove rispetto al corpo in circolo, a una velocità costante (mediamente).

Quanto sopra descritto, è l’osservazione fatta dal “**Ricercatore**” solo con la vista fisica ordinaria, quindi si tratta dell’osservazione di un moto relativo del sangue rispetto al corpo, un moto che in assoluto non esiste.

La realtà delle cose può essere colta dal “**Ricercatore**” solo con la **VISTA-PENSIERO** risvegliata. La vista fisica ordinaria offre solo apparenze fittizie che confondono le idee.

La **VISTA-PENSIERO** di una Coscienza risvegliata offre una visione delle cose completamente rivoluzionaria rispetto a ciò che crede di vedere una vista fisica ordinaria, condizionata e limitata dalle frequenze ottiche di cui il sistema dei cinque sensi dispone.

Si vuole ricordare al “Ricercatore” che tutti i corpi (le “Parti” del Tutto che sono UNO) sembrano avere un moto nell’ambito dell’Universo che sembra ruotare nelle sue diverse sfere ma che in realtà così non è.

Ciò che sembra è “apparenza” ma non “essere”.

Le diverse “**Parti**” sono “**UNO**” e l’**UNO** è sempre completo, immobile, non aumenta né diminuisce, non va da nessuna parte, non gira perché è sempre in **SE STESSO**.

La Coscienza risvegliata è in grado di tenere conto, contemporaneamente, di ciò che sembra relativo e di ciò che è **Assoluto**.

Tutte le “**Parti**” hanno un moto nell’ambito del relativo e tutto è immobile nell’ **Assoluto**.

Per la **VISTA-PENSIERO** quindi il sangue non è separato dal resto della materia del corpo in cui ogni sistema sembra avere un moto proprio.

Nessuna “Parte” è spezzata dal Tutto.

Il “**Ricercatore**”, ai fini di un buon lavoro, lungo il suo percorso deve prendere consapevolezza di avere a disposizione due punti di osservazione:

- un punto di osservazione collocato in un sistema di riferimento relativo
- un punto di osservazione collocato in un sistema di riferimento assoluto universale.

Le osservazioni elaborate dal punto di vista di un sistema di riferimento relativo danno percezioni fittizie.

L’osservazione svolta con il punto di vista di un sistema assoluto non dà la percezione di qualcosa di isolato, di separato, di divisibile dal tutto del sistema universale.

Il “**Tutto**” (l’**UNO**, visibile e invisibile) restando sempre in **SE STESSO** si traduce in ogni tipo di “materia”, dalla più grossolana alla più sottile, in ogni apparente direzione, cioè nell’ **Ovunque**.

Il “**Ricercatore-Osservatore**”, illuminato dal risveglio della Coscienza, si scopre al centro del **sistema di riferimento Assoluto** e guarda al *sistema relativo* come a una illusione, quella in cui vessa l’Uomo ordinario non risvegliato.

Risvegliarsi

L'essere umano è impegnato in lotte che non risolvono mai nulla e in vane attese di salvezza che bloccano il risveglio della sua coscienza.

L'essere umano ancora oggi per riferirsi a se stesso addita il proprio corpo (Deha – questo corpo) ma egli non è quel corpo che indica. Egli è colui che lo abita (Dehi) e del quale essere cosciente. Egli è l'**Atman**.

L'Atman non conosce né nascita, né morte, né dolore, né sofferenza.

L'Atman è lontanissimo dal significato che si dà a ciò che ha una forma, eppure in un qualche modo l'Atman è ciò che incarna Dio stesso.

Si dice dell'**Atman**, nella **Verità Eterna** (la Conoscenza di origine non umana):

“è il Sé, lo Spirito, la pura Coscienza. È l'Assoluto in noi, completamente fuori del tempo-spazio-causa. È identico al Brahman, Assoluto in sé. L'Atman, con la sua sola presenza dà vita a tutto e tutto si riassorbe nell'Atman.”

Risvegliarsi significa nascere di nuovo, finalmente, all'Eterna Realtà e divenire auto-coscienti. Risvegliarsi significa accorgersi improvvisamente delle tante “porte” disponibili a essere varcate e della comunicazione che c'è sempre stata tra tutti gli infiniti mondi visibili e invisibili.

Risvegliarsi significa “sentire” realmente la “**Forte Forza di tutte le Forze**” (che comprende tutte le frequenze possibili), per nulla simile alle forze conosciute con i cinque sensi dall'uomo.

La “**Forza**” consente, dopo le giuste predisposizioni conseguite, il “**risveglio**” e la piena incarnazione del vero **Sé**.

Un risvegliato completo è cosciente della sua condizione e vive nella consapevolezza del suo compito.

La pantomima del risvegliato può ingannare soltanto tutti coloro che stanno cercando una scorciatoia lungo il sentiero della ricerca della verità.

Pullulano in ogni dove ormai i canalizzatori di messaggi provenienti dal trascendente: chi “vede” e chi “sente” si trovano ormai anche al mercatino sotto casa. L'ostentazione dei loro messaggi e l'esibizione della loro falsa umiltà rivelano la loro cattiva fede. Il risveglio della coscienza riflette naturalmente alcune caratteristiche nella vita del risvegliato che non si riscontrano affatto in tutti questi portatori di messaggi. All'occhio attento di un autentico ricercatore non può sfuggire la mascherata voglia di apparire di questi personaggi.

La mancanza di coraggio di questi personaggi, di esercitare direttamente il potere che vorrebbero far credere di possedere, dovrebbe insospettire coloro che vi s'imbattono.

Una buona, corretta, onesta e determinata **Sadhana** non può che dare soddisfacenti risultati senza il bisogno di pendere dalle labbra di queste sirene della spiritualità.

Chi nasce già risvegliato è un naturale “emissario” della Realtà Spirituale che ha il compito di attrarre gli uomini verso il lato spirituale della vita ed elevare il loro livello di coscienza.

Il processo di risveglio consta di una scala infinita di livelli e gradi di risveglio raggiungibili a ognuno secondo le proprie predisposizioni, la corretta Sadhana praticata e il superamento di certi limiti umani.

Chi si risveglia partecipa al risveglio degli altri: eleva di un “**quanto**” l'intera umanità.

“Se il mondo moderno, in se stesso rappresenta un'anomalia, o meglio una specie di mostruosità, è altrettanto vero che esso corrisponde esattamente alle condizioni di una certa fase di questo ciclo, quella cioè che la tradizione indù definisce come il periodo estremo del Kali Yuga.”

da *Il regno della quantità e i segni dei tempi* di **René Guénon**

Risvegliarsi è accorgersi dell'Unità di tutte le cose.

Cos'è l'UNITA' ?

Come la si intende, o la si dovrebbe intendere, nelle questioni affrontate dai ricercatori della verità? L'Unità reale non è un fatto fisico da riscontrare in ciò che si può misurare, pesare, riceverne sensazioni tattili.

L'UNITA' reale è una questione di "Visione", di percezione coscienziale: "vedere" il legame intrinseco fra tutte le cose (visibili e invisibili; attuali e potenziali).

Nella molteplicità, derivata dall'UNITA', non esiste una vera separazione: ogni "parte" della molteplicità resta sempre UNITA' (UNO).

Ogni "Parte" sembra differire in qualcosa secondo la *legge della Quantità* ma non differisce dalle altre "Parti" in natura profonda.

Come le dita di una mano la completano così le varie "Parti" della molteplicità, completano l'UNO (l'Unità secondo la **Legge dell'UNO**).

L'UNITA' deve essere concepita nella sua dimensione spirituale. Qualunque forma di emanazione deve essere vista come un atto puramente spirituale, che avviene al di fuori del regno del tempo e dello spazio e non può esistere alcun linguaggio umano atto a descriverlo.

Se si guardano il singolo "Seme" e il singolo "Albero" possono essere visti veramente separati?

Alcuni dei segni evidenti, nel Sadhaka, sul lungo processo di risveglio della coscienza:

si comincia a distinguere come a uno stato che differisce tanto dal sonno quanto dalla veglia e tutte le facoltà sembrano accrescersi in modo incredibile. Si ha come la sensazione piuttosto chiara del manifestarsi di un senso nuovo; l'intelligenza si fa più sveglia; l'immaginazione diventa una continua sorpresa perché si vivacizza incredibilmente; la memoria si fa più netta; il senso della percezione del legame che unisce tutte le cose si fa sempre più chiaro e ovvio.

Alcune delle manifestazioni che potrebbero verificarsi in coloro che si stanno risvegliando:

a occhi chiusi o aperti qualcosa, nel soggetto, vede cose lontane nello spazio e/o nel tempo; "sente" l'essenza di persone mai conosciute prima e semplicemente ne conosce fatti e storia; vede "eventi" dietro mura solide; "sente" pensieri intimi di persone lontane conosciute o sconosciute; "vede" in anticipo eventi che stanno per verificarsi; negli stadi più avanzati del risveglio il soggetto esce fuori dai limiti imposti dal corpo e fluisce nell'effetto della "Forza" sotto forma di fluido universale; ai vertici dell'esperienza del risveglio consolidato il soggetto vive lo stato che "**non c'è un secondo**".

Ad un certo livello del processo di risveglio, più vicino alla vetta che al centro, si vivono esperienze spirituali riguardanti il **Regno Divino**.

Le esperienze spirituali non sono descrivibili ma è possibile tentare di comunicarle con prudenza mediante l'interpretazione soggettiva di colui che esperisce.

Individui diversi possono fare la stessa esperienza del **Regno Divino** ma nel comunicarla non potranno fare a meno di ricorrere ognuno alla propria interpretazione soggettiva.

Significa che tutti gli individui che hanno fatto l'esperienza del **Regno Divino** comunicano la coerenza di fondo dell'esperienza ma ognuno si soffermerà su particolari diversi o un diverso dettaglio rispetto agli altri.

Questa interpretazione soggettiva dell'esperienza del **Regno Divino** spiega perché siano pervenuti fino a noi testi con la descrizione di questa esperienza ma con notevoli differenze l'uno dagli altri, anche all'interno della stessa cerchia di pensiero.

Risvegliati!

*Tu sei Eterno, Immortale,
sei “L’Essere Luminoso delle Origini”,
devi solo ricordare, devi solo risvegliarti,
Risvegliati!*

*Devi risollevarlo il tuo sguardo caduto nella caducità
con cui ti sei identificato
e scoprire che non sei mai nato
e non potrai mai morire.
Risvegliati!*

*Il tuo corpo fisico mortale è
il tuo utile corpo dell’inganno,
il vero corpo è il tuo corpo di luce
capace di essere nelle molteplici dimensioni
dell’Unica Realtà.
Risvegliati!*

*In realtà tu sei senza “inizio” né “fine”.
Non hai limiti né catene
se non quelli della condizione di obliato.
Risvegliati!*

*Risvegliati Essere Immortale!
Senza un “prima” e senza un “dopo”
Onora la tua natura regale,
sei Divino da sempre.
Risvegliati!*



Il Piano Meraviglioso dell'Eterno

L'uomo profano distrugge per trarre profitto da quanto gli ha dato liberamente l'Eterno.

Esiste, o forse è giusto dire che dovrebbe esistere, uno stato di equilibrio tra le dimensioni biologiche, culturali, sociali ed economiche ma l'uomo contemporaneo, degenerato ed egoista, non riesce a mantenerlo.

Il grido d'allarme, dalle diverse latitudini del pianeta, lascia gli uomini indifferenti. Anzi sui disastri, dopo averli causati, ci speculano sopra per un ulteriore profitto direzionando, la rabbia di coloro che ignorano, verso il solito nemico invisibile che non sta da nessuna parte.

L'uomo è di fronte al fallimento delle sue opere, dettate dall'egoismo e dall'avidità, e non si risveglia.

La maggior parte dell'umanità si trova nella suddetta condizione.

Ma il **Piano Meraviglioso dell'Eterno** avrà il suo trionfo!

Certi uomini del passato e certi uomini del presente stanno lavorando insieme a certi uomini del futuro, per la restaurazione di tutte le cose.

In tutte le latitudini rispondono alcune "sensibilità", e tutte lavorano insieme apparentemente senza saperlo, "sentendo" quali sono le cose giuste da fare. Tutte sognano, per il futuro, ciò che era prima del tempo.

Queste "sensibilità" risvegliandosi "ricordano" e ricordando si rallegrano perché guardando alla **Legge dell'UNO**, che si rivela ai loro occhi, intravedono il ritorno dell'**Età dell'Oro**.

Dentro di loro "qualcosa" ricorda il profeta Isaia:

"... I monti e i colli esulteranno per l'allegrezza davanti a voi, e tutti gli alberi della campagna batteranno le mani. Nel luogo del pruno s'eleverà il cipresso, nel luogo del rovo crescerà il mirto; e sarà per l'Eterno un titolo di gloria, un monumento perpetuo che non sarà distrutto ..."

Isaia 55 – 12,13

Il Regno di Dio ritornerà sulla Terra e, quando ciò avverrà, tutti sentiranno concretamente che "**non c'è un secondo**".

Non perdere di vista lo “Scopo” della Sadhana

Porti i suoi “passi”, il Sadhaka, solo verso ciò che “è” e non verso ciò che “diviene”.

Chi resta identificato col “divenire” resta intrappolato agli ostacoli che impediscono il “risveglio”.

Colui che chiamiamo “uomo” in questo mondo è l’essere identificatosi con “maya” (l’illusione, l’apparenza), e caduto nell’“oblio” della sua vera origine. Ha dimenticato la Realtà assoluta che costituisce il fondamento del divenire.

Quest’essere deve ritrovare l’**UNO senza secondo**. Per questo deve “risvegliarsi”.

Una serie di motivi impediscono questo “risveglio” che dovrebbe essere spontaneo e naturale. Si tratta di “errori” non solo percettivi ma anche di punti di vista errati e di errori conoscitivi.

Questi “errori” sono frutto di ignoranza metafisica (**avidya**). Questi “errori” si correggono con il processo del risveglio. La correzione di questi “errori” costituisce il “**Lavoro**” che il Sadhaka dovrebbe svolgere all’interno della propria Sadhana.

Nel vero Sadhaka la Sadhana è l’intera sua vita. Non c’è più, per lui, una vita profana: ogni cosa assume valenza sacra.

Si tratta, questo modo di essere e di vivere, non di una bigotta chiusura, né tantomeno di una qualche forma di rigidità nei confronti di qualcosa o di qualcuno, di una vera e propria “apertura” dalle infinite possibilità che il profano non potrà comprendere.

Il vero Sadhaka fluisce, col proprio ego-corpo-personaggio, con la vita cercando di restare sempre cosciente, mantenendo sempre innanzi a sé, in qualsiasi circostanza, la “Visione” perseguita, lo “Scopo” della Sadhana e del Servizio che può rendere agli uomini e al mondo.

“UPANISAD” a cura di Raphael

Si tratta di un'opera che comprende le tredici principali e fondamentali Upanisad:

- *Brhadaranyaka*
- *Chandogya*
- *Taittiriya*
- *Aitareya*
- *Kausitaki*
- *Kena*
- *Isa*
- *Katha*
- *Mundaka*
- *Prasna*
- *Svetasvatara*
- *Mandukya*
- *Maitry*

Vi si trovano insegnamenti a vari livelli secondo la ricezione di ogni ricercatore: metafisici, filosofici, devozionali, ritualistici.

Si incontrano raffronti, posti da Raphael, con la Tradizione occidentale:

- *Parmenide*
- *Platone*
- *Plotino*
- *ecc.*

La sensibilità di Raphael, cura per i neofiti, la delucidazione di alcuni termini essenziali della dottrina:

- *Atman*
- *Jiva*
- *Prakrti*
- *Ahamkara*
- *Vidya*
- *Avidya*
- *Costituzione dell'ente umano*
- *“caduta” del jiva nel piano sensibile*
- *Maya*
- *ecc.*

Resterà soddisfatto sia colui che vi si accosta con motivazioni a livello culturale sia colui che è predisposto a seguire l'insegnamento tradizionale a livello spirituale.

Recensione delle Upanisad a cura di Raphael dell'Editore Bompiani.

Gli Occhi e l'Anima

Chi ha risvegliato il cuore spiritualmente usa istintivamente molto gli occhi: non per giudicare gli altri, ma per conoscere e aiutare.

Egli "sente" di sapere che con un breve sguardo può aiutare, dare amore, coraggio, fiducia.

Uno sguardo può indicare una via di salvezza. Uno sguardo può trasformare un destino.

Gli occhi del profano vedono soltanto l'illusoria realtà materiale, non vede l'invisibile nelle sue varie possibilità.

Quando gli occhi guardano attorno con la comprensione dell'Anima il tutto risponde, visibile e invisibile, offrendo conoscenze spirituali difficilmente traducibili con le parole.

L'individuo che sfugge agli inganni del maligno dà possibilità all'Anima di creare fenomeni di risveglio spirituale mediante l'inconscio collettivo e in molti vengono inconsciamente raggiunti, nella veglia come nel sogno, per confrontarsi con quella parte di loro resa schiava dalla materia e dei suoi inganni.

Le esperienze di risveglio spirituale rendono gli occhi più luminosi rendendoli testimoni di quell'invisibile realtà che tutto circonda e tutto compenetra.

Gli occhi, sia il destro sia il sinistro, hanno funzioni spirituali che l'uomo comincia a scoprire solo lungo il percorso del suo risveglio. Gli occhi e il loro "vedere" hanno importanti responsabilità in presenza del "risveglio".

Se l'uomo impara a cercare dentro di sé i suoi occhi cominceranno a "vedere" ciò che nell'invisibile realtà può guidare nella vita.

L'uomo che "ignora di ignorare" ha un grande limite da superare: il Karma gliene darà l'occasione.

“ Se tu potessi vedere senza gli occhi, tu otterresti la Pura Visione. Se tu potessi udire senza le orecchie, tu udresti la Voce senza suono. Se tu potessi pensare senza il pensiero, tu potresti sondare la tua Mente. Se tu potessi respirare senza il respiro, tu conosceresti il Respiro dell'Eternità. Se tu potessi abbandonare le tue preoccupazioni, tu conosceresti la Pace Eterna. Se tu potessi abbandonare i tuoi dubbi, la Vita ti sorriderrebbe. Se tu potessi abbandonare i rancori e l'odio, tu navigheresti in un Mare d'Amore. Poiché oltre ogni nera nube tempestosa il sole continua a splendere, nascosto alla tua vista. E le più gravi angosce non sono che un velo oltre il quale sorride la Divinità “.

il maestro Imre Vallyon-Ji

“Risveglio” ed “Esoterismo”

Il “risveglio” inizia quando l’individuo, dopo aver maturato la condizione di “ricercatore”, inizia a superare le illusioni, cioè il potere di Maya.

Il “risveglio” di cui parliamo è quello che conduce all’iniziazione spirituale, riguarda, quindi, colui che è entrato sul “Sentiero”. Entrare realmente sul “Sentiero” significa essersi qualificato naturalmente un “esoterico”, un candidato all’iniziazione. La condizione di esoterico abbraccia il “Sentiero” dalla condizione di “probando” a quella di “iniziato”.

Il “risveglio” non riguarda il curioso che spigola nelle librerie esoteriche; né colui che non si perde un seminario residenziale con tanto di attestato dei poteri “tulku” (che non otterrà mai, nemmeno nei suoi sogni); né colui che si disciplina per manifestare una qualche forma di magia per la conquista del potere, della ricchezza, del successo, o per l’assoggettamento di uno o più individui.

Esiste una Comunità di esseri chiamata genericamente “Fratellanza Bianca Universale” (Fratellanza Sarmoun), deputata ad aiutare l’Umanità nella Grande Opera di Risveglio delle Coscienze.

Questa Comunità è collegata e fa riferimento a ciò che viene chiamato esotericamente il “Centro Spirituale Supremo”, cioè Shambhala, ovvero l’antica Paradesha dell’Età dell’Oro.

“ Queste intelligenti ed invisibili energie del mondo parallelo possono contattare solo coloro che hanno speciali qualità innate, cioè sono altruisti, comprensivi, buoni e sensibili e che il karma ha posto in situazioni sociali in cui possono facilmente essere all’altezza del compito che viene loro affidato “.

Bernardino del Boca

Non si accede a questa “Fratellanza Bianca Universale” soltanto con i buoni propositi, ma si viene scelti. Alcuni individui vengono guidati segretamente a diventare esoterici perché idonei a svolgere particolari compiti per la grande opera di evoluzione dell’umanità.

Quando il corpo-personaggio karmico di un individuo è pronto entra a far parte di questa “Fratellanza Bianca Universale”: vi entrano solo gli uomini che poi avranno un compito particolare da svolgere nella vita: sviluppare le coscienze di altri uomini per affermare il processo di sviluppo della coscienza umana.

L’esoterico è colui che è in grado di intuire prima e di scoprire dopo la “Realtà Nascosta”, perché la Vita gliene ha dato l’opportunità. L’esoterico è perfettamente cosciente che lo stesso termine (antichissimo) “esoterismo” è un prodotto, un simbolo creato dalla mente, anche se utilissimo. Egli sa che l’esoterismo non può essere posseduto come un libro, con tutte le sue informazioni. L’esoterismo nonostante tutto è qualcosa di indefinibile e di imponderabile

Gli esoterici veri sono coloro che vengono usati dalla “Vita Alta” per sviluppare la coscienza umana e far tracciare da loro tutti quei sentieri che diverranno poi strade maestre per le Strade Alte.

La Grande Fratellanza Bianca (Fratellanza Sarmoun) è uno di quei mezzi che la mente razionale non è in grado di comprendere, semplicemente perché Essa opera al limite tra la materia conosciuta e l’antimateria.

Gli esoterici stanno aiutando l’umanità in tutti i modi possibili perché una nuova realtà si sta dischiudendo ai sensi umani e quindi parte della confusione vissuta dagli esseri umani ordinari (non risvegliati) è dovuta a questo.

L’esoterico si muove con quella conoscenza che opera nel “momento”, perché solo nel momento in cui si vive in armonia con il Tutto fluisce l’energia che può modificare la materia.

L’esoterico squarcia le illusioni con la piena consapevolezza dell’importanza dei suoi veli, veli in grado di far scoprire all’uomo, ancora in preda all’ignoranza (avidya), l’importanza del dominio dei sentimenti e delle emozioni.

Il vero esoterismo si cela agli occhi di chi cerca ciò che non conosce.

L'esoterico è cosciente che non può aiutare gli altri se si ferma nel proprio percorso di crescita.

L'esoterico è alimentato dal "fuoco segreto" dei Saggi che hanno riconosciuto il potere dell'Anima, l'unico in grado a far passare oltre la "porta di fuoco".

Un certo numero di Anime risvegliate, in questo "momento", in diversi luoghi della Terra, sono pronti ora a essere "esoterici" e tendere una mano per dare aiuto a chi è prossimo a uscire dagli inganni della separatività, a chi si è diretto verso il cuore e l'Anima.

I veri esoterici dedicano la loro vita insegnando a tutti quelli interessati ad ascoltare come vivere nella realtà spirituale per svegliarsi alla propria Anima.

Un ricercatore spirituale dopo aver saputo dell'esistenza di uomini, gli esoterici, che vivono alcuni organizzati, altri no, ma tutti per risvegliare le coscienze umane, nel rivolgere loro, di tanto in tanto, un "pensiero", quest'atto farà sì che "qualcosa" (un "ponte" immateriale) rafforzerà tutti gli ambiti che collaborano all'evoluzione umana. Gli atti consapevoli espandono la coscienza.

L'esoterico coniuga la semplicità del cuore con la profondità delle conoscenze di cui è custode. Egli possiede la chiave per superare le barriere dei livelli mentali ostacolanti il "risveglio".

Il vero esoterico ha compreso l'importanza della *facoltà di conoscere*, espressa col termine sanscrito *Buddhi* (intelletto superiore, intuizione, intelligenza; la parte più sottile e pura dell'organo interno che capta un riflesso della luce dell'Atman o della Pura Coscienza).

L'esoterico del quale si fa menzione è colui che ha sperimentato o sta finendo di sperimentare l'integrale risveglio della coscienza; un Ente dal pensiero illuminato la cui natura è o sta per diventare "Pura Conoscenza".

Risveglio, Cakra e Kundalini

Parlare di Sentiero spirituale, di Verità Eterna, di Realtà, di Metafisica, di Regno divino, di Amore, di Coscienza risvegliata, di Anima “*caduta*” o “*liberata*”, significa accompagnare il *Lettore-Sadhaka* alla scoperta dell’invisibile, prenderlo per mano per portarlo fino al limite estremo del possibile dove oltre non può che affidarsi al proprio coraggio, all’esperienza della Verità sperimentata, tuffandosi nell’*incognito sconosciuto*, confortato ancora dagli ultimi echi delle nostre parole di fiducia emanate dal cuore.

Oltre quel limite l’*io-corpo-personaggio karmico* perde significato, il rumore del divenire cede al “*Silenzio*”, le presunte *conoscenze-esperienze* depongono la loro presunzione e qualcosa di mai provato, si “*eleva*”.

L’esperienza della *luce dell’Essere* che tutto può risolvere può solo essere spiegata dal “*Silenzio*”. Vane sono le migliori parole, vacuo il potere espressivo di qualsiasi parola.

L’autentico *Sadhaka-Yogi praticante* è colui che è giunto, dopo una lunga prima fase di *informazione-apprendimento*, alla fase operativa. Egli dopo aver assorbito una corona di culture di matrice esoterica, culture che sottendono a un sapere antico e riservato (a cerchie ristrette di persone), un sapere rivolto agli aspetti iniziatici di un cammino interiore spirituale autentico, è giunto all’azione pratica trasformatrice, quell’alchimia per il raggiungimento dell’*androginia spirituale* (il riequilibrio delle forze opposte interne) che conduce alla vera “*illuminazione*”.

Il vero *Sadhaka-Yogi praticante*, pur non trascurando quanto necessario al pieno benessere dei cinque sensi del proprio *ego-corpo-personaggio karmico*, procede sul *Sentiero*, abbandonando di questi l’apprendimento esclusivamente sensorio, empirico e volgendosi all’*intelletto* (l’intellezione), nel verso inteso dall’esoterico (*intelletto-buddhi*) e non nel verso inteso dal mondo profano (degli intellettuali occidentali), cerca di cogliere (con l’intuizione) quelle *pure idee* (e le loro correlazioni) per giungere a poter contemplare, in ultimo, l’*Idea Suprema* (l’*Uno-Bene*).

Il *Sadhaka-Yogi praticante* utilizza, quindi, per pervenire a *Jnana* (Conoscenza noetica), *viveka* (il discernimento *tra ciò che è e ciò che non è Reale assoluto*, del Vedanta).

Il *Sadhaka-Yogi praticante* non necessariamente deve conoscere tutte le cose, ogni singolo dato empirico, ma gli basta l’Universale (l’Unità suprema), quella costante a cui fanno capo tutte le singole cose.

Egli protende, nel processo di risveglio, a vedere l’*Intero*. Egli *si interessa di ciò che è e non di ciò che diviene* (di ciò che nel divenire rimane invariante).

Quell’*Intero* il Taoismo lo identifica con il *Tao*, il Buddhismo con *Tathata*, il Vedanta con *Brahman*, e Platone con l’*Uno-Bene*.

È attraverso la contemplazione dell’*Intero* che il *Sadhaka-Yogi praticante* si trasforma e trasformando sé stesso, rinnova la stessa società (aura ambientale) in cui vive.

Il *Sadhaka-Yogi praticante* è colui che ha compreso quanto non abbia senso “cercare” tra le infinite cose mutevoli, ma attingere dalla *Verità Eterna* (il *Reale-assoluto*) ciò che è sempre immutabile. Non il relativo e il contingente deve essere cercato ma il *permanente*, l’*universalmente valido*, il *Brahman*.

Tutto ciò che non è una “costante” è mutamento come lo *SthulaSarira* (corpo fisico grossolano, composto dall’*AnnamayaKosa*), un complesso sistema fenomenico soggetto a mutamento.

Il *Sadhaka-Yogi praticante* che ha ben appreso gli insegnamenti ricevuti (da un istruttore, da una scuola, da un iniziatore) sa che sta dirigendosi, nell’applicarli, verso lo stato di “*Risvegliato*” dove lo *stato sottile* (di *sogno*) e lo *stato grossolano* (di *veglia*) hanno lo stesso valore. Sa che il mondo

non è altro che un “pensiero” di Dio a differenti livelli vibratorii, ed egli sta per sperimentarli coscientemente.

Il *Sadhaka-Yogi praticante* è cosciente di svolgere gran parte della sua opera alchemica, sul (*triplice*) *Corpo Sottile* (*SuksmaSarira*, ma anche *Lingadeha* e *LingaSarira*); si tratta del lavoro più importante. Egli sa (anche perché lo “*sente*”) quanto è fondamentale la funzione del *SuksmaSarira* (il *triplice* *Corpo Sottile*): *BuddhimayaKosa* o *VijnanamayaKosa* (veicolo intellettuale); *ManomayaKosa* (veicolo mentale); *PranamayaKosa* (veicolo pranico-energetico). Il *Corpo Sottile* è costituito dalle *cinque facoltà di percezione* (*Jnana-indriya*), dalle *cinque facoltà di azione* (*Karma-indriya*), dai *cinque soffi vitali* (i *Prana*), dai *cinque elementi sottili* (*Tanmatra*), dalla “*mente*” (organo interno – *antahkarana*) nell’integralità delle sue estensioni: *Buddhi*, *Ahamkara*, *Manas*, e *Citta*.

Il *Sadhaka-Yogi praticante* sa che il *Corpo Sottile* (*SuksmaSarira*) accompagna l’*Anima* nel suo processo di trasmigrazione in quanto non viene distrutto al momento della morte ma mantiene l’esistenza individuale per tutto il *Samsara* (ciclo perenne del divenire, indefinita successione di *nascita-vita-morte-rinascita*), fino alla soluzione dell’individualità (*Moksa*).

Il *triplice* *Corpo Sottile* (*SuksmaSarira*) corrisponde allo stato coscienziale di *Tajasa* (il “*luminoso*”), da *tejas* – fuoco –, e alla condizione di “*Sogno*” (*Svapna*). Nell’ordine universale corrisponde a *Hiranyagarbha* (l’*Uovo cosmico*, il *Germe d’oro*).

Il *Sadhaka-Yogi praticante* sa di stare lavorando sulla correzione dell’*ignoranza-avidya* e cerca di mettere a frutto tutto l’insegnamento ricevuto. Sceglie quanto di meglio conosce delle pratiche *Yoga* allo scopo di ben operare sul *LingaSarira* (il *triplice* *Corpo Sottile*, ovvero *SuksmaSarira*).

“Il corpo grossolano è presente nello stato di veglia e assente nello stato di sogno, mentre l’atman persiste. L’invariante è il Sé perché nello stato di sogno, mentre Esso è presente, il corpo grossolano è assente, per cui quest’ultimo costituisce il fattore variabile”.

“Similmente, il corpo sottile è assente nello stato di sonno profondo, mentre l’atman vi rimane invariante testimone. Così, mentre il Sé persiste in tutti gli stati, il corpo sottile non è presente nel sonno profondo, perciò esso rappresenta il fattore variabile”.

“Con la comprensione della natura del corpo sottile, l’atman viene dissociato dalle guaine della buddhi, del manas e del prana le quali sono riconosciute come differenti dal Sé e composte dai tre guna in porzioni diverse”.

“Nello stato di contemplazione (samadhi) l’avidya, sotto forma di corpo causale, non si manifesta più, ma l’atman vi è presente. Così l’atman è sempre costante e il corpo causale diviene il fattore variabile”.

Pancadasi: I, 38-39-40-41

Il *Sadhaka-Yogi praticante* sa quanto è importante lavorare su quel “*nodo del cuore*” (*Hridayagranthi*), l’identificazione del *Jivatman*, che deriva dalla soggezione all’*ignoranza-illusione*, con il particolare veicolo espressivo e per questo vi si dedica svolgendo i giusti passi.

Ma i “*nodi*” sono tre.

Egli sa bene che, sul lungo cammino del risveglio della *Kundalini*, vi sono tre ostacoli, i tre “*Granthi*” (*nodi psichici*) che vengono chiamati *brahma*, *vishnu* e *rudra*, rappresentazioni dei *livelli di consapevolezza* dove il potere di *Maya* è molto forte. Trascendere queste tre barriere significa aprire la via all’*ascesa della Kundalini*.

Brahma granthi è nella regione di *Muladhara Cakra* (piaceri fisici, attaccamento agli oggetti materiali, un eccessivo egoismo). Il potere di *Tamas* è presente (il *Guna* dell’ignoranza, della letargia, della mancanza di luce).

Vishnu granthi è nella regione di *Anahata Cakra* (il “*nodo del cuore*” è la schiavitù dell’attaccamento emozionale nelle relazioni ma anche a un’aspettativa emozionale, nella spiritualità, alle visioni psichiche interiori). Il potere di *Rajas* è presente (il *Guna* delle ambizioni, della tendenza alle passioni, del dinamismo eccessivo, del dogmatismo).

Rudra granthi è nella regione di *Ajna* (o anche *Agya*) *Cakra* (attaccamento all’idea di se stessi quali individui, ai fenomeni psichici, ai poteri – *Siddhi* –). Per progredire spiritualmente bisogna abbandonare il senso dell’*ego individuale* e trascendere la dualità.

Il *Sadhaka-Yogi praticante* sa che ogni individuo si trova a un “punto” particolare lungo la linea dell’evoluzione e che questa sale attraverso i *Cakra* determinandone la “*visione del mondo*” e che tutto ciò vale anche per se stesso. Egli si trova quindi a uno specifico livello e grado di risveglio di coscienza spirituale, rappresentato perfettamente dalla manifestazione del *Corpo Sottile* nelle sue risposte comportamentali e comunicazionali.

Il suo *Campo di Esistenza* (*Corpo Fisico* più il *Corpo Sottile* – *Nadi, Cakra, Aura, Kundalini* –) e la sua capacità di vivere realmente una *Vita-Sadhana* sono la dimostrazione, senza parole, dell’efficacia del lavoro spirituale svolto dopo una “*Scelta*” consapevole.

Una buona *Sadhana* può anche avere ancora *tracce di errori* dovuti a residui di ignoranza, egoismo e paura. Questo tipo di *tracce* risiedono nei vari *Cakra*, da dove promuovono condizionate risposte comportamentali e comunicazionali.

“ Egli (*Hiranyagarbha*, il *Primogenito*) emise il primo suono *bhu* e creò poi la forma *bhuradhi* “

Il *Sadhaka-Yogi praticante* non può ignorare lo studio della *totalità della manifestazione sottile nell’ordine universale dell’esistenza* (l’*Hiranyagarbha*, l’*Uovo cosmico* detto anche *Brahmanda*) che comprende il corrispettivo aspetto sottile individuato, cioè il *Jiva* sul piano sottile dell’esistenza, ma non può ignorarne nemmeno la sua percezione.

Ecco che la qualità dello studio e della percezione del *Sadhaka-Yogi praticante* rivelano il suo posizionamento lungo la linea dell’evoluzione e del suo livello e grado di risveglio. Infatti in qualsiasi “punto” egli si trovi ogni pratica svolta ha lo scopo di creare “consapevolezza”.

Di consapevolezza in consapevolezza si accende, si risveglia quanto necessario.

Una *Sadhana* iniziata dopo una scelta deliberata e svolta consapevolmente consta di una preparazione del corpo fisico, per poi passare alla mente e sempre gradualmente alle esplorazioni delle dimensioni più profonde. Non si può procedere seriamente su una *Sadhana* senza la capacità di controllare la mente. Non si può dimenticare che la consapevolezza in cui si trova il *Sadhaka-Yogi praticante* è il risultato di processi evolutivi precedenti e le pratiche attuali potrebbero risvegliare il ricordo del legame con una precedente evoluzione (cioè il livello e il grado di risveglio raggiunto in una vita precedente).

La comprensione quindi, e la percezione dell’aspetto sottile dell’esistenza, diventano sempre più importanti per il *Sadhaka-Yogi praticante* man mano che avanza verso livelli maggiori di risveglio. Un elevato livello di risveglio richiede naturalmente una elevata capacità di percezione che si traduce in *capacità unitiva* (l’*Amore che non richiede di essere amato*) e nell’armonizzazione di tutte le energie che concorrono a una presa di Coscienza sempre più Alta.

Le *energie* (i *Prana*) che passano attraverso i *Cakra* di un *Sadhaka-Yogi praticante*, giunto a un certo livello e grado di coscienza risvegliata, divengono *energie “qualificate”* della raggiunta modalità espressiva dell’essere.

Una profonda connessione unisce l’Ente Umano (l’Uomo) e l’Ente Terrestre (il Pianeta Terra) mediante i loro “*Campi di Esistenza*”.

Il “*Campo di Esistenza*” sia dell’Uomo sia del Pianeta Terra è una complessa fisiologia riguardante i *corpi fisici grossolani* e i *corpi sottili*: una vera unità nell’ordine universale dell’Esistenza, percepibile pienamente soltanto da un Ente completamente risvegliato. Infatti il *Sadhaka-Yogi*

praticante può agire con la coscienza risvegliata, attraverso i *Cakra* presenti in tutta la sua fisiologia sottile, sia nel Microcosmo sia nel Macrocosmo.

Nel *Corpo Sottile*, sia del Pianeta Terra sia dell'Uomo, si svolgono gli occulti processi della *Grande Opera di Risveglio delle Coscienze degli Esseri*.

I *Cakra* della Terra sono 48 e sono in stretta connessione con tutti i Sistemi Solari *dell'Universo-Realtà*.

Tutto è interconnesso.

I *Corpi Sottili* degli Enti umani stanno assistendo alla chiusura di diversi *Cicli* (di *Ere*) e a delicate *ricalibrazioni elettromagnetiche* del Pianeta Terra.

Ogni passaggio di coscienza, da uno stato precedente a uno superiore, manifesta accadimenti mediante un complesso sistema di orchestrazione e di sincronicità energetiche.

Il “*Campo di Esistenza*” dell'Ente presenta, oltre il *Corpo fisico grossolano* (codici di luce, cellule, molecole, sangue e carne), il *Corpo Sottile* (*LingaSarira* o *SuksmaSarira*) costituito da migliaia di *linee direzionali energetiche* (canali di natura sottile conduttori di *Prana*; i *Meridiani* della Medicina Tradizionale cinese) dette *Nadi*. Le *Nadi* sono *forze praniche* inscindibili dal *Prana* stesso.

Il *Bhutashuddhi Tantra* enumera 72.000 *Nadi*, il *Prapanchasara Tantra* 300.000, la *Shiva Samhita* 350.000; ma indipendentemente da quante siano realmente soltanto un limitato numero di esse ha importanza, quelle fatte rientrare nello schema del *processo di risveglio*, sia con un *certo numero* da una scuola sia con un *altro numero* da un'altra scuola.

Le *Nadi* sono le vie che percorre la *Pranasakti*. Infatti quando si parla di “purificazione” nella *Sadhana* si deve intendere sia purificazione fisica del corpo sia delle sue *Nadi*.

Tutta la *struttura luminosa-energetica* del *Corpo Sottile* è quindi costituita dalle *Nadi*.

Delle migliaia di *Nadi* ne vengono prese in considerazione solo 14 ai fini del *processo di risveglio*, e di queste in particolare solo *tre* sono di interesse pratico per la *Sadhana*: *Ida*, *Pingala* e *Susumna*.

Tutte le *Nadi* sono subordinate alla *Nadi Susumna*.

Susumna è all'interno dell'asse cerebro-spinale (colonna vertebrale – *Merudanda*) e si estende dal *centro basico* (*Muladhara Cakra*) al *centro coronale* (*Sahasrara Cakra*).

Susumna presenta al suo interno:

- *Vajrini Nadi*, la brillante *Vajra rajiasica*
- *Chitrini Nadi*, dentro *Vajrini Nadi*, la pallida *Chitra sattvica*, donde stilla il “nettare”
- *Brahma Nadi* che risiede dentro *Chitrini Nadi*.

Vajrini Nadi, *Chitrini Nadi* e *Brahma Nadi* rappresentano il triplice aspetto dello *Shabdabrahma* (il suono del *Brahman*, l'aspetto qualificato di *Brahma*, attraverso il simbolo *OM*).

L'apertura finale della *Chitrini Nadi* è chiamata *Brahmadvara* (la *porta del Brahman*) perché attraverso di essa passa, nell'ascesa, la *Devi Kundali* (la *Kundalini*).

Lungo *Chitrini Nadi*, conosciuta come “*Strada Reale*”, si svolge quindi il guidato processo della *Sakti Kundalini* del *Sadhaka-Yogi praticante*.

Kundali è sia luce (*Jyotirmayi*) sia *Mantra* (*Mantramayi*).

Le tre *Nadi* *Ida*, *Pingala* e *Susumna* sono note anche come *Ganga*, *Yamuna* e *Sarasvati*, dai tre fiumi sacri dell'India.

Ida è collegata alla narice sinistra; *Pingala* è collegata alla narice destra: ambedue si incrociano, lungo la colonna vertebrale, con tutti i *Sette Cakra* più conosciuti, presi in considerazione dalla tradizione classica indù, con i quali relazionano.

La *Tradizione Primordiale* tiene conto, ai fini del *processo iniziatico*, di più dei *Sette Cakra* menzionati (dopo il *Settimo*, dalla testa in su, si considerano i *Cakra* del *Sé Supremo*).

Il punto di origine di tutte le *Nadi* è *Kandhara* (o *Kanda-Mula*, nella regione perineale), situato sopra il pene per l'uomo e nella medesima zona per la donna.

Lungo *Susumna* sono disposti i *fiori di Loto*, ovvero i *Cakra*.

Un *Cakra* è il centro sottile di una regione grossolana del corpo.

I *petali* dei *fiori di Loto* (i *Cakra*) si manifestano come vere e proprie *bande vibrazionali*.

I *petali* di un *Cakra* si formano in base alla posizione delle *Nadi* in ogni centro particolare, e sono in se stessi *Pranasakti* manifestata da *Pranavayu*.

Il numero *108*, per valenze di natura simbolica, è considerato il numero dei *Cakra* nel *Corpo Sottile* ma vale lo stesso discorso fatto per le *Nadi*.

Sei dei *Sette Cakra* menzionati risiedono in *Susumna* nell'interno del *Meru* (colonna vertebrale) i quali sono le sedi di *Sakti* (l'energia della manifestazione, tramutata in *Dea Sovrana*, che si esprime a diversi livelli di frequenza nei vari *Cakra*: *Savitri*, *Sarasvati*, *Bhadrakali*, ecc.). Quindi ogni *Cakra* ha la sua *Sakti*.

Siva invece risiede in alto nel *Sahasrara Cakra*.

Due testi indù hanno contribuito alla diffusione della conoscenza sui *Cakra* in Occidente, grazie ad Arthur Avalon (Sir John Woodroffe):

1) il “*Sat-Cakra-Nirupana*”

2) il “*Padaka-Pancaka*”

Il concetto di *Nadi* e di *Cakra* è un concetto esoterico che in una *Sadhana* si fa “pratica spirituale” legata all'insegnamento iniziatico.

I Sei Cakra legati a Merudanda (colonna vertebrale):

- *Basico* – *Muladhara* – Lam – *Istinto di lotta vitale* – Surrenali
- *Sacrale* – *Svadhithana* – Vam – *Istinto procreativo* – Gonadi
- *Solare* – *Manipura* – Ram – *Coscienza sensitiva* – Fegato-Pancreas
- *Cardiaco* – *Anahata* – Yam – *Coscienza universale* – Timo
- *Laringeo* – *Visuddhi* – Ham – *Coscienza empirica* – Tiroide e Paratiroide
- *Frontale* – *Ajna* – Om – *Coscienza unitiva* – Pineale o Epifisi

***Muladhara Cakra* (centro della Radice)**

Petali: 4; Elemento: Terra; Colore: Rosso; Vibrazioni: Rosso cupo; *Sakti*: *Savitri*; Senso: Olfatto; *Prana Vayu*: *Apana*; Cibo: Proteine; *Kosha*: *Annamaya*.

Chiamato anche *Adhara Cakra* è situato tra l'ano e i testicoli o la vagina, nel perineo.

Capacità di adattamento al mondo; bisogni primordiali. In esso va superato il senso di prigionia che dà il mondo fisico ma che è indispensabile per giungere su altri livelli di manifestazione.

Il punto di controllo pranico è tra la quarta e quinta vertebra sacrale.

In questo *Cakra* risiedono i semi *karmici* di molte vite passate che esplodono al suo risveglio.

La buona *Sadhana* in questo *Cakra* fa ottenere stabilità ed equilibrio interiore.

***Svadhithana Cakra* (centro Pelvico)**

Petali: 6; Elemento: Acqua; Colore: Arancione; Vibrazioni: Rosso arancio; *Sakti*: *Sarasvati*; Senso: Gusto; *Prana Vayu*: *Vyana*; Cibo: Liquidi; *Kosha*: *Pranomaya*.

Situato sotto il ventre (dentro alla *yoni* o alla radice del pene); controlla l'apparato riproduttore, gonadi, ovaie, utero, vescica urinaria, prostata.

Il punto di controllo pranico è a livello della prima vertebra lombare.

Legato al mondo materiale; la sua disfunzione provoca conflitti nella sfera sessuale.

Centro molto energetico; il processo eccitativo e l'orgasmo mettono in moto una grande quantità di energia; nel *Tantra* questa si controlla e dirige.

Cominciando a risvegliarsi questo *Cakra* fa diventare il comportamento dell'individuo illogico.

Manipura Cakra o Nabhi Cakra (centro del plesso solare)

Petali: 10; Elemento: Fuoco; Colore: Giallo; Vibrazioni: Giallorosso; *Sakti: Bhadrakali*; Senso: Vista; *Prana Vayu: Samana*; Cibo: Amidi; *Kosha: Pranomaya*.

Situato nella regione del plesso solare, sotto il diaframma.

Questo *Cakra* è un importante collegamento tra i *Kosha Annamaya* e *Pranomaya*.

Centro della coscienza individuale, al di sotto di dove risiede il *Jivatman*. In esso ruotano le indefinite determinazioni della coscienza individuale che si esprimono mediante attrazione-repulsione (desiderio-avversione). Si interessa fisicamente dello stomaco, degli intestini, del fegato, della vescicola biliare, della milza, del pancreas. Le diverse forme di paura lo bloccano. È legato al potere e alla capacità decisionale.

Il punto di controllo pranico è localizzato all'ottava vertebra toracica.

La buona *Sadhana* in questo *Cakra* dà i frutti (*energie del cosmo*) dell'*Albero della Vita*.

Anahata Cakra (centro del Cuore)

Petali: 12; Elemento: Aria; Colore: Verde; Vibrazioni: Arancio; *Sakti: Bhuvaneshvari*; Senso: Tatto; *Prana Vayu: Prana*; Cibo: Verdure; *Kosha: Manomaya*.

Situato al livello del plesso cardiaco, dietro lo sterno, è il *Cakra* dai dodici petali all'ingiù. Sostiene il cuore, i polmoni, il sistema circolatorio, il sistema respiratorio. Gli organi genitali sono gli organi d'azione di questo *Cakra*. Vi risiede la forza onnipotente della "fonte" (*manifestata da Siva*) da risvegliare.

Il punto di controllo pranico è al livello della settima vertebra cervicale.

È il *Cakra* dell'Amore-Saggezza che conferma infatti che l'Aria, il suo elemento, come l'Amore unisce tutto: ecco l'importanza del risveglio di questo *Cakra*.

La Meditazione in questo *Cakra* apre alla percezione del suono trascendentale.

Visuddha Cakra (centro della Gola)

Petali: 16; Elemento: Etere; Colore: Blu; Vibrazioni: Blu turchese; *Sakti: Sakini*; Senso: Udito; *Prana Vayu: Udana*; Cibo: Frutta; *Kosha: Vijnanamaya*.

"*Shuddhi*" in Sanscrito significa "purificare" quindi *Visuddha* è il "*Cakra della purificazione*".

Situato nel pomo d'Adamo nell'uomo e nell'incavo della gola nella donna. Rappresenta uno stato di apertura mentale dove la Vita viene vista quale dispensatrice di esperienze per la comprensione di essa.

Ha la capacità di esprimere la *Buddhi* se risvegliato, perché la sua funzione manifesta favorisce la facoltà discriminativa.

Il punto di controllo pranico è al livello della terza vertebra cervicale.

Il suo organo d'azione è la ghiandola Tiroide. Sostiene la tiroide, la paratiroide, il timo, la laringe, le corde vocali e governa l'udito. Controlla la trasformazione della materia corporea in materia Mentale e viceversa.

Certi *mantra*, *bhajan* e il *kirtan* (*strumento musicale*) sembrano sollecitare potentemente il risveglio di questo *Cakra* compreso l'ascesa di Kundalini in esso.

È in *Visuddha* che può essere risvegliato il *Kurma Nadi* (*un canale nervoso*) che permette a certi *Yogi* di sviluppare la capacità di superare la necessità di mangiare e bere.

È questo *Cakra* che dà l'esperienza della Trascendenza fisica. Permette di comunicare con la divinità.

La buona *Sadhana* in *Visuddha Cakra* fa diventare il *Sadhaka* un *Trikala Jnani* (conoscitore del passato, del presente e del futuro).

Ajna Cakra (centro del Terzo Occhio)

Petali: 2; Elemento: Luce; Colore: Bianco; Vibrazioni: Indaco; *Sakti*: *Siddhakali*; Senso: Mentale; *Prana Vayu*: *Tutti*; Cibo: sostanze che influenzano la mente; *Kosha*: *Vijnanamaya*.

Situato tra le sopracciglia (rappresentato dall'incrocio dei due nervi ottici nel cervello – il chiasmo ottico –). È legato alla capacità di “vedere” senza l'uso della vista: Visione interiore e trascendentale.

Ajna Cakra è costituito da due grandi petali, due grandi bande vibrazionali a loro volta, ognuna, suddivisa in 48 bande (petali). In realtà si hanno 96 petali (96 bande vibrazionali).

Questo *Cakra* è sede del Mentale sottile al di là della portata dei sensi. È chiamato “Terzo Occhio” per il superamento della dualità col suo risveglio. In esso risiede il *Guru interiore* e può essere udita la sua “Voce” in profonda Meditazione, ricevendo guida e comandi.

Lo *Yogi* è in questo *Cakra* che diventa un *Jivanmukta* (un liberato ancora in vita).

Con il completo risveglio di *Ajna Cakra* si può facilmente accedere al controllo di *Sahasrara*.

Sahasrara – simbolicamente il Settimo dopo i Sei *Cakra* di *Merudanda* –

Sahasrara Cakra – Pituitaria o Ipofisi – Coscienza del *Purusa* (il Sé Supremo – *Paramatman*)

Petali: simbolicamente 1000; Elemento: Luce; Colore: Multicolore e Viola; Senso: Trascendentale; *Kosa*: *Anandamaya*.

Sahasrara risvegliato appare come a un fascio di fiamma dai 7 colori per divenire una sola grande fiamma splendente. Determina l'apertura e l'espansione della coscienza. Legato alla Conoscenza Superiore. Esprime lo stato di coscienza dell'Unità (*jiva-Isvara*) auto-consapevole e illimitata. Risolve l'Unità che scompare nella *Non-dualità*.

Sahasrara non è un *Cakra* come inteso nel diffuso senso comune, di esso si parla troppo senza averne fatto effettivamente esperienza. Si propagano opinioni, speculazioni discorsive, informazioni corrette ma osservate da un non-corretto “punto di vista”, e soprattutto da enti che non sanno di cosa parlano per mancanza di una effettiva “esperienza”: chi ha esperito spende poche parole e chi non sa straparla.

Ciò che è realmente *Sahasrara* non è definibile perché nel tentare di farlo già lo si limita; trascende ogni concetto di cosa definibile e paragonabile; è l'inimmaginabile illimitatezza e per questo si descrive come un loto (*Cakra*) da un numero infinito di petali (*mille petali*). Esso trascende la logica, ogni logica. Si può dire di *Sahasrara* che è sia con forma (*akara*) sia senza forma (*nirakara*) e quindi è oltre la forma. Lo si può pensare come al vuoto della totalità. *Sahasrara* è il culmine dell'ascesa attraverso i differenti *Cakra*. Tutto il potere dei *Cakra* risiede realmente solo in *Sahasrara*.

Sahasrara è la dimora della Coscienza superiore, di *Siva* che si unisce a *Sakti Kundalini*, dove si corona l'espansione della consapevolezza e la massima illuminazione. *Sahasrara* illuminato mette in contatto con il *Satyaloka*, la dimensione delle *Entità elevate*, dei *Grandi Maestri*.

Cakra speciali

Hridaya Cakra

È chiamato anche *Ananda Kanda*, il *Cakra* dagli Otto petali all'insù; il Loto blu dalle vibrazioni rosso vivo splendenti, il preferito dagli antichi *Rsi* (*Saggi*) che raggiungevano, per suo tramite, direttamente il *Sahasrara*, ottenendo la Suprema Beatitudine.

È situato poco sotto, e verso destra, di *Anahata Cakra* ed è collegato con *Sahasrara* mediante la *Jiva Nadi*, il prolungamento della *Susumna*, dalla base della colonna vertebrale al cervello, ridiscendendo fino al cuore.

È in “*Hridaya Cakra*” che scaturisce l’”Ascolto” della *Scienza degli Déi* e per questo fattone un percorso vero e proprio dai *Rsi* (esperti nell’”Udire” la *Sruti*).

Quando la Luce di *Hridaya Cakra* si riflette nel cervello fisico (sede della mente – *manas* –) del ricercatore spirituale, egli prende realmente coscienza del mondo (cioè di come la “Scienza Divina” ha creato il mondo nella realtà tridimensionale); quando invece la mente si orienta verso la Luce di *Hridaya Cakra* scompare tutta la conoscenza oggettiva lasciando brillare il *Sé* quale “*Cuore Illuminato*” (l’*Atman*, nella sede di *Hridaya Cakra*). L’Essere è ora Coscienza nell’Ovunque: oltre ogni creazione pur scegliendo di restarvi; ricalca i passi degli antichi Déi.

Dio è il Signore di questo *Cakra* e i suoi Otto petali sono le sue Otto spose.

È corretto dire che *Hridaya Cakra* è il *Cakra della Mente nel Cuore*.

Hridaya Cakra è una porta d’ingresso per il “*Centro Spirituale Supremo*” (*Paradesha, Shambhala*, ecc.) dopo averne ricevuto l’Iniziazione.

In Tibet è contemplato nell’Iniziazione Tantrica del *KalaCakra*.

Bindu Visargha Cakra

È situato alla sommità del capo, posteriormente dove si originano i nervi cranici. Esso produce, nel retro della cavità sopra il palato molle (dove si aprono le cavità nasali), un fluido conosciuto come *Amrita* che viene immagazzinato da *Lalata Cakra*, riversato in *Visuddhi* che lo purifica, fatto scendere e consumato dal corpo. Si tratta di una secrezione fisicamente visibile e quantizzabile. *Bindu Visargha, Lalata* e *Visuddhi Cakra* sono interconnessi tra loro. Il risveglio di *Visuddhi Cakra* provoca il risveglio automatico di *Bindu Visargha*.

Altri Cakra

Cakra chiamati anche con altri nomi a seconda dei trattati che vi si riferiscono.

Agni Sikha – tra il *Muladhara* e l’organo genitale

Nabhi Kanda – tra il *Manipura* e lo *Svadhithana*

Surya – alla destra di *Manipura* che ne rafforza la funzione

Chandra – alla sinistra di *Manipura* che ne rafforza la funzione

Jnana – nella regione sotto la gola – si accelera il suo risveglio con la silenziosa profonda pratica esoterica

Manas – al di sopra di *Ajna* – è un *Cakra* a sei petali in relazione col mentale dello *Jiva*; presiede alle sensazioni del sogno e delle allucinazioni

Lalata – sulla sommità della fronte con dodici petali

Ulteriori Cakra

Centro Occipitale – è situato nella zona della nuca, verso il cervelletto (midollo allungato). In effetti si tratta del polo negativo di *Ajna Cakra*, il *Centro della Visione*. Sue qualità sono la Saggezza e la Comprensione.

Centro Palmare – al centro del palmo delle mani; il destro cede energia; il sinistro assorbe energia.

Centro del Piede – al centro della pianta dei piedi; il destro cede energia; il sinistro assorbe energia.

Centri: del Polpaccio; della Coscia; dell’Avambraccio; del Braccio dalle funzioni equilibranti.

Cakra Alari

Tra gli innumerevoli *Cakra*, fuori dagli schemi usualmente conosciuti, ne esistono due dietro la schiena, a livello delle spalle (vedere immagini alari espresse da diverse antiche tradizioni riguardo a certi esseri elevati) e altri due, molto importanti, nei piedi, a livello dei due talloni (vedere Mercurio, nella tradizione greca). Questi *Cakra* sono particolarmente connessi al mondo eterico ed

astrale fino al punto che in determinate propizie condizioni sono in grado di far “spostare” nello spazio chi li ha risvegliati (*vedere storie di Santi, Yogi, Sciamani, Monaci tibetani, ecc. in levitazione*).

I Cakra oltre la Testa

Ottavo Cakra

Nono Cakra

Decimo Cakra

Undicesimo Cakra

Dodicesimo Cakra

C'è un *Ottavo Cakra*, dopo *Sahasrara*, posto fuori dal corpo lungo la linea assiale che oltrepassa la testa che è la matrice attraverso la quale i *sistemi di energia superiori*, che circondano il Corpo-Aura, sono uniti al *sistema controllato dei Sette Cakra* menzionati.

Questo *Ottavo Cakra* è quello che permette l'unificazione tra il *Corpo del Sé Supremo* e il *sistema biologico umano* per diventare centro di energia per la “*Luce Divina*” del risveglio completo della “*Fiamma della Salvezza*” (la Luce Eterna sopra la testa dei Maestri Illuminati).

Tutti i *Cakra* al di sopra della Testa, dopo *Sahasrara*, sono i *Cakra del Sé Supremo* dalle elevate funzioni cosmiche. Svolgono funzioni Supercoscienti. Usano la “Luce”.

La conoscenza dei *Cakra*, per il *Sadhaka-Yogi praticante*, non deve essere scissa da quella della *Kundalini*. Egli scopre, attraverso una corretta *Sadhana*, che nel “*Campo di Esistenza*” dell'Ente umano sono implicati tutti i principi geometrici-matematici che onorano la *Scienza degli Déi*.

La disciplina iniziatica guarda al *Risveglio*, all'*Aura*, al *Corpo Sottile*, alle *Nadi*, ai *Cakra*, alla *Kundalini* come ad un tutto unico con cui confrontarsi in ogni momento della *Sadhana* mediante atti ripetuti e sostenuti di autoconsapevolezza.

Il *Sadhaka-Yogi praticante* una volta raggiunto con la *Kundalini* il *Sahasrara Cakra* e divenuto un “*liberato*”, ha la facoltà di usare la Supercoscienza mentre continua ad abitare e usare *SthulaSarira* (*il corpo fisico grossolano*). Non avrà più interruzione di Coscienza mentre il suo *Corpo di Luce* sarà un nuovo faro nella lunga notte in cui ancora vessano i Pellegrini che confidano nella *Grande Opera* delle “*Fiamme della Salvezza*” (i *Maestri dalla Luce Perfetta*”).

Un “*Risvegliato*” (*completo*) vive tranquillamente su due livelli: sul livello di coscienza dell'Unità raggiunta e sul livello di coscienza della dualità dove vessa la maggioranza umana. Non deve quindi meravigliare se un “*Risvegliato*” (*Realizzato, Liberato, Illuminato, ecc.*) discute delle banalità del mondo e si mostra comprensivo a tutti i tipi di sofferenza e problematiche umane. Verso un problema egli dimostra compassione.

Il “*Risvegliato*” che ha raggiunto l'Unità (*Siva-Sakti*) discende di nuovo al livello grossolano di consapevolezza, dove vi è la dualità perché ha compreso il dolore, la sofferenza e tutte le situazioni esteriori della vita: ha capito l'intero gioco della dualità, della diversità, della molteplicità. Egli è in grado di affrontare ogni tipo di situazione di dualità della vita.

Il “*Risvegliato*” ha realizzato l'Uno *Siva-Sakti* (“*l'Uno senza secondo*”) ed è per questo che è in grado di vivere su tutti e due i livelli: il piano grossolano della dualità quale espressione e manifestazione della correlazione esistente tra *Siva* e *Sakti*.

Esotericamente *Sakti* governa sulla *Materia* e *Siva* sulla *Coscienza*. *Sakti* e *Siva* quindi, quando discendono al livello grossolano, svolgono le loro funzioni: *Sakti* continua a governare sulla *Materia* e *Siva* (*Coscienza*) fornisce la comprensione (il *Maestro*) al mondo intero.

*Il Supremo non è mai localizzato;
ad essere localizzate sono le Sue Manifestazioni.
Egli è dovunque,
dentro, fuori e al di là di tutte le cose.*

Le Ragioni del Risveglio e dell'Iniziazione

Dopo la *Luce splendente* dell'Età d'Oro (al tempo di *Paradesha*) il mondo si avviò lentamente verso un allontanamento dalla *Luce Spirituale*.

La *Luce Spirituale Suprema* si ritirò da questo mondo nell'invisibilità, lasciando al singolo individuo e alla sua volontà, la possibilità di riconnettersi ad essa reintegrando lo “*Stato Primordiale*” perduto, al prezzo di un incalcolabile sforzo, che rendeva l'impresa per lo più irrealizzabile.

La forza oscurante dell'umanità divenuta incosciente, non permetteva agli individui di “*accorgersi*” realmente dell'orrore in cui vessavano. Solo i *pensieri-guida* del *Lato Oscuro* dardeggiavano l'ego dei *corpi-personaggi* che rispondevano con i loro comportamenti peggiori.

Questa forza oscurante rese l'umanità da “*centro planetario cosciente*” a “*massa incosciente*” (come è a tutt'oggi: dove la maggior parte degli individui vive di risposte comportamentali e comunicazionali, meccaniche e automatiche, cioè incoscienti).

Gli individui hanno realizzato una “*Unità inversa*”, cioè *oscura*, in quanto il “*sentire*” della meravigliosa unità di tutte le cose è divenuto, precipitando, un “*degradato inconscio sentire*”, dove la *Totalità* è stata soppiantata dalla *Massa*, la *coscienza* dall'*automatismo* e l'*unicità* dall'*omologazione*. L'*individuo incosciente* ha dato vita ad una *massa incosciente* che simboleggia “in basso” l'*esatto rovescio* di quell'idea di *Uno* che vige “in alto”.

La degradazione del mondo, cavalcata dagli *Oscuri*, provocò un appello del *Mondo della Luce*.

Il *Lato Illuminato dell'Esistenza* aprì le porte ai suoi *Emissari* (i *Maestri dalla Luce Perfetta*) e si ebbero: l'*Iniziazione ariana* con *Rama*, *brahmanica* con *Krishna*, quella di *Iside* e *Osiride* coi sacerdoti di *Tebe*, quella *ebraica* con *Mosè* e *Gesù Cristo*, quella *greca* con *Orfeo*, *Pitagora* e *Platone*, e molte altre, nel tempo, secondo necessità.

Anche tutto questo, se osservato sotto la giusta luce, forma l'*Esoterismo*.

Tutti i “*colori*” di queste “*Iniziazioni*” avevano lo stesso *fondo di Verità* (nelle varie *in-formazioni*). Infatti il *grande principio spirituale* del *Dio Unico* è stato professato sia dai *Brahmini* sia dai *Sacerdoti di Ammone* e lo si ritrova nei vari *esoterismi* (ma sarebbe corretto dire nell'unico *Esoterismo*, così come invitiamo a soggiornare nella “*Tradizione*” *Primordiale* – la luce bianca che contiene tutti i colori – dopo aver spigolato tra le “*tradizioni*”, ciascuna caratterizzata da un proprio colore).

Queste verità rimasero chiuse nel segreto dei *Santuari dei Misteri* e la “*Scienza Sacra*” (la “*Scienza Divina*”) fu riservata solo a coloro che se ne resero “*degni*”.

Nel mondo del divenire gli uomini hanno cavalcato i secoli, i millenni, consumando nel fuoco della sofferenza, la storia di *cose*, *personaggi* ed *eventi* e a tutt'oggi il quadro della situazione spirituale reale del mondo è di fronte a ciascuno di noi.

Gnosi

5

QUALCHE INFORMAZIONE SULLO GNOSTICISMO

ELEMENTI INTERPRETATIVI DI UNA “VISIONE” TRADIZIONALE

Qualche Informazione sullo Gnosticismo

Lo **Gnosticismo antico** (II e III secolo d.C.) è un sistema caratterizzato da un dualismo che oppone lo *Spirito* e la *Materia* e svaluta il Mondo visibile, ritenuto regno del Male e delle Tenebre. Tutti gli gnostici sono d'accordo sulla svalutazione dualistica del mondo e della materia. Invece non tutti sono d'accordo quando si tratta di valutare i rapporti fra i due principi. Nel pensiero dei sistemi classici dello Gnosticismo, il dualismo si risolve nel monismo: il Male non è un principio originario ma il risultato di una degradazione (*caduta nel mondo*) del Bene.

Il **Manicheismo**, che in molti considerano un tardo Gnosticismo, si orienta verso la visione di due “**Principi Originari**”.

Tutti i **Sistemi Gnostici** si rifanno ai miti *iranici, greci, ebraici, cristiani*. I **Miti gnostici** variano da scuola a scuola ma tutti comprendono:

- un’**Unità Originaria** indistinta (*pleroma*), dove da un **dio originario** e **inconoscibile** sono emanate coppie di esseri celesti (“Eoni”);
- la “**Caduta**” fuori da questa “Unità Originaria” di uno o più esseri celesti, con la successiva nascita di un **dio malvagio** (demiurgo) che, direttamente o tramite i suoi collaboratori (Arconti), crea il mondo materiale;
- la presenza nell’**Uomo** di una scintilla divina che può essere ravvivata, permettendo ad alcuni di risalire dal Mondo della Materia e della mortalità fino al **Mondo Divino delle Origini**.

Non in tutti i Miti Gnostici si parla di **Sophia** (*un Eone femminile*) che sarebbe uscita dal limite del pleroma (per ignoranza o curiosità) e causato la nascita del Mondo Materiale.

Il **Mito di Sophia** è piuttosto complesso e i vari sistemi antichi in cui se ne parla lo fanno tutti in modo diverso.

Nella **tradizione Gnostica**, come in altre tradizioni (che anche non volendo si sono discostati dalla **Tradizione Primordiale**, non originata da mente umana), si sono aperti spazi per l’equivoco e la confusione: equivoci e confusione sul nome e sulla natura degli Esseri in causa (*es.: Abraxas o Abrasax; e l’intesa se trattasi del Dio Originario o del dio minore, il cattivo demiurgo*).

Molte sono anche le disquisizioni sulla presenza della scintilla divina nell’Uomo che non sono in grado di fare un fronte unico sull’argomento. Gli esseri delle dissertazioni spirituali forse non sono riusciti a bandire gran parte del loro *ego* come lasciano invece intendere.

Alcuni sistemi parlano anche di un “Modello Divino” in grado di influenzare i creatori (gli Arconti) e quindi avversare la volontà del cattivo demiurgo al punto che il complesso divino (la scintilla divina) nell’uomo possa essere risvegliato e condurre allo stato originario.

Gli uomini vengono divisi in tre categorie:

- gli “**Spirituali**” (pneumatici): gli unici in grado di accedere alla conoscenza (Gnosi) per far brillare la scintilla divina;
- gli “**Psichici**”: possono accostarsi alla Gnosi con difficoltà e non completamente;
- gli “**Ilici**”: gli uomini, a cui la Gnosi resta preclusa, irrimediabilmente legati alla Materia.

Si può notare una certa conseguenza di tale differenziazione: una marcata discriminazione; lo spiccato individualismo a discapito della collettività; un pericoloso elitismo.

Intorno al 50 d.C. **Simon Mago** (samaritano) fa da caposcuola allo Gnosticismo.

Nel **II secolo** appaiono i primi grandi sistemi Gnostici: in Alessandria (117-161) con **Basilide**; in Roma con **Marcione** (di provenienza asiatica), contemporaneo di Basilide e scomunicato nel 144; in Alessandria e poi a Roma (140-165) con **Valentino** (le testimonianze maggiori provengono da

lui). I principali attacchi dei Padri Cristiani sono stati contro le scuole di Valentino che hanno proseguito la loro attività fino al III secolo. Discepoli di Valentino: Tolomeo, Eracleone e Marco.

Agli inizi del **III secolo** il filosofo cristiano **Bardesane** è attivo, alla corte di Edessa e in Armenia, quale pensiero incrociato tra lo Gnosticismo e il Manicheismo (religione della Persia fondata da Mani: 215-276).

Il **Manicheismo** verrà diffuso ampiamente dalla Spagna alla Cina. In Cina verrà annientato verso il 1300 con l'avanzata mongola.

Il **Manicheismo** non è sopravvissuto fino a noi ma ha molto diffuso le sue idee. Invece la **religione Mandaica** (sistema Gnostico vivente) conta più di diecimila seguaci in Iraq.

In Bulgaria si hanno (VII-IX secolo) influenze Gnostiche evidenti.

Nel secolo X e XI penetrano idee Gnostiche (di matrice catara) nell'Europa occidentale che molto preoccuperanno.

Nella modernità si hanno idee gnostiche in quello che viene chiamato **Neo-Gnosticismo** che sembra fortemente influenzare la Chiesa di Scientology, numerosi gruppi Rosacrociari, Martinisti e di magia cerimoniale e correnti contemporanee come il New Age.

Diversa la corrente che ha fatto fiorire le **Chiese Gnostiche** derivanti da **Jules-Benoît Doinel** (1842-1902) e che si esprimono attualmente nella **Chiesa Gnostica Italiana**.

Su questa linea, nell'ambiente dell'**O.T.O.**, nasce una **Ecclesia Gnostica Catholica**, il cui rituale rielaborato da **Aleister Crowley** (1875-1947) viene inserito nel filone della magia cerimoniale e sessuale.

Man mano che si sono sviluppati nuovi filoni dei sistemi Gnostici questi si allontanano sempre di più dalla Gnosi dell'antichità.

La **Chiesa Gnostica Italiana** si posiziona secondo l'esistenza di un "**Essere oltre tutti gli esseri**" (il **Propator**). Si segue l'insegnamento per il superamento del male nel mondo. Il Propator si manifesta nel cosmo in triplice aspetto (la Trinità).

L'uomo è un microcosmo che contiene in sé tutte le fasi evolutive, e rappresenta sulla Terra l'immagine divina del Propator.

Lo **Gnostico** deve realizzare l'immagine divina **fino a identificarsi con essa**, attingendo a un invisibile recipiente di "**forze**", con cui si può entrare in contatto mediante la "**Meditazione**" e il "**Rito**".

Da conoscere in Italia per poter comprendere la situazione attuale:

- **1910** – Vincenzo Soro ((1895-1949) viene ordinato vescovo, da Jean Bricaud (1881-1934), con il nome di **Tau Marsilio**,
- **1922** – Soro pubblica il volume, *La Chiesa del Paraclito*, e fa tradurre in italiano il volume *La Santa Gnosi* di Bricaud.
- **1945** – Mario De Conca (1901-1970) fonda a Milano una Chiesa Gnostica d'Italia. Si presenta come vescovo gnostico con il nome di **Tau Lychnus**,

Per saperne di più:

Henri-Charles Puech, *Sulle tracce della gnosi*, Adelphi, Milano 1985

Edmondo Lupieri, *I Mandeici: gli ultimi gnostici*, Paideia, Brescia 1993

Giovanni Filoramo, *Il risveglio della gnosi ovvero diventare dio*, Laterza, Roma-Bari 1983

Ioan P. Couliano, *I miti dei dualismi occidentali: dai sistemi gnostici al mondo moderno*, Jaca Book, Milano 1989

Carlo Formenti, *Piccole apocalissi. Tracce della divinità nell'ateismo contemporaneo*, Raffaello Cortina, Milano 1991

Massimo Introvigne, *Il ritorno dello gnosticismo*, SugarCo, Carnago (Varese) 1993

Emanuele Samek Lodovici, *Metamorfosi della gnosi. Quadri della dissoluzione contemporanea*, Ares, Milano 1979

Elementi interpretativi di una “Visione” Tradizionale

Gli uomini, da qualunque punto della Terra guardano verso l’alto, contemplanò lo stesso cielo comune. Tutti gli uomini sono all’interno della stessa “Realtà”. Tutti i culti che gli uomini professano hanno un unico fondamento. La “Verità” che aspetta ogni uomo è unica per tutti. Le strade che possono condurre all’unica “Verità” sono molte (“... sono quanto i respiri degli uomini ...”, dice un antico detto arabo).

Discende, nel mondo degli uomini, una “Conoscenza di Origine non umana” (cioè non originata dalla mente umana) che viene custodita come “Tradizione Universale” (Primordiale).

La “Tradizione Universale”, dalla purezza delle “Origini” si diffonde, sotto diverse forme e linguaggi ma si particolarizza, a causa dell’oblio umano, in varie “tradizioni particolari”, sia in Oriente sia in Occidente. Le “tradizioni particolari” occultano le “conoscenze” in qualità di “Segreto fatto diventare “Mistero”.

La diffusione della “Conoscenza” assume diverse forme di “insegnamento” (“dottrina” e “prassi”). Le diverse tradizioni, di civiltà apparentemente molto distanti tra loro, trovano il loro punto d’origine nel corpo unico delle conoscenze della “Tradizione Universale”. Frammenti di questa primordiale “Conoscenza” continuano a unire idealmente popoli diversi. Una corrente mai interrotta ha sempre continuato a scorrere sotto la superficie degli eventi storici. Tutte le “tradizioni particolari” sono solo adattamenti della Grande “Tradizione Universale” Primordiale.

La “Tradizione Universale”, fuori dal coro dei vari insegnamenti mutevoli con le epoche, esiste per rappresentare e trasmettere all’uomo “predisposto”, e successivamente “pronto”, quanto non può appartenere al limitato e mutevole mondo profano.

C’è stato un “errore”, una “scissura” o “caduta”, dell’uomo, e la “Tradizione Universale” offre un “processo di reintegrazione”.

La via del ritorno all’Unità è una via ardua ma possibile.

Molte delle vie di “Conoscenza” soggette agli influssi dei tempi si sono ridotte ad una trasmissione discorsiva, raccontata (*trasmissioni concettuali quali riflessi di una sapienza unitaria preesistente*).

La “Conoscenza” diramatosi in alcune forme principali quali la “Gnosi” e l’“Ermetismo” (nelle scuole ermetiche vige ancora oggi il sistema planetario di Macrobio – pagano e neo-platonico nel V secolo d.C. –, canonizzato da Tolomeo) che a loro volta diedero vita, come natura umana vuole, a diverse scuole.

Sia la **Gnosi** sia l’**Ermetismo** influenzarono grandemente la cultura umana tramite dei liberi pensatori (veri iniziati) quali Dante, Marsilio Ficino e Pico della Mirandola.

Questi fecero conoscere opere dell’antichità che nella figura di Ermete Trismegisto (il Tre volte grande), il quale ricomprende in sé il dio greco Hermes e il Thoth del Pantheon egiziano, realizzavano un sincretismo tra la cultura ellenica e la tradizione orientale.

La prerogativa essenziale dell’Ermetismo infatti si costituisce con la fusione tra le concezioni filosofiche e religiose ellenistico-romane e la cultura egizia, ricavandone una visione mediana tra il punto di vista greco e quello gnostico.

In realtà le influenze ermetiche conducono il filo sapienziale fino a Pitagora dove egli lo trasse dal mondo antico (*dalla Sapienza dei Misteri*) per donarlo ai posteri col pitagorismo e con l’influenza di Eraclito, Parmenide, Zenone, Platone, Aristotele e molti altri ancora.

“Nel Tutto non vi è niente che non sia Dio. In conseguenza di ciò, non riguarda Dio niente di quanto segue: né il luogo, né la qualità, né la figura, né il tempo; poiché Dio è tutto, e il Tutto è in tutte le cose e avvolge tutte le cose. Rendi onori divini a questo mio discorso, o figlio. Uno solo è il modo di adorare Dio: non essere malvagio”.

*fine del discorso di Ermete Trismegisto a Tat sul Nous comune
– dai trattati del Corpo Ermetico e l’Asclepio –*

“Quando ciascuno di noi nasce e riceve l’anima, è preso in custodia dai demoni, che nel preciso istante della nascita ne divengono ministri; questi sono appunto quei demoni che sono stati posti agli ordini di ciascun astro. Questi poi si danno il cambio vicendevolmente di istante in istante: non restano in funzione gli stessi, ma si avvicendano a rotazione. Essi dunque, penetrando attraverso il corpo nelle due parti dell’anima, la tormentano in modo diverso, ciascuno in base alla propria attività. Solo la parte razionale dell’anima resta libera dal dominio dei demoni, pronta a ricevere Dio dentro di sé”.

dalle Definizioni di Asclepio al Re Ammone – dai trattati del **Corpo Ermetico e l’Asclepio** –

“E il cielo apparve in sette cerchi e gli Dei si manifestarono in forme di astri con Tutti i loro caratteri e gli astri furono enumerati con tutti gli Dei che sono in essi”.

da il **Pimandro** – Corpus Hermeticum –

Il racconto spirituale dell’Umanità è tutta una continua contrapposizione. Infatti i cristiani contrappongono **Inferno** e **Paradiso**, i buddhisti **Samsara** e **Nirvana**, i filosofi il **Divenire** e l’**Essere** (o Tempo ed Eternità), gli ermetisti **Periferia** e **Centro**, gli gnostici il **Kenoma** (questo universo di un divenire di morte) al **Pleroma** (la dimensione di luce eterna) e alla **Fatalità astrale** la **Provvidenza** (Pronoia) o **Grazia**.



L’Umanità non è vero che segue la legge dell’evoluzione definita da Darwin o da Lamarck. L’evoluzione non riguarda l’aspetto dell’Uomo nella realtà fisica del *corpo-materia* ma solamente la realtà animica. Per evoluzione dell’Uomo dovrebbe intendersi il processo di “risveglio” della sua coscienza fino al completo “ricordo” di ciò che realmente egli è.

L’Universo è un Organismo Organico costituito dalla Materia che si manifesta visibile (luce bianca) e dalla Materia oscura (luce nera) che sembra immanifesta.

L’Uomo sembra vivere in un mondo solido ma ciò è un fatto solo apparente. Il mondo in cui l’Uomo è immerso è costituito da una *gamma di frequenze* che si traducono in *particelle* che poi danno vita alla Materia: da quella elementare a quella vivente. Il mondo solido non è poi così realmente solido.

Le *frequenze* sono pura e viva Intelligenza in azione.

Quindi dall’esperienza senza limiti delle *eterree frequenze* delle sfere più Alte a quella delle più dense *frequenze* nei limiti dei cinque sensi, si può riconoscere il viaggio della manifestazione dell’Uomo, al di là di come venga definito.

Quando si parla di “**Uomo**”, cosa dovrebbe intendersi con tale definizione?

Dovrebbe intendersi per “**Uomo**” non l’*ego-corpo-personaggio* mortale ma l’**Anima Immortale** pienamente risvegliata e/o compiuta in se stessa nella Materia, con uno strumento d’espressione all’altezza del mandato ricevuto alle “**Origini**”.

L’**Uomo** ha perso (cioè dimenticato) il sapersi essere immortale.

Lo “**Stato Primordiale**” permetteva all’**Uomo** di avere la perfetta e completa visione della continuità della Vita. Nell’**Uomo**, infatti, non esisteva il pensiero di vita e di morte in quanto la visione della continuità gli faceva vivere un diverso senso della realtà rispetto ad oggi. L’**Uomo**, con il corpo o senza il corpo, restava l’immortale essere delle origini.

L’*ego-corpo-personaggio karmico* è solo un riflesso dell’**Anima** che di volta in volta, come i raggi del sole, emana un *raggio-ego-corpo-personaggio* dietro l’altro per risolvere il problema della caduta o scissura che dir si voglia: un **ciclo reincarnazionistico** da spezzare.

L'*ego-corpo-personaggio karmico* non dovrebbe essere tale ma uno strumento-canale di manifestazione senza il problema della morte.

L'*ego-corpo-personaggio* in effetti non esiste, è di una realtà inconsistente, illusoria perché è solo una proiezione dell'essere reale che si sta risvegliando nella matrice fisica, o si deve ancora risvegliare, o si è risvegliato del tutto, camminando come custode o esecutore del mandato ricevuto alle "**Origini**".

L'**Umanità** è costituita in parte dagli "*Esseri Luminosi delle Origini*" creati dall'**Altissimo** e in parte dagli esseri (anime grezze) emanati dagli **Arconti** (gli esseri guidati dal primo ribelle contro Dio).

Ialdabaoth è il primo "*Essere Luminoso delle Origini*" (divenuto il potente Eone dalle dodici teste e dal corpo di serpente) che volle divenire egli stesso creatore, imitando la "*procedura*" dell'**Altissimo**. Insieme ad altri "*Esseri Luminosi delle Origini*" (ribelli a Dio), formarono una potente Gerarchia di Esseri (Reggitori, Ministri), ma dalla Luce ormai imperfetta. Questi Esseri vengono anche chiamati "**Arconti**".

Non tutti gli "*Esseri Luminosi delle Origini*", intrappolati nella *carne-materia*, si sono risvegliati e liberati.

Gli esseri (anime grezze) emanati dagli **Arconti** hanno il compito di ostacolare il risveglio agli "*Esseri Luminosi delle Origini*" che si riflettono in un *ego-corpo-personaggio karmico*.

L'*ego-corpo-personaggio* identificato solo con la realtà fisica della Materia è convinto, cioè crede, che tutto finisca con l'estinzione del corpo in una sola esistenza.

L'"*Essere Luminoso delle Origini*", ridotto a *ego-corpo-personaggio karmico*, resta incantato dal canto suadente delle Sirene di Maya (l'Illusione) del mondo, sperimentando gioie e sofferenze.

L'ego senza una connessione con l'Anima (il Sé) resta bloccato nel proprio convincimento privandosi delle infinite possibilità per il risveglio. Quando tutto ciò si risolve l'Anima può assumere diversi Ego in funzione di quanto necessita sperimentare ancora nell'esistenza per il risveglio.

L'**Anima** dotata di libera scelta sin dalle origini è ostacolata dagli **Arconti** (che si muovono nel regno della luce astrale) che fanno di tutto per farla restare nell'oblio e nella convinzione della mortalità.

Il "**Giudizio**" che grava sulla testa umana è stato deliberato dagli Arconti (non dall'**Altissimo**) per dominarla, regolarla e relegarla solo entro certi confini, in modo da impedire alle Anime ogni tentativo di liberazione.

Gli esseri (anime grezze) emanati dagli Arconti dopo la morte dell'*ego-corpo-personaggio karmico* vengono prelevati per essere costretti a una nuova reincarnazione certa. Restano vittime di un determinismo senza speranza: pagano lo scotto di aver subito la creazione della Luce imperfetta degli Arconti.

Gli "*Esseri Luminosi delle Origini*" dormienti (nella Materia), in via di risveglio o risvegliati, sono sotto l'egida di una Grande Luce Divina chiamata in più modi dalle tradizioni: **Egemonikon**, **Sanat Kumara**, **Melkizedek**, eccetera, eccetera. Non significa che gli "*Esseri Luminosi delle Origini*" siano privilegiati ma è il segno di riconoscimento dell'elevata provenienza divina. Anche queste Anime sono solo in parte dominate dagli Arconti mentre le Anime da questi emanate (anime grezze) sono destinate a restare ceche a qualunque Luce.

La **Vita delle Anime** degli "*Esseri Luminosi delle Origini*" è un sistema di Vita Immortale ridotto nella struttura dei limiti dello spazio e del tempo, con l'illusorietà della morte.

L'Anima è soggetta all'incarnazione e alla reincarnazione per affrontare le esperienze che la possono risvegliare e liberare.

L'*ego-corpo-personaggio karmico*, riflesso-manifestazione dell'Anima, si forma in base agli elementi reincarnazionistici precedenti (utili per il livello di risveglio raggiunto), al codice genetico prescelto, all'interazione con i pianeti e lo Zodiaco al momento dell'incarnazione, formando il potenziale complesso energetico per poter avanzare lungo il processo di risveglio necessario.

L'Uomo predisposto deve cercare un *potente influsso* (Maestro, Centro Iniziatico) in grado di trasferire l'Anima da **Heimarmene** (l'Uomo interiore o di luce) a **Pronoia** (la Provvidenza, la Grazia).



La “**Verità**” discesa in forma di “*Conoscenza non originata dalla mente umana*” (**Tradizione Universale**) può essere verificata nella profondità di ogni **Anima** poiché discerne da ubicazioni geografiche (*Oriente e Occidente*), da culture, da usi, da costumi, da dottrine, da qualsiasi legge.

Ma allora esiste un Dio?

Se esiste, chi o cosa è?

Si può dire del vero Dio che:

è “*Colui di cui Nulla si può dire*”; è l'*Eterno Silenzioso*; è l'*Abisso* che è al di là del Bene e del Male; è al di là del mondo finito, dello spazio e del tempo; è al di là del concetto della creazione e della creazione stessa; è l'*Immutabile* (*se fosse mutabile non potrebbe essere Dio*).

È l'UNO senza secondo.

Esoterismo e Misteri

6

DELLA SORGENTE UNICA

IL CENTRO SPIRITUALE SUPREMO

PENSARE ESOTERICO

L'ESOTERISMO: UNA VIA INTRAPRESA DA POCHI

L'IMPORTANZA DEL LINGUAGGIO USATO

IL FILO DEI MISTERI

RITROVARE LO STATO DELLA PURA SEMPLICITÀ PERDUTO

LA VOCE DELLA TRADIZIONE

DISSERTAZIONE SULL'ESOTERISMO

LA SOSTANZA UNIVERSALE DELLA REALTÀ

SPIRITUS MUNDI

IL POTERE DELL'AURA NELLA SADHANA

COLTIVARE IL SILENZIO

SUL COMPLESSO STATO DELLE COSE NELLA REALTÀ

6

GLI INVISIBILI CAMBIAMENTI GIÀ IN ATTO

IL LUZ: IL NOCCIOLO D'IMMORTALITÀ

IL SACRO 108

COS'È LA BIBBIA?

L'UOMO DELLE ORIGINI: L'ANDROGINO

LA DIMENTICA E NON PERDUTA SCIENZA DEGLI DÈI

GLI OCCULTISTI DEL CALVADOS

LETTERA APERTA AGLI AMICI IN SPIRITUALITÀ

IL SIGNORE DI SHAMBHALA DEL MAESTRO MORYA

Della Sorgente Unica

Dai fondamenti immortali dell'*Esoterismo*, tutti i grandi dell'antichità, hanno preso i necessari "fili" per fondare "sistemi" atti a trasmettere la sostanza dell'insegnamento.

Nella Grecia antica ad esempio, era d'uso che i grandi savi si recassero, a perfezionamento della propria sapienza, presso le grandi metropoli orientali.

Tutti i grandi savi hanno attinto dalle *scuole segrete* presso le quali venivano custoditi i sacri "Misteri".

Ecco perché si riscontrano tra *Grandi Scuole di Pensiero* delle affinità, si guardi a questo proposito al pensiero di *Filone, Plotino e Porfirio*, ma anche *Licurgo e Solone*, o a *Platone e Pitagora*.

Sia *Plotino* con i suoi discepoli sia i devoti della *Qabbalah* sostengono infatti che *Dio* è innanzi a tutti la causa immanente, l'origine sostanziale di ogni cosa; *Dio* è ovunque e in nessun luogo; è ovunque, poiché tutti gli esseri esistono in Lui e per Lui; nessun nome può esprimere la sua essenza; Egli è l'ineffabile e l'inconoscibile.

Nella *Qabbalah*, infatti, la sfera del *En Soph*, al di sopra di tutte le *Sephiroth*, viene definita come l'ignoto fra gli ignoti, il mistero dei misteri.

Le *Dieci Sephiroth* non sono che gli *Attributi* mediante i quali l'*Essere Infinito* si fa conoscere. Questi *Attributi* non hanno realtà sostanziale ma nel loro insieme costituiscono la più completa e più alta manifestazione divina, chiamata "Uomo Celeste", "Adam A'alà", la sorgente di tutte le altre forme, ovvero del *Pensiero Supremo*, che in altri contesti viene chiamato *Logos* o *Verbo*.

Oggi, il "Ricercatore della Verità" autentico, ha grandi difficoltà a trovare centri, scuole e personaggi-funzione custodi dei "Misteri". Quando li trova subentra la difficoltà maggiore: riconoscerne l'autenticità.

L'*esoterico* vero, quello da noi inteso, viene preparato, per un certo numero di anni, da "Coloro che Camminano sulle Strade Alte del Mondo" per trovare (riconoscere) il "Suono che crea tutti i Suoni". Egli viene preparato a sapersi muovere con disinvoltura tra i fili invisibili che formano il Tutto. Questo tipo di *esoterico* non è quello che fa sfoggio della propria erudizione misterica nei circoli, nei forum, nei blog: lo si distingue per la riservatezza e la predilezione al silenzio. Nel suo semplice vivere quotidiano egli è costantemente consapevole delle "potenze" che operano nella realtà invisibile che circonda l'uomo.

L'*esoterico* si accorge dei sentieri che muoiono e di quelli che si stanno preparando per guidare l'umanità al risveglio e alla percezione della Realtà Spirituale nell'oggi.

Il suo sguardo, risvegliato a ciò che sta oltre le apparenze, "vede", riconosce, comprende quell'attimo in cui l'uomo insicuro, incerto, ignorante karmicamente crea il male, e non potendo far nulla se ne addolora. Egli coglie i pensieri insensati che preparano gli individui all'azione karmica negativa, vede quella zona del cuore che si oscura e l'illusione mentale che si espande e consolida. Seguendo con lo sguardo l'*ego-corpo-personaggio karmico* lo "vede" in balia di un'immane e disastrosa tempesta in un oceano di illusioni. Le scintille divine degli uomini appaiono, ai suoi occhi, come splendidi brillanti caduti in un gran mare di fango. Eppure, egli, non si scoraggia.

L'*esoterico*, cosciente delle condizioni in cui è costretto ad operare, in questa fase che raccoglie grandi possibilità di sviluppo per la mente umana, sa di dover partecipare, contribuire alla trasmissione di quella *Corrente Unica*, chiamata *Tradizione Primordiale*.

Il più delle volte lo fa nel più stretto e rigoroso riserbo ma anche in un profondo e solenne silenzio.

Ogni angolo più remoto della mente umana potrebbe rispondere alle sollecitazioni più sottili che influenzano il ritmo di accrescimento qualitativo della coscienza. I germi di sintesi dell'insegnamento voluti da *Melki-Zedek* (o *Sanat Kumara*) cominciano a tradursi in *formule* e *parole* per l'attuale fase di trapasso evolutivo: la *Luce* dell'"Uomo Celeste" si sta esprimendo.

II “*Centro Spirituale Supremo*”

Si ritiene importante precisare che si trova in effettiva esistenza un “*Luogo*”, nello stesso tempo materiale e immateriale, chiamato in modo impersonale “*Centro Spirituale Supremo*”, designato anche come il “*Cuore del Mondo*”. Si tratta di un effettivo luogo abitativo, dove vi risiedono quegli *Esseri spirituali*, i *Maestri del Lato Illuminato della Luce* (impegnati nella *Grande Opera di Risveglio delle Coscienze* dell’Umanità terrestre), alcuni nel *Corpo di Luce Spirituale fisicizzato* (ad una certa frequenza); altri nel corpo fisico in carne ed ossa ma con la predominanza della *Luce*.

Si tratta di quel “*Centro Spirituale Supremo*” della Terra che, lungo tutto il periodo chiamato dai miti “*Età dell’Oro*”, era conosciuto alla luce del sole con il nome di “*Paradesha*”.

Quel “*Luogo*” è caratterizzato idealmente dalla *Pace*, dalla *Felicità* e dalla *Giustizia*.

In sanscrito *Paradesha* è il “*Paese Supremo*” (*Regione estrema; Contrada Suprema; Spazio Assoluto*), termine che è stato occidentalizzato con l’iranico “*pairidaeza*”, composto da “*pairi*” che significa “*attorno*” e “*diz*” che significa “*creare*”.

Il termine si ritrova quindi in iranico (*pairidaeza*); in greco (*paradeisos*); in caldeo (*pardes*); in armeno (*partez*); in latino (*paradisus*).

Le tre fonti occidentali che hanno contribuito a dare l’idea di parco o giardino (*Giardino delle Delizie* – 2,8-14 –) sono: ebraica con *pardes*, persiana con *pairidaeza* e greca con *paradeisos*.

Il “*Luogo di Paradesha*” proprio per la sua natura intrinseca “*evoca*” e “*manifesta*” palesemente uno “*stato di beatitudine*”, pari a quello dello *stato di coscienza* dato dal risveglio spirituale. Si accede al “*Luogo di Paradesha*” per accettazione, per consenso esclusivo dato da coloro che sono “*Fiamma della Salvezza*” (che portano il “*signum*”; i *Maestri dalla Luce Perfetta*).

Esistono “*luoghi*” reali che non hanno una connotazione descrittiva e materialistica.

Il “*Centro Spirituale Supremo*”, il primordiale “*Paradesha*” è stato chiamato, conosciuto sotto molti nomi:

- *Aryavartha* o *Aryavarsha* – provenienza dei Veda
- *Uttarakuru* – nel Mahabharata, la “*Terra estrema*”
- *Shambhala* – in sanscrito: **Sham** = Felicità; Gioia; **Bhala** = Donare
- *bDe-'byang* – in tibetano “*Fonte di Gioia*”
- *Agartha* o *Agartha* – rispecchia nel suo significato tale carattere di inviolabilità, inaccessibilità
- *Asgard* – per i Germani e gli Scandinavi (*al centro del Mitgard*)
- *Tula* o *Thule* –
- *Kalapa* –
- *Hsi Tien* – dai Cinesi, la “*Terra degli Immortali*”
- *Belovodye* – dai Russi
- *Janaidar* – dal gruppo etnico turco i Kirghizi o Chirghisi
- *Avalon* – dai Celti, “*L’Isola dei Beati*”
- *Hsi Wang Mu* –
- *Pe’Mako* –
- *Isola Bianca* – la sede primeva così definita dall’antica India
- *Regno Perduto* –
- *Città degli Déi* –
- *Regno del Prete Gianni* –

- *L'El Dorado* – abbreviazione spagnola di El indio Dorado

Il “**Centro Spirituale Supremo**”, dal tempo di Iperborea, ha seguito l’Umanità lungo le epoche successive del Kalpa (del Ciclo di questa umanità) fino ad assumere, all’inizio dell’*Età Oscura* (il *Kali Yuga*) un carattere di inaccessibilità all’umanità ordinaria quasi completa.

Gli abitanti del “**Centro Spirituale Supremo**” comunicano con alcuni uomini attraverso i “*sogni*”. Nel *Vedanta* lo “*stato di sogno*” corrisponde allo “*stato sottile universale*”, l’*Hiranyagarbha* (il cui simbolo è il Germe d’Oro, l’Uovo del Mondo, il Lingam Divino).

Jagrat è lo “*stato di veglia*” (*stato di coscienza ordinario*) che corrisponde allo “*stato materiale*” che esprime la progressiva solidificazione del mondo e gli corrisponde il corpo fisico-grossolano, lo *Sthulasarira*.

Le sue onde cerebrali: *gamma in frequenza Beta di 13-20 cicli al secondo*. *Svapna* è lo “*stato di coscienza del sonno con sogni*” e gli corrisponde il corpo sottile o astrale, il *Lingasarira*. È lo stato, per mezzo del quale gli abitanti del “**Centro Spirituale Supremo**” (*Paradesha, Shambhala, Agartha, eccetera*) comunicano con gli uomini pronti a servire il Piano Divino.

Le sue onde cerebrali: *gamma in frequenza Theta di 4-7 cicli al secondo*.

*“ Raggiungi la dimora di ‘ Coloro che sono ’ e
non più divengono, la Cittadella degli Svegliati,
il luogo senza confini. Solo la potenza del Fuoco
può transcendere il fascino dispersivo del fuoco “*

Raphael

Pensare “Esoterico”

In pochi si chiedono che cosa sia il cielo. Di quei pochi quasi nessuno si sa rispondere. Gli astronomi neanche si fanno la domanda. La verità è che la maggior parte degli uomini non pensa ma viene “pensata”.

Pochissimi si fermano a riflettere per chiedersi che cosa sia la “Libertà” e quindi è ovvio che quasi nessuno la cerca. Chi si “accorge” improvvisamente di non essere veramente libero viene preso dal panico, una paura che sembra loro straniera ma che attanaglia. Eppure chi non è libero può diventare facilmente sorgente di male, un inconscio agente del male.

Chi partecipa ad offuscare le coscienze innocenti, anche senza rendersene conto, scatena la *Legge di Causa ed Effetto* che colpisce, quando non direttamente, molti di quelli che li riguarda. Si tratta di quella *Legge* che non gradisce che tutti sembrano compiacersi di ignorare.

Tutto deriva da una causa. Tutte le cause derivano dalla *Realtà Spirituale*. L'uomo si perde lungo le strade degli *effetti* insistendo ad ignorare le cause spirituali che li producono.

Quando l'individuo persevera nell'errore, senza manifestare alcun segno di cambiamento, è la vita stessa che gli impone forzatamente un nuovo *ciclo di vita* per guarire dall'*errore*.

L'epoca in cui vessa il mondo attualmente è quella dell'*Errore*, per questo le strade di ogni Paese sono occupate dagli emissari di *Morgoth* (il *Nemico*, l'*Oscuro Signore* che regola la vita di tutti coloro che con l'*ignoranza*, l'*egoismo* e la *paura* gli aprono le porte).

Da sempre è esistito l'*Esoterismo* quale via di possibilità per riconsegnare la *Libertà* all'*Anima*: l'*Esoterismo* custodisce le cose che non possono essere dette perché vanno “sentite” e sperimentate. Invece l'*essoterismo* o *exoterismo* è ciò che può essere comunicato ai non iniziati.

Gli *esoterici* sanno bene che esistono sulla Terra dei “Privilegiati” ai quali nessun dio ha insignito questo privilegio in modo speciale, ma loro si sentono i padroni della Terra (*sono quelli che si ritrovano nella condizione di capi, padroni, premier, re, ecc.*) cercando di preparare un nuovo ordine mondiale (*le fanatiche armate dell'Anticristo per una tirannia totalizzante*), un prodotto della loro energia mentale per dominare l'umanità e assoggettarla al loro delirio di onnipotenza.

Ovviamente non prevarranno e questo gli *esoterici veri* lo sanno bene.

L'*esoterico* sostiene sempre, perché cerca di incarnarla, la “Verità” che si scaglia contro l'*Inganno*.

L'*Esoterismo* è aperto a tutti ma non imposto a nessuno. L'apertura a tutti non sta a significare che chiunque, dell'*Esoterismo*, possa fare ciò che più gli aggrada.

I “Misteri” hanno un alto significato e in nessun caso vanno profanati con pensieri, parole e azioni riprovevoli.

Il mondo migliorerebbe improvvisamente di molto se nella morale, nell'etica, nelle leggi della politica, nel giogo delle istituzioni civili, nella prestidigitazione dell'economia e della finanza entrasse lo spirito e il senso del sacro del vero *Esoterismo*: il mondo ha bisogno di spiritualizzazione.

L'*esoterico* sincero, di *grado in grado*, sul lungo e faticoso sentiero di *risveglio della coscienza spirituale* al *supremo grado* riacquista la propria libertà d'azione e non è più responsabile dei suoi atti che verso sé stesso.

L'*esoterico*, al *supremo grado raggiunto*, pur essendo un completo figlio del passato diviene colui che porta in germe l'avvenire: diviene il nuovo libro vivente (una nuova “*Fiamma della Salvezza*”).

Un *Risvegliato illuminato* contiene in sé, in una sintesi potente, e in una larga universalità, tutti i *segreti* dell'*immanenza* e della *trascendenza* pur continuando a muoversi nel ristretto mondo delle definizioni limitate.

L'Esoterismo: una Via intrapresa da pochi

Dal vocabolario della lingua italiana “Devoto-Oli” al termine “esoterico” si ricava soltanto:
esotérico agg. (pl. M.-ci). Destinato esclusivamente ai discepoli o agli iniziati: libri e.; insegnamento e.; linguaggio e.; incomprensibile (o quasi) ai più (contrario di essoterico).
esoterismo s. m. Carattere esoterico.

Invece la seguente esposizione del significato di “esoterismo” è tratta da un importante Lessico di René Guénon dove viene presentata una summa sapienziale che espone l'idea di una Verità Assoluta e Primordiale, da cui derivano le verità relative ai vari ambiti umani. Si tratta di una bussola offerta per orientare il neofita che si accinge verso il complesso mondo del sapere.

“ **Esoterismo** – L'esoterismo più profondo e d'ordine più elevato si rivolge solo a chi è preparato in modo speciale a capirlo (Int., 1921, 134). Esistono persone che non possono sentire pronunciare la parola esoterismo senza immediatamente pensare all'occultismo o ad altre cose dello stesso genere, nelle quali di vero esoterismo non vi è la minima traccia (Or. Occ., 1924, 215-216). L'esoterismo è essenzialmente una cosa diversa dalla religione e non è neppure la parte interiore della religione come tale, anche quando prende la sua base ed il suo punto di appoggio su di essa (Cons., 1946, 41). È mediante l'esoterismo che si unificano tutte le dottrine tradizionali, oltre le differenze, del resto necessarie nel loro ordine, delle forme esteriori di esse. L'esoterismo, anche quando prende per appoggio, come mezzo di espressione e di realizzazione, la religione, non fa altro che collegarla effettivamente al suo principio (id., 104). L'esoterismo è veramente, in rapporto all'exoterismo religioso, ciò che lo spirito è in rapporto al corpo (id., 105). La negazione dell'esoterismo si presenta come prima tappa obbligata di qualsiasi tentativo di semplificazione (Regno, 1945, 99). – Esoterismo e Exoterismo – L'esoterismo sviluppa e completa, dandogli un senso più profondo, quanto l'exoterismo espone in forma troppo vaga e semplificata (Int., 1921, 134). Si potrebbe parlare dell'esistenza di un esoterismo e di un esoterismo, in qualunque dottrina, distinguendone la concezione e l'espressione, la prima del tutto interiore, di cui la seconda non è che l'esteriorizzazione: si può dire che la concezione rappresenta l'esoterismo e l'espressione esoterismo (id., 136). Nelle dottrine orientali la distinzione tra esoterismo ed exoterismo non può essere applicata allo stesso modo o, in certi casi, non può essere applicata del tutto (id., 139). La distinzione tra esoterismo ed exoterismo non si è punto mantenuta nella filosofia moderna (id., 145). “. *tratto da “Pensieri sull'Esoterismo” di René Guénon – KeyBook*

Viene detto da **J.M.Riviere** in *Storia delle dottrine esoteriche* (Ed. Mediterranee) che il termine esoterismo è collegato al verbo greco *eisotheo*, letteralmente “*faccio entrare*”. Significa permettere di far penetrare dal di fuori al di dentro. Il termine ha assunto anche il significato di “*riservato*”, di “*segreto*”.

L'esoterismo è “*una dottrina segreta, un'iniziazione, una spiegazione del mondo rivelata in un consesso scelto, isolato dall'esterno e dalla moltitudine e spesso tramandata in forma orale*” – Jean Marques-Riviere – .

Nella “*Guida Internazionale Dell'Età Dell'Acquario*” – Bresci Editore 1975 – **Bernardino del Boca** nel Capitolo: *Occultismo, Esoterismo, Ermetismo, Magia, Alchimia, Cabala, Tantrismo* dice:

“ Verso la fine del 1973 è stato pubblicato postumo il libro di René Guénon ‘*Aperçus sur l'Esoterisme et le Taoisme*’ (Gallimard, Paris 1973), in cui sono analizzati alcuni aspetti dell'esoterismo islamico (del Sufismo) e della tradizione taoista cinese. Questo è forse l'ultimo libro del genere che sarà pubblicato sull'esoterismo. Ora le forze distruttrici del Kali-Yuga non permetteranno di vedere nell'esoterismo altro che il lato culturale.

L'occultismo vero si basa sul nuovo esoterismo. L'occultista ricerca, sulla trama infinita dei volti della gente, sull'incontro dei simboli, sui fenomeni del momento, il Messaggio dell'Avatara del

Momento. Sui volti dei diciassettenni si può scoprire Krishna e l'avatara Chaitanya, Sakyamuni e Gesù, Tevcosin e Vanassierac, Astica e Mavini, l'attimo prezioso della Bellezza e il soffio momentaneo dell'Incerto, la breve stagione della Spontaneità e il giorno dorato dell'irripetibile Amore. La vera Magia della Vita è soltanto in queste cose, in questi attimi in cui l'individuo si sveglia e la Natura si compiace di sé stessa.

Occultismo, esoterismo, ermetismo, magia, cabala, tantrismo, ecc., non sono altro che termini per indicare le ricerche 'coscienti' oltre le illusioni della materia. La Vita spinge certi individui, che non ne hanno merito né demerito, ad essere attirati dall'*altra realtà*, e questi, da millenni, hanno costruito speciali strutture mentali per definire ciò che può essere soltanto intuito. A noi, poveri diciassettenni, la Vita sta consegnando la fiaccola con cui dar inizio agli incendi distruttori delle illusorie impalcature del mentale. Ma è quest'uomo diciassettenne sufficientemente maturo per distruggere solo '*ciò che non è mai esistito*'?

Jakob Boehme (1575-1624), nel suo '*Mysterium Magnum*' ha detto: '*Devo esortare i lettori di queste righe di fare buon uso della Magia, con vera fede e umiltà verso Dio: e a non toccare la TURBA MAGNA altro che per la più grande gloria di Dio e per il bene degli uomini*'.

L'occultismo è quella strana parte dello scibile umano che spinge l'uomo a cercare poteri che, quando li ha ottenuti con enormi fatiche, non potrà mai usare, perché è divenuto cosciente della mirabile perfezione e giustizia del creato, e del pericolo di alterare il fluire armonico della vita.

Ma ciò che l'uomo della strada riesce a conoscere, non è questo genere di occultista, di saggio mago, ma solo gli pseudo-occultisti, i maghi invidiosi e malefici che chiedono denaro.

Una delle riviste più intelligenti di questo mondo, l'americana *Harper's* (che dal 1850 offre ottime letture), nel suo n. 1485 del febbraio 1974, ha affrontato il tema del '*segreto*': '*semplice, sinistro e sublime*'. Da un intelligente collaggio di idee sulle diverse nature del segreto, ci appare un aspetto del segreto che generalmente ignoriamo. Il segreto è soprattutto un 'paravento' dietro cui si nascondono i patiti dell'occultismo, della magia, dell'esoterismo, per celare la loro impotenza, la loro confusione mentale, il loro auto-inganno e, spesso, anche la loro malafede. Leggendo, parlando, con il solo voler credere o far credere non si diventa occultisti.

E perciò difficile sapere, di ciò che qui elenchiamo, ciò che è veramente genuino da ciò che è solo un '*segreto*' che nasconde il vuoto. C'è però un semplice modo per sapere chi è veramente un occultista: l'occultista non accetterà mai denaro, sotto ogni forma. Tuttavia anche tutto ciò che non è valido ha il compito di portare avanti, di trasportare quelle nozioni che, seminate in un terreno adatto, sono l'origine di vere forme spontanee di occultismo, di magia, di esoterismo.

Nel campo dell'occultismo ci si può soltanto offrire, con semplicità, serenità e fiducia. Si può soltanto tendere una mano. Dipende poi da Qualcosa o da Qualcuno del Quarto livello mentale di accettarci. E per essere accettati, per trovare la mano che ci può guidare oltre le nebbie dell'individualismo e delle illusioni mentali, è soprattutto necessario saper intuire. Lo ha compreso, anche se tardi, John Ronald Reuel Tolkien, il filologo inglese morto a 81 anni nel settembre del 1973, che ha ricostruito il mondo lontano dei folletti e degli orchi, delle silfidi e dei gnomi. Nel suo libro '*Il Signore degli Anelli*', l'indimenticabile protagonista Frodo Baggins dice: '*Prenderò l'anello, anche se non ne conosco il modo*'. L'intuizione guiderà Frodo a vincere le forze malefiche di Sauron, il Signore tenebroso di Mordor.

L'intuizione usa la fantasia, non ha legami con l'immaginazione mentale ... “.

di Bernardino del Boca

tratto da “Guida Internazionale Dell'Età Dell'Acquario” – Bresci Editore 1975

Nel libro "*Che cos'è L'Età Dell'Acquario*" – Bresci Editore 1991 – nel Capitolo "Dizionario" viene scritto:

“ Esoterismo

È così detto, dal greco *esoterikos* = interiore, un orientamento spirituale riservato a poche cerchie di eletti, avente per strumento tecnico uno o più rituali d'iniziazione e per fondamenta dottrinarie assunti e linguaggi per lo più di carattere simbolico.

Si distingue dal misticismo in quanto il primo pone l'accento sulla conoscenza o gnosi, laddove il secondo s'infiama d'una emotività che trova sorgente e foce in specifiche ed esclusive visioni.

Va d'altro canto ricordato che lo stesso esoterismo può assumere volti diversi: l'uno di carattere più religioso, il secondo maggiormente attento alle implicazioni filosofiche della dottrina, ma senza che si creino fratture o dissomiglianze all'interno della corrente. Carattere esoterico ebbero i misteri miceneo-ellenici, codificati in età classica nei misteri Eleusini, i misteri isiaci e osiridei d'origine egiziana, e la grande religione iranica del Mithraismo, disvelantesi ai propri adepti attraverso una ben congegnata scala di svariati gradi (sette, per lo più), ma riservata ai soli uomini.

A partire dal II sec. d.C., in ambienti ellenistico-romani, si sviluppò, in maniera tutt'altro che uniforme, il grande movimento esoterico della gnosi. In sintesi, si può affermare che, da un lato, vi fu una gnosi dotta, fiorita ad Alessandria d'Egitto, nonché in cenacoli siriaci e di cui i massimi rappresentanti furono Basilide, Valentino e Bardesane; dall'altro, si ebbe il proliferare di sette 'volgari', propense ad attribuire al processo di conoscenza delle 'sublimi cose' conseguenze sociali e politiche ...". **tratto da "Che cos'è L'Età Dell'Acquario" – Bresci Editore 1991 –**

Nell'*Encyclopedia of Religions* (17 volumi) Mircea Eliade dice:

"l'esoterismo è una gnosi che offre l'illuminazione (della coscienza) come conoscenza dei legami che si crede leghino l'individuo al mondo del divino, ...".

"Per lo storico delle religioni ogni manifestazione del sacro è importante; ogni rito, ogni mito, ogni credenza, ogni figura divina riflette l'esperienza del sacro, e di conseguenza implica le nozioni di essere, di significato, di verità. 'È difficile immaginare – facevo già notare in altra occasione – come lo spirito umano potrebbe funzionare senza la convinzione che nel mondo vi sia qualcosa di irriducibilmente reale; ed è impossibile immaginare come la coscienza potrebbe manifestarsi senza conferire un significato agli impulsi e alle esperienze dell'uomo. La coscienza di un mondo reale e dotato di significato è legata intimamente alla scoperta del sacro. Mediante l'esperienza del sacro lo spirito umano ha colto la differenza tra ciò che si rivela reale, potente, ricco e dotato di significato, e ciò che è privo di queste qualità: il flusso caotico e pericoloso delle cose, le loro apparizioni e le loro scomparse fortuite e vuote di significato' (La Nostalgie des Origines, 1969, p.7 e ss.). il 'sacro' è insomma un elemento nella struttura della coscienza, e non è uno stadio nella storia della coscienza stessa. Ai livelli più arcaici di cultura vivere da essere umano è in sé e per sé un atto religioso, poiché l'alimentazione, la vita sessuale e il lavoro hanno valore sacrale. In altre parole, essere – o piuttosto divenire – un uomo significa essere 'religioso' (ibidem p. 9)."

(Storia delle credenze e delle idee religiose – Vol. I – Sansoni 1999 – p. 7)

Mircea Eliade

Mike Plato, nella sua rubrica "Il Vigilante", nel mensile "Fenix" – n°. 39 Gennaio 2012 – nell'ultima parte (di otto) di un interessantissimo excursus sull'esoterismo dice:

" Sigillerei il lungo excursus sull'esoterismo, trattando il tema critico dell'evidente incapacità quasi universale di apprezzare l'esoterismo – l'andare dentro le cose e i fenomeni, intuire le analogie dentro-fuori e micro-macro – e l'ancor più evidente rifiuto dell'esoterismo da parte dell'umanità quasi per intero. Dico questo perché coloro che hanno la vocazione a cercare i piccoli e grandi misteri dell'esistenza (mondo noumenico) sono una proporzione infima rispetto al totale delle anime che vagano su questa sfera terracquea, tutti dediti alla sopravvivenza, all'accumulazione o alla riproduzione, quindi vocati al mondo fenomenico ...". **Mike Plato**

Perché, quindi, l'Esoterismo è da sempre una Via intrapresa da pochi e vissuta realmente da pochissimi?

" Noi siamo prigionieri della nostra mente. Capire ciò è il primo passo sul cammino della libertà ".

Ram Dass

L'importanza del linguaggio usato

Quando si parla delle cose dello Spirito in senso religioso, in senso filosofico, in senso esoterico assume fondamentale importanza il linguaggio utilizzato ai fini di una corretta comprensione di quanto trattato e per evitare di incorrere in fraintendimenti se non in possibili confusioni.

Questo vale sia trattandosi di costruzioni ipotetiche sia trattandosi di elementi informativi provenienti da fonti tradizionali non perfettamente conosciute.

Qui si intende sia per i “termini” utilizzati sia per i “concetti” espressi.

Il problema esiste sovente perché gli interlocutori non pervengono a un accordo di linguaggio comune, trattandosi non di un incontro dilettevole da circolo sportivo ma di ben altro, senza nulla togliere ad altri ambiti.

Le parole più ricorrenti per esprimere visioni, conoscenze, concetti, comparazioni, analogie: *Anima, Spirito, Sé, Sé Superiore, Essere, Io, Ego, io, personalità, personaggio, Coscienza, Supercoscienza, Mente, Mente Superiore, Subcoscienza, Tradizione, Iniziazione, Iniziato, Neofita, Adepto, esoterista, probando, Gnosi, Misteri, contro-iniziazione, anti-tradizione, sovvertimento mondiale, Philosophia Perennis, Arconti, gerarchia, Maestri del Mondo, Esseri-Energie, Advaita, Jiva, Atma, Brahman, Karman, Avatara, Hiranyagarbha, Lingam, LingaSarira, indriya, Darshana, Sadhana, Cakra, Yoga, 'alam ash-shahada, al-'ama, al-'ayn al-wahida, al-Dhat, ghayb, kalam ilahi, tanzih, zulma, al-haqiqah, basira, kashf, wujud, Kabbalah, Sephiroth, Metatron, Schaddai, En Soph, Shekinah, Adam Kadmon, Dio-Padre, Figli di Dio, Tao, eccetera, eccetera.*

Gli interlocutori di una dissertazione (verbale, epistolare, telematica) possono essere due o più di due (un gruppo di studio).

Ogni individuo ha la propria formazione, la propria provenienza, le proprie aspettative, le proprie motivazioni, il proprio bagaglio esperienziale unico. Interloquire è incontrarsi, comunicare, dialogare, è scambiare idee e pensieri, è avvicinarsi insieme ad un tema comune per comprendere, per apprendere, per offrire, per migliorarsi, per elevarsi, aprirsi ad un livello altro da prima. Questo dovrebbe essere. Non sempre riesce ad esserlo.

I migliori presupposti possono crearsi con degli incontri preliminari, prima di affrontare un dialogo impegnativo, per familiarizzare gli uni e gli altri con i familiari linguaggi di ognuno.

I meccanismi della “*Radianza*” (delle Aure) faciliteranno l'impresa se gli animi di ognuno saranno votati ad un atteggiamento di apertura nei confronti di tutti e del tema centrale.

Negli incontri preliminari si possono chiarire le proprie posizioni rispetto ai termini che si intenderanno usare. Trovare un accordo di linguaggio non può che facilitare le rispettive comprensioni.

In una cerchia esoterico-iniziatica il problema non sussiste perché i suoi membri seguono passi procedurali in cui il linguaggio è ben codificato.

Di seguito alcuni semplici esempi di ciò che si intende su quanto detto:

- l'Anima è quella parte divina che è in noi
- il Sé Superiore è lo Spirito secondo la Tradizione ermetica universale
- il Sé superiore, per altri, è una frazione dell'Anima che fa da ponte tra Anima e personalità terrena
- non tutta l'energia dell'Anima si incarna
- l'Anima per incarnarsi crea una personalità utilizzando le parti di sé da sanare nel mondo fisico
- l'energia dell'Anima è così potente da non potere avanzare nella forma fisica di un corpo senza disintegrarlo letteralmente
- l'Anima, nel creare una personalità, calibra e riduce parti di se per intraprendere l'esperienza umana

- il Sé Superiore è quell'aspetto dell'Anima che si trova nell'individuo e corrisponde solo ad una parte dell'Anima non al suo intero ... il Sé Superiore è sì l'Anima ma l'Anima è qualcosa in più del Sé
- per alcuni lo Spirito va sostituito ad Anima in quanto possiede maggiore egemonia sull'Anima
- l'Anima, dicono altri, ha due volti: uno guarda la Materia; l'altro lo Spirito
- e ancora: lo Spirito può chiamarsi Sé Superiore, come Atman tra gli indù
- l'Anima risulta una riduzione di vibrazione dello Spirito per non distruggere il guscio fisico nella materia
- qualcuno dice che l'Anima non è il Sé Regale ma un sé più elevato rispetto all'Ego terreno
- vi sono parti dell'Anima che non hanno rapporti con la materia e parti che invece sono ad essa mescolata
- molte confusioni sono nate dalla non comprensione esatta, o dalla errata interpretazione, dei miti dell'ebraismo (Lilith e Sophia) e della tradizione egizia (Nephti e Iside)
- l'Anima ha contatti con la personalità inferiore per quelle sue parti mescolate nella materia
- solo pochissimi iniziati hanno contatti con lo Spirito
- l'Anima è padrona dei segreti della Natura ... lo Spirito è conoscitore di tutti i regni, di tutti i segreti quindi onnisciente e onnipresente ...

**“Ogni essere umano riceve un livello di Verità
saggiamente calibrato
in rapporto alle capacità e alla maturità spirituale raggiunta”**

Il “Filo” dei *Misteri*

La maggior parte dei “*ricercatori della verità*”, sul lungo sentiero spirituale di risveglio, si trovano posizionati in uno di questi tre processi naturali:

- *Processo informativo*
- *Processo formativo*
- *Processo realizzativo*

L'*esoterico* autentico, avendo conseguito tutti i possibili gradi del *processo informativo* e del *processo formativo*, nell'affrontare i complessi gradi del *processo realizzativo*, ha acquisito gli strumenti e le conoscenze per realizzare in autonomia le proprie sintesi misteriche.

L'*esoterico* ormai sa, per consapevolezza accertata, che alla base di tutte le religioni e di tutte le filosofie antiche c'è sempre stata, e c'è ancora, una “*Dottrina Occulta*”, conosciuta da pochi e insegnata a pochissimi.

L'*Esoterismo*, in ogni epoca, indica una “*Conoscenza Segreta*”; poi un “*luogo*” di riferimento della *Luce* (il “*Centro Spirituale Supremo*”); infine i “*mezzi*” adatti per realizzarlo.

L'*esoterico* autentico ha a che fare con una *Verità* (che discende da una rivelazione metafisica) *Unica* e Immutabile (*Verità* trans-storica – la “*Tradizione Primordiale*” –), Superumana e Sovrarazionale.

Una “*Dottrina Occulta*”, insegnata nel *Mistero*, che si rivela essere il *corpus di conoscenze* di quella che viene chiamata la “*Scienza degli Déi*” (la “*Scienza Divina*”) custodita sin dalla notte dei tempi da appositi “*Custodi*” (“*Fiamme della Salvezza*” – i *Maestri* deputati a tale compito).

“*Quanto*” custodito è ciò che è finito sotto la sacra denominazione di “*Tradizione Primordiale*”, la “*Tradizione Eterna*”, la “*Tradizione Unica*” e quando si parla di *Esoterismo* ci si connette a quella superiore “*Idea*” di “*Centro Spirituale Supremo*” (il “*Paradesha*” dell'*Età d'Oro*).

Questa “*Dottrina Occulta*” è apparsa sempre sotto nomi e forme diverse a seconda della Scuola Custode. In molti hanno creduto d'averne individuato l'origine, chi *qui*, chi *là*.

Qualcuno, orgogliosamente, ha creduto, senza ombra di dubbio, di averne colto l'origine nell'*Apocalisse* cristiana (*Visione di S. Giovanni*) dimenticando la *Visione di Ezechiele*. Due tradizioni religiose, quella cristiana e quella ebraica, che trovano una unicità esoterica nella *Qabbalah*. Qualche storico e qualche esoterologo affermano, con sincera convinzione, l'origine di questa “*Dottrina Occulta*” nella religione di Mosè.

Il “*Risveglio*” dona la capacità di saper cogliere, oltre le apparenze fuorvianti, l'unità di tutte le cose; il saper “*vedere*”, in *cose, persone, luoghi, situazioni, eventi, conoscenze e concetti* diversi, l'invisibile *filo conduttore* che li unisce tutti.

L'autentico *esoterico* possiede tale capacità.

L'*esoterico* “*vede*” che i “quattro animali” della *Visione* del Profeta ebreo si fondono in un solo animale: la silenziosa *Sfinge* egizia con la sua testa d'Uomo. Ma in questo splendido riassunto *esoterico-simbolico* l'*esoterico* non individua la radice, la sorgente dell'*Esoterismo*. Quell'origine cercata dagli storici e dagli esoterologi non si trova in Egitto, anche se in molti lo credono.

Ciò che venne in essere da tutta la filosofia greca al seguito di *Pitagora* e di *Platone* non trova la sua culla in Egitto.

Le quattro “*personificazioni*” (*gli animali riassunti nella Sfinge*) ancor prima che la tradizione egizia con i suoi misteri prendesse vita, si trovavano riuniti nella dea indiana “*Ada Nari*”.

L'*esoterico* autentico vede scorrere sotto i propri occhi molti simili equivoci, nei riguardi di tutte le civiltà antiche, al punto da poter essere in grado di fornire agli storici in tal senso, profondi spunti di riflessione.

Esistono tracce ovunque di profeti ispirati che inneggiando ai divini abitanti del Mondo Superiore hanno rivelato agli uomini il segreto del *Santuario Misterico* (il “*Centro Spirituale Supremo*”), come l'origine dell'*Esoterismo*.

Tutti i culti nati sul pianeta Terra, da tempi immemorabili, non sono che delle emanazioni di una “*Sorgente Unica*” essenziale, quella *Conoscenza-Coscienza-Unica* che sotto la luce splendente dell'*Età d'Oro* si manifestava apertamente nel nome e nella forma del *Regno di Paradesha* (ma anche “*Pairidaeza*“, “*Paràdeisos*“, “*Pardes*”).

Ritrovare lo “*stato della pura semplicità*” perduto

L’*immanente*” è certamente interessante da poter conoscere ma è illusione.

Il “*divenire*” è affascinante sperimentarlo ma è illusione.

La “*Realtà Ultima*”, quella oltre ogni illusione, è la ricerca più appassionante perché è il “punto” immobile intorno al quale si muovono tutte le illusioni.

L’*esoterico* suggerisce di non confondere i vari aspetti di una seria “*ricerca della verità*” e di ritornare allo “*stato della pura semplicità*”.

Nell’*immanente* (e quindi nel *divenire*) c’è tutto quel “*conosciuto*” che rende schiavo l’uomo attraverso l’ignoranza, l’indifferenza e l’egoismo.

Nel transitorio la scienza allarga i suoi orizzonti con un *sapere* relativo e dogmatico *incoronato* da invisibili interessi di parte (*gli interessi del potere*).

Ma quale scienza seria si interessa dell’attuale coscienza umana che ha toccato il fondo grazie ai rappresentanti, ufficiali e occulti, di tutti i Paesi del mondo?

Distanti sessanta milioni di anni luce da noi, nell’*immanente* e nel *divenire*, vivono delle “*illusioni*”.

Anche in molte altre “*distanze*” vivono innumerevoli “*illusioni*”.

In un lontanissimo passato, la Terra è stata visitata da molte di queste “*illusioni*”. Anche nell’oggi sono presenti sulla Terra “*illusioni*” venute da molto lontano che non si sono manifestate ancora palesemente a livello planetario.

L’*esoterico* suggerisce che non è questa la ricerca e la conoscenza più importante su cui concentrare la propria attenzione; questa appare minoritaria se raffrontata a quella della “*Realtà Ultima*” (la “*Realtà Assoluta*”) risolutiva in eterno. La Scienza che libera da ogni forma di illusione, risvegliando e illuminando, è la più auspicabile.

È interessante sapere che i Lama del *Kum Bum* sanno della venuta sulla Terra, molto tempo fa, di “*illusioni*” viventi di *Sirio*; questi nascosero in alcune caverne del Tibet delle *testimonianze* perché venissero scoperte, facendo comprendere agli *esseri umani* (“*illusioni*” abitanti la Terra) l’esistenza di una *Realtà parallela*.

Infatti dodicimila anni fa la stella *Sirio* venendosi a trovare nel punto della sua orbita più vicino alla Terra, favorì alcune “*illusioni*” viventi “*siriane*” a venire a vivere, diciamo in forma eterica, sul nostro pianeta.

Questi esseri sostengono che gli esseri umani quando risvegliano la *supercoscienza* (lo stato-condizione delle funzioni complete del risveglio della coscienza) sono in grado di emanare l’*URIL*, una *potente energia* che permette di raggiungere la stella di *Sirio* e tutto il cosmo.

Anche in molti siti della Cina e dell’India antiche, vi sono *testimonianze* della visita di molte “*illusioni*” viventi. Anche oggi, l’India e la Cina, vengono osservate, da un ampio territorio impervio (militarizzato dai due governi) da “*illusioni*” viventi provenienti da un’altrove.

Misteri? No, realtà dei mondi illusori.

Per comprendere correttamente tutte queste cose, e senza perdere di vista quanto è più importante, bisogna ritrovare lo “*stato della pura semplicità*” perduto.

L’*esoterico* infatti ispira il “*risveglio*” da tutte le illusioni e per questo suggerisce gli insegnamenti del *Centro Spirituale Supremo* tramite quanto viene indicato dalla “*Tradizione*”, *Corrente Unica* di trasmissione eterna ed immutabile.

La “*Tradizione*” è il *Centro Spirituale Supremo* nella forma di un *corpus di conoscenze* (“*Dottrina Segreta*”; *i Misteri*; ecc.).

La “*Tradizione*” vuole riportare l’uomo alla sua condizione originaria (“*Stato Primordiale*”) e per questo c’è una sola *via*, quella “*stretta*”, quella dell’*“iniziazione”*.

L’uomo, dall’allontanamento dell’*Era Aurea* in poi, è divenuto incostante, quindi irrimediabilmente irrequieto (*espressione di un Ego caduto*).

L'uomo deve ritrovare la sua "*natura costante*", quindi la bellezza e la felicità; essere libero naturalmente senza dover combattere lo stato di schiavitù (*l'Ego vittima dell'ignoranza, dell'egoismo e della paura*); ritrovare l'attitudine alla "*virtù naturale*".

La semplicità del vivere e del pensare è la dote del *risvegliato* e dell'*illuminato*; l'uomo deve ritrovare lo "*stato della pura semplicità*" perduto.

L'uomo ritrovando lo "*stato della pura semplicità*" perduto potrà fondare una società umana illuminata e felice: niente contrasti né divisioni tra gli uomini perché ciascuno avrà naturalmente appreso che tutti gli individui sono uguali, in quanto tutti egualmente divini.

Nel *Regno di Paradesha*, durante l'*Età d'Oro*, tutti gli uomini sapevano di essere divini ma soprattutto in grado di riconoscere e di amare il divino in ogni sua forma.

Il riflesso della miseria in cui è caduta l'umanità attuale parla chiaro a tutti.

Può sembrare difficile rintracciare le radici di questa situazione mondiale ma non lo è: servono solo onestà e assenza di egoismo.

È la forte presenza dell'egoismo nella società umana che non permette di risolvere i grandi problemi che attanagliano il mondo.

Il singolo individuo è guidato ciecamente dalle oscure trame dell'egoismo, è plagiato dall'egoismo, viene corrotto dall'egoismo, non sa pensare o creare nulla (*alcun sistema, organizzazione o processo*) che non contenga le istanze dell'egoismo, quasi questo fosse consustanziale alla sua originaria natura.

Le critiche dimensioni del debito pubblico trovano ragione nell'egoismo diffuso in tutte le espressioni della società cosiddetta moderna.

Il sistema economico e finanziario mondiale è basato su motivazioni fortemente egoistiche.

La crisi mondiale è una crisi *socio-politico-economica-finanziaria* motivata esclusivamente da fattori egoistici. Nessuno vuole guardare veramente attraverso le lenti dell'etica, della morale, del sociale e della spiritualità perché un tale guardare va contro gli interessi egoistici di tutti. Se l'economia permette all'illegalità, a qualunque livello e grado della sua esistenza, di divorarla è sempre e solo una questione di egoismo diabolicamente diffuso e incancrenito.

L'egoismo ha creato una casta di privilegi per una casta di individui privilegiati in gran parte per diritto di nascita, per gruppo di appartenenza o classe sociale.

La casta, con arroganza, afferma solo i parametri convenienti alla propria posizione privilegiata sottostimando tutto il resto.

All'egoismo, all'ignoranza ed alla paura (in tutte le sue forme e manifestazioni) si deve l'imperare della mediocrità della classe dirigente di tutti i Paesi del mondo.

Le istituzioni offrono ogni giorno lo squallido spettacolo di una inettitudine e incapacità inaudite.

La politica è un micro-cosmo di egoistici interessi personali (immunità, favoritismi, tangenti, affari, appalti, ecc.) lontano dai problemi reali dei cittadini che dovrebbe rappresentare.

I tribunali fanno prevalere l'ingiustizia lasciando impuniti aggressione, violenza, violazione, corruzione, speculazione, sottrazioni indebite, l'illegalità nelle sue molteplici forme.

Le chiese e i loro enti sono uno sbalorditivo esempio di egoismo efferato.

I dipartimenti dell'Educazione e dell'Istruzione sono formatori di mediocrità.

I sindacati si sono ridotti ad essere facilitatori di precarietà.

L'economia e la finanza si orchestrano a produttori di povertà e a custodi e protettori degli interessi della casta.

I mass-media sono ispiratori e promotori di volgarità, di consumismo, di banalità per rendere una umanità più facilmente manipolabile al servizio dell'*elite* che segretamente governa realmente il mondo.

Il protagonista dei disastri mondiali è l'egoismo che l'uomo ha reso una autonoma deità dominatrice innominata.

Il "*risveglio*" e il ritorno allo "*stato della pura semplicità*" perduto ci potrà salvare.

La “Voce della Tradizione”

Dopo l’Età di *Paradesha* ineffabili “Verità” furono celate, nella notte dei tempi, in *immagini* e *simboli* costituendone il *fondamento*.

Emissari maggiori ed *Emissari minori* (non per importanza ma per “*funzioni*”) hanno svolto una ininterrotta e impareggiabile opera di traduzione, nel linguaggio umano, di quanto *Essi* furono in grado di leggere nel *Regno di Dio*.

Questi *Iniziatori* operarono all’interno dei “*colori*” di un’epoca e di un popolo e grazie a questi si è avuto l’Egitto quale “*grande maestro*”, creatore di quella che è la civiltà occidentale, che però della sua *Dottrina Occulta* non lasciò nella storia nessuna traccia palese (*per la massima parte andò perduta*) e gli *Alessandrini* furono in grado di salvarne solo dei frammenti.

“*Quelle*” verità sottili dell’Egitto illuminarono però, perché vi attinsero, la *civiltà ebraica* e la *civiltà greca*.

Il *linguaggio codificato* attraverso *immagini*, *simboli* e *allegorie* formava quel *corpus di conoscenze* che per l’uomo profano (ordinario) non rappresentava nulla al di là del significato strettamente materiale.

Solamente gli anelanti alla *Luce* confidavano nelle possibilità delle verità sottili per uscire dalle *tenebre*.

In ogni tempo, il candidato alla *Luce*, attraverso le *virtù* necessarie e la forte determinazione di perseguire *conoscenza* dopo *conoscenza*, e di avviarsi di *rivelazione* in *rivelazione*, si metteva nella condizione di abbracciare *tutti gli ordini delle cose* per giungere ai piedi delle più sublimi verità.

In quei tempi, a differenza di oggi, il percorso di tutti gli *effettivi* gradi inferiori della coscienza veniva rispettato: grado dopo grado il candidato mostrava quanto fosse *degn*o di giungere a quello più elevato.

Oggi, confusione e presunzione offuscano il mondo del *ricercatore spirituale* fino alla scorrettezza e all’inganno nei confronti di quanti ancora non sono in grado di “*vedere*”: si rubano *idee*, *nomi* e *simboli* con la pretesa di essere la “*Voce della Tradizione*”. La spiritualità non può essere lo *spot* per i propri interessi personali così come non può dar voce a ciò che è Sacro chi sostenendo di essere un umile emissario dimostra, con le proprie risposte comportamentali e comunicazionali, di essere soltanto un pessimo cantastorie. La spiritualità non può essere trattata come merce da propinare e vendere.

I *gradini* del *risveglio della coscienza* non si rubano ma si *salgono* senza fare il verso del pavone.

Utilizzare impropriamente, con l’inganno e sistemi deprecabili i simboli e i nomi del *Centro Spirituale Supremo*, conosciuto sotto il nome di “*Paradesha*” nell’*Età d’Oro*, è una offesa al *Sacro*.

Il *Santuario della Verità Eterna* non si lascia ingannare come i tanti sprovveduti presi sotto incantesimo: ai *Suoi piedi* non si può porre il *Potere* al posto dell’*Amore*.

Dissertazione sull'Esoterismo

Si intende qui affrontare, con la presente “dissertazione”, il tema di “qualcosa” che per la maggioranza umana, in quanto materialista, non esiste: l'Esoterismo.

L'esoterismo per questa maggioranza umana non è né una pseudo-scienza ma neanche una via di falso pensiero; né scienza né conoscenza quindi.

Quest'atteggiamento da parte di chi conta nella cultura dominante ha lasciato che si creasse, nell'opinione comune, la convinzione che si trattasse di sogni trasformatosi in allucinazioni, di vere e proprie divagazioni, chimere, se non addirittura di ciarlatanerie o peggio ancora di vere forme di schizofrenia. Quindi degli individui, affetti da profonde patologie, nel corso dei millenni, hanno sempre inseguito un vero “nulla” giustamente mai preso in seria considerazione da chi ha sempre contato nell'ambito della cultura umana.

L'esoterismo essendo il frutto di un pensiero malato non ben identificato è stato sempre non solo rifiutato e avversato dal sistema dell'Educazione-Istruzione (scolastico-universitario) ma violentemente aggredito dal mondo dei dogmi (le religioni) e scorrettamente schernito sia dal potere dei media sia dalla comoda roccaforte della psicologia-psichiatria (e la Scienza tutta).

Peccato che esistano evidenze ovunque dell'interesse che hanno avuto, certi illustri personaggi della storia umana (artisti, religiosi, filosofi, professori universitari, politici, scienziati, archeologi, eccetera), nei confronti dell'esoterismo, interesse svolto e praticato in modo piuttosto riservato, ovvero “segreto”.

Ma in effetti che cos'è l'esoterismo?

Chi è l'esoterico?

Cosa insegue l'esoterico?

Ha a che fare l'esoterismo con l'evoluzione dell'uomo, con il risveglio della sua coscienza?

L'esoterico crede in Dio? Vuole unirsi a Lui?

È, un esoterico, uno spirituale?

Esistono, o possono esistere, esoterici atei?

L'esoterismo non è né una religione né una via mistica e neanche una corrente di pensiero specifica ben perimetrata.

Il mondo del vero esoterismo è un mondo percorso da pochissimi. Coloro che lo percorrono hanno tutti livelli di coscienza diversi gli uni dagli altri e questo semplice fatto può fare avere una profonda visione delle cose diversa per ognuno. Ma nel vero esoterismo ad annullare qualunque tipo di diversità è l'amore che accomuna tutti per il medesimo supremo fine.

In quelle forme moderne di esoterismo dove al cuore prevale l'intelletto si possono riscontrare spesso violente diatribe dottrinali.

Il vero esoterismo punta, sul cammino che percorre, a una vera e propria demolizione dell'ego che può essere svolta da ogni sincero viandante al proprio livello e grado di evoluzione (“risveglio”). Colui che critica e attacca anche all'interno della propria cerchia esoterica dimostra soltanto di non essere idoneo perché carente, se non mancante, del giusto livello di sensibilità per il giusto confronto nell'ambito dello studio, della ricerca, della pratica di trasformazione alchemica sul proprio *ego-corpo-personaggio*.

L'esoterismo è un corpus di conoscenze, ricche di significati e di simboli, che guida in un percorso di ricerca portando, i sinceri e i pronti, ad una dimensione iniziatica superiore.

La conoscenza trasforma la fede in ricerca cosciente lontano da superstizioni e fuorvianti fideismi ciechi.

L'esoterismo correttamente affrontato eleva spiritualmente le capacità interiori dell'individuo.

L'esoterismo è il “Vero” e il “Reale”.

L'essoterismo è l'apparenza, l'illusione.

L'uomo ordinario, colui che è atto a sperimentare la Vita solo attraverso i suoi cinque sensi, non concepisce altro che le proprie convinzioni tutte basate sulla materia, sulla forma, sulla superficie senza mai porsi il problema della profondità, dell'alto, dell'immanifesto, dell'essenza, del centro di tutte le cose.

L'uomo ordinario concepisce solo il mondo che riesce a percepire con i suoi cinque sensi; per lui oltre quella soglia non v'è altro. Vive nei limiti delle proprie convinzioni. L'uomo ordinario utilizza l'emisfero sinistro del cervello.

L'uomo esoterico utilizza l'emisfero destro del cervello e l'intuizione per percepire ciò che non può essere visto e sentito con i cinque sensi. L'uomo esoterico lavora su stesso per risvegliare le facoltà della propria anima e utilizzarle lungo il percorso della ricerca della verità.

Il vero esoterico è attento sia al dentro sia al fuori, sia alla sostanza sia all'essenza, sia al manifesto sia all'immanifesto.

L'uomo esoterico tende a scoprire, conoscere ed utilizzare tutti i possibili livelli comunicazionali, nella forma e nello spirito, per poter manifestare nella propria esperienza di vita le migliori e più elevate risposte comportamentali.

Il mondo esteriore, quello della forma e dell'apparire, è un mondo puramente simbolico, non reale, che dovrebbe servire a far percepire, all'*ego-corpo-personaggio*, il "Vero".

Il mondo profano dell'apparire è abitato soprattutto da un popolo di uomini ordinari, ovvero di "essoterici", intrappolati nell'inganno della corrente del tempo e della sostanza-forma.

Il piccolissimo mondo dei ricercatori della verità, gli esoterici, che cercano di andare oltre le illusioni per risvegliare se stessi e rendere possibile il risveglio degli altri, è avversato, attaccato, criticato, ridicolizzato, non considerato.

L'uomo ordinario in effetti ha paura del vero uomo esoterico ma non di quello che parla, intellettualizza e specula del conoscere esoterico, ma di quello che è "esoterico", quello che ha trovato, sta percorrendo o realizzato l'"Interno".

L'esoterismo insegna, di fatto, che nell'uomo ordinario c'è una "scintilla divina" tenuta prigioniera a causa dell'oblio della sua coscienza e solo l'uomo che si fa vero "esoterico" (che si risveglia allo spirito) la può liberare, facendola divenire perfettamente cosciente. Il percorso di liberazione della "scintilla divina" può chiamarsi sentiero esoterico, via iniziatica o quanto di meglio può coniare il pensiero sensibile risvegliato. Significa che l'uomo che si sottopone a questo "lavoro" spirituale, attraverso una serie di passaggi gradualmente (stati di coscienza), può riuscire ad incarnare in sé l'Unità da cui proviene.

L'uomo esoterico libera il pensiero dalla risonanza dei cinque sensi bandendo la propria devozione a maya, l'illusione, l'ignoranza.

Il risveglio spirituale conferisce all'uomo (non più ordinario) la chiave della sua essenza.

La parola "esoterismo" e la parola "occultismo" hanno assunto una connotazione negativa a livello di massa per l'uso improprio che ne hanno fatto i media: hanno svolto una cattiva comunicazione. L'uomo ordinario quindi associa l'esoterismo e l'occultismo all'oscuro mondo delle sette, dei negromanti, dei fattucchieri, dei truffatori dell'invisibile.

Ma anche tra gli esoterici c'è stato qualche disaccordo sulla provenienza della parola "esoterismo". In effetti gli antichi usavano "esoterikos" non "esoterismo". Ma importante è sapere che sia il termine "esoterismo" sia il termine "occultismo", entrambi alludono alla ricerca di ciò che è nascosto. Nella pratica l'occultismo occupa un ambito di interesse esclusivo di forze esterne all'uomo, da legare per elevare le proprie capacità interiori, in seno alla Natura (le forze della natura, gli elementi, la magia naturale) e le forze estranee all'uomo che ricordano impropriamente lo spiritismo. È a questo aspetto dell'occultismo che viene attribuito un alone negativo che fa associare agli ignoranti un legame con la magia nera, con l'evocazione di forze negative, con il satanismo. Non è forse "Occulto" lo Spirito, la Realtà più segreta che sta al "Centro di ogni cosa"?

La Materia è invece visibile, soddisfa i cinque sensi, è quella che si dice una realtà tangibile. L'Anima invece sta tra la Realtà dello Spirito e la realtà illusoria della Materia.

L'Anima fa capolino, non è nascosta ma non è neanche facilmente visibile perché interiore.

È all'Anima che si rivolge infatti la Conoscenza Esoterica. È l'Anima il protagonista dell'atto conoscitivo. Il risveglio della coscienza spirituale attiva un alto livello di comprensione universale.

È importante per chi usa il termine “esoterismo” essere a conoscenza del suo autentico “concetto”.

René Guénon affermò che il termine “esoterico” scaturiva dalle scuole filosofiche greche. “Esoterico”, in greco, significa “interno”.

Il termine “esoterico” e non “esoterismo” è quello che veniva utilizzato dai filosofi greci quale *“ricerca del senso nascosto delle cose”*.

Il vero “esoterismo”, quale dovrebbe essere inteso correttamente, è quello che cerca l'esoterikos, cioè le idee eterne, la luce eterna, le leggi non visibili (nascoste) dello spirito.

Il termine “esoterikos” è apparso per la prima volta tra gli aristotelici del I secolo d.C. (ne *“I Filosofi in vendita”* – 166 d.C. – di Luciano di Samosata). Gli aristotelici distinguevano gli “interni” dagli “esterni” ovvero facevano distinzione tra un gruppo di testi della scuola diffusi per gli esterni (gli essoterici) ed altri testi più rari e particolari, circolanti solo all'interno della scuola (gli acroamatici), testi che rispecchiavano la tradizione orale dell'antichità, l'insegnamento iniziatico *“da bocca a orecchio”*.

È proprio Luciano di Samosata che inizia ad usare il termine “esoterico” al posto di “acroamatico” (dal greco akroama *“ciò che si ascolta”*).

Userà questo termine, anni dopo, Clemente di Alessandria riferendosi agli scritti di Aristotele, chiamandoli appunto “libri esoterici”.

Del termine “esoterico” è importante il suo concetto che può essere espresso in molti altri termini e modi ma è l'essenza del termine che merita tutto il rispetto possibile.

“A voi è stato confidato il mistero del regno di Dio; a quelli di fuori invece tutto viene esposto in parabole” Marco 4:11.

Cristo senza usare il termine esoterikos esprime nelle semplici parole dette il suo concetto.

In ogni contesto di “lavoro” spirituale si viene sempre a creare la condizione in cui:

- quelli di fuori sono gli esterni, i profani, gli essoterici
- quelli interni, gli iniziati, sono gli esoterici.

“Spetta forse a me giudicare quelli di fuori? Non sono quelli di dentro che voi giudicate? Quelli di fuori li giudicherà Dio” I Corinzi 5:12-13

L'esoterico è un membro interno di una scuola o un diretto e naturale (spontaneo – accadimento raro) iniziato dello Spirito di Sapienza che si occupa del *“senso nascosto di tutte le cose”*.

Anche un essoterico (un profano) può occuparsi di cose esoteriche ma a distinguerlo dal vero esoterico è la mancanza del senso del sacro nella ricerca.

Un essoterico potrà diventare eccezionalmente erudito di tutti i testi esoterici esistenti ma non riuscirà mai a cogliere l'“Intero” senza sperimentare quel sofferto senso del sacro che il vero esoterico conosce molto bene.

“L'esistenza di certe dottrine, oltre a quelle che sono essoteriche, che non raggiungono la moltitudine, non è peculiare alla sola dottrina cristiana, ma è condivisa dai filosofi. Poiché anch'essi hanno certe dottrine essoteriche e altre che sono esoteriche” Origene, Contra Celsum 1,7

Un gruppo, una scuola o un ordine di esoterici saranno costituiti da individui con differenti stati di coscienza gli uni dagli altri dove formeranno una scala naturale di livelli, maggiori e minori, di percezione del “Vero”.

Questa inconfutabile realtà veniva affrontata nell’antichità, nell’ambito degli ordini iniziatici, con l’uso sistematico dei gradi di avanzamento, non per anzianità di appartenenza ma per reale livello di risveglio spirituale (maggiore capacità di cogliere l’Intero, di saper “vedere” oltre, di vedere il “Vero” – riscontro effettuato non per giudizio arbitrario di “qualcuno” ma attraverso “scientifiche” procedure iniziatiche –).

Nell’antica fratellanza essena, per esempio, esisteva la figura dell’”Ispettore” che era in grado di stabilire le caratteristiche e i segni necessari per accedere ad una forma più elevata di insegnamento e a una posizione maggiore sul cammino iniziatico. L’esoterismo degli esseni era fatto dai *Raz* (misteri) e dai *Sod* (segreti) contenuti nella *Torah* (testo sacro dai diversi livelli nascosti per la totale comprensione).

Il termine “esoterismo” compare e si fa strada in epoca moderna con “*La storia critica dello gnosticismo e della sua influenza*” di Jacques Matter (storico francese) nel 1828; poi con “*De l’Humanité*” di Pierre Leroux nel 1840. Da allora il termine verrà usato per indicare sinteticamente tutta la branca di discipline riguardante le leggi segrete celate nell’uomo e nella natura.

Nel 1880 il teosofo Alfred Percy Sinnett cominciò ad utilizzare il termine “esoterismo” sistematicamente. Avverrà lo stesso col termine “occultismo” per mano di Eliphas Levi, nel 1856, con il “*Dogma e rituale dell’alta magia*”.

Nel 1992 Antoine Faivre (successore all’*Ecole Pratique des Hautes Etudes* di Parigi, nel 1979, di François Secret – titolare, fin dal 1964, della cattedra di “*Storia dell’esoterismo cristiano*” – e trasformatore della cattedra in “*Storia delle correnti esoteriche nell’Europa moderna e contemporanea*”) propone la definizione storica del concetto di esoterismo. La sua richiesta parte da un’analisi che circoscrive, mediante l’elaborazione di un metodo (metro e legenda di criteri), la classificazione (solamente) delle correnti moderne e contemporanee dell’Occidente. Egli stabilisce che è esoterica ogni dottrina il cui pensiero si basi sui seguenti quattro + due (considerati complementari) principi, a suo giudizio fondamentali:

- *l’esistenza di una corrispondenza analogica tra l’Uomo e l’Universo (Microcosmo e Macrocosmo), in quanto l’uno riflesso dell’altro*
- *l’idea di una natura viva, animata (Universo Organico)*
- *la nozione di una serie di coscienti livelli cosmici intermedi tra la Materia e lo Spirito puro (tra Uomo e Dio)*
- *il principio della trasmutazione interiore (in parallelo con il concetto della Fisica)*
- *la pratica della confluenza delle fonti dottrinali*
- *il principio della trasmissione iniziatica*

Egli ha sviluppato la sua visione (anche se incompleta ma senza troppo sbagliare) tenendo in considerazione le maggiori espressioni dell’esoterismo occidentale:

- *Teosofia*
- *Ermetismo*
- *Qabbalah*
- *Alchimia*
- *Tradizioni Massoniche*
- *Neopaganesimo*
- *Correnti New Age*

- *Correnti Mistiche minoritarie, orientali e occidentali, che hanno influenzato, a suo dire, l'esoterismo contemporaneo.*

Antoine Faivre è stato criticato naturalmente da altri storici delle religioni ma il suo operato continua a restare, nel mondo contemporaneo, un riferimento centrale per quanti si interessano seriamente di esoterismo (studiandolo anche dal punto di vista storico-religioso).

Nel 2002 Jean-Pierre Brach sostituisce all'EPHE Antoine Faivre che sopprime da tutto il quadro di studio e ricerca il termine "Mistiche" affermando l'esoterismo quale unico oggetto di studio della disciplina (cosa che il Faivre aveva ritenuto rilevante in alcune sue pubblicazioni).

Queste ricerche sotto il profilo di indagini scientifiche portano alla creazione di altre cattedre: quella di Amsterdam nel 1999 e quella di Exeter (Inghilterra) nel 2006.

Concetti antichi quanto il tempo possono essere indicati con termini nuovi senza per questo violare quel senso del sacro fondamento di ogni sincera, vera, autentica "ricerca della verità".

In tempi relativamente recenti alcuni personaggi di un certo spessore esoterico-spirituale hanno contribuito a far cadere una certa luce chiarificatrice ed orientativa sull'esoterismo mentre altri hanno apportato confusione, demenzialità ed oscurità:

- **Elifas Levi** (1810-1875): il più famoso studioso di esoterismo dell'Ottocento che passò dal socialismo utopico alle amicizie disinteressate fra gli adepti della Massoneria francese fino ad approfonditi rami dell'esoterismo. Suo iniziatore e maestro fu Don Antonio Marino, abate di S. Giovanni a Carbonara mentre Alphonse Esquiros (studioso del magnetismo animale), José Custodio de Faria (missionario studioso di riti magico-religiosi orientali), Louis Lucas (alchimista) e Hoene Wronski (Qabbalista) contribuirono alla completa formazione del suo pensiero. Nel 1854 conobbe lo scrittore esoterico Edward Bulwer-Lytton (1803-1873) futuro membro della *Societas Rosacrociaca in Anglia*. Lo studio più importante di Elifas Levi è "**Dogme et Ritual de la Haute Magie**" (Parigi 1855-56).
- **Helena Petrovna Blavatsky** (1831-1891): fondatrice della **Società Teosofica** (1875) che dell'esoterismo ha dato una visione quale "Dottrina Segreta", vera sintesi di tutte le religioni, di tutte le filosofie, in grado di svelare l'Assoluto.
- **Alexandre Saint-Yves d'Alveydre** (1842-1909): medico figlio di medico, fu figura di grande rilievo dell'esoterismo del XIX secolo. Jules Bois lo definì maestro degli occultisti francesi. Autore della grande opera intitolata "L'Archeometro". Le sue idee influenzarono René Guénon e Rudolf Steiner ma a trasmettere il suo insegnamento alle generazioni successive fu il Papus. Egli tenta di spiegare, chiarire, illuminare le idee riguardanti il "Centro Spirituale Supremo".
- **Giuliano Kremmerz** (1861-1930): fondatore della **Schola Philosophica Hermetica Classica Italica** - Fratellanza Terapeutico-Magica di MIRIAM (o MYRIAM), costituita sul richiamo delle antiche fratellanze isiache egiziane e degli antichi culti misterici. Divulgò l'esoterismo per motivare il ricercatore della verità alla pratica sperimentazione.
- **Rudolf Steiner** (1862-1925): fondatore dell'**Antroposofia** che ha indicato l'esoterismo quale "scienza spirituale" capace di investigare i mondi dell'invisibile attraverso la chiaroveggenza.
- **Peter Deunov** (1864-1944): musicista, medico, filosofo, chiaroveggente, maestro spirituale insisteva molto sulla comprensione del senso della vita umana. Nonostante fosse oscurato dal regime dell'Est diffuse i suoi insegnamenti dell'esoterismo cristiano. Introdusse quella che venne chiamata la scienza della "*paneuritmia*", una danza sacra che mette in armonia il movimento, la musica e le parole per far percepire i sottili movimenti della vita della natura e del divino. Fu maestro di Omraam Mikhael Aivanhov.

- **Ananda Coomarasvamy** (1877-1947): principale studioso dell'arte indiana e storico dell'arte dello Sri Lanka. Ha investigato sui vari aspetti legati al pensiero, ai riti, al simbolo. Diceva di sé di non essere “nulla” e in questo modo non si riusciva a conoscere granché del corpo-personaggio. Molta vaghezza sulle storie della persona ma proprio questo modo di procedere rivela la grandezza dell'uomo spirituale, dell'esoterico. Notevole il suo libro “*La trasfigurazione della natura nell'arte*” (Rusconi 1976) ma anche “*La danza di Shiva*” (Luni 1994) e “*La dottrina del sacrificio*” (Luni 2004).
- **Georges I. Gurdjieff** (1877-1949): educato alla tradizione orale a sud del Caucaso conquisterà un carattere che lo porterà a viaggiare e studiare moltissimo e a raccogliere le tracce sparse delle antiche tradizioni di saggezza e si dedicherà con forza e determinazione a ricostruire organicamente la conoscenza della verità perduta per trasmetterla agli occidentali attraverso un insegnamento esoterico-spirituale. Un grande iniziato.
- **Cyril Scott** (1879-1970): figura d'elevata sensibilità, compositore musicale e creatore di opere ispirate, nutrizionista dalla visione olistica (terapie alternative), amico di personaggi illustri tra i quali Henry James, George Bernard Shaw, Debussy, Ravel, eccetera. Fu vicino al Movimento Teosofico e a molti personaggi dell'occultismo. Ebbe una vita ricca e varia vissuta con la saggezza di un vero esoterista ed iniziato.
- **Hermann Keyserling** (1880-1946): filosofo, libero scrittore, figura dalla grande logica ma anche dalla grande sensibilità che riesce a conciliare la componente femminile-ricettiva, contemplativa, animica, e una componente virile-affermativa, creativa, spirituale (come dice di lui Marco Minniti). Egli cercherà di intravedere per una parte del suo percorso quale “tipo” di uomo avrebbe potuto incarnare l'ideale della saggezza per offrire un nuovo punto di partenza per il rinnovamento dell'umanità occidentale. Ma a maturazione di certi fattori interiori si ritrae dalla ragione scientifica e dalla sua famosa “critica” e avvia l'identificazione con l'elemento reale-trascendentale (creativo, sovra-individuale e sovra-empirico) incontrandosi col sapere metafisico che non riguarda i fatti, le apparenze, o le loro leggi, ma il senso trascendente che in essi si esprime. Keyserling trova il filo d'oro per l'accesso al “principio creativo” in un microcosmo che non può essere concettualizzato. Da uomo scienziato si trasforma in iniziato per agire, per così dire, dall'interno ma nella vastità del mondo (quale grande viaggiatore). Ogni conquista nel mondo egli la vedrà come una tappa spirituale dove dimostrerà di essere un autentico esoterico che gira solo intorno al proprio “asse” (*invisibile ma concreto*).
- **René Guénon** (1886-1951): l'iniziato che ha mostrato dell'esoterismo innanzitutto la “Tradizione Primordiale”, quella dottrina metafisica universale la cui trasmissione si effettua soprattutto attraverso il linguaggio dei simboli. Ha sostenuto che il suo contenuto è reperibile, sebbene in forma alterata, nelle varie tradizioni religiose della storia umana. Tra i suoi importanti libri “*Il Re Del Mondo*” e “*Simboli della Scienza Sacra*” (Adelphi).
- **J. Krishnamurti** (1895-1986): grande maestro spirituale che ha sempre rifiutato l'adulazione e incoraggiato la libertà spirituale. Creatore nel 1969 dell'istituzione “Brockwood Park” (Bramdean), comprensiva di una scuola internazionale per i giovani dai 14 ai 24 anni e di un centro per ospitare gli interessati al suo insegnamento. Nel 1938 incontra Aldous Huxley; nel 1956 incontra il Dalai Lama; negli anni '60 conosce il maestro yoga B.K.S. Iyengar, dal quale prese lezioni; nel 1984 sviluppa una conversazione consapevole con gli scienziati del Los Alamos National Laboratory in New Mexico, U.S.A; il fisico David Bohm trova nelle sue parole dei punti in comune con le sue nuove teorie fisiche. Questa intesa diede vita ad una serie di dialoghi tra i due che contribuirono a costruire un “ponte” tra il misticismo e la scienza; anche molti altri scienziati trovarono stimolanti i discorsi di Krishnamurti su argomenti quali il tempo, la morte, il pensiero. Sosteneva che ognuno può scoprire i contenuti della propria coscienza e annullare la visione dualistica da cui l'uomo è afflitto può dargli la percezione diretta della realtà (non-dualismo tipico dell'Advaita Vedanta, elemento fondamentale della Tradizione Primordiale). Un vero iniziato.

- **Marco Pallis** (1895-1990): greco di origini e di nazionalità inglese fu studioso approfondito di esoterismo e tradusse in lingua inglese, contribuendo alla loro diffusione, alcuni saggi di Guénon e di Schuon. Quale esperto alpinista guidò una spedizione sull'Himalaya entrando in contatto con i Tibetani e il loro Buddismo di cui volle approfondirne la tradizione. Tra i suoi libri *“Il Loto e la Croce”* (Borla 1969); *“The Universal Meaning of the Kabbalah”* (Fons Vitae, US Giugno 2004); *“Peaks and Lamas”* (Shoemaker & Hoard, Divo f Avalon Publishing Group Inc Gennaio 2005).
- **Julius Evola** (1898-1974): dopo le esperienze letterarie e pittoriche l'immersione nelle tematiche filosofiche lo hanno portato a quanto espresso nel suo *“La Tradizione Ermetica”*; personaggio antimodernista, ammiratore di René Guénon e cultore di una corrente neo-pagana; ha diretto per breve tempo la cerchia magica del *Gruppo di Ur*.
- **Omraam Mikhael Aivanhov** (1900-1986): filosofo, pedagogo e maestro spirituale ha promosso lo scopo dell'esoterismo (scienza iniziatica) quale insegnamento atto a trasformare l'ego-corpo-personaggio e a permettere di entrare in comunicazione con il mondo divino. Invitava, per facilitare il cammino della comprensione, di affrontare certe scienze (quali l'alchimia, la magia, l'astrologia e la Qabbalah) a studiarle nell'uomo, nelle sue attività quotidiane (alimentazione, respirazione, osservazione, pensiero, parola e gesto).
- **Mircea Eliade** (1907-1986): uomo profondo di cui quello essoterico nascondeva bene quello esoterico. Nei suoi scritti sono importanti le cose *“non dette”* o appena accennate. In effetti si rivolgeva soprattutto ai lettori iniziati. Fu apprendista in gioventù di meditazione Yoga presso lo Svarga-asram di Swami Sivananda e cercò *“Paradesha”* (dei Beati).
- **Frithjof Schuon** (1907-1997): grande espositore della Philosophia perenni set Universalis (le dottrine tradizionali), notevole insegnante spirituale e metafisico ma anche poeta e pittore che ha sempre rifuggito il pubblico. Era interessato solo a dare i contenuti della propria funzione e non i dettagli della sua storia personale. Conosceva bene la lingua tedesca e la lingua francese che con quest'ultima scrisse la maggior parte delle sue opere; aveva anche padronanza col latino e l'arabo. Ammirava e conobbe personalmente Guénon. Conobbe il cuore della tradizione islamica, il Sufismo di cui fu splendido presentatore. Conobbe Shaykh Ahmad al-'Alawi. Si recò in India, in Egitto, visitò l'Algeria e il Marocco. Nel 1959, con la moglie, visitò gli indiani Sioux e i Crow del Sud Dakota e del Montana. Egli illustrò quella *“Luce”* che non è né dell'Oriente né dell'Occidente. Splendidi tutti i suoi libri tra i quali *“Unità Trascendentale delle religioni”* (Mediterranee 1980); *“Le Stazioni della Saggezza”* (Mediterranee 1981); *“L'esoterismo come principio e come Via* (Mediterranee 1984).
- **Paolo M. Virio** (1910-1969): figura di grande elevatezza spirituale, autentico iniziato, esponente dell'Esoterismo Cristiano. Ha affrontato la continuità tra l'Esoterismo Ebraico e quello Cristiano (radici qabbalistiche, ruolo svolto dagli Esseni, Antico e Nuovo Testamento). Innumerevoli i suoi libri dall'alto spessore esoterico.
- **Bernardino del Boca** (1919-2001): teosofo, antropologo, artista, saggista e vero iniziato ha lasciato il tangibile segno di una semina esoterica in preparazione della nuova era che l'umanità dovrà affrontare: vere e proprie indicazioni per guidare l'uomo verso il Nuovo Piano di Coscienza della Nuova Umanità.
- **Carlos Castaneda** (1925-1998): scrittore di 12 libri che hanno venduto più di 8 milioni di copie in 17 lingue. Scrive della propria esperienza sotto la guida dello sciamano Yaqui, don Juan Matus. Descrive la sfera del *“non conosciuto”*, la *“realtà non ordinaria”*, con la forza dell'esperienza. Parla di una disciplina e di conoscenze che lasciano vedere l'esoterismo una versione moderna dell'antico sciamanesimo. Questa visione delle cose ha creato molta confusione fra le tante forme ingannatorie della new age.
- **Elémire Zolla** (1926-2002): saggista, filosofo, storico delle religioni e profondo conoscitore delle dottrine esoteriche e delle varie mistiche sia d'Oriente sia d'Occidente. Con la ricchezza delle sue opere ha contribuito ad illuminare il cammino degli autentici ricercatori

della verità ma anche ad illustrare saggiamente, nel momento storico attuale, le varie tematiche concernenti il sacro per l'uomo della strada. Tra le sue più importanti opere “*Che cos'è la Tradizione*” (Adelphi, Milano 2003); “*Verità segrete esposte in evidenza: sincretismo e fantasia, contemplazione e esotericità*” (Marsilio, Venezia 2003); “*Le potenze dell'anima: morfologia dello spirito nella storia della cultura, anatomia dell'uomo spirituale*” (Rizzoli, Milano 2008); “*L'androgino: l'umana nostalgia dell'interezza*” (Red, Como, 1989); “*Incontro con l'androgino: l'esperienza della completezza sessuale*” (Red, Como 1995); “*La filosofia perenne*” (Mondadori, Milano 1999).

“La Tradizione è la trasmissione dell'idea dell'essere nella sua perfezione massima, dunque di una gerarchia tra gli esseri relativi e storici fondata sul loro grado di distanza da quel punto o unità. Essa è talvolta trasmessa non da uomo a uomo, bensì dall'alto; è una teofania. Essa si concreta in una serie di mezzi: sacramenti, simboli, riti, definizioni discorsive il cui fine è di sviluppare nell'uomo quella parte o facoltà o potenza o vocazione che si voglia dire, la quale pone in contatto con il massimo di essere che gli sia consentito, ponendo in cima alla sua costituzione corporea o psichica lo spirito o intuizione intellettuale. Poiché il massimo di essere è l'unità, l'Imitazione di Cristo (I, 3) dice: <Chi trova tutto nell'unità e vede tutto nell'unità, può avere il cuore stabile e dimorare in pace con Dio>”.

Elémire Zolla “*Che cos'è la Tradizione*”

“Per me esiste solo il cammino lungo sentieri che hanno un cuore, lungo qualsiasi sentiero che abbia un cuore. Lungo questo io cammino e la sola prova che conta è attraversarlo in tutta la sua lunghezza. E qui io cammino guardando, guardando senza fiato.”

Carlos Castaneda “*A scuola dallo stregone, una via Yaqui alla Conoscenza*”

Risveglio Interiore ed Esoterismo

Il risveglio interiore è il motivo per il quale l'essere umano si ritrova in questo mondo. La vita dell'uomo non ha altro scopo che quello di risvegliarsi alla propria natura originaria: qui, in questo mondo.

L'uomo ha il compito di risvegliare sé stesso e trovare, nel lato nascosto di tutte le cose, quel “filo” che riconduce alla Sorgente Prima della Luce della Conoscenza.

Questa ricerca, questo cammino, questa (auto)esplorazione che porta gradualmente ad una coscienza sempre più profonda è “esoterismo”, è percorrere una via esoterica, è diventare un “esoterico” (non esoterista). Si tratta di un cammino che non può essere disgiunto dal senso del sacro.

La morbosa curiosità dell'occulto e del misterioso, l'ambizione infera della conquista di “poteri” arcani o la squallida collezione di conoscenze misteriose da esibire con falsa modestia fuorviano verso il Lato Oscuro della Vita.

Il risveglio interiore non si compie con la ricerca facile su internet o sul più grosso Suv lanciato in autostrada ma a piedi sui sentieri più impervi dell'alta montagna interiore, dopo ogni prova ardua nel quotidiano.

L'Uomo è l'essere che ha smarrito il ricordo di sé.

L'Uomo è quell'UNO che incarna la Realtà dello Spirito, l'illusione della Materia e la Presenza invisibile dell'Anima.

L'Uomo con la “dimenticanza” si è ridotto ad essere un limitato *ego-corpo-personaggio* soggetto alla *legge di causa ed effetto*.

L'Uomo è colui che può ricordare nuovamente: deve solo risvegliarsi. Deve risvegliarsi e illuminare il cammino inconscio che fin qui lo ha condotto dall'alba della creazione.

“Qualcuno” lo ha fatto nella notte dei tempi affrontando il peso dei “ricordi” che affioravano, facendoli diventare “simboli” per il risveglio dei posteri.

Il linguaggio umano ha usufruito di tali antiche azioni illuminanti ritrovandosi, a portata di mano, quel *corpus di conoscenze* conosciuto sotto la denominazione di “esoterismo” (Tradizione Primordiale, Metafisica Universale, Scienza degli Déi, Verità Eterna).

Tra gli alti e i bassi dell’evoluzione umana l’invisibile mano soccorritrice dell’uomo ha lasciato, nascoste nei miti, nelle saghe, nelle leggende, nella semplicità del folclore popolare le tracce di quegli antichi “simboli” che avevano lo scopo di trasmettere, nello sviluppo della cultura umana, la Realtà che in ogni essere, degli infiniti mondi esistenti, risiede Dio (quale “Parte” e come “Tutto”). “Simboli”, informazioni, conoscenze che si sono tradotti in splendide forme architettoniche, in raffinate espressioni artistiche, in valori acustici, in espressioni geometriche, numeriche (anche nell’equivalenza fra lettere e numeri), matematiche, in costanti frazionarie.

In ogni tempo, quei “simboli” (*corpus di conoscenze*) hanno parlato, al cuore e alla mente dell’uomo, del “Bello”, del “Buono”, del “Vero”.

Quei “simboli” hanno rivelato all’uomo una “direzione”.

Sentiero spirituale ed Esoterismo

Parlare di risveglio della coscienza significa parlare di sentiero spirituale (*Sadhana in Sanscrito*).

Un sentiero da percorrere prevede una meta: è quindi un viaggio a cui conferire una direzione.

Il viaggiatore, scegliendo di affrontarlo, si anima del senso dello scopo del viaggio. La scelta del viaggiatore deve prevedere, tenendone conto, che il viaggio potrà richiedere certamente molteplici sforzi e sacrifici per mantenere la rotta sul sentiero per raggiungere la destinazione voluta.

Quanto detto vale sia per un viaggio nel mondo esteriore sia per un viaggio interiore. Per il viaggio interiore però necessitano l’aggiunta di alcuni accorgimenti.

Tutti possono affrontare un viaggio nel mondo esteriore a qualunque livello e grado di risveglio della coscienza si trovino; non tutti invece sono in grado di affrontare un viaggio in un sentiero spirituale interiore. Per percorrere un sentiero spirituale necessita attivare i sensi interiori, gli unici capaci di far muovere senza disagio in un ambito ancora sconosciuto.

Il sentiero spirituale da percorrere, passo dopo passo, in modo consapevole non è un sito solo da attraversare ma è un ambito, quello interiore, dove è tutto o quasi da cambiare, trasmutare. Non è un luogo da attraversare e lasciare le cose come stanno, come può essere una passeggiata turistica che non comporta alcuno sforzo particolare. Percorrere un sentiero spirituale non è frequentare un qualche centro particolare, una associazione o un gruppo con cadenza settimanale o mensile dove argomentare, dissertare, svolgere qualche pratica ritenuta mistica o celebrare qualche rito e sentirsi molto spirituali. In troppi credono di stare al centro di un sentiero e di essere piuttosto avanzati mentre non si trovano nemmeno nelle vicinanze dell’ingresso del sentiero spirituale.

“ ... la ‘Scienza sacra’ costituisce uno studio particolare di quel più profondo aspetto che è la ‘Metafisica tradizionale’ la quale – in quanto tale – è senza confini. Ora, questa Scienza non ha niente a che fare con l’occultismo divulgativo che si può trovare oggi in riviste e libri. L’esoterismo, poi, per la sua particolare natura, non può essere oggetto di divulgazione a livello di massa. L’esoterismo è esoterismo e occorrono determinate qualificazioni per poterlo penetrare e vivere. Non bastano ‘predisposizioni veicolari’, ma bisogna avere una ‘Coscienza esoterica’, una ‘Dignità esoterica’. Sarebbe il caso di dire che oggi si è accesa soltanto curiosità per l’occulto, per il mistero. Si deve, poi, distinguere tra esoterismo, occultismo, magia, e quella che viene chiamata parapsicologia, ecc. C’è grande confusione a tale proposito. In ogni modo, ci sono tentativi, qua e là, abbastanza lodevoli e interessanti, come è anche lodevole lo sforzo di qualcuno di voler chiarire, precisare, delucidare di là dalla vanità di notorietà e di interessi economici “.

Raphael

La Sostanza Universale della Realtà

C'è una “**Forza**” nella **Realtà Universale** che, sia nel passato sia nell'oggi, alcuni hanno creduto e credono ancora si possa “possedere” per dominare il mondo.

Questa “**Forza**” però, per conoscerla e poterla dirigere, bisogna diventarne coscienti, “*sentirla*” scorrere, “*essere*” parte di sé stessi e di tutti in tutto e non lasciarla incresparsi da pensieri di dominio (**potere su**).

Un solo pensiero oscuro di dominio innesca un processo di distruzione inarrestabile, e con tali pensieri portati all'ennesima potenza l'Umanità ha già conosciuto Atlantide di cui rimane l'inaccettabile ricordo relegato nel mito.

L'**Umanità** dovrebbe “*ricordare*” ma per “*ricordare*” ha bisogno di “*risvegliarsi*” e per “*risvegliarsi*”, secondo la **Legge dell'UNO**, deve riconnettersi alla “**Forza**”.

Questa “**Forza**” è stata chiamata in molti modi:

- *Forte Forza di tutte le Forze*
- *Anima Mundi*
- *Archos (dai greci)*
- *Akasha (dagli indù)*
- *Acqua di Ptha (dagli egizi)*
- *Luce Siderale (dagli ermetisti medievali)*
- *VRIL (dalla Dottrina Segreta di Madame Blavatsky)*
- *Fluido Magnetico*
- *Sostanza Universale*

La “*Radianza*” umana, ovvero l'**Aura**, è una dei diversi effetti e manifestazione di questa **Sostanza Universale onnipervasiva**.

La “**Forza**” è ovunque, avvolge e compenetra ogni cosa, è **Non-Locale**.

Sull'esistenza della “*Radianza*” umana, nella forma di “*corpo astrale*”, si è espresso favorevolmente anche il famoso filosofo alchimista, nonché medico, **Paracelso** (Philippus Aurelius Teophrastus Bombastus von Hohenheim, nato in Svizzera il 14 novembre del 1493). Invece il barone **Karl von Reichenbach** ha espresso la “*Radianza*” come **Aura**, chiamandola “**OD**”, lasciandosi ispirare da **Goethe**, che sin dal 1843 intraprese ricerche in merito.

Gli emissari del **Lato Illuminato** ispirano i “pronti” a conseguire quanto necessario per il graduale e corretto uso della “**Forza**”.

I **maestri del Lato Oscuro** fanno uso improprio della “**Forza**”, proteggendo se stessi dagli effetti, incuranti delle conseguenze che ricadono sugli esseri umani ordinari (la maggior parte dell'Umanità).

L'**elite** che segretamente governa il mondo, al servizio dei **maestri del Lato Oscuro**, vorrebbe dominare e sottomettere l'intera Umanità mediante la conquista del controllo della “**Forza**”. Per i **seguaci del Lato Oscuro**, pur diventando sotto certi aspetti potenti, il fallimento arriva sempre puntuale, perché mancano dei requisiti essenziali sin dall'inizio del loro addestramento alle vie della “**Forza**”. Sono errate le motivazioni iniziali e perseguono la conquista e non la consapevolezza della “**Forza**”. Della “**Forza**” bisogna diventare coscienti.

Eppure i cuori degli uomini rispondono più facilmente al **Lato Oscuro del “Potere”** anziché al **Lato Illuminato**.

L'ideale sarebbe che l'Uomo pervenga a considerare se stesso una “**Funzione**” del **Tutto per il Tutto** e non un individuo dedito a trarre vantaggi personali dalla sua interrelazione con il Tutto.

Spiritus Mundi

Cos'è che mantiene in equilibrio l'essere umano?

L'essere umano è mantenuto in equilibrio, tra le energie yin e yang, da quello che viene chiamato il "Mondo di Mezzo".

Una invisibile rete di cause ed effetti accoglie i passi dell'essere umano. Egli dovrebbe muoversi con prudenza perché non è consapevole di ciò che resta nell'ombra quando cammina nella vita. Quando si trova in mezzo al ritmo accelerato di altri individui, dovrebbe rallentare, quasi fermarsi. Raramente segue i dettami della saggezza.

L'ignoranza, il dolore, l'irrequietezza e la follia sono particolarmente osservati da chi vive sui Piani Alti della Vita. Non secondo le nostre logiche.

La vita è piena di messaggi che possono essere letti con il cuore e far accedere a preziose intuizioni in grado di scuotere le fondamenta più irremovibili.

L'intera storia della Vita, compresa quella umana terrestre e non, ha una trama nascosta degli eventi.

*C'è un **Supremo Potere** che agisce invisibile, indifferente alla percezione del tempo, ma che risana cose, esseri, situazioni e drammi cosmici.*

L'essere umano ordinario lasciandosi spingere dal proprio disorientamento si prepara per cercare, nella vita materiale o nell'inconscio collettivo, dei "legami" che lo possano trasformare, per quello che non è stato capace di fare consapevolmente.

Ogni cosa è chiamata verso la dimensione spirituale, in un modo o nell'altro.

*Chi giunge attraverso le vie consapevoli al linguaggio "senzar" (la lingua segreta degli iniziati) viene guidato da **Coloro che vivono sulle Strade Alte della Vita**.*

*Molti **ego-corpi-personaggi** appositamente "formati" stanno lavorando per il **Nuovo Piano di Coscienza** che porterà l'umanità verso la realizzazione dell'**Utopia**.*

***Esseri-Energie** penetrati nella realtà umana l'aiutano per sottrarla agli inganni della realtà sensoriale e mentale. Sono esseri che hanno a cuore il destino dell'umanità terrestre.*

Possano tutti gli esseri umani crescere ogni giorno in consapevolezza.

Possano tutti gli esseri della realtà universa essere felici.

Possano tutti i Mondi essere felici.

Che Luce, Amore e Potere ristabiliscano il Piano Divino sulla Terra.

Molte cose nuove, in modo discreto, cominciano ad accadere.

In certi luoghi piovono dal nulla grosse pietre, molto grosse, che si depositano sopra gli alberi senza danneggiarli minimamente. Questi luoghi, foreste lontane da qualsiasi tipo di monti, o colline, sono troppo distanti da qualsiasi centro abitato che possa essere fornito di una qualche attrezzatura idonea a poter fare uno scherzo simile.

Aumentano i racconti che parlano di strane creature che compaiono dal nulla e nel nulla ritornano.

Altri parlano di esseri simili agli umani terrestri ma dal corpo trasparente e dagli organi interni luminosi.

Gli esperti rilevano sempre più casi particolari che riguardano la trasformazione del corpo biologico dell'uomo. Uno strato di spesso silenzio e di accurata segretezza occulta tutte le informazioni al riguardo. In alcuni casi vengono individuati misteriosi processi neurologici che fanno uscire da qualsiasi possibilità di confronto il soggetto preso di mira dai nuovi giochi della natura.

Si stanno trasformando anche alcuni esemplari del mondo animale e del mondo vegetale.

In alcuni punti del pianeta già compaiono, ancora pochissime, nuove specie animali e vegetali e qualcos'altro che somiglia a una integrazione tra regno animale e vegetale.

Sono già presenti dei bambini che sembrano indicare un nuovo salto evolutivo sia nell'indagine clinica riguardante l'aspetto psico-neuro-endocrino-immunologico sia nell'osservazione delle risposte comportamentali e comunicazionali. Gli uomini di scienza non capiscono che questi bambini, sul pianeta Terra, sono dei messaggeri del progetto genetico divino e preparatori della nuova era. Sono venuti a portare i venti per una tempesta spirituale, senza precedenti, dell'umanità.

Tutta la Vita del pianeta Terra si sta spingendo sempre più alla ricerca della realtà ultima.

Si delinea sempre più la necessità, per ogni individuo, di intraprendere le vie del risveglio perché è ormai giunto il tempo della vera conquista della libertà.

Tutte le Utopie si possono adesso realizzare.

Il vecchio potere fa di tutto per ostacolare ma gli è sempre più difficile farlo.

L'Aria del segno dell'Acquario 'soffia' nella giusta direzione.

I mondi paralleli si rivelano sempre di più.

Qualcosa cambia nello spettro della luce elettromagnetica. Gli scienziati mentono.

Qualcosa cambia nelle risposte della forza gravitazionale. Gli scienziati mentono.

Il potere ufficiale, nell'oscurità dell'informazione, manovra le coscienze degli esseri umani.

Verso il 2164 prevarrà il numero di saggi nell'umanità.

Per quel tempo in molti saranno già addestrati alle vie della "Forza" che mediante la coscienza può plasmare il cosmo.

Il cielo, a quel tempo, avrà già conosciuto molti altri 'colori' e gli esseri umani potranno ascoltare i 'suoni' di infiniti altri mondi.

*Molti corridoi di **Luce Vera** stanno attorno a noi e tutti ci offrono incredibili possibilità. Non tutti possono 'vederli' ma tutti possono invece 'sentirli'.*

*Dobbiamo solo osare ad usare la '**Forza della Vita**'.*

Il Potere dell'Aura nella Sadhana

Il ricercatore spirituale, che affronta il passaggio dal consolidamento delle “**informazioni**” acquisite all’**addestramento**” di sé stesso secondo le ragioni della scelta compiuta, dimostra un avanzamento del suo livello di coscienza risvegliato.

Il campo di studio e di pratica è sé stesso in quanto rappresentante della “**Parte nel Tutto che è UNO**”. A questo punto il ricercatore deve pervenire realmente al fatto che “**non c'è un secondo**”. Ma la strada è lunga anche in presenza delle migliori e corrette informazioni.

Il ricercatore spirituale non solo ora deve lavorare sul proprio corpo fisico grossolano ma deve scoprire, conoscere e sperimentare il punto di connessione della propria “*Radianza*” (l'Aura, il Sistema Sottile, i Cakra) con il corpo fisico stesso. Deve scoprire la propria *forza pensante* e come essa possa interagire con il corpo fisico, i corpi sottili, i Cakra e l'Aura.

Un buon viaggio comincia con una buona partenza.

In questo “**Lavoro**” non è richiesta la fretta ma una ferrea determinazione e un'oceana pazienza. La “pratica” scelta per sé, non deve essere considerata, dal ricercatore, un fine da realizzare, ma un mezzo fondamentale con cui disciplinarsi. Deve mantenere saldo nella propria visione interiore il “Raggiungimento”.

La pratica, anche ai suoi inizi, lo metterà in contatto con forme energetiche sottili anche prima che sia in grado di percepirle, di rendersene conto.

Il lavoro di auto-esplorazione e la sperimentazione consapevole della pratica sistematica gli farà scoprire, di volta in volta, i segreti della disciplina e il potere che se ne può trarre in funzione degli obiettivi della **Sadhana** (Sentiero spirituale).

Il ricercatore scoprirà con la disciplina che l'espansione e l'elevazione della coscienza possono essere provocate coscientemente, in ragione della corretta comprensione dei meccanismi in opera nel retroscena dell'esistenza.

La **pratica dell'interiorizzazione** profonda gli fornirà l'espressione di un particolare stato dell'Essere, dove essere, è pensare, agire e manifestare. L'Aura, e tutto il sistema sottile, si muovono in conformità dei suoi pensieri più elevati.

La “**Forza**”, che sta all'origine, alla base di tutto, opera i suoi effetti secondo il livello e grado di risveglio del ricercatore.

L'**astensione dalla pratica sessuale** gli farà scoprire il vero senso di questa pratica che, lungi dall'essere astinenza dal peccato della carne, gli offre il potere di una cosciente determinazione con cui semplicemente conoscere le possibilità di dominio delle appetenze della parte più densa del suo complesso fisico. Pratica, costante o periodica, di cui si avvantaggia enormemente, in potere, la sua “*Radianza*”.

La **pratica inoltre del digiuno** non vuole essere una mortificazione del corpo, né una dimostrazione di resistenza fisica ma il consapevole superamento dell'avidità degli appetiti alimentari del corpo. Il digiuno risveglia sensazioni e percezioni sottili con le quali poter seguire coscientemente le direzioni della “**Forza**” lungo le innumerevoli “*nadi*” del sistema di innervazione aurica.

La pratica del digiuno ma anche del silenzio (l'astensione dal far rumore, non solo per mezzo del corpo ma della parola e soprattutto col frullare dei pensieri) secondo l'undicesimo giorno del mese lunare (*chiamato Ekadashi nell'Astrologia Vedica*), contando a partire dalla Luna Nuova o dalla Luna Piena: nella fase di luna crescente la mente si trova in Ajna Cakra (quello del terzo occhio), e durante la fase calante in Anahata Cakra (quello del cuore). Dato che questi Cakra sono la dimora naturale della mente, questa ha più facilità a concentrarsi e raccogliersi in sé stessa (come a casa propria).

Il ricercatore, infatti, può trarre vantaggio da questi giorni praticando il digiuno, il silenzio ma anche altre pratiche quali i pranayama, la recitazione di mantra o preghiere, la lettura di testi ispiranti, la meditazione.

Questa “**sensibilità**” derivata dalle pratiche dell’interiorizzazione, dell’astensione sessuale, del digiuno, del silenzio apre la strada alle facoltà più elevate del sincero ricercatore spirituale.

L’Aura dell’Uomo, questa “Radianza” invisibile per i molti, percepita da alcuni, intuita da pochi altri e vista effettivamente da pochissimi protegge il corpo fisico, permette la sensibilità e rende possibili gli scambi con il mondo esterno. L’Aura permette lo scorrere delle correnti cosmiche e gli scambi con tutte le creature degli infiniti mondi.

L’**Aura** è uno degli effetti manifestati dalla “**FORZA**”, la “**Forte Forza di tutte le Forze**”.

Il risvegliato “sente” la “FORZA” mediante l’Aura, la sente scorrere vigorosa e potente e ne impara le Vie molteplici.

L’Aura a seconda del livello di risveglio del ricercatore spirituale che gli da corrispondente purezza, sensibilità, frequenza, riceve certe correnti dalle influenze cosmiche, planetarie e zodiacali.

Il livello e grado di risveglio è ciò che da potenza e luminosità all’Aura respingendo quelle forze che non gli sono proprie e aprendosi alle energie delle Strade Alte che fanno avanzare lungo il Cammino Spirituale.

La funzione dell’Aura viene svolta non solo per il corpo fisico ma fino a tutti i corpi sottili, ognuno con le proprie caratteristiche. La salute di ogni corpo da, la sua impronta all’Aura.

L’Aura offre la lettura di tutti gli aspetti dell’essere, aspetti risvegliati o meno.

Il modo di vivere del ricercatore influisce sullo stato dell’Aura: la natura di pensieri, parole e azioni s’imprime fortemente sulla radianza. Nutrire l’Aura di sentimenti disinteressati fa la differenza nelle risposte provenienti sia della vita esteriore sia della vita interiore.

Per il risvegliato l’Aura diventa un potente strumento d’azione sottile in ogni dove. Il ricercatore spirituale scoprirà, facendo un buon lavoro con se stesso, che ogni cosa (forza, luce, amore, eccetera) che ricercherà la troverà in funzione della propria Aura.

Una buona Aura svolge una quantità innumerevole di cose inimmaginabili per le ragioni di una mentalità materialistica, chiusa a ciò che vi è oltre i cinque sensi. Il grado di luminosità dell’Aura può contattare una moltitudine di esseri contemporaneamente, senza alcun problema di spazio e di tempo.

L’Aura se luminosa attira sempre più Luce.

L’Aura è un vero mondo organizzato, gerarchico. Essa è come organizzata in regioni con diversi tipi di profondità.

Il potere dell’Aura può penetrare ogni cosa dell’universo visibile ma anche dell’universo invisibile fino a penetrare i progetti e i piani dell’Eterno.

Coltivare il “Silenzio”

Coltivare il Silenzio è la migliore delle pratiche che il Sadhaka possa svolgere lungo la propria Sadhana (percorso spirituale cosciente).

In quest'epoca del “bla-bla-bla” un po' di Silenzio non può che disintossicare l'individuo confuso dal suono delle sue stesse parole.

Pensieri confusi, idee confuse, parole dissonanti caratterizzano la maggior parte degli individui di questo meraviglioso mondo moderno.

La parola degli individui, nella maggior parte dei casi, è avvolta di ansie e paure che fanno perdere qualsiasi buon senso.

L'individuo orientato spiritualmente, e a maggior ragione il Sadhaka, devono ricercare il Silenzio sia esteriore sia interiore.

È nel Silenzio del suo cuore che il Sadhaka può trovare la voce divina che parla all'uomo quando questi si orienta verso l'Anima che ognuno possiede.

Fa parte delle pratiche di un Sadhaka rendere i propri sensi opachi al richiamo del mondo, far tacere la mente e riscoprire il potere sul Silenzio.

Cambiamenti e trasformazioni profonde avvengono con l'uso sacro del Silenzio.

I corpi Interiori, l'Aura, i Cakra beneficiano grandemente dell'uso cosciente del Silenzio e nuove possibilità si affacciano nella vita del Sadhaka.

Nel Silenzio vengono conosciuti i molti significati nascosti delle cose dell'esistenza. L'individuo che produce frastuono si priva delle percezioni che può cogliere dalla realtà parallela, invisibile.

Le sirene dell'illusione usano il suono per turbare la silenziosa realtà eterica e limitare l'uomo, privandolo delle Strade Alte.

I rumori dei pensieri disarmonici, delle parole sovraeccitate e delle azioni incoscienti inducono l'individuo alle inevitabili azioni karmiche.

Il Sadhaka che vuole sviluppare la visione eterica deve assolutamente imparare, oltre a far tacere la mente, a ritrovare quel Silenzio dell'Anima, oltre il quale sta la realtà eterica.

Nel Silenzio stanno tutte le possibilità delle elevate facoltà intuitive e chiaroudienti.

“ O Maestro,
che mi insegnasti in silenzio e
comunicasti a me la parola salutare
nella tranquillità gioiosa,
a te mi offro,
Signore di tutto. “

Tayumana Svami – mistico saiva

A **Siva**, il dio-Maestro degli Yogi, è gradito lo stato della persona in “**Mauna**” (Silenzio in sanscrito), uno stato di pace cosciente e trascendente.

La forma di Siva amata dagli Yogi è quella di **Daksinamurti**, che impartisce i suoi insegnamenti attraverso il Silenzio, circondato da **rsi** (saggi, veggenti) e **asceti** (praticanti spirituali) che appaiono ai suoi piedi nell'atteggiamento di adorazione. Daksinamurti è il sommo Yogin, il Maestro di conoscenza, il Guru dei Guru. Egli è rappresentato rivolto a sud, seduto su un alto seggio posto sotto l'ampia chioma di un albero, il piede destro appoggiato a terra, l'altra gamba piegata con il piede appoggiato sul ginocchio opposto. La figura emana grande serenità, il volto radioso trasmette la luce della Coscienza, una mano è nella posizione di trasmettere **Jnana** (Conoscenza; dal sanscrito jna = conoscere).

La Verità, nel Silenzio, non viene corrotta dalle parole. La Verità trascende le parole. Naturalmente questa forma di comunicazione avviene solo se chi ascolta è in grado di comprendere questa sottile e profonda emanazione.

Il Silenzio è il vero, perfetto insegnamento, ma è adatto solamente al Sadhaka avanzato. Il Silenzio è un “parlare” senza fine. Il **Silenzio** è il vero **upadesa** (istruzione spirituale, **iniziazione**), per questo è accessibile solamente a pochi.

Il Silenzio sacro elimina tutto ciò che si frappone fra il Sadhaka e Dio stesso. Il Silenzio è strumento di trasformazione e di elevazione.

“ Ogni anima è potenzialmente divina.

Scopo della vita è rendere manifesta questa nostra divinità interiore, col conquistare il controllo sulla natura: su quella esterna e su quella interiore.

Realizzate ciò, o con il lavoro disinteressato, o attraverso la devozione, o attraverso l'educazione e sviluppo dei vostri mezzi psichici, o con la conoscenza filosofica.

Seguite una, o più, o tutte queste vie, e diverrete liberi.

Questa è l'essenza delle religioni.

Le dottrine, i dogmi, i rituali, i libri, i templi, le chiese e le forme non ne sono che accessori di secondaria importanza. “

(Raja Yoga, da Yoga Pratici di Swami Vivekananda)

“ La Conoscenza rende umili e ciò rende qualificati.

Colui che è qualificato compie atti spirituali, quali la

Carità e il sacrificio, che portano alla gioia. “

Saggezza Indù

Sul Complesso stato delle cose nella Realtà

La cultura esoterica cinese, tibetana e mongola è stata sempre influenzata da *Esseri-Energie* con l'intento di aiutare lo sviluppo della Coscienza umana: questi *Esseri-Energie* stanno preparando lo sviluppo del Nuovo Piano di Coscienza necessario.

Luoghi del Tibet, della Cina e della Mongolia sono discretamente presenziati da questi *Esseri-Energie*, nei millenni chiamati in molti modi diversi (*anche Pa syen*).

Il "Lavoro" di questi *Esseri-Energie* è diretto dai Nove Monasteri della Fratellanza Sarmoun, che fanno da filtro a Shambhala, il Centro Spirituale Supremo (chiamato Paradesha durante la mitica Età dell'Oro).

Una parte della popolazione asiatica, lungo i millenni, è stata influenzata geneticamente da questi *Esseri-Energie*. Esistono già, quindi, individui con particolari capacità che in molti amano chiamare "poteri" (Siddhi; Tulku; eccetera). La soprannaturalità è normalità per la Legge dell'UNO: l'Uomo deve solamente riacquisirla con il processo del risveglio che deve attivare.

Il monastero cinese Kum Bum è bene informato dei fatti.

Già nel 133 a.C. un alchimista taoista (*un certo Wu Ti*) era perfettamente a conoscenza della presenza di questi *Esseri-Energie* in Cina. Ma ancora prima, 18000 anni a.C., questi *Esseri-Energie* avevano a cuore il destino dell'Umanità dopo la "caduta".

Questi *Esseri-Energie*, nell'antichità, entrati in contatto con certi individui sono stati tramandati come dèi. Hanno un enorme potere sui livelli vibrazionali della materia e sulle frequenze della mente umana. Sono *Energie supercoscienti, incorporee*, che stanno cercando di aiutare l'uomo a superare la crisi che potrebbe annientarlo. Rendono meno scuro il cielo oscuro sopra la testa dell'uomo.

L'uomo non solo è dimentico del suo "Stato Originario" ma non vede oltre il proprio naso.

Il contatto con questi *Esseri-Energie*, da parte di alcuni esseri umani, è dovuto al fattore karmico in grado di permetterlo.

Esistono altri esseri non-umani, in opposizione a questi *Esseri-Energie*, che presenziano da molti millenni siti terrestri per oscuri fini.

In Cina, gli uomini di Fohi (l'Uomo del Cielo), erano chiamati i dodici Tien-Hoang, le dodici gerarchie di Dhyani o Angeli, con faccia umana e corpo di dragone. Il trigramma di Fohi è costituito da : YANG YIN.

Gli invisibili cambiamenti già in atto

Chi è o cos'è che fa dimenticare all'uomo le proprie origini e lo straordinario potere di cui è dotato? La risposta è dentro ogni individuo. L'ego cela la divinità dentro l'uomo.

“Gli esseri umani possono essere pericolosi come nessun altro, poiché la loro cecità concettuale impedisce loro di rendersi conto della propria pericolosità”

dal libro ‘The Age of Manipulation’ di **Wilson Bryan Key**

Ogni individuo ha la possibilità di riportare l'umanità nel Paradiso terrestre, dove vige la Legge di Dio (Parte e Tutto sono UNO), la **Legge dell'UNO**.

L'uomo invece cerca di superare i mali del mondo isolandosi, e facendosi isolare sempre di più. L'isolamento dell'uomo deriva dal suo convincimento di essere separato da tutti gli altri, da tutto il resto.

Con l'avvento di un nuovo ciclo cosmico, le cui doglie sono iniziate con l'eclissi totale di luna e il solstizio d'inverno del 21 dicembre 2010 (*un simile evento, la coincidenza di entrambi gli avvenimenti nello stesso giorno, registratosi nel punto più alto del cielo nello zodiaco per l'emisfero Nord, si è verificato l'ultima volta nel 1554 e si ripeterà, il 21 dicembre 2094*), e varcata la soglia della spinta uterina, con l'eclissi solare del 4 gennaio 2011, si assisterà, nei tempi necessari, al crollo della vecchia mentalità e al lento avanzare dei “lavori” dell'Uomo Nuovo che si farà riconoscere camminando tra i guasti provocati al pianeta dai suoi predecessori. Superati i critici eventi planetari, mali necessari delle cosmiche correzioni, il nuovo avanzerà verso le secolari azioni necessarie, scaturite dal cuore dell'uomo che riscoprirà il legame organico che unisce tutte le cose e per mezzo del Nuovo Piano di Coscienza si conetterà all'armonia universale della Realtà. Non solo Conoscenza ma soprattutto Saggezza.

Si potrà dire dell'Uomo Nuovo: **“Egli sa senza conoscere, perché Saggio”**.

Molte **Energie** sono all'opera per aiutare l'uomo a formare le basi di una **Nuova Umanità**.

Intanto con l'evento straordinario, dell'eclissi lunare coincidente col solstizio d'inverno, tutte le energie dei Cakra si sono concentrate al livello superiore della sommità del capo (Sahasrara Cakra) favorendo coloro, i pochi che hanno sinceramente lavorato spiritualmente, e disagio la maggioranza umana che ignora di ignorare. Gli effetti di tale evento possono essere osservati nei singoli esseri umani, nelle collettività, nelle organizzazioni, nelle ridicole azioni dei capi di governo del mondo, nell'uscita allo scoperto di certe figure chiavi per gli equilibri internazionali, nelle risposte date all'umanità dai 48 Cakra della Terra. Non a caso si sposta sempre di più l'asse terrestre. La **“Forza”** sta effettuando una importante rettifica Karmica sia a livello del singolo individuo sia a livello della collettività umana ma anche a livello di mondo terrestre. Chi ha lavorato comincerà a riscuotere le trasformazioni della Mente nel Cuore (nel Hridaya Cakra, la Via scelta dai grandi Rsi per accedere direttamente al Sahasrara Cakra). Ma chi ha oscurato un po' di più il mondo, con i propri pensieri consapevoli, riscuoterà l'inferno nel proprio *ego-corpo-personaggio karmico*.

Quando gli uomini ignorano gli inviti della Vita a cambiare, la **“Forza”** brucia le scelte dei singoli riprendendo il **“Timone”**, maldestramente usato dalle volontà umane, per rettificare la Storia che gli uomini raccontano alla propria mente.

Il “Luz”: il Nocciolo d’Immortalità

La *Verità* agli occhi del cuore risvegliato appare *Unica* e meravigliosamente semplice. Ogni *conoscenza* quale “*parte*” della *Verità-Uno-Tutto* è semplice se il cuore di chi guarda è risvegliato. Ma anche chi non è risvegliato ma ha posto i suoi passi sul lungo Sentiero del ritorno all’*Uno*, tenendo conto della connessione fra tutte le cose, può avvicinarsi il più possibile alla comprensione di ogni “*parte*” della *Conoscenza-Tutto-Uno*.

Nella parte estrema della spina dorsale dell’essere umano risiede il “Luz”. Risiede nell’osso sacro, di formazione triangolare posto tra la terza vertebra lombare e il coccige.

“Luz” è una parola di origine aramaica, rimasta invariata sia nella lingua ebraica sia in quella araba. In ambedue le lingue ha due significati simili.

“Luz”:

- *mandorlo sia come albero sia come frutto;*
- *in particolare Luz è il nocciolo duro che permette alla pianta di rinascere*

In *Genesi* (28:19; 35:6; 48:3) e in *Esodo* il “Luz” viene presentato come il *secretum secretorum*. Bisogna, leggendo, cogliere il senso esoterico di ciò che i testi custodiscono. “Luz” viene presentato come una città misteriosa chiamata la *Città Celeste* ma l’accezione della parola designando ciò che è nascosto, coperto, segreto, silenzioso apre ampi spazi all’intuizione.

Il “Luz” è il nome che i sapienti della *Qabbalah*, ma anche i *profeti ebrei*, hanno dato alla divina scintilla intrappolata nell’osso sacro (parte considerata indistruttibile, inceneribile). Si tratta di quella scintilla, la potente energia di cui parlano tutte le tradizioni che, se attivata, può portare al risveglio spirituale mediante i risvegli delle *Nadi*, dei *Cakra*, della *Kundalini*.

Tale risveglio libera dalla catena dell’esistenza materiale trasformando i *risvegliati-iniziati* in “*sacerdoti*” secondo la maniera di *Melkizedek* (il *Re-Sacerdote* di “*Giustizia*” e “*Pace*”).

Nell’*Albero delle Sephiroth* (i *Cakra* dello *Yoga*), nel suo asse centrale, il “Luz” viene celato in *Yesod* (il “*Fondamento*” – *Muladhara Cakra* nello *Yoga*).

Nel “Luz” risiede il segreto dell’*immagine* e della *somiglianza* dell’Uomo con Dio.

“Dopo la creazione di quel che abbiamo menzionato, lo sguardo e la funzione esistenziale della volontà divina si volsero altrove, verso l’Anima Universale, che è l’angelo nobile cui Dio Altissimo ispirò di scendere, mediante il governo divino, nella profondità del corpo fino alla sua parte più lontana, che è il punto del suo centro denominato Prodigio dell’Osso Sacro (ajb al diana), il quale è il fondamento della costituzione dell’essere individuale umano, parte inalterabile e inattaccabile, luogo elettivo di direzione dell’Elemento supremo, creato dall’Intelletto divino nel momento in cui ebbe un’inclinazione verso di lui”.

da “Il Nodo del Sagace” del Maestro Sufi Ibn Arabi

Il “Luz” è fondamentale sia perché permette, grazie alla sua alchimia spirituale, la reincarnazione dell’*Anima* ma anche la sua *resurrezione* (*alba th*) – *liberazione* – in vita.

Il “Luz” risvegliato alla sua funzione divina riattiva, lungo il midollo spinale, tutti i “*Centri*” (*Cakra*, *Sephiroth*) che iniziano a vorticare secondo lo scopo della loro natura.

Tutte le “*Fiamme della Salvezza*” (i *Maestri*), che hanno dovuto affrontare un *Sentiero di risveglio*, sono passati attraverso l’alchimia del “Luz”.

I “*Figli del Luz*” sono sacerdoti eterni secondo il modo di *Melkizedek*.

Profeti ebrei, sapienti della Qabbalah, Yogi, Sufi, Templari e molti altri sapevano: conoscevano la realtà del “Luz” che hanno trasmesso attraverso i suoi diversi significati simbolici.

Il “Luz” reale e il “Luz” simbolico ambedue aprono la porta dei *Misteri divini*, indicando che la *Contrada Suprema* ha il suo *Custode*.

Il “*Cercatore*” vuole trovare, oltre il *Custode*, la *Verità Eterna*.

Il viaggio iniziatico non può che cominciare dalla Città chiamata “Luz” quale punto di partenza necessario per poi vederlo compiersi a *Betel*, la *Casa di Dio* (il Cranio che ospita nel Cervello il riflesso di tutti i *Cakra- Sephiroth*). La *Scala di Giacobbe* suggerisce la figura dell’umana spina dorsale (da scalare, di *Cakra-Sephiroth* in *Cakra-Sephiroth*, dal “*fondamento*” – la base del pilastro del mondo – fino al “*Cielo*”, al cospetto di Dio).

Il Sacro “108”

Questo che segue sarà un articolo diverso dai consueti che il lettore è abituato a leggere su questo spazio immateriale.

Viene scritto per l'occasione dei tre mesi di vita di questo sito (pubblicato il 15 e reso *on-line* il 21 luglio 2011) e sotto l'auspicio del numero “108” che lo caratterizza, numero esotericamente significativo che ritroviamo in molti ambiti della ricerca della “*Verità Eterna*”.

Il numero **108** per gli antichi *Rsi* (i Saggi che hanno “*udito*” la *Sruti* – La Tradizione –) è quello che più di tutti gli altri numeri descrive la completezza della Creazione.

Il numero **108** simboleggia l'unione di *Siva* e *Sakti*: la *Creazione del Mondo*.

Siva Nataraja, nello *Sivaismo*, esegue la “*danza cosmica*” in **108** *Karana* (pose).

Secondo i *Veda*, quando l'universo fu creato, il *Creatore* stabilì **108** divinità per gestirlo. In seguito, nella mitologia, gli *dei* e le *dee* avevano tutti **108** nomi.

Il **108** è numero sacro in moltissime religioni tra le quali l'*Induismo*, il *Buddhismo*, il *Sikhismo*, il *Giainismo*, ecc. .

Le *Upanisad* accertate sono **108** e il suo significato esoterico è il ricevere in modo umile la *Conoscenza Trascendentale* da un *Guru* (Maestro) vero. Infatti “*upa*” significa “*al di sotto, ai piedi*”; “*anisha*” significa “*dipendente*”; quindi il “*sedersi in umiltà e silenzio ai piedi del Guru, ad ascoltare*”.

I *libri sacri tibetani* del Khagiur sono **108** volumi.

Il *Rig-Veda* ha **10.800** versetti.

Krishna, nello *Srimad Bhagavatam*, relazione con **108** *Gopi* (pastorelle).

Il **108** nasce dal 12×9 e con i suoi multipli e sottomultipli si riscontra in tutto il vasto continente euroasiatico ($108 : 2 : 2 = 27$; $108 : 3 = 36$; $108 : 2 = 54$; ecc.).

Nell'*Odissea di Omero* i pretendenti di Penelope, moglie di Ulisse, sono **108**.

L'*angolo* formato da due linee adiacenti in un pentagono equivale a **108** gradi (*geometria euclidea*).

Il numero **108** analizzato simbolicamente:

1 = *bindu* (*simbolo della condizione germinale*): è il punto dal quale inizia la creazione e si sviluppa la molteplicità;

0 = *sunyata* (*la qualifica di vuoto*): il vuoto, quello stato da raggiungere se ci si vuole liberare dal *Samsara* (ciclo perenne del divenire; trasmigrazione; corso dell'infinita successione di nascita-vita-morte-rinascita);

8 = *ananta* (*senza fine*): è l'infinito, il senza fine.

Il *Centro Paradesha* coglie questa lieta occasione per condividere alcune informazioni che crede importanti e utili a tutti quei ricercatori che avventurandosi tra i suoi scritti, cercano il fondamento unitario di tutte le cose.

Ogni ricercatore si presume provenga dalla sfera, “*profana*”, vale a dire da quell'ambito in cui la conoscenza è relativa al solo sensibile corporeo, che si acquisisce tramite la funzione mnemonica ed è costruita secondo l'influenza reciproca che gli individui sviluppano nelle proprie relazioni quando utilizzano il proprio bagaglio formativo, conoscitivo e interpretativo della realtà. Un processo di costruzione delle nozioni che concerne anche le cosiddette verità scientifiche; “*postulati*” che vengono affermati oggi per essere poi contraddetti domani.

Cosa vogliamo suggerire?

Che la realtà, la verità fenomenica con la quale il ricercatore quotidianamente si rapporta, appartiene alla dimensione dei convincimenti, delle opinioni e dei dibattiti, mentre questi nulla sa di quella dimensione intellegibile che non ha a che fare con la quantità di informazioni né con la

memoria, poiché la sua essenza non è diretta al cervello ma al Cuore e il cui insegnamento non mira a creare dall'esterno nozioni, ma a far emergere ciò che in questi è già presente da sempre.

Questo insegnamento, quando impartito da un Istruttore qualificato, come può esserlo un Iniziato, fa sì che uno speciale influsso dal piano Trascendentale, per mezzo della personalità umana di questi, si irradia tra gli uomini e ne trasforma profondamente la natura. Quest'influenza avverrà per mezzo delle idee, delle parole, della musica o dai colori da questi espressi, i quali non sono altro che travestimenti, veicoli di onde, ritmi, vibrazioni preziose.

Ciò cosa comporta?

Che l'approccio a questo magistero non può essere di tipo discorsivo, che non si possono leggere gli insegnamenti nello stesso modo in cui si legge un libro di storia, un quotidiano o un romanzo del quale si è appreso il finale, ma ci si deve avvicinare ad essi sapendo che al di là dalle parole, in quel momento si sta entrando in contatto con un centro di Potere e di influenze spirituali e che da questo contatto possono fiorire delle opportunità. Per questo nelle sezioni *Articoli* e *Notiziario* le informazioni che il *Centro Paradesha* ha selezionato e raccolto andrebbero lette lentamente, con fare ricettivo, meditativo e possibilmente non una sola volta ma più volte, proprio per dar modo alla *composizione sottile* dell'aspirante di entrare con essi in vero rapporto.

Leggere gli insegnamenti deve equivalere a fare dello *Yoga* e alla concentrazione spirituale che questa pratica richiede. In questi si trovano raccolte informazioni inerenti il misticismo, l'occultismo, la filosofia, la storia dell'evoluzione, la storia dell'uomo, degli dei, della creazione, come l'universo è stato creato (*perché, per quale fine, quale destino*), l'avvenire dell'uomo, la sua evoluzione, ma è bene che il ricercatore sappia che questo mistero si trova nascosto dietro le parole o i versi e occorre che lui salga fino al *livello coscienziale richiesto* per scoprirlo.

Anche la sezione *Strade Alte*, fa parte di questo percorso di svelamento, anche se come noto, si accede ad essa solo dopo essersi iscritti. È bene chiarire che l'iscrizione in questo caso vuole simboleggiare il discepolo che si presenta alla porta del Tempio, prima di accingervi ad entrarvi. Non ha altro scopo e neanche altro senso se non questo dichiarato. Varcata la soglia, il ricercatore troverà dei percorsi tematici di apprendimento, sui quali se interessato potrà avventurarsi, ma sempre tenendo conto di quanto detto poc'anzi a proposito del vero mistero che si cela al di là delle parole.

Vale ribadire che tutto ciò che il *Centro Paradesha* ha portato in essere, come già menzionato nella sezione "*Chi Siamo*" che invitiamo tutti a rileggere con attenzione, ha il solo scopo di fornire ai ricercatori strumenti che possano liberarli dalle pastoie nelle quali oggi l'umanità ha voluto relegarsi. Questa è la sua ragione di essere.

Si vuole ricordare:

- *a diversi sentieri corrisponde un unico fine;*
- *la natura intrinseca dell'esoterismo, fattosi "funzione", rende tutti gli esoterismi simili fra loro;*
- *tutti gli esoterismi si equivalgono e si completano perché tutti tendono alla "Conoscenza Suprema".*

Il *Centro Paradesha* coglie inoltre questa occasione per ringraziare tutti coloro che con la propria dedizione, hanno reso possibile il suo compimento.

Il *Centro Paradesha* è particolarmente vicino a tutti coloro che rendono queste pagine vive.

In Divina Amicizia
www.centroparadesha.it

Cos'è la Bibbia?

Cos'è la Bibbia?

È una copia in lingua greca delle scritture ebraiche (le forme materiali del *Sepher di Mosè*).

Si tratta della copia che esisteva nella Biblioteca di Alessandria inviata a Gerusalemme e fatta approvare (come volgarizzazione) dal Sinedrio per mezzo di *settanta Giudici* e quindi chiamata con il nome di “*Versione dei Settanta*”.

Il nome di “*Versione dei Settanta*” è dovuto quindi ai *settanta Giudici* e non agli ipotizzati *settanta traduttori*. Il *Talmud* parla di cinque interpreti e *Tolomeo* fece tradurre solo *i cinque libri di Mosè* contenuti nel *Sepher*. Il resto dei *Libri sacri* fu tradotto in seguito per l'uso di tutti i Giudei sparsi in Egitto e in Grecia.

Lo storico *Giuseppe Flavio* afferma che *Tolomeo* abbia fatto tradurre il *Sepher* per arricchire la sua famosa Biblioteca affidata a *Demetrio Falereo* che l'aveva arricchita della letteratura dei popoli. *Tolomeo* per riuscire nell'impresa di far tradurre il *Sepher* fece ricorso al gran Pontefice degli ebrei *Eleàzaro* che non osò opporsi e inviò un esemplare del *Sepher mosaico* permettendone la traduzione in lingua greca.

La scelta per la traduzione cadde sulla setta degli illuminati *Esseni* la cui sede principale era in Egitto, nei dintorni di Alessandria, presso il lago e il *monte Morìa*.

La Bibbia tradotta nelle diverse lingue del mondo è quella del testo greco.

Quella stesa da *S. Girolamo* è sempre una traduzione della *Bibbia greca*, solamente fatta in un latino meno barbaro delle precedenti. Questa è la traduzione latina detta comunemente “*Volgata*” dichiarata autentica dal *Concilio di Trento*.

Nel 1515 il *Cardinale Ximenes* fece stampare una *Bibbia poliglotta (detta Bibbia Reale)*: ebraico, greco e latino.

Fece porre la “*Volgata*” tra il testo ebraico e la “*Versione dei Settanta*” dicendo che così ordinata la *Bibbia*, su tre colonne, era come *Gesù Cristo* tra i due ladroni: il *testo ebraico*, sosteneva, rappresentava il *cattivo ladrone*, la *versione ellenistica* il *buon ladrone* e la *traduzione latina* *Gesù Cristo*.

Tutte le *traduzioni* fatte, in tutte le lingue d'Europa, sia prima sia dopo la *riforma di Lutero* non hanno maggiore attendibilità della “*Volgata*”: *tutte approssimazioni del greco o del latino*.

Evviva la verità!

Il “*filo*” della verità può essere raggiunto solo in quelle strade esoteriche che risalgono alla *Sorgente* dei principi originari che informano sulle *chiavi occulte*.

L'*esoterico* per cogliere e ritrovare l'autentico pensiero mosaico ricollega i “*fili*” delle antiche *radici occulte*, comprese quelle della *Qabbalah* e ritrova, vivente, il pensiero dell'*iniziato* ebreo.

La differenza tra l'*esoterico* e l'esoterologo sta proprio nel fatto che l'*esoterico*, consapevolmente e pazientemente, sa cercare oltre le contraddizioni stridenti e le oceaniche incoerenze.

L'*esoterico* sa trovare saggezza anche in mezzo a molte sciocchezze e per questo non teme le armate della *Ragione* e della *Scienza*.

L'*esoterico* sa che sotto la luce dell'*Equilibrio* e dell'*Armonia*, della *Giustizia* e della *Pace* il *Sentimento* e la *Ragione* sono *UNO*, non sono due cose in contrasto e in opposizione; tutti e due come *Unità* possono *illuminare* e *guidare* per l'*Eternità*.

Lo sciocco dice “*La Bibbia è un cumulo di sciocchezze*”; l'*esoterico* dice che la *Bibbia parla a tutti il loro linguaggio proprio*.

“Figlio del passato e gravide dell'avvenire, questo libro, erede di tutta la scienza degli Egiziani, porta ancora i germi delle scienze future. Frutto di un'ispirazione divina, rinchiude in alcune pagine, gli elementi di ciò che fosse, e gli elementi di ciò che deve essere. Tutti i segreti della Natura gli sono rivelati. Riunisce nel solo Bereshith (o “Berechit”: nome dato alla prima parte del Sepher che va dall'inizio della Genesi all'inizio del versetto 9 del Capitolo VI: la storia di Noè.) più cose di tutti i libri ammucciate nelle biblioteche europee. Ciò che la Natura ha di più profondo, di più misterioso, ciò che lo spirito può concepire di meraviglioso, ciò che l'intelligenza ha di più sublime, lo possiede.”

*sulla Bibbia da **Fabre d'Olivet***

L'Uomo delle Origini: l'Androgino

È esistito un mito dell'Androginia.

Si trattava di un "pensiero" che esprimeva il concetto della *coppia di opposti* in termini metafisici (*essere-non essere*) o in termini teologici (*trascendente-immanente*) esprimendolo con metafore biologiche: la bisessualità.

Naturalmente è esistita una Androginia primordiale e le coppie divine del mito ne sono spesso l'involuzione tardiva.

La mitologia indù è un esempio di questa evoluzione dell'Androgino.

I miti più arcaici presentano un androgino che viene separato. Vishnu compie la prima separazione con la coppia *Cielo-Terra*.

La separazione di una divinità indifferenziata maschile-femminile in due metà sessuate permane nella mitologia più tarda.

Nelle Upanisad la divinità maschile-femminile Prajapati si separa per generare gli esseri umani e diventa la vacca da latte variegata e il toro dal buon seme o, in altre versioni, la cavalla feconda e lo stallone.

Nella mitologia shivaita si presenta un'androginia riconquistata rappresentata da Siva: le statue di Siva, nell'isola di Elefanta, rappresentano la fusione tantrica con la sposa Parvati.

Nel museo di Delhi Siva è presentato bisessuato con un viso femminile ed uno barbuto.

In Grecia, a Cipro, si adorava Venere il fecondo, maschio-femmina; in Caria si adorava Zeus con sei mammelle sul petto, disposte a triangolo.

Dioniso era per eccellenza il dio femmina-maschio.

Zervan, il dio iranico era androgino; la divinità cinese delle Tenebre e della Luce era androgina.

In Grecia, dal VI secolo a.C. in poi, ebbe gran rilievo la divinità Ermafrodito che legava simbolicamente la sfera di Afrodite, di Dioniso, di Eros, di Demetra e di Priapo.

Per gli antropologi l'origine del culto resta oscura ma gli esoterici veri hanno altri occhi.

C'è stato un tempo in cui attraverso il rito dell'androginia gli esseri umani hanno tentato la possibilità di riacquistare la condizione perfetta delle origini, del tempo mitico in cui i due sessi coesistevano negli umani come nella divinità (*nella fisicità come nella psiche*).

Dietro il rito si nasconde la ricerca della totalità, ritrovare l'unità del cosmo, ritrovare l'integrità primordiale.

Nel rito, come nel mito, l'androginia è sacra, è una pura visione dello Spirito.

La dimenticata e non perduta “Scienza degli Dèi”

In un tempo di gran lunga lontano da noi era presente sulla Terra una “Conoscenza di origine non umana”, definita “Scienza Divina” o “Scienza degli Dèi”. Questa Scienza era utilizzata sulla Terra da esseri non terrestri, gli Dèi ricordati da tutte le più antiche civiltà nelle immemori crono-storie custodite. Questi esseri non erano creatori di questa Scienza ma scopritori e quindi utilizzatori di Essa.

Questa “Scienza Divina” è stata custodita nel complesso corredo di informazioni passato sotto la più alta concezione di “Tradizione”. Non tutti gli interessati ne sono pienamente coscienti.

Pullulano, nei mondi della ricerca sulla “Scienza Divina”, i falsi maestri, i maestri del nulla, in ogni dove. La spiritualità è sempre stata braccata dagli impostori.

I concetti più sublimi vengono giornalmente profanati.

La “Tradizione” non appartiene a nessuno in particolare ma è di tutti in generale.

Un risvegliato è naturalmente investito dalla vita stessa a svolgere un’opera divulgativa senza per questo passare a tutti i costi, imponendosi, come maestro. Nel risvegliato opera, dentro di lui, un’idea divina che lo rende un umile e idoneo strumento per ispirare gli uomini al risveglio della coscienza. Un risvegliato non è mai l’unico depositario della Verità.

La Verità è una e unica ma può assumere così tante sfaccettature quanti sono gli esseri umani che la cercano.

Nell’oggi si tratta di una “Scienza Divina” non perduta ma dimenticata.

L’uomo terrestre non ha saputo trarre i giusti vantaggi da questa Scienza perché il prevalere dell’egoismo, dell’ignoranza e della paura lo hanno confinato in un inenarrabile oblio.

L’uomo può ancora risvegliarsi e lasciare affiorare il ricordo di questa “Scienza Divina”.

Qualcuno, in tempi lontani non datati, ha saputo lasciare tracce, con sapienza e con saggezza, in ogni latitudine e in ogni longitudine della Terra. Si tratta di tracce accuratamente nascoste in siti, in testi sacri, nei miti, nelle saghe, nelle leggende, nella semplicità del folclore popolare di tutto il pianeta.

È una Scienza semplicissima nella sua composizione, infinita nelle sue possibili applicazioni, necessita soltanto della particolare capacità di saper “vedere” o “sentire” il meraviglioso legame tra tutte le cose. Questa capacità diventa reale in presenza di un effettivo risveglio della coscienza nei suoi vari livelli e gradi. Con il risveglio ogni semplice sensazione percepita diventa particolare conoscitivo.

Con un certo numero di coscienze risvegliate questa “Scienza Divina” può essere trasformata in un sapere popolare, dove le risposte comportamentali potranno conoscere nuovi livelli comunicazionali impensabili prima d’ora. Una Nuova Umanità potrebbe sorgere dalle ceneri dell’ignoranza alla quale gli uomini sono rimasti devoti per millenni.

Da questa “Scienza Divina” si può apprendere, comprendere quanto è stato messo in campo per la creazione dell’universo. Consegna una visione della realtà dove una preesistente Coscienza Divina libera un progetto (DNA; RNA) di portata cosmica dove esseri, stelle e particelle svolgono un ruolo primario in un immenso ambito universale.

Questa “Scienza Divina” è in grado di rivelare, di trasmettere coscienzialmente la realtà che in ogni essere (degli infiniti mondi esistenti) risiede Dio, come parte e come tutto: è una Scienza all’altezza del nome che porta.

La condizione di obliati, in cui gli esseri umani deputati a vivere in questo pianeta si sono confinati, è davvero mortificante, di fronte all’immensità delle possibilità da cui si sono avulsi.

Una volta precipitati nel sistema ridicolo di potere in cui sono tuttora prigionieri, in balia di una elite di esseri spietati, gli uomini non riescono a rientrare in possesso del proprio primordiale “Libero Arbitrio” e della responsabilità delle proprie azioni.

Eppure tutte le possibilità sono sempre state innanzi all’uomo.

La “Scienza degli Dèi” parla agli uomini del vero Dio, senza nome, senza forma, senza caratteristiche umane ma come puro unico pensiero che si fa vibrazione e a sua volta suono, un suono in grado di “creare”, con alcuni *intervalli diatonici* (*si intende un intervallo tra due delle 7 note appartenenti alla tonalità*), un Progetto Unico in tutta la realtà universale.

Un Dio vero c’è.

C’è un Dio vero a cui tutti possono essere collegati se imparano a “vedere” e “sentire” secondo la sensibilità creativa della sincronicità.

L’offerta per “vedere” e “sentire” è vastissima: dalle immense distese d’acqua degli oceani alla magica goccia d’acqua, dalle possenti montagne al semplice sassolino, dai cristalli più creativi alle particelle subnucleari, dalle infuocate fucine dei vulcani ai deserti di sabbia e rocce, dai poderosi venti dell’aria alle atmosfere delle catene di gallerie sotterranee che collegano i continenti del pianeta, dalle galassie ai virus, dal sangue e dalla carne del corpo dell’uomo al suo cuore interiore, dal pensiero alla materia, eccetera, eccetera.

La “Scienza Divina” è una Legge per essere tutt’uno con la Coscienza Divina ma anche un mezzo per potervi ritornare.

Il mondo dell’uomo è in mano ai poteri della politica, della religione e della scienza che manipolano le coscienze per conto di una elite che vuole assoggettare completamente tutta l’umanità ai propri oscuri fini. Cose terribili si nascondono dietro gli impeccabili apparati ufficiali.

L’elite si fa forte con l’ignoranza che provoca nelle nuove generazioni che finiscono per privilegiare un sempre più spiccato egoismo che risponde solo in forme distruttive dando vita a nuovi modelli di barbarie. L’elite vuole regnare, non governare, su una popolazione mondiale completamente assoggettata. Gli uomini devono ribellarsi alla tirannia dei pochi attraverso il risveglio della coscienza, quello che fa veramente paura all’elite.

Il Dio vero è sì trascendente ma anche perfettamente immanente nella natura di tutte le cose manifestate, compresi gli esseri sotto qualsiasi forma espressa.

I diversi culti spirituali del passato e del presente esprimono un limitato aspetto della grandezza della Coscienza Divina che cerca di ispirare gli esseri alle vette più elevate del pensiero.

Attraverso tracce (“spirale logaritmica” o “spirale aurea”; “sequenza di Fibonacci”; “fillotassi”), qui e là, nella semplicità dei minerali, nella vegetazione, negli animali, nell’uomo e nelle galassie la Coscienza Divina cerca di attrarre l’attenzione verso le preziose evidenze sincroniche.

Un’umanità ridotta all’esclusiva filosofia di vita dell’avere e dell’apparire vessa in una profonda e grave crisi globale dove solo il ritorno alla “Scienza Divina” può salvare da una catastrofe totale.

La “Coscienza Divina” è l’unico vero maestro per l’individuo e per la collettività, l’autentico maestro che anche attraverso il potere delle parole non dette può condurre verso la salvezza.

Il pensiero, la vibrazione e il suono costituiscono il “potere del verbo creatore” delle origini tramandato da diverse tradizioni.

La “Scienza degli Dèi” oscurata dal mistero e dal segreto può ritornare in piena luce se le coscienze cominceranno a dire sì al risveglio che rende responsabili nelle azioni.

Nei millenni, un ristretto numero di individui seguendo le proprie intime intuizioni è giunto ai piedi della sacra “Scienza degli Dèi”, una “Conoscenza di origine non umana”.

Questa Scienza è giunta fino a noi, anche se in modo nascosto, grazie al consenso di questi uomini illuminati e illuminanti, purtroppo seguiti, in parallelo, da una adunanza di individui votati al Lato Oscuro.

La “Scienza Divina” è un corpo unico di conoscenza che scorre nella realtà perché tutti possano abbeverarsi e non soltanto pochi privilegiati. Per comprendere la “Scienza degli Dèi”, basata sulla “vibrazione” e sul “suono”, bisogna prendere in considerazione il mondo della musica. Nel mondo del suono, l’“Ottava” è necessariamente la madre di tutte le armonie. Si potrebbe quindi dire che la “Scienza degli Dèi” sia la “Scienza delle Ottave”.

L'Ottava infatti è suddivisa in 7 Toni e 5 Semitoni. Si ha quindi una scala musicale costituita da 12 note di base e le note fra di loro sono unite da rapporti sonori.

Non si può ignorare quello che ci viene tramandato da Giovanni:

“In principio era il Verbo, ed il Verbo era presso Dio, ed il Verbo era Dio”.

E quando parla del “Verbo”, del Logos, si riferisce alla Parola creatrice, il “Logos spermatichos”.

Molte antiche tradizioni nelle loro pratiche spirituali contemplano la meditazione attraverso il suono. Molte tecniche si concentrano sugli aspetti propriamente acustici della tecnica vocale. Nell'antichità non si ignorava, oltre all'aspetto metafisico e spirituale delle tecniche di vocalizzazione, lo scopo propriamente musicale e terapeutico.

In India infatti è diffusa la pratica del Pranava-Dhyana, cioè del “Suono Eterno”, ovvero l'OM (contrazione delle tre lettere AUM) il suono che proviene dal principio stesso della Creazione.

Le leggi che presiedono alla creazione sono leggi armoniche. In natura la crescita avviene secondo progressioni e proporzioni armoniche.

La realtà fisica è governata da ordini geometrici basati su frequenze di suoni. È infatti chiaro lo stretto legame esistente fra spazio, geometria e suono (musica) dove possono vedersi in azione leggi che governano intervalli matematici costituenti le note della scala musicale (i rapporti diatonici). Tutto nell'universo può essere tradotto in note musicali, in numeri, in rapporti matematici, in costanti frazionarie.

I Laboratori Bell hanno avuto modo di riscontrare l'importante misura della lunghezza d'onda di questo universo tridimensionale di circa 7,23 centimetri che corrisponde esattamente alla lunghezza d'onda che produce l'emissione del suono OM (AUM).

Nella tradizione induista, rappresentata dai Veda, della “Scienza degli Dèi” (“Conoscenza di origine non umana” detta “*Sruti* – la Tradizione “udita”) si parla come di ciò che è stato “ascoltato” e “visto” dagli antichi Veggenti, i Rsi, come “Suono” e “Visione” divini quale “Rivelazione”.

Questa “Rivelazione” venne codificata mediante valore acustico, direzionale, geometrico, numerico, simbolico e significato concettuale.

L'Uovo Cosmico (Hiranyagarbha, il Germe d'Oro, il Primogenito che emise il primo suono bhu e creò poi la forma bhuradhi – il mondo originato –) è il concetto fondamentale: l'Uovo risuonante che attraverso le giuste note si apre e dà vita alle infinite cose, agli infiniti mondi, agli infiniti esseri, alla metrica precessionale.

Nei Purana Indù l'evoluzione della vita è divisa in quattro ere, o Yuga (era o periodo di tempo del mondo). Queste quattro ere formano 1 Mahāyuga (una serie di Mahāyuga forma 1 Kalpa):

- Satya Yuga o Krita Yuga, l'età dell'oro pari a 1.728.000 anni;
- Treta Yuga, l'età dell'argento della durata di 1.296.000 anni;
- Dvapara Yuga, l'età del bronzo di 864.000 anni;
- Kali Yuga, l'attuale età del ferro o dell'oscurità di 342.000 anni.

La somma di queste quattro ere formano 1 Mahāyuga di 4.230.000 anni. Mancherebbero ai tradizionali anni previsti (4.320.000) 90.000 anni ma ciò non è un errore perché tale differenza temporale è data dal complessivo insieme di periodi intermedi, le cosiddette "albe" e "crepuscoli", chiamati sandhi.

Sommando le prime tre ere (1.728.000+1.296.000+864.000=3.888.000) si ottiene con l'eliminazione degli zero il riferimento numerico di 3888 che rivela la presenza delle Tre Ottave.

La “Scienza degli Dèi” è stata inserita, o nascosta, nella concezione delle ere (del tempo), nelle metriche costruttive, nell'arte delle proporzioni e delle prospettive, nelle metriche sonore vibrazionali.

Anche i Purana Indù trasportano il segreto delle Tre Ottave; gli antichi Rsi sapevano. La forma del Regno del “Centro Spirituale Supremo”, secondo le indicazioni tradizionali, è come quella di un “Loto a 8 Petali” (come il cuore a 8 petali del rosone della Basilica di Collemaggio). La forma del Regno del “Centro Spirituale Supremo” occulta un grande segreto di realizzazione conosciuto da pochi e praticato da pochissimi.

Questo segreto è connesso al misterioso Cakra a Otto Petali (bande vibrazionali) chiamato, dagli antichi Rsi “Hridaya Cakra”. Nell’anatomia sottile del corpo umano quest’importante Cakra, che in molti confondono con il Cakra del cuore (Anahata Cakra a 12 petali), è legato all’Iniziazione di accesso al “Centro Spirituale Supremo”, alla “Scienza degli Dèi”. Hridaya Cakra è il Cakra della Mente nel Cuore situato sotto Anahata Cakra e a destra del cuore.

Tutti i “Tantra” (antichi testi e riti suddivisi in classi) parlano di Hridaya Cakra.

Questo Cakra costituisce il centro sottile sede del “senso del Sé” (l’Atman) ma è anche il luogo in cui sorge il “senso dell’io”.

“Hridaya Cakra” è collegato con “Sahasrara Cakra” (il Centro della Corona, simbolicamente la dimora del dio Siva) mediante la jiva nadi (prolungamento della Sushumna, dalla base della colonna vertebrale al cervello, ridiscendendo fino al cuore).

L’obiettivo di ogni Yogi è giungere fino al “Cuore”, perché l’esperienza di “ascolto” degli antichi Rsi si ripeta e diventi permanente. Ma qual è questo “Cuore”? È naturalmente “Hridaya Cakra”, il “Luogo a 8 Petali” da dove può scaturire l’“Ascolto” della “Scienza degli Dèi”.

Gli 8 Petali sono paragonati alle “8 parti del mondo”, cioè alle “8 direzioni”. Viene infatti detto che se l’uomo si attiene a queste 8 direzioni ottiene la “Grazia di Dio”.

Quando la Luce di Hridaya Cakra si riflette nel cervello fisico (sede della mente – manas –) del ricercatore spirituale, egli prende realmente coscienza del mondo (cioè di come la “Scienza Divina” ha creato il mondo nella realtà tridimensionale); quando invece la mente si orienta verso la Luce di Hridaya Cakra, scompare tutta la conoscenza oggettiva lasciando brillare il Sé quale “Cuore Illuminato” (l’Atman, nella sede di Hridaya Cakra). L’Essere è ora Coscienza nell’Ovunque: oltre ogni creazione pur scegliendo di restarvi; ricalca i passi degli antichi Dèi.

Con la realizzazione in Hridaya Cakra si può godere della “Ananda” (Beatitudine) degli stati superiori dell’Essere e dell’Unità profonda dei più elevati livelli di Coscienza.

I pochi pellegrini spirituali sinceri di ogni era sono pervenuti all’Hridaya Cakra attraverso forme diverse di ricerca.

Negli insegnamenti esoterici dello Yoga si dice che di questo Cakra Dio ne è il Signore, e gli 8 Petali sono considerati come le 8 spose del Divino (le Otto consorti di Rama o Krishna o Siva).

Gli antichi Rsi adorando Hridaya Cakra lo consideravano la via diretta per giungere a Sahasrara Cakra.

I Saggi dell’antico Tibet tenevano in grande considerazione Hridaya Cakra lasciando, in molti testi, sapienti commentari. Anche il grande Saggio Ramana Maharshi (1879-1950) insisteva molto sull’importanza di Hridaya Cakra.

La “Scienza degli Dèi” è nell’uomo stesso.

Il Movimento Precessionale

L’intero movimento “Precessionale degli Equinozi” avviene in 25.920 anni.

Il movimento è assiale e quindi suddiviso in 360° gradi celesti.

Ogni 30° gradi di spostamento, che corrispondono a 2.160 anni, il Sole riceve dietro di sé la compagnia, nel giorno dell’Equinozio di Primavera, di una nuova costellazione zodiacale.

L’asse terrestre per compiere un solo grado di spostamento dei 360° gradi impiega 72 anni.

Questa informazione nell'antichità, perfettamente conosciuta, è stata tradotta in splendide forme architettoniche, in suggestivi racconti mitici, in raffinate espressioni artistiche e brillanti allegorie religiose. Molti sarebbero gli esempi.

Questa informazione si trova sotto forma codificata:

- nella “Lista Reale Sumera” (stele cuneiforme tradotta), presso il British Museum, che in scrittura cuneiforme sumera descrive la lista Sumera dei Re di un lungo periodo antecedente il Diluvio Universale. Descrive nomi e durata dei regni e in queste descrizioni possono riscontrarsi numeri, rapporti e frazioni che conducono alla metrica precessionale e oltre.

Nell'antichità si costruivano i siti sacri ricercando luoghi con certe caratteristiche ritenute fondamentali: la presenza dell'acqua e alcuni punti nodali lungo le linee vibrazionali della rete magnetica che avvolge la Terra.

Esiste una potente linea vibrazionale, molto considerata nel passato, che comprende Giza, Castel del Monte (Puglia), l'Aquila, Chartres, Stonehenge, Terranova, ...

Pennellate di fatti che aiutano i ricercatori sensibili se non a capire ma almeno ad intuire e a superare complessi ragionamenti nell'ambito della “Scienza degli Dèi”:

- tutta la fisiologia delle cose terrestri ed extraterrestri è modellata sulla base di ritmi cosmici
- c'è una costante metrica che sembra non fare differenza tra le cose della Terra e le cose dei Cieli: è pari a 288 (dalle applicazioni più impensabili) che anche con le sue frazioni determina Tempo e Spazio
- Pitagora insegnava che il Creatore ha dato inizio a tutto attraverso alcuni speciali intervalli musicali, sostenendo “5 intervalli di Quinta sono i responsabili della Creazione”, cioè $2/3+2/3+2/3+2/3+2/3$ (nel mondo dei suoni la somma di cinque intervalli di quinta è pari a Tre Ottave) = 222 (con tre 2) oppure 888 (con tre 8); e in musica “Do-Sol-Re-La-Mi-Si (sei spazi). Tutto il creato è frutto di una serie di intervalli (sonori-musicali-vibrazionali)
- il numero 72 (ma anche i suoi multipli e frazioni di esso) si ritrova in molti antichi miti e quindi viene definito un numero “cosmico”; è un numero presente in molti riferimenti precessionali; è un numero che informa sull'attività di Dio
- nell'antica Gematria (scienza del significato dell'equivalenza fra lettere e numeri) la nozione del numero 72 proviene dalla configurazione del numero 24 moltiplicato 3 volte
- nella tradizione della Qabbalah i “Settantadue Nomi di Dio” derivano dal *Rotolo dell'Esodo* 14:19-21
- sono 72 gli Angeli della tradizione ebraica
- i Cavalieri Templari avevano 72 regole da seguire
- nella Cattedrale di Chartres il numero 72 è dominante
- il numero 72 è una forte presenza all'interno della tradizione Maya
- l'asse terrestre impiega 72 anni circa per spostarsi di 1° grado lungo i 360° gradi
- l'asse terrestre impiega 25.920 anni per formare l'ellisse celeste della Precessione degli Equinozi, “evento” conosciuto da millenni da tutte le antichissime civiltà
- il cuore dell'uomo pompa 7200 litri di sangue al giorno (24 ore)
- l'uomo compie in 1 minuto 18 atti respiratori (ritmo che è la quarta parte di quello cardiaco: $18 \times 4 = 72$)
- la frequenza standard del cuore è definita a 72 battiti al minuto
- il tessuto epiteliale intestinale viene ricambiato dalle cellule ogni 72 giorni
- la vita media umana è calcolata intorno ai 72 anni (25.920 giorni)

- Arunacala, la montagna rossa degli Indù, associata al dio Siva, si trova a 24° gradi a ovest da Angkor e a 48° gradi da Giza (a 1/3 e 2/3 di 72° gradi, il numero cosmico alla base del computo precessionale)
- i templi di Angkor, in Cambogia, sono 72
- Giza si trova a 72° gradi di longitudine dal complesso di Angkor
- la Camera del Re della Grande Piramide è a 1/3 della sua altezza
- la Ruota di Medicina degli indiani d'America sintetizza in modo veramente semplice l'antica "Scienza degli Dèi" mediante le 24 pietre sacre utilizzate per la sua costruzione corrispondenti a 20 riferimenti numerici (dove si evidenzia il rapporto 4/8 quale rappresentazione del sapere direzionale, presente in molti siti dell'antichità quali il Tempio di Dendera, la Puerta del Sol, la tomba di Senmut)
- il soffitto funerario della tomba di Senmut (Egitto) del 1450 a.C. riporta in una zona 12 Ruote (frazionate in 24 raggi) suddivise in 4 e 8 parti; in un'altra zona due gruppi di esseri raffiguranti stelle e pianeti lungo dei Cieli ($12 \times 24 = 288$)
- la Piazza di San Pietro, a Roma, evidenzia con le sue "Otto Direzioni" la Scienza dell'Ottava
- i blocchi di pietra (novecento tonnellate) più famosi dell'antichità conosciuti come "Trilithon", a Baalbeck (tra i monti del Libano), riportano le seguenti dimensioni: 20 metri di lunghezza x 4 di altezza x 3,6(0) di larghezza = 288; essendo tre i massi: $288 \times 3 = 864$ che è pari a 1/3 della Precessione degli Equinozi
- nel giugno del 1288 si è svolta l'inaugurazione (fatta davanti ad 8 Vescovi) della Basilica di Collemaggio, all'Aquila, prima che fosse terminata la sua costruzione voluta da Celestino V (Pietro da Morrone, 1209-1296; umile eremita, in possesso delle conoscenze della "Scienza Divina", suo malgrado diventato Papa ma soltanto per "72" giorni) che ha fatto incidere sul pavimento di pietra, interno alla Basilica, una simbologia bicolore chiamata "Labirinto" dove risultano chiare le Tre Ottave; a completare l'opera della Basilica è la facciata che offre la meraviglia dei tre rosoni, in particolare quello centrale con il cuore a 8 Petali (come l'Hridaya Cakra) che si evolve, partendo da una sfera che lo racchiude, in 12 braccia (collegate a 24 figure non ben definite) a loro volta racchiuse da una cornice, base di altre 24 braccia (collegate a 48 figure non ben definite), a loro volta racchiuse da una "corona" dove il tutto fa il rosone. Le braccia: $12 + 24 = 36$; le figure: $24 + 48 = 72$; quindi: $36 \times 72 = 2.592$ ovvero la rappresentazione del movimento dell'asse terrestre definita "Precessione degli Equinozi", che si manifesta in 25.920 anni, dalle implicazioni terrestri, umane e stellari.
- Ma la vetta dell'opera è al Solstizio d'Estate quando il Rosone centrale proietta, grazie alla luce del Sole, le sue "in-formazioni" all'interno della Basilica in una intima unione con il "Labirinto", dove sembra volersi rivelare a quanti pronti ad "ascoltare"
- il 3/8/1492 ($14 \times 92 = 1288$) è la data in cui salpano da Palos le tre Caravelle di Cristoforo Colombo; anche in questa data risulta celata simbolicamente la conoscenza delle Tre Ottave.
- in una immagine del Dio Anu (conservata nei cilindri cuneiformi presso il British Museum), dei popoli mesopotamici, si evidenziano ai suoi due polsi una specie di orologio di cui il quadrante rappresenta 8 petali intorno a un cerchio con la stessa disposizione del Rosone di sinistra della facciata della Basilica di Collemaggio
- il Rosone di destra della facciata della Basilica di Collemaggio, senza riferimenti precessionali, si caratterizza con la presenza di 14 braccia che poggiano su 14 piccoli archi e numericamente si ottiene $14 \times 14 = 196$. Tale risultato è l'"Ascensione Retta", in termini astronomici, pari a 19,6 che definisce la posizione di una delle stelle della Costellazione dell'Aquila chiamata "R Aquila". Il Rosone codifica il fatto che il sito della Basilica, quale luogo sacro, duplica in terra la stella "R Aquila" della Costellazione dell'Aquila

- l’Astrolabio di Pinches (dall’archeologo della scoperta) è un disco in argilla, con caratteri cuneiformi, trovato nella zona della biblica Ninive. Il disco è diviso in 12 sezioni con tre zone concentriche che suddividono tutto in 36 parti; al centro, quale matrice di tutte le suddivisioni, una sfera più grande delle 12 piccole che la circondano. Tutte le zone di ogni sezione sono caratterizzate da nomi e numeri. Ufficialmente è stato definito un Astrolabio ma è in verità un Planisfero.
- La città dell’Aquila è stata fondata da Federico II di Svevia che ha voluto che fosse edificata secondo la pianta di Gerusalemme ma anche con le chiese e i più importanti monumenti disposti specularmente alle stelle della Costellazione dell’Aquila (una delle 48 costellazioni elencate già da Tolomeo). La più conosciuta tra le stelle della Costellazione dell’Aquila è Altair (dall’arabo “al-nasr al-ta’ir”, “aquila che vola”) che corrisponde alla Basilica di San Bernardino (dove magicamente si consuma il Solstizio d’Inverno alla città dell’Aquila). Nella sovrapposizione dell’immagine originale della Costellazione su quella della città dell’Aquila si può notare come alcune stelle combaciano con i punti di luoghi sacri.
- Castel del Monte fatto costruire da Federico II di Svevia (1192-1250; profondo conoscitore della “Scienza Divina”) è uno splendido esempio architettonico della “Scienza delle Ottave”.

Tutto il Creato è ricco di “In-formazioni” sia della “Scienza Divina” sia del Creatore stesso. Queste “In-formazioni” sono disponibili per quanti risvegliati a saperle cogliere.

Fin dalla notte dei tempi sono state lasciate tracce delle “Leggi Divine” dei Numeri, dei Pesi e delle Misure in splendidi libri di pietra, ricchi di simboli, di codici e conoscenze non da tutti individuabili.

Da sempre la “Scienza degli Dèi”, in qualunque modo venisse chiamata, è stata da alcuni “conosciuta” e custodita, da altri conosciuta fino al punto di essere in grado di “servirsene”, da altri ancora “utilizzata” (con profitto) in alcuni suoi aspetti senza avere nemmeno l’idea della sua provenienza. Pochissimi individui lungo la catena della razza umana, totalmente liberi dentro, sono stati in grado di scoprirla (conoscerla), servirsene e utilizzarla “silenziosamente”: Federico II di Svevia (1192-1250), Celestino V (1209-1296), Leonardo da Vinci (1452-1519), Giordano Bruno (1548-1600) sono solo alcuni esempi di casa occidentale.

Alcuni processi cognitivi possono essere attivati da determinate forme geometriche e simboliche (Mandala, Yantra, Rosoni, Simboli) ma solo in presenza del giusto stato-condizione (attenzione-concentrazione-osservazione-meditazione; ma anche profondo rilassamento, stato alfa, eccetera, eccetera).

Una “In-formazione” Divina opera da sempre silenziosa nell’Uomo e nell’Universo. Un’unica “Legge” che opera a tutti i livelli dell’Esistenza: a livello astronomico, genetico, spaziale (metrico), temporale, matematico, geometrico, al-chimico, sonoro (musicale), vibrazionale.

Gli Occultisti del Calvados

Caen, in Francia, capoluogo del dipartimento del Calvados divenne, verso il 1450, il primo centro dell'Occultismo.

Si parlava del Calvados, in un antico manoscritto di un frate alchimista, come di un luogo della Terra idoneo per certi esperimenti di contatto della realtà eterica.

Questi occultisti, identificati come gli **Occultisti del Calvados**, nel corso dei secoli raccolsero una considerevole biblioteca che venne distribuita fra i **Nove Castelli del Calvados**. Questo luogo subì delle distruzioni nel 1562, nel 1639, durante la rivoluzione francese e anche durante le due guerre mondiali. Da Nove, i Castelli, sono rimasti Sette. È rimasta anche l'”**Abbazia degli Uomini**” dove, per più di un secolo, si sono incontrati gli Occultisti provenienti dal Medio Oriente e dalla Spagna che visitavano la Francia.

Prima della seconda guerra mondiale gli **Occultisti del Calvados** lasciarono la Francia. Infatti il 21 dicembre 1938, in una casa presso la Senna, si incontrarono Iniziati e Occultisti di tutta Europa per decidere la destinazione dei più importanti e preziosi documenti segreti fino ad allora da loro custoditi. La decisione di lasciare la Francia sembrò la più saggia: si divisero in tre gruppi.

Il primo gruppo raggiunse Dili, nell'isola di Timor; il secondo gruppo, che portava i documenti più segreti, raggiunse il Messico, per poi nel 1946 raggiungere una località montana in Perù; il terzo gruppo raggiunse il monastero di Youndounbeissin-kure, in Mongolia (ai margini del deserto del Gobi). Il terzo gruppo, nel sito in cui adesso si trova, mantiene un “centro di ascolto” con il centro eterico degli eredi della sapienza esoterica.

I Nove Castelli del Calvados un tempo fungevano da “centri di ascolto” dell'altra realtà.

Ora i Castelli del Calvados rimasti dormono.

Il Castello di Keriolet (a due chilometri da Concarnean), nel Finistère, oggi come museo raccoglie le testimonianze degli Occultisti del Calvados.

Lettera aperta agli Amici in Spiritualità

... in ricordo di un grande personaggio italiano (*Bernardino Del Boca, 9/8/1919 – 9/12/2001*) che ha lavorato intensamente per lo sviluppo di un **Nuovo Piano di Coscienza**, e che è quasi sconosciuto dalla maggioranza dei ricercatori del mondo della spiritualità di oggi. Ricercatori che non sanno chi, come pioniere di un nuovo paradigma, ha trasformato e preparato per loro, l'arido terreno sassoso e pieno di sterpaglia della coscienza umana, in un ammirevole giardino, pronto a dare i frutti, a ognuno il suo, che facilitano il cammino della nuova spiritualità dell'**Età dell'Acquario**.

*“ ... una realtà miracolosa ci circonda
e chiede soltanto di poter aiutare
l'uomo di fede, di buona volontà.
Questa realtà miracolosa si incontra solo
quando l'uomo coscientemente ha superato
gli inganni della materia e dei nostri sensi,
per vivere sul piano della vera spiritualità.
Ascoltare la voce del cuore,
che vi indicherà la strada per raggiungere,
mediante l'Amore,
la vostra Anima,
che è la vera Realtà “.*
Bernardino Del Boca

Viviamo in un'epoca di grande confusione grazie, anche, alla forte spinta che esercitano i mass-media. È, questa, un'epoca in cui l'individuo è letteralmente bombardato da un'infinità di informazioni. Molte di queste hanno il compito di confondere, disinformare, deprimere gli esseri umani. Ed a quanto pare sembra che ci riescano molto bene.

Tutto ciò accade anche nel cosiddetto mondo delle informazioni spirituali.

Mai si sono viste circolare così tante sciocchezze nell'ambito delle **procedure** atte a risvegliare spiritualmente l'essere umano.

Alla stessa stregua della demenziale cultura profana c'è un diffondersi demenziale della cultura spirituale al solo fine di un business che fa gioco alla potente volontà delle **forze della contro-iniziazione**.

C'è un pullulare di individui che, scimmiettando le gesta dei grandi iniziati, dei maestri autentici, purtroppo magnetizzano l'attenzione di molti di coloro che, giunti nella fase della loro crisi epocale, hanno bisogno di indicazioni risolutive e si lasciano catturare entrando, spesso, in farneticose spirali destabilizzanti. Spirali da cui non saranno in grado di uscire se non dopo molto tempo di asservimento, palese o meno, nei confronti di questi miserevoli individui: sedicenti maestri che imbrigliano più che liberare o risvegliare l'individuo.

Bisogna fare qualcosa.

Cosa fare ?

Considerare il fatto che un *percorso spirituale* della “ricerca della verità” consta, obbligatoriamente, di tre fasi, da saper distinguere consapevolmente:

- *Periodo informativo* (libri, riviste, films, visita luoghi speciali, visita con spirito positivo-investigativo di vari maestri, studio e analisi della raccolta dei “dati”)
- *Periodo formativo* (scelta di un percorso e dei metodi per una seria sperimentazione-formazione)
- *Periodo realizzativo* (quando inizia chi ha ben operato lo sa come sa, anche, che è solo l’inizio di un lungo percorso fatto di infiniti, gerarchici, stati di coscienza, accompagnati da, più o meno lunghi, momenti bui).

Non può essere altrimenti.

Il risveglio autentico della coscienza non può manifestarsi se non si è lavorato seriamente con sé stessi in modo globale, e rifuggendo dalle illusioni materiali e mentali.

Chi offre il risveglio spirituale, o una qualche iniziazione in un seminario, in un corso o, peggio ancora, in un intensivo residenziale, e ovviamente a pagamento, va tenuto alla larga.

Durante il periodo della sperimentazione non bisogna diventare dipendenti della tal scuola, o del tal istruttore: il metodo migliore è “*impara per il tempo necessario, prendi e porti a casa, a praticare*”. Preservare la propria indipendenza, da tutto e da tutti, è l’elemento principale per far funzionare qualunque pratica autentica si adotti. La dipendenza diventa asservimento e sviscerisce il potere della spinta evolutiva del ricercatore. La natura divina, con la dipendenza, viene letteralmente soffocata. Molti individui ben orientati spiritualmente, con la possibilità di diventare degli ottimi seminari, incontrano la difficoltà, per sviluppare completamente la loro spiritualità, perché inconsciamente amano essere ingannati, e si lasciano attrarre dagli squallidi personaggi del “mercato” della spiritualità .

Scegliere un “Sentiero Spirituale” significa scegliere di voler uscire dagli inganni delle parole per imparare ad “Essere” secondo i valori dello Spirito e le Leggi della Natura.

La strada del mistero, confusa a convenienza, prepara, anche non volendo, quelle tristi condizioni nelle quali emergono, di tanto in tanto, e cominciano ad essere troppi, quegli oscuri personaggi che paventando conoscenza misterica, esercitano una dannosa influenza sulla miseria e la fragilità umana, fino a sconfinare nella violenza psicologica e fisica.

Esistono più motivi per cercare di far luce su ciò che è scaduto a mercato della spiritualità.

Leggete, senza pregiudizi, la letteratura di :

Sai Baba (la raccolta dei suoi discorsi che caratterizzano i suoi insegnamenti di natura tradizionale), *Sivananda*, *Aurobindo*, *Raphael*, *Giordano Bruno*, *Blavatsky*, *Rudolf Steiner*, *Krishnamurti*, *Ann Bailey*, *William Blake*, *Gurdjieff*, *René Guénon*, *Nicholas Roerich*, *Julius Evola*, *Paolo Virio*, *Leopold Ziegler*, *Carl Jung*, *Stanislav Grof*, *Bernardino Del Boca*.

Consiglio, a chi non gioca con la spiritualità perditempo e a chi è disposto alle “rotture” delle logiche dell’uomo ordinario, di leggere i quattro libri di Gurdjieff :

- *I Racconti di Belzebù a suo nipote*
- *Incontri con uomini straordinari*
- *La vita è reale solo quando “Io sono”*
- *Il Nunzio del Bene Venturo. Primo appello all’umanità contemporanea*

Per concludere voglio ritornare a *Bernardino Del Boca* che è stato una vera incarnazione di generosità.

Il mondo dei ricercatori spirituali non può ignorare il lavoro disinteressato, al servizio del **Nuovo Piano di Coscienza**, di questo testimone della realtà spirituale.

Bernardino Del Boca ha vissuto tutta la sua vita con un coraggio della verità in modo incredibile.

Ha vissuto e studiato a lungo in Oriente, in particolare in Thailandia e poi a Singapore è stato console italiano. È in Oriente, con una iniziazione al Tempio di Han, che è stato risvegliato alla realtà spirituale. È stato anche pittore, architetto, antropologo, teosofo, fondatore della prima rivista italiana di esoterismo (anni '70), creatore di una comunità acquariana ("il Villaggio Verde" – a Cavallirio, in provincia di Novara), ideatore, insieme ad altri, di un Parlamento mondiale che rimpiazza l'Onu, professore di scuole superiori, e autentico "iniziato" che ha preparato l'avvento dell'Età dell'Acquario, formulandone il termine e facendogli fare il giro del mondo. Ha diffuso le idee di fratellanza universale e delle dimensioni interiori.

Con le sue idee, negli anni '50, ha influenzato i primi movimenti di liberazione sessuale e omosessuale, i movimenti psichedelici di espansione della coscienza degli anni '70 che sono poi confluiti nel variegato mondo del *new age* dell'oggi.

È stato un vero maestro nel campo degli stati di coscienza.

Credeva realmente nella possibilità di rendere migliore il mondo con l'Amore e la Bellezza, nelle sue svariate espressioni.

Faceva volare "Alto" chi entrava in contatto con lui.

Ha vissuto fatti insoliti e si è ritrovato, come compagni di strada, personaggi insoliti: *il re del Siam, lo Scià di Persia, Giuliana d'Olanda, Teilhard de Chardin, Krishnamurti, Rajneesh-Osho* (quando era studente universitario), *Fellini, Ronald Reagan, gli Occultisti del Calvados, i membri della Fratellanza Sarmoun (Fratellanza, dai Nove Centri, che fa da filtro a Shambhala), Esseri-Energie* deputati a guidare gli esseri umani verso il **Nuovo Piano di Coscienza**.

È stato un esempio vivente di come vivere la spiritualità applicata che è libertà interiore: ha indicato "l'oltre" le regole ordinarie, le regole morali, gli schemi religiosi, gli schemi di consenso dell'inganno delle parole, dei limiti di ogni cosa e del suo significato.

È stato un vero maestro di libertà.

Oggi, ogni vero ricercatore spirituale, ha di più a disposizione sul proprio percorso di sviluppo della coscienza.

Per chi volesse approfondire può visitare il sito: www.villaggioverde.org

Da leggere:

- *La Forza del Cuore di C. Romana-L. Vavassori Edizioni Villaggio Verde*
- *La Quarta Dimensione di Bernardino Del Boca Ed. L'Età dell'Acquario*
- *La Dimensione della Conoscenza di Bernardino Del Boca Ed. L'Età dell'Acquario*
- *Iniziazione alle Strade Alte di Bernardino Del Boca Ed. L'Età dell'Acquario*

Concludo, sperando di aprire dei sentieri nuovi, con delle parole di **Bernardino Del Boca**

“ ... Noi viviamo in un universo che coesiste con molti altri nello spazio-illusorio-fisico, che sono però leggermente spostati nel tempo-vibrazione. Quando si riesce a creare il tempo di interfase in un punto particolare del nostro cuore, una parte dello spazio si sovrappone a una parte del nostro spazio e si vivono esperienze il cui significato è impossibile da comunicare ... “

Il Signore di Shambhala *del Maestro Morya*

L'Occhio universale di Shambhala trasmette Beatitudine all'uomo;
è una Luce sulla sua via; è quella Stella che ha sempre guidato tutti i ricercatori.

Per alcuni, Shambhala è la Verità. Per altri, è un'utopia.

Per qualcuno, il Signore di Shambhala è un saggio venerabile.

Per altri, è il simbolo della ricchezza. Per certuni,
è un idolo coperto di gioielli. Per altri, è il Signore di tutti gli Spiriti planetari.

Ma Noi diremo:

il Signore di Shambhala è l'ardente Promotore di Vita e del Fuoco
della Madre del Mondo. Il Suo Respiro è di fiamma e

il Suo Cuore splende del fuoco del Loto d'Argento.

Il Signore di Shambhala vive e respira nel Cuore del Sole.

È l'Invocante e l'Evocato.

È Colui che scocca la Freccia e che riceve tutte le frecce. Il Signore di
Shambhala respira la Verità e l'afferma. È invincibile, poiché volge la distruzione in
opera costruttiva. È lo Stemma del Labaro, è la Vetta della Vita. AccettateLo come
la manifestazione della vita; e tre volte ripeto: della vita! Poiché Shambhala è la garanzia
delle aspirazioni umane. La Nostra manifestazione assicura il perfezionamento
dell'uomo, ed è il sentiero certo per l'Infinito.

dal Volume "Gerarchia", verso 5, dei testi Agni Yoga

Essere “pronti”

Essere “pronti” per un insegnamento esoterico significa semplicemente che non ha valore lo sviluppo intellettuale del *probando* quanto invece la sua natura morale interiore.

Nei “pronti” si svilupperà un sano intelletto durante o dopo che la natura morale verrà messa alla prova.

Essere “pronti” a questo livello significa avere affrontato l’*egoismo*, l’*ignoranza* e la *paura* nel *mondo del divenire*. Non può risvegliarsi la coscienza senza il naturale passaggio di una *purificazione profonda (fisica e sottile)*. Certi pensieri e certi stati d’animo operano in profondità una reale e luminosa purificazione.

La *Sapienza* ti dà la *Parola* se togli i “*veli*” alla coscienza (*svelandola*) e per far bene questo non può non esserci l’*Amore*.

La natura umana nel *divenire* deve prepararsi per ricevere e riprodurre la natura divina.

Manifestare il *risveglio* significa riportarsi alla comprensione delle *Origini* dove nel cuore senza pareti risiedono perennemente *potenza, verità e sapienza*.

L’*Inganno* sta nella prigione del *divenire* da cui ci si deve liberare e sottrarsi al tempo per ricondursi all’*Eterno Presente*.

È nel “*meno di un attimo*” la più grande delle possibilità di ricevere la coscienza del “*Tutto*” che è *UNO: l’UNO senza secondo*.

I “pronti” che varcano la *settima porta* ascoltano, nel profondo silenzio, la *Parola segreta* che è, però, anche nel cuore di tutti.

La *Parola segreta* una volta udita produrrà i frutti sacri per i “*cercatori*” stanchi ma determinati.

L’*esoterico* vero, pur se posto su una linea di ordine di tempo, pensa, vive e pone gli avvenimenti fuori del tempo trasmettendo, in chi sa cogliere, il corretto *stato di ricerca* del mistero contenuto e velato dalla *Parola*.

Il *mondo del divenire* è un’ombra che va compresa in vista della sacra e vera *Luce* (il *Mondo Reale*).

L’*esoterico* vero è un maturo artista di opere interiori: dipinge, scolpisce, compone con bellezza e fascino mondi di possibilità al servizio della luce divina.

Il vero lavoro di un *iniziato* si svolge sul *piano trascendentale* e i fatti assurgono all’altezza del *simbolo*. Un esempio è quello del Solstizio d’Inverno quando l’*esoterico* si identifica con il Sole che riconquista lentamente la luce alle tenebre: prende coscienza del proprio risveglio interiore iniziando consapevolmente il proprio sentiero di ricerca iniziatica.

L’*esoterico* quando si prepara coltiva il *Silenzio* perché sa che la parola profana genera il dubbio e questo, a sua volta, il silenzio angoscioso dei cuori turbati.

Nella mente di chi è “pronto” c’è una *Luce* senza ombre al punto che la manifestazione del suo pensiero ne afferma la divinità; il senso della penetrazione dei misteri si acutizza e la coscienza si apre al mondo sovrasensibile; egli diventa un centro capace di ricevere e donare *Luce* ma anche di condurre verso la *Luce*.

L’autocontrollo, l’equilibrio, l’elevatezza dei sentimenti, il distacco, la pratica del Silenzio (il tacere) devono essere il raggiungimento per la base di partenza di chi è “pronto”.

La pratica delle virtù non va perseguita perché da scimmie ci si trasformi in dèi dell’Olimpo (acuto cenno di Kremmerz in “*La Porta Ermetica*”).

Chi non è del tutto sincero o convinto di intraprendere praticamente il *Sentiero* e spigola sulle “*piazze di partenza*” delle varie conventicole per “*apparire*” resterà deluso quando gli verrà sottratto, per legge naturale, quel fugace godimento rubato viziosamente su un’astrazione traballante.

Sul *Sentiero* vero nulla viene concesso senza impegno, sforzo, costanza, pazienza: tutto deve essere conquistato personalmente.

Nulla viene permesso e nulla dato a chi non è “*pronto*”.

Ogni *grado* e *livello* di *risveglio interiore* corrisponde ai meriti intimi dell’*iniziato*, che passa da uno sforzo ad un altro, cogliendo sprazzi di *intelligenza pura* che lo *illuminano*.

Essere “*pronti*” è solo la condizione di partenza.

“*Quale che sia il numero degli Eroi adunati nel Valhalla, non saranno mai troppi il giorno in cui la Belva irromperà*”.

Edda

Glossario Utile al Ricercatore

Parole in – Italiano – Latino – Sanscrito – Ebraico – Islamico – altro

A

Abhakta: contrario di *Bhakta*. Chiunque rifiuti o ignori i principi del servizio di devozione.

Abhinivesa: sete di esistenza e di esperienza.

Abhiseka: iniziazione, consacrazione, abluzione, aspersione.

Adam Kadmon: creazione spirituale-fisica sui mondi planetari durante i cicli di creazione divina. Adamo nel mondo fisico.

Acarya: Maestro spirituale autenticamente qualificato. Colui che insegna con l'esempio.

Aditya: figlio di *Aditi* da cui le sette principali Divinità vediche: *Varuna*, *Mitra*, *Aryaman*, *Bhaga*, *Daksa*, *Amsa*, *Surya*.

Adhikarin: il discepolo qualificato a ricevere l'iniziazione (*diksa*) e l'istruzione (*upadesa*).

Adonai: qualsiasi manifestazione di un Signore (nella forma fisica-dio) che rappresenti una Luce Superiore.

Advaita: non duale. Si fa riferimento alla filosofia che afferma l'unicità del Creatore e della Creazione.

Advaitabhavana: dimora della non-dualità.

Agni: divinità del fuoco.

Aham: io.

Aham Brahmasmi: Io sono Dio.

Ahamkara: l'ego, "ciò che fa l'io", il senso dell'io.

Ahimsa: non violenza.

Ain Soph Or: termine qabbalistico per la "Luce Infinita" o "Illimitata".

Ajna: comando, ordine.

Ajnana: l'ignoranza.

Akarma: Azione non soggetta alla legge del karma (quella dei Maestri e degli Iniziati).

Akasa: (anche *Akasha*) lo spazio della manifestazione cosmica; l'etere universale che pervade l'intero universo; il più sottile dei 5 elementi.

Aksara: questa parola designa la sillaba sacra OM. Anche indissolubile, indistruttibile, imperituro.

Akula: nel tantra la coscienza di Siva

Alokakari: termine sanscrito per "Portatore di Luce" nel mondo materiale.

Amara-kosa: Dizionario sanscrito vedico.

Amrita: il nettare divino che dona l'immortalità.

Amrita-Svarupa: l'Incarnazione dell'Immortalità.

Anahatadhvani: il suono primordiale identificato nella sacra sillaba OM.

Ananda: Beatitudine.

Anandamayakosha: uno dei cinque kosa, l'involucro della Beatitudine, il più interno e soggettivo "rivestimento" dove giace la coscienza nello stato di unità indistinta.

Ananda-Svarupa: Personificazione della Beatitudine.

Anima: (*Atma*, *Jivatma*, *anu-atma*, o *vijnanam brahman*) Infinitesimale particella d'energia, parte integrante di Dio, l'anima costituisce l'essere in sé. È ciò che manifesta Coscienza. Come l'Essere Supremo ha individualità propria e una forma eterna, piena di conoscenza e felicità. Però non eguaglia mai Dio.

Anima condizionata: È l'anima incarnata che, identificandosi col corpo, cade sotto il giogo delle leggi della natura.

Annamayakosha: uno dei cinque kosa, l'involucro fisico-grossolano; la dimensione grossolana della materia (cibo, corpo fisico).

Antahkarana: l'organo interno; costituzione interna mente-ego-intelletto. Consapevolezza interiore. È la mente nella totale estensione delle diverse modificazioni (*vrtti*): *buddhi* (intelletto, discernimento immediato), *ahamkara* (senso dell'io), *citta* (deposito delle tendenze subconscie) e *manas* (mente empirica selettiva). È un costituente del *Lingasarira* (Corpo Sottile) che accompagna l'Anima nel processo di trasmigrazione e persiste per tutto il *Samsara* (fino alla soluzione dell'individualità).

Antaratma: il vero Sé interiore.

Antico dei Giorni: Colui che stabilisce i protocolli per tutti i Maestri Asceti e i propri Figli con autorità spirituale.

Anticristo: Significa letteralmente "Contro-Cristo". Essere diabolico che, secondo l'Apocalisse, alla fine dei secoli si leverà contro Cristo e la sua Chiesa (compirà l'opera di Satana sulla Terra). Si intende anche a quanti, come emissari di Satana, attuano la persecuzione nei confronti della Chiesa, e seducono i credenti con la tentazione dell'eresia e dell'apostasia.

Vedi nel Nuovo Testamento: l'Apocalisse; la seconda lettera ai Tessalonicesi; le lettere di San Giovanni; il discorso di Gesù riguardante la fine (eschaton) sia nei *sinottici* sia in *Luca* (Gesù si riferisce sia alla distruzione del Tempio di Gerusalemme sia alla fine del mondo, con i segni che la precederanno).

Anthropos: la forza dietro il “modello del corpo” nel cosmo preesistente che forma l’immagine archetipica dell’Uomo attraverso radiazioni di luce superluminale divina.

Arconti: Dominatori. Forze dominatrici di intelligenza non-fisica che cercano di controllare gli esperimenti di vita nei tredici eoni e nel Caos.

Arimane: secondo Zoroastro è uno dei Signori “caduti” che ispira le intelligenze militari e quelle del mondo sotterraneo del pianeta Terra, in contrapposizione a Ormazd.

Arjuna: il discepolo del Signore Krishna della BhagavadGita.

Arunachala: montagna sacra a Siva dell’India meridionale.

Asana: postura, posizione del corpo; controllo della postura (postura – mudra – per il circuito pranico).

Asat: “ciò che non ha esistenza”; il contrario di Sat (Esistenza).

Ashanti: mancanza di pace.

Asmita: il senso spontaneo dell’”io sono” (asmi) astratto dall’identificazione corporea e mentale.

Asu: forza vitale.

Asura: divinità, demoni.

Atmalingam: Essenza del Lingam.

Atman: il Sé, lo Spirito.

Atmananda: la Gioia dello Spirito.

Atma-Svarupa: Incarnazione della Natura dello Spirito.

AUM: il suono primordiale identificato nella sacra sillaba OM.

Avatara: “il Disceso”; Incarnazione di Dio in una forma prescelta.

Avidya: l’ignoranza.

Ayoga: Assenza di Unità (opposto di Yoga).

Ayurveda: il secondo dei 4 Veda che riguarda la “Scienza della Salute”.

B

Baba: significa “Padre” quando è rivolto a Maestri Spirituali.

Babel: da Babilonia / Bab-Ilu / Beith-El è la “confusione” (il suo significato) derivata dalla tradizione perduta.

Bab-Ilu: (Babilonia) significa “porta del Cielo”.

Basilisco: ha sette teste allineate con gli arconti negativi che usa per attaccare Sophia.

Beliar: significa “senza valore”. Satana, “l’avversario”, in altre tradizioni.

Bhagavadgita: Poema epico attribuito al Saggio Vyasa. Fa parte del Mahabharata. Dialoghi tra Krishna e Arjuna.

Bhagavan: Dio, Isvara, il Signore.

Bhajan: inni devozionali spesso composti da sequenze di Mantra.

Bhakta: il devoto che segue il sentiero della devozione al divino, un vero spiritualista dell’ordine più elevato.

Bhakti: devozione. Sentiero della devozione al divino.

Bharata: antico nome dell’India “La Terra dove la gente ha attaccamento per Dio”.

Bhavabhuti: drammaturgo indiano dell’8° sec. d.C.; considerato il più grande dopo Kalidasa.

Bheda: differenziazione, distinzione, molteplicità.

Bhedabheda: distinzione-non distinzione; unità nella diversità. È una delle correnti del Vedanta che prende il nome di “monismo mitigato o qualificato”.

Bhogin: chi è dedito ai piaceri dei sensi.

Bhuta: è l’esistente, il costituente, l’elemento primordiale. Il termine designa gli elementi primi della natura nei formali aspetti sottili e grossolani.

Bodhisattva: il perfetto illuminato, “colui la cui natura è pura Conoscenza”. È l’essere risvegliato per il Buddhismo. È un grande Adepto Iniziato e gerarchicamente inferiore al Buddha.

Brahma: uno dei tre aspetti della Trimurti indù, il divino sotto l’aspetto creatore, costruttivo del mondo dei nomi e delle forme. È l’aspetto qualificato del Brahman (Brahman saguna o Isvara). Aspetto creatore del Brahman.

Brahmacarya: livello-stato raggiunto con la disciplina (yama) dello Yoga di Patanjali.

Brahmamarga: la via di Brahman.

Brihaspati: è una divinità vedica corrispondente a Giove; rappresenta il Sacerdote degli dèi; il Guru personificato.

Buddha: colui che ha raggiunto lo stato di Illuminazione come Gautama Siddhartha.

Buddhi: intuizione, intelletto superiore; facoltà discriminativa – discernimento – ; capta un riflesso della luce dell’atman.

Budha: Mercurio.

C

Caduta: “separazione” dovuta alla riluttanza, di un certo numero degli “Esseri Luminosi delle Origini”, nel condividere il Piano del Padre nell’opera di creazione dell’Uomo Adamico. È la separazione dell’”Immagine” e della “Somiglianza” nell’Adam Kadmon e nell’Uomo Adamico quale risultato della “Gerarchia Avversaria” del Padre.

Caitanya: l'Istruttore Supremo, la Consapevolezza Universale.

Caitanya-Svarupa: la Personificazione della Consapevolezza.

Cakra o Chakra: Centro di Coscienza; Portale comunicante tra le complesse reti spirituali, mentali e biologiche.

Candra: Luna.

Caos: è lo stato vigente della realtà nei mondi tridimensionali inferiori. La Terra si trova in tale stato. Il Caos è il campo operativo delle Schiere "cadute" che non hanno attivato la corretta relazione tra l'"Immagine" e la "Somiglianza". La corruzione del sistema sensoriale del mondo derivata dalla corruzione di Eva e dalla mescolanza della percezione dei sensi.

Caucaso: il "*Paese di Qaf*", il limite estremo del mondo. Dalla radice semitica "*af*" che significa "fine", "estremità", "compimento". In russo è "*Kavkaz*"; in arabo "*Qaf*" o "*Qabh*"; nella forma moderna "*Quqaz*".

Cervello: Il cervello dell'uomo in realtà è un tri-cervello che rende l'essere umano un essere tri-cerebrale. L'uomo ha tre cervelli: **1 il cervello rettiliano** (*Complesso R* per la Scienza) in cui prevalgono comportamenti automatici e meccanici, concezioni gerarchizzate e risposte che velano una potenza distruttiva; **2 il cervello limbico** in cui prevalgono le capacità di risonanze affettivo-emotive; **3 il cervello della Neocorteccia** in cui prevalgono le attività mentali e le capacità quali l'intuizione, l'astrazione, la meditazione, la libera scelta e come supervisore assume il controllo di tutte le attività degli altri due cervelli. L'ideale sarebbe il funzionamento equilibrato ed armonico grazie ad un corretto e intenzionale sistema educativo. Così non è. Il sistema sociale, la cultura dominante e la maggior parte di ciò che prevale sono proiezione delle risposte comportamentali e comunicazionali del cervello rettile. Le sofisticate scienze comportamentali, utilizzate dall'élite che domina il mondo, manipolano il cervello rettiliano degli esseri umani per impedire loro il risveglio spirituale, l'unico che fa superare tutti i limiti e i problemi dei tre cervelli.

Channeling: (anche Canalizzazione) È una forma di spiritismo moderno a tutti gli effetti. È il termine che indica quando un individuo, chiamato "*channeler*" (non è altro che il vecchio *medium* delle sedute spiritiche), si presta ad essere posseduto da un'entità spirituale (di cui non è possibile verificare la reale identità se non credere ciecamente in quanto dice) che si manifesta per comunicare qualcosa al mediatore stesso o ad altri per suo tramite. Si tende a far passare il Channeling quale talento speciale, cosa che ha indotto innumerevoli impreparati a rivolgersi spesso sperimentando la frode.

Chapati: focaccia rotonda che funge da pane per gli indiani.

Chara Rahi: Segni cardinali.

Chassidh: nella Kabbalah è il perfetto devoto, l'asceta, anche senza un particolare grado culturale ma presenta serenità di spirito e meriti morali con sempre vivo il senso della meta.

Chaya: ombra

Chela: (anche Cela) discepolo; discepolo qualificato (*Adhikarin*).

Cielo: è l'originaria Creazione spirituale; è il Regno spirituale (Mondo Superiore), residenza divina di tutti gli "Esseri Luminosi delle Origini". È il Mondo dell'Alto che riguarda ogni aspetto, ogni espressione diretta di Dio. È la Realtà celata al Mondo Inferiore: ne può fare esperienza chi si risveglia, nel Mondo del Basso, spiritualmente in Dio. Questo Mondo Superiore è come se fosse costituito, dopo il primo "Cielo", da più cieli (ne parlano diverse tradizioni). Il Mondo del Basso è la manifestazione materiale dell'Universo (sette strati di materia) che osserviamo come pianeti, sistemi solari, galassie, ecc. Dal Cielo vengono gli Esseri spirituali che hanno il compito di svolgere missioni divine nelle varie dimore della Manifestazione.

Cintamani: Gemma spirituale con cui sono fatte tutte le case nel regno di Sri Krishna. Conosciuta anche come "Pietra Filosofale".

Cit: Coscienza Universale, Pura Consapevolezza.

Citta: Coscienza, Consapevolezza interiore.

Contro-Cielo: è la sorgente del Male cosmico; è la residenza degli "Esseri Luminosi delle Origini" ribelli divenuti, per la "caduta", i Maestri dell'Oscurezza (dalla luce imperfetta perché corrotta). Dal Contro-Cielo vengono gli esseri spirituali inversi che hanno il compito oscuro di esercitare un'influenza corruttiva e tentatrice. È dal Contro-Cielo che parte l'opera della Conto-Iniziazione. L'antica battaglia spirituale nei Cieli, sopra la testa dell'uomo, è contro gli esseri del Contro-Cielo (ma in realtà è il Contro-Cielo che combatte il Cielo; vi si oppone, lo avversa).

Cosmogonia: materia dello scibile umano che, attraverso lo studio delle religioni e dei miti, studia la genesi e la creazione dell'universo.

D

Dakshina Marga: Sentiero della "mano destra".

Dama: autodomínio.

Dajjal: Anticristo nel sufismo.

Devata: una Divinità.

Demiurgo: (l'idea di) un secondo creatore. Nell'Aboth di R. Nathan si legge: "questo cielo e questa terra furono creati da una somiglianza in alto". Per Platone è il creatore e l'artefice di questo universo (cfr. *Timeo*). Nelle filosofie giudeo-cristiane è subordinato e/o opposto al Dio Altissimo (1 *Sinedrio* 8.7).

Diksa: Iniziazione interiore, consacrazione al divino. Stato conferito dal Guru al discepolo mediante particolare rito, sguardo, tocco, parola o silenzio. Anche tramite lo stato di sogno.

Dhanus: Sagittario.

Dharana: concentrazione. Stato raggiunto dallo Yoga di Patanjali.

Dharma: parola che deriva dalla radice dhr che significa sostenere, preservare (la natura essenziale di un essere). Corrisponde all'Equilibrio universale, Equilibrio-Armonia (dovere-giustizia). Legge Divina Universale espressa come dovere morale, rettitudine e giustizia (di Manu). Il dharma fondamentale dell'uomo è la presa di coscienza pratica della propria Natura divina, che permea tutti gli esseri.

Dharmamarga: la via del Dharma.

Dhyana: Meditazione. È il settimo mezzo dello Yoga di Patanjali.

Dhyanyoga: lo Yoga della Meditazione.

Dvaita: filosofia della dualità.

Dvesa: avversione-repulsione.

E

Ebionismo: da Ebioniti, denominazione derivata dall'ebraico ebyonim, poveri, di una setta giudeo-cristiana dei primi secoli (I-IV), diffusa particolarmente in Asia (Siria, Palestina, Transgiordania ed Egitto), Fedeli alla religione giudaica

Ego: (Ahankara – *il senso dell'io* –) Quando l'anima individuale s'identifica col corpo materiale di cui è rivestita, col nome che ha assunto, con la posizione sociale in cui si trova inserita, con l'attività che svolge. L'illusione di essere il maestro assoluto, il proprietario supremo e il beneficiario legittimo di tutti i piaceri del mondo.

Ehyeh Asher Ehyeh: "Io Sono Colui Che Sono" (alleanza-unità tra il sé umano e il Sé Superiore).

Ekatva: è la liberazione non duale, ovvero kaivalya.

El Shaddai: vedi Metatron.

Elohim (sing. Eloha): Dei creatori che hanno creato il mondo per mezzo della volontà di YHWH.

Endorfine: molecole dal potente effetto analgesico che abbattano l'ansia, prodotte dall'ipotalamo e dall'ipofisi.

Enoch: "Colui che Inizia alla Luce", il rivelatore delle "Sessantaquattro Chiavi" che camminò con Dio.

En Soph: (anche Ain Soph) termine qabbalistico per "Senza Limite" (riguarda tutte le energie creative dietro la creazione e oltre la creazione. Viene anche usato, in altri ambienti, per indicare la Luce Infinita di Dio – termine equiparato a "Ineffabile".

Essenismo: da Esseni, uno dei gruppi ebraici di età ellenistico-romana. Gruppo divenuto noto con la scoperta, effettuata a Qumram nel 1947, dei manoscritti del Mar Morto, appartenenti a una comunità di questo tipo. Hanno scritto sugli Esseni, nell'antichità, Filone Alessandrino (Quod omnis probus liber sit), Giuseppe Flavio (Guerra Giudaica) e Plinio il Vecchio (Naturali Historia).

Eone: una unità di creazione continua, divisa in eoni "superiori" e "inferiori" che implica regni di sperimentazione. È una realtà non traducibile in concetti terrestri limitati. C'è una stretta affinità con il concetto di S. Hawking sulla sintesi della luce come base del tempo.

F

Fachiro: dal termine arabo fakir (in sanscrito viene anche usato samnyasin o sannyasin ma è inappropriato per il significato di fachiro). È colui che con forme di automortificazione corporea cerca di acquisire meriti al cospetto degli dèi. È molto lontano dal significato spirituale propriamente detto di "samnyasin".

Fa-hsiang: scuola buddhista cinese, fondata dal monaco Hsuan-tsang nel VII sec. d.C. Questa scuola considera il mondo esterno un mero prodotto della coscienza e le cose esistono soltanto se presenti in essa.

Fang-chung-shu: termine cinese che nel Taoismo indica la teoria delle pratiche sessuali volte a realizzare il Tao.

Fang-shih: una categoria di maghi-sacerdoti dell'antica religione cinese che conoscevano la via per raggiungere gli Immortali.

Fo: termine cinese che designa la condizione di illuminazione del Buddha.

Frashokereti: termine dell'antico persiano che significa "miracolo". Nello Zoroastrismo indica la restaurazione finale del mondo in cui Ahura Mazda sconfiggerà definitivamente il dio del male Angra Mainyu.

Fravashi: termine dell'antico persiano che designa, nello Zoroastrismo, gli spiriti eterni che hanno scelto volontariamente di assumere forma materiale per meglio combattere le forze del male.

Fratellanze della Luce: le Settanta Fratellanze con responsabilità di governo sugli ordini stellari.

G

Ganapati: uno dei nomi del Signore Ganesa.

Ganesa: la Divinità dalla testa di elefante, figlio di Siva, che fa superare gli ostacoli.

Ganga: Gange, fiume sacro dell'India.

Gayatri: Sacro Mantra della tradizione indù che viene anche chiamato Savitri.
 Gerusalemme: nella Qabbalah significa “fondamento di Pace”.
 Ghilgul: termine per indicare la Trasmigrazione delle anime nella Qabbalah.
 Girija: Sakti quale moglie di Siva.
 Gitacarya: Maestro della Gita. Epiteto di Krishna.
 Gio-do: significa “Terra pura” e così si chiama una scuola buddista in Giappone.
 Gnosi: termine greco per “Conoscenza”. Si intende quella capacità di discernere e riconoscere la verità spirituale, la “Conoscenza Superiore” che può far comprendere tutti i livelli di significato possibili delle Essenze Divine.
 Gnosticismo: si tratta di un vasto insegnamento che va dalla Saggezza precopta e giudaica agli scritti siro-iraniani che affermano l’uso della Conoscenza Salvifica per la Liberazione.
 Graha: Pianeta.
 Grande Fratellanza Bianca: i Settanta Ordini che operano come un campo di Intelligenza che serve Dio.
 Grande Fratellanza Nera: gli Ordini di esseri (gli Oscuri) che operano contro la Luce. La Contro-iniziazione.
 Guna: attributo che qualifica la Sostanza Universale: Sattva, Rajas, Tamas.
 Guri: meta.
 Guru: Maestro Spirituale.
 Gurupurnima: ricorrenza dedicata al Guru nel giorno di luna piena di giugno-luglio.

H

Hari: uno dei nomi del Dio-Persona; nome di Indra ma più comunemente di Visnu-Krishna.
 Havan: (anche Havana) Fuoco sacro; Cerimonia del Fuoco.
 Himacala: dimora di Siva, l’Himalaya.
 Hiranyagarbha: l’Uovo Primordiale, il Germe d’Oro; il Brahman causale, il Piano sottile della Manifestazione.
 Hora: Ore planetarie; divisione di un segno a metà.
 Hridayacakra: il Cakra dagli 8 petali rosso-blu brillanti dove risiede Istadevata.

I

‘Ibada: Adorazione nel sufismo.
 Icca: la volontà.
 Ikhwan Es-Safa: “Fratelli della Purezza”; si tratta di una Fratellanza islamica.
 Immagine: L’Immagine Divina è lo schema scelto dal Padre per esprimere il Suo Volto. La Sua Immagine è immutabile ma soggetta a sperimentazione nei mondi inferiori.
 Indra: il Supremo degli Dei Vedici.
 Ineffabile: l’Onnipresente Esistenza di Dio prima delle emanazioni delle gerarchie superiori e prima dei tre spazi del Primo Mistero che diedero inizio alle regioni del Padre.
 Isvara: (anche Ishvara) Personalità divina; quello che si definisce il Dio-Persona. Abbraccia l’intero campo della manifestazione e anche dell’immanifesto principiale: i tre aspetti grossolano, sottile e causale. Si può dire che Isvara è il Signore di maya.

J

Jagrat: lo stato di veglia che corrisponde al corpo grossolano Sthulasarira.
 Janua Coeli: “porta del Cielo”.
 Janua Inferni: “porta dell’Inferno”.
 Janus: era, per i Romani, anche il dio dell’iniziazione ai Misteri.
 Japa: ripetizione di un Mantra.
 Japamala: collana paragonabile al rosario cristiano.
 Jati: nascita.
 Jiva: riflesso coscienziale, anima individuata, essere vivente (corpo-personaggio in attività mediante la funzione dell’ahamkara)
 Jihad: “guerra santa” nella dottrina islamica.
 Jivatman: l’Atman che si riflette nel Jiva.
 Jnana: Conoscenza (da *jna* conoscere). Stesso significato del greco *Gnosis* (Conoscenza catartica e liberatrice).
 Jnani: colui che ha raggiunto la Conoscenza.
 Jyothi: luce.
 Jyotish: Astrologia vedica o indù; “scienza delle luci nel cielo”.
 Jyothirlinga: Lingam di Luce.
 Jyotir Mayi: aspetto dello splendore.

K

Kailasa: monte Himalayano residenza di Siva e Parvati.

Kaivalya: È la Potenza interna, spirituale, grazie al quale l'”*anima condizionata*” si risveglia alla coscienza della sua vera natura di parte integrante del Signore Supremo.

Kala: il Tempo. Appellativo di Siva.

Kali: Sakti di Siva che ne rappresenta la forza distruttrice, trasformatrice.

Kali Yuga: l'Età del Ferro, l'Era Oscura iniziata con l'avvento dell'Avatara Krishna.

Kalpa: ciclo di tempo di quattordici manvantara che si estende tra due pralaya (dissoluzione cosmica).

Kama: il desiderio.

Kan: o Can significa “potenza”.

Kanya: Vergine.

Karanasarira: (anche Karanakosa o Karanadeha) il corpo causale; il veicolo dell'atman nello stato di sonno profondo (prajna).

Karma: l'azione e la sua conseguenza. La legge di causa ed effetto che sottende alla reincarnazione.

Karmashaya: la dimensione chiamata “inconscio” dagli occidentali.

Kaula: il sentiero di unione di Siva e Sakti.

Kauladharmā: è il Tantra, la via del Tantra.

Kawwanah: significa “orientamento”, “intenzione” ma è molto di più: è l'intenzione della preghiera stessa, è azione rituale per il mondo interiore. È anche l'estasi che scaturisce dal sacro silenzio. Il fine ideale della Kawwanah è di “riunificare”.

Kether: termine ebraico per “Corona”. Nel microcosmo (l'Albero della Vita Sefirotico), cioè nell'uomo, corrisponde al Cakra della Corona Sahasracakra, il loto dai mille petali.

Ketu: Nodo lunare Sud o coda del drago.

Khadga: è la spada fiammeggiante che simboleggia la distruzione dell'ignoranza ed è anche la fiaccola che illumina le tenebre.

Khlwa: è il luogo dove si esiliò il Sufi al-Ghazali (1058-1111); è ora meta di pellegrinaggio.

Kimiya: Alchimia nel sufismo.

Klesa: (anche Klesha) in sanscrito significa “*miseria*” e “*dolore*”. I klesa sono le cause profonde, ultime di tutte le sofferenze della vita. I klesa sono cinque: *avidya*, *asmita*, *raga*, *dvesa*, *abhinivesa*. Si fa riferimento alla filosofia dei Klesa nella “Sadhana Pada” (55 sutra) di Patanjali. Questa filosofia riguarda tutto ciò che contribuisce a causare le miserie dell'uomo. Nel Buddhismo ci si riferisce ai “*tre veleni*”: ignoranza, desiderio-attaccamento e avversione-rabbia e come da questi derivino tutte le altre miserie. In tibetano è “*nyon mong*” ovvero “*quello che ti affligge dall'interno*”. La filosofia dei Klesa non appartiene solamente allo Yoga Darshana ma, sia con Patanjali sia col Samkhya, assume una forma compiuta, con risvolti pratici. Gli antichi Rishi hanno sperimentato questa filosofia esplorando le cause della sofferenza umana e indicando i mezzi più idonei per dissolverle.

Kosa: (anche Kosha) guscio, guaina, involucro (energetico). Nel Vedanta le cinque guaine (Kosa) che si sovrappongono al Sé: *anandamayakosa*, *vijnanamayakosa*, *manomayakosa*, *pranomayakosa* e *annamayakosa*.

Kouan-yin: Bodhisattwa Avalokiteshwara per i cinesi.

Kataka: Cancro.

Krishna: (anche Krsna) l'8 Avatara.

Kuja: nome sanscrito di Marte.

Kumara: I quattro Essere Celesti (Sanaka, Sananda, Sanatana e Sanat-Kumara) generati dal potere mentale di Brahma. Appartengono anche al gruppo dei dodici mahajana (“le maggiori autorità in campo spirituali”).

Kumbha: segno zodiacale dell'Acquario.

Kundalini: l'energia universale nascosta alla base della colonna vertebrale. La Madre Universale.

Kykeon: la bevanda sacra a Demetra offerta nei rituali Misterici.

L

Lagna: Ascendente.

Laksmi: Dea della ricchezza e del benessere.

Laya: dissoluzione, distruzione, riassorbimento.

Lila: Gioco divino.

Lingam: simbolo di tutto ciò che non ha principio. Il fallo quale simbolo dell'energia creatrice.

Lingasarira: (anche Suksmasarira o Lingadeha) il corpo sottile, il corpo astrale che corrisponde allo stato coscienziale di tajasa e alla condizione di “sogno” (svapna); gran parte del lavoro esoterico svolto dalla Sadhana è indirizzato ad esso.

Logos: è l'equivalente di Verbo o Parola nel loro senso metafisico. La coscienza illimitata ed eterna così chiamata dagli iniziati; il Pensiero di Dio comprensivo di tutti i dispiegamenti gerarchici della Forma-Pensiero Divina.

Lokas: i mondi sottili; luoghi, sfere o piani di coscienza soggetti alla modificazione della Luce.

Luna: in latino significa “bianca” ma anche “luminosa”; il latino *albus* è “bianco” da accostare all’ebraico *laban* dallo stesso significato e il cui femminile *Lebanah* designa la Luna.

Lucifero: letteralmente “Portatore di Luce”; in latino *lucifer* è composto di “*lux*” (luce) e *ferre* (portare); in greco *phosphoros* (phos=luce, pherein=portare). Nel mondo pagano (e astrologico) *lucifero* indica la “*stella del mattino*”, ovvero il pianeta Venere che si mostra all’aurora. Correntemente Lucifero viene assimilato a Satana ma in certe “scuole” non sono d’accordo con tale punto di vista. Inoltre l’ignoranza metafisica ha creato molti Lucifero.

Luz: è il *secretum secretorum*. Parola di origine aramaica invariata nella lingua ebraica e in quella araba. Dal significato materiale di nocciolo duro che permette alla pianta di crescere va al significato esoterico di provenienza Biblica (Genesi 28:19; 35:6; 48:3 e in Esodo). Il “Luz” si trova nella parte estrema della spina dorsale dell’essere umano (osso sacro: formazione triangolare posto tra la terza vertebra lombare e il coccige). L’osso sacro viene chiamato Luz perché nel Talmud viene associato con l’antica e indistruttibile Città di Luz, alla quale l’Angelo della Morte non ha accesso. È l’Osso indistruttibile entro cui l’Anima è protetta. Molte sono le storie intorno all’Osso Luz.

M

Madrasat: scuola per gli studi teologici nel sufismo.

Maestro spirituale: (Guru). Anima realizzata che ha il potere di guidare gli uomini sul sentiero della realizzazione spirituale e liberarli dal ciclo di nascite e morti.

Mahabharata: antico poema epico attribuito al Saggio Vyasa.

Mahakala: Siva nella funzione di distruttore del mondo dei nomi e delle forme.

Mahakali: l’aspetto della Parasakti che distrugge l’ignoranza (avidya).

Mahanirvana Tantra: “Il Tantra della Grande Liberazione”. Importante testo istruttivo sul Tantra.

Mahajana: Le dodici maggiori autorità in campo di realizzazione spirituale: Brahma, Siva, Narada, Manu, i Kumara, Kapila, Prahlada, Bhishma, Sukadeva Gosvami, Yamaraja, Janaka, e Bali Maharaja.

Mahayuga: i 4 Yuga secondo la Dottrina Puranica dei Cicli (1000 Mahayuga = 1 Kalpa; 71 Mahayuga = 1 Manvantara; 14 Manvantara = 1 Kalpa).

Mahasakti: l’energia divina che alimenta l’Universo.

Mahasivaratri: la grande notte di Siva. La quattordicesima notte di luna calante di gennaio-febbraio.

Mahat: l’Intelligenza Cosmica.

Mahayuga: anche manvantara. È un grande yuga, era cosmica (ciclo cosmico completo), che corrisponde a quattro yuga.

Mahesvara: epiteto di Siva.

Maitreya: il “Buddha Futuro” delle scritture Sanscrite e Tibetane.

Malak: Angelo nel sufismo.

Manas: la mente inferiore.

Manasa-Sarovaram: il lago della mente.

Manava: l’uomo, il discendente di Manu.

Mandala: circolo; ruota; disco; diagramma mistico per invocare un potere, una Divinità; cosmogramma che simboleggia un particolare stato di coscienza; strumento per la contemplazione, la meditazione, il Samadhi.

Manifestazione: (Vyakta) L’Universo materiale e tutto il suo contenuto si avvicinano, a intervalli regolari, come manifestati e non-manifestati. Si svolge lo “*stato manifestato*” quando tutti gli elementi costitutivi emanano dal corpo di Maha-Visnu ed Egli vi introduce gli esseri viventi. Differenziazione della materia.

Manomayakosha: uno dei cinque kosa, l’involucro mentale (la mente selettivo-istintuale) che opera tramite l’attrazione-repulsione.

Mantra: da *mana*: mente e *traya*: liberazione. Parola, suono o formula sacra di grande potenza. Vibrazione sonora spirituale che ha l’effetto di liberare l’essere, purificando la mente dalle sue contaminazioni, cioè dalle sue tendenze materiali.

Manvantara: anche Mahayuga. Ciclo cosmico formato da quattro *yuga*: *satya*, *treta*, *dvapara*, *kali*. Periodo di Manu.

Manu: il primo legislatore. Colui che esiste per se medesimo, un essere in divenire. Esistono per ogni razza i rispettivi Manu. Prima nota progenitrice.

Marga: via; sentiero realizzativo.

Mauna: il silenzio. Lo stato del muni (asceta che pratica il silenzio); la condizione nella quale lo Yoga (l’Unione) può veramente realizzarsi; il Silenzio onnicomprensivo del Sé.

Maunadiksa: l’iniziazione (diksa) conferita attraverso il Silenzio.

Maya: Ignoranza metafisica; il mondo empirico fenomenico; tutto ciò che è modificazione sovrapposta alla pura Coscienza del Sé.

Mayamaya: illusorio; ciò che non dimora costantemente nel campo della coscienza. Ciò che cambia continuamente.

Mayasakti: il potere della maya; la forza che vela la realtà unica e proietta l’immagine illusoria ma consistente della pluralità.

Mayasrsti: la creazione per mezzo della maya, l’illusione cosmica che vela la verità.

Melchizedek: (anche Melkizedek) Eterno Signore della Luce. Responsabile dell'Ordine Celeste di Melchizedek. Figura nell'Antico Testamento come Re e Sacerdote ideale (*Genesi* 14).

Merkabah: veicolo di luce divino usato dai Maestri per raggiungere le molte dimore. La Merkabah può assumere molte forme nei mondi fisici.

Mescolanza: la Mescolanza è il risultato dell'Errore nella Creazione Spirituale di Dio (l'azione Contro-Dio dell'Oppositore). Essa è Mescolanza di Luce pura con elementi impuri (mescolanza della luce con le tenebre). È causa del dramma nella Sfera del Basso.

Mesha: Ariete.

Metatron: "La Veste di Shaddai". Maestro e Guida di Enoch. Onnipotente "Voce Divina del Padre".

Metempsicosi: vedi Reincarnazione.

Mina: Pesci.

Misteri: (anche Mysterion) la Conoscenza che abbraccia i "Misteri" riguardanti "i Pensieri del Padre" (l'interno dell'interno) fino ai "regni sperimentali del Padre" (l'esterno degli esterni). Il "contenuto" (Dottrina Segreta) della Conoscenza dato all'"Iniziato". I Misteri esoterici ("*piccoli misteri*" e "*Grandi Misteri*") che conducono all'Iniziazione.

Mithuna: Gemelli.

Mitra: nome di Divinità.

Moksa: liberazione dallo stato di ignoranza. Quando si parla di Moksa o liberazione si intende illuminazione.

Monade: dal greco "Unità", l'Uno o anche l'Uni-Trinità ovvero la Triade suprema e anche la parte immortale dell'uomo.

Mudra: gesto, sigillo, simbolo, movimento gestuale simbolico che può accompagnare la formulazione dei mantra. Assunzione di determinate asana (posizioni).

Muka: il suono del silenzio, uno dei tre tipi esistenti, prodotto dal primordiale movimento che provocò l'emergere della maya da Brahman: l'Aum o pranavasasabda.

Mukti: liberazione dai legami dell'ignoranza.

Mulaprakriti: la natura primordiale; l'akasa ancora non plasmato dal prana.

Muni: asceta che pratica il silenzio (il Mauna).

Mystagogos: è il Maestro che istruisce il Mystes ai Misteri.

Mystes: è l'iniziato ai Misteri.

N

Nada: il suono.

Nafs: Anima nel Sufismo o anche Ruh.

Naga: serpenti semidivini dall'aspetto umano.

Nama: nome.

Namaskara: gesto di saluto, atto del prostrarsi davanti a Dio.

Narayena: il Creatore.

Necromanzia: (anche Negromanzia e Psicomanzia) dal greco nekromanteia, composto di "morto" e "divinazione". È una forma di divinazione per evocare gli "spiriti operativi" o "spiriti della divinazione". È una "pratica" associata alla magia nera.

Nephilim: "Coloro che erano discesi" (ovvero i figli di Elohim discesi sulla Terra). Uno dei gruppi distruttivi di angeli "caduti" che hanno avuto rapporti con il popolo della Terra (*Genesi* 6).

Neshamah: termine ebraico per "Anima-Spirito" Divino. È lo Stato-condizione Primordiale perduto. Gli "Esseri Luminosi delle Origini" "caduti" devono recuperarlo con il "processo di risveglio" perché è lo stato necessario per lavorare nei molti Mondi Dimora.

Neti: "non questo, non questo" formula di negazione dello jnanayogin (lo yogi che segue la conoscenza).

Nirvikalpa: stato di consapevolezza privo di pensieri.

Nirvikalpa Samadhi: stato di estasi nel quale scompaiono tutte le differenze.

Nithya-Ananda: eterna Beatitudine.

Nivritti: il Sentiero del distacco per conoscere il Sé Reale.

Niyama: le "osservanze" del secondo mezzo del Rajayoga di Patanjali.

Non-Manifesto: (Avyakta) è lo "stato non-manifestato" di quando, nell'Universo materiale, tutti gli elementi materiali e tutti gli esseri viventi rientrano nel corpo di Maha-Visnu.

O

OM: il Suono Primordiale simbolo dell'Assoluto-Brahman.

Ombra: (anche Demone) l'essere-ombra è un intruso nella vita umana, un essere al servizio del Contro-Cielo, un parassita che si nutre di energie umane negative e per questo sempre in agguato per distogliere dal processo di risveglio spirituale coloro che seguono una Sadhana. La presenza di questi esseri viene percepita con una sensazione di freddo (psichico) per il repentino cambiamento dello stato aurico dell'ambiente.

Omkara: la sacra sillaba OM.

OM TAT SAT: “Tutto questo è Brahman, l’Uno senza secondo”.

Ossitocina: Ormone dell’amore prodotto dall’ipotalamo che fa lievitare il desiderio e dà rilassamento, serenità, sazietà sessuale.

P

Pada: piede.

Padmasana: la posizione del Loto.

Pancakosa: sono i cinque involucri che costituiscono la struttura umana racchiudendo l’atman: *annamayakosa*, *pranamayakosa*, *manomayakosa*, *vijnanamayakosa*, *anandamayakosa*.

Pandit: erudito delle Scritture.

Para: Supremo.

Parabrahman: il Brahman Supremo.

Paradesha: Paradiso in sanscrito ma anche Shambhala; in ebraico Pardes. È il nome del Centro Spirituale Supremo durante l’Età d’Oro.

Paramasiva: Siva supremo, l’Assoluto inqualificato.

Paramatman: il Sé Supremo che è identico al Brahman. Spirito Supremo.

Parashara: Il Padre dell’Astrologia Vedica; del sistema principale usato ancora oggi.

Parashu-Rama: il sesto Avatara di Visnu.

Parvati: Sakti di Siva. Il nome indica che è figlia della montagna Himalaya. Rappresenta la Forza e le corrisponde l’attributo Mauna (Silenzio). Altri suoi nomi: Bhavani, Durga, Gauri, Kali, Sati, Uma.

Patanjali: autore dello Yogasutra.

Pavritti: il Sentiero del mondo, dell’attività, del godimento dei sensi.

Philosophia Perennis: “Pura Metafisica” nelle antiche Tradizioni. Riguarda la ricerca del principio delle cose nel conseguente anelito alla conoscenza di Dio. È una espressione coniata dal teologo agostiniano A. Steuco (*De perenni philosophia*, 1540) riprendendo motivi di M. Ficino e G. Pico della Mirandola. Presenza di un nucleo comune di verità in tutta la storia della filosofia e in tutte le religioni (dai testi della tradizione ermetica fino a Platone e ai teologi cristiani).

Pistis Sophia: Anima del mondo “caduta” che venne allontanata dalla vera Sophia. È uno specchio narcisistico e una parte di esso (come dichiarato da Dio) alla fine sparirà. È anche la letteratura ritirata dalla circolazione dopo che la Chiesa primitiva venne istituita come religione ufficiale dell’Impero Romano (325 d.C.) che rimase un insegnamento “interno” nelle comunità copte e africane.

Pracrito: prakrta, termine usato per indicare una famiglia di lingue e di dialetti parlati nell’antica India.

Prajna: corpo causale del jiva umano. Rappresenta il jiva nello stato di sonno profondo (susupti).

Prajnana: la Conoscenza più alta.

Prakriti: la Natura, la Sostanza cosmica di cui è fatta ogni cosa. Anche la Energia-Materia attiva.

Pralaya: dissoluzione cosmica

Prana: l’energia vitale; il respiro cosmico; la “Forte Forza di Tutte le Forze”.

Pranayama: la respirazione pranica, il controllo del respiro, il dominio del prana. Anche pratica simbolico-operativa sul piano coscienziale puro.

Pranamayakosha: l’involucro (Kosa) dell’energia vitale (prana). È la guaina che, prima del corpo fisico, riveste il Jivatman. È in pranamayakosa che hanno sede i Cakra, maggiori e minori.

Pranava: la sacra sillaba OM.

Pranayama: il controllo della respirazione nello Yoga di Patanjali.

Pratyahara: (anche Prathyahara) astrazione, ritiro dell’attenzione nella coscienza interiore. Quinto mezzo del Rajayoga di Patanjali.

Prema: l’Amore Divino.

Prithvi: il Mondo.

Puja: luogo dedicato alle pratiche spirituali.

Purna: integrale.

Purnima: giorno di luna piena.

Purusha: lo Spirito in unione con Prakriti.

Puttaparti: villaggio di nascita di Sai Baba.

Q

Qabbalah: (Kabbalah) è l’antica Tradizione, la rivelazione della Grazia Divina. È illuminazione, penetrazione ed esperienza dei segreti divini. È un segreto insegnamento che segue una Via sotterranea e nascosta per soli prescelti o degni. Conoscenza che comprende il sacro alfabeto (Lettere) e i Numeri. La Qabbalah accede ai Misteri della Luce.

R

Raga: **1** passione, avidità, attaccamento. **2** una nota, o una melodia, o modo musicale nella musica classica indiana.

Raja: Re.

Rajas: Guna corrispondente all'attività.

Rama-Chandra: settimo Avatara di Visnu.

Ramakrishna: grande Maestro realizzato dell'India.

Ramana Maharishi: grande Maestro Illuminato.

Ramayana: poema epico delle avventure di Rama.

Ramdas: Maestro Realizzato vissuto in India (1884-1963).

Rahu: Nodo lunare Nord o testa del drago.

Ravi: Sole.

Reincarnazione: rinascita dell'Anima in un corpo secondo la "Legge (Karma) di Causa ed Effetto" che regola il ciclo di rinascite (samsara): "*ciò che l'uomo semina raccoglierà*". Sinonimo di "metempsicosi" ("passaggio delle anime") o "metem somatosi" ("passaggio da un corpo all'altro"). Nella Qabbalah prende il nome di Ghilgul.

Rig Veda: il primo e più antico dei 4 Veda.

Riksha: in sanscrito, in generale una "stella" (una "luce") ma, come termine specifico è il nome dell'orso (come il celtico arth, il greco arktos, il latino ursus). Da questo l'espressione sanscrita sapta-riksha l'Orsa Maggiore.

Rishi: Saggio, Veggente, colui che ha realizzato la Conoscenza; i Rsi: Coloro che hanno udito la Sruti (Tradizione).

Rudra: epiteto di Siva.

Rupa: la forma.

Rupia: moneta indiana.

S

Sabda: (anche sabhda) il suono che è la caratteristica dell'elemento akasa (spazio). Tre sono i tipi di suono: samanya(il suono associato con il mondo), varna (il suono della parola pronunciata) e muka (il suono del silenzio).

Sadguru: il vero Maestro che rimuove l'ignoranza e conduce il ricercatore verso la liberazione.

Sadhaka: colui che percorre un sentiero realizzativo.

Sadhana: disciplina spirituale, sentiero spirituale, percorso spirituale, processo redentivo, Tiqqhun per la Qabbalah, Tasawwuf per i sufi.

Sadhu: Saggio, Santo.

Saksatkara: realizzazione coscienziale attraverso la diretta intuizione intellettuale; realizzazione immediata; l'autorealizzazione.

Sakti: (anche Shakti) Energia dinamica "indotta" dalla presenza del polo di equilibrio statico, cioè Siva. Potenza virtuale della maya, l'energia della manifestazione.

Salto Quantico: repentina "realizzazione del divino" concessa all'Uomo cambiando stato di energia.

Sama: calma mentale.

Samadhana: stabilità mentale.

Samadhi: identità trascendente, superamento dell'apparente distinzione formale. Raggiungimento dell'unità coscienziale. Stato di Estasi, contemplazione trascendentale nello Yoga di Patanjali.

Samnyasin: (anche Sannyasin) asceta rinunciatario; colui che avendo "compreso" ha rinunciato a tutto (ma non è ancora un "realizzato", si tratta solo di uno stadio dell'intera "via").

Samsara: ciclo delle nascite e delle morti.

Samskara: "semi" causali dell'azione ingenerati dalle "impressioni" presenti nella sostanza mentale (citta) derivanti da esperienze-azioni-pensieri prodotti sia nell'esistenza attuale sia nelle esistenze anteriori. Ciò che mette in moto il ciclo samsarico.

Sanatanadharma: l'eterna Legge Divina Universale; l'eterno Ordine cosmico; la legge perenne emanata da Manu per tutto un ciclo di manifestazione.

Sanat Kumara: "eternamente giovane"; è l'Antico dei Giorni, il Re del Mondo, il Signore di Shambhala; Melchizedek.

Sankalpa: l'intenzione, la volontà.

Sankara: "Colui che dona ogni sorta di bene". Epiteto di Siva.

Sapta: il numero Sette in sanscrito.

Sapta-riksha: l'Orsa maggiore nella tradizione indù; anche la dimora simbolica dei Sette Rishi.

Sarasvati: fiume dell'India. Nome di Divinità.

Sarira: corpo, veicolo, involucro (kosa). Lo si deve intendere come l'involucro dell'essere individuato (Jiva) ma anche dell'essere universale (Isvara) che si distingue in tre forme: corpo grossolano (Sthulararira); corpo sottile (Suksmasarira o anche Lingasarira); corpo causale (Karanasarira). Il corpo fisico grossolano trae movimento ed energia dal corpo sottile come questo trae da quello causale i semi e le tendenze che caratterizzano il suo operato.

Sariraka Mimamsa: "Dottrina relativa al Sé incarnato (sariraka). Anche Uttara Mimamsa.

Sarmoun: la Fratellanza Sarmoun che circonda con i suoi Nove Monasteri, per proteggerla, Shambhala.

Sastra: insegnamento, testo sacro, scritture.

Sat: Esistenza assoluta e reale. L'Essere, il puro Essere (Sat, Cit, Ananda: aspetti consustanziali all'Essere).

Satana: (anche Shatan) "l'Avversario"; "l'Oppositore" del Piano di Dio. Molti, comunque, sono i nomi che gli hanno attribuito, tra i quali *il Serpente Antico, il Drago, il Diavolo*.

Sat-Cit-Ananda: Essere – Coscienza – Beatitudine.

Sattva: il guna che corrisponde alla luce, all'equilibrio, all'armonia, alla purezza. Saggezza, intelligenza; "luce intellettuale".

Satya: (anche Sathya) la Verità, la Realtà, "ciò che è" (sat).

Satsang: la compagnia dei virtuosi.

Seva: il servizio al prossimo.

Sephiroth: nel microcosmo-uomo (l'Albero della Vita Sefirothico) corrisponde tale termine ai Cakra. Le Sephiroth sono i contenitori per la ricezione della Luce del Divino nei mondi sperimentali (mondi che trovano connessione nel corpo umano). Il sistema Cakra/Sephiroth è in diretto rapporto con il Creatore.

Sfera dell'Alto: è l'originaria Creazione Spirituale, il Regno Spirituale di Dio, il Mondo Superiore, il Cielo, il Mondo dell'Alto degli "Esseri Luminosi delle Origini". Il Mondo Superiore da dove provengono gli Avatara, i Maestri dalle Vie immateriali.

Sfera del Basso: è il Mondo Inferiore (comprensivo di più mondi), il Mondo del Basso creato quale rifugio dell'Oscurità e del Male proveniente dal Contro-Cielo, la residenza degli "Esseri Luminosi delle Origini" ribelli, divenuti i Maestri dell'Oscurità. Essa è la manifestazione che conta innumerevoli universi dalla materia grossolana a quella sottile (sette strati di materia). Di essa fanno parte galassie, sistemi planetari, dimensioni e il pianeta Terra.

Shakti: vedi Sakti.

Shambhala: Sham=Felicità e Bhala=Donare; è uno dei sacri nomi, come il primordiale Paradesha, con cui viene chiamato il Centro Spirituale Supremo; è il centro dell'Anima protetta dai Pitri lunari e dai Nove Monasteri della Fratellanza Sarmoun che le fanno da filtro. Nei Veda è Uttarakuru; è anche Scham Cha Lo; è Agartha o Agarthi; in iranico Pairidaeza; in greco Paradeisos; in armeno Partez.

Shambhu: uno dei nomi di Siva.

Shanaishcharya: Saturno (o anche Shani).

Shanti: (anche Santi) Pace.

Shekinah: è uno dei più profondi misteri (nella Qabbalah): è chiamata il Fuoco che consuma. Tramite la Sua Presenza lo splendore interno dell'En Soph diviene lo splendore esterno del Nome Indicibile. La Shekinah esprime la Luce di Gloria. Lo splendore della Shekinah è l'onnipresenza di Dio, la Sua immanenza nel creato, la immanente dimora di Dio nel mondo.

Shiva: vedi Siva.

Shukra: Venere.

Shweta-varaha-kalpa: "*ciclo del cinghiale bianco*".

Siddhi: poteri sovrumani.

Signori di Luce: Esseri che servono l'Antico dei Giorni rivelato come il Dio Vivente.

Simha: Leone.

Siva: (anche Shiva) uno dei tre aspetti della Trimurti indù, il divino sotto l'aspetto trasformatore e risolutore della creazione. Il Fausto, il Propizio. Il Distruttore e Rigeneratore. Il Principio Siva si ritrova in ogni aspetto dell'esistenza: è ciò che per il Vedanta è il sempre e ovunque presente Uno-senza-secondo, ossia il Brahman. Siva è il grande Yogi, è chiamato anche Pasupati, "Signore degli esseri".

Siva Ardhanarisvara: il Signore Androgino, metà donna, metà uomo; bassorilievo presso Gangaikonda Cholapuram.

Sivoham: Io Sono Siva. Il Mantra di Siva.

Smrti: è la tradizione "rammentata", indiretta. È diversa dalla Sruti che è Conoscenza diretta, rivelata, non mediata.

So: lui.

Soham: "io sono Quello/ Io sono Lui/ Io sono Dio". È l'Hamsa Mantra.

Somiglianza: la "Somiglianza" è una realizzazione progressiva dell'"Immagine" Divina. La "Somiglianza" è necessaria per preservare l'"Immagine" attraverso le differenti soglie di Luce. L'"Immagine" e la "Somiglianza" sono una "rassomiglianza di Dio" data ai rappresentanti della forma perché la Vita Infinita possa continuare (un codice di Luce da irraggiare per creare delle specie nella verosomiglianza dell'aspetto del Padre in un determinato universo).

Sophia: Saggezza. Ma viene anche identificata con una specifica persona della Trinità: lo spirito Santo quale principio della manifestazione.

Sraddha: Fede.

Sri: radianza, gloria; appellativo (benedetto) dato ai Maestri o prefisso onorifico ai nomi di Divinità.

Sruti: la Conoscenza rivelata (udita dai Rsi) di Origine non umana: la Tradizione.

Sthula: grossolano.

Sthulasarira: (anche Sthuladeha) il corpo fisico grossolano composto dall'annamayakosa che corrisponde allo stato di veglia (jagrat).

Subrahmanya: figlio di Siva e Parvati.

Suksma: sottile.

Surya: il Dio Sole.
Susupti: stato di sonno profondo del jiva.
Sutra: aforisma.
Svapna: stato di sonno con “sogni” che corrisponde al corpo sottile lingasarira o suksmasarira.
Swami: Signore, Maestro.
Svarupa: l’Incarnazione.

T

Tadani: Ascensione nel sufismo; anche Taraqqi.
Talamo: ciascuna delle due formazioni ovoidali situate alla base di ciascuno emisfero cerebrale, cui sono connesse la sfera sensoriale e l’attività motoria. Struttura influenzata nel “processo di risveglio”.
Tamas: Guna corrispondente all’oscurità, all’indolenza.
Tanoti: espansione.
Tantra: il significato di tale termine sanscrito ha a che fare con il simbolo della tessitura e si riporta tale applicazione anche ai Libri sacri. Ci si riferisce a questo termine all’insieme di Scritture basate sul culto della Sakti quale manifestazione dell’energia che rappresenta la Grande Madre detta “Dea” (Devi, Durga). I Tantra si raccolgono in tre categorie: Samhita (raccolte) i testi seguiti dai Vaisnava; Agama (tradizioni) seguiti dagli Saiva; Tantra (testi) o Saktagama, seguiti dagli Sakta. Il Tantra ricerca la “potenza” per raggiungere la realizzazione, infatti cura il risveglio particolare dell’energia spirituale latente Kundalini. *Sat Cakra Bheda* sono le tecniche che concernono la risalita di Kundalini alla base del lavoro psicofisico nel Tantra.
Tantraloka: “La Luce dei Tantra” di Abhinavagupta (X-XI secolo). Opera tantrica enciclopedica di sapere esoterico.
Tantrasara: “L’essenza dei Tantra” di Abhinavagupta (X-XI secolo). Importante opera tantrica di ventidue capitoli.
Tantrayoga: lo yoga dell’esperienza diretta con il risveglio di Kundalini.
Tantrici: elementi relativi al Tantra.
Tantrika: seguace-praticante della dottrina del Tantra.
Tantrismo: relativo ai *Tantra*; “ciò che è del Tantra”.
Tapas: austerità.
Tariq as-suluk: viaggio iniziatico.
Tariqa: Via iniziatica.
Tartib: graduatoria iniziatica nel sufismo.
Tasarruf: Autorità–potere nel sufismo.
Tasawwuf: antico termine per indicare la via spirituale dei Sufi; Scienza iniziatica; Esoterismo (islamico).
Tat: egli.
Tat Tvam Asi: o *tattvamasi* “Tu Sei Quello” (o quella natura spirituale). È un Mantra vedico per identificare l’essere individuale con Dio.
Teogonia: studio mitico dell’origine delle divinità e dei loro reciproci rapporti. Completamento della Cosmogonia.
Tesmoforie: si tratta di festività religiose nell’antica Grecia in onore a Demetra (istitutrice dell’agricoltura); festività espresse mediante riti celebrati dalle donne verso la fine di ottobre. Il rituale era interdetto agli uomini. Le Tesmoforie hanno ispirato la commedia di Aristofane “*Tesmoforiazuse*” (*Le donne alle Tesmoforie*).
Titiksa: pazienza.
Tiqqhun: termine ebraico-cabbalistico che significa correzione, riparazione; ma anche percorso particolare di riparazione della propria anima, delle proprie azioni o della situazione in cui ci si trova. È processo di restaurazione dell’armonia turbata sia dalla rottura dei vasi sia dalla ribellione degli Angeli che dal peccato di Adamo.
Thula: Bilancia.
Torah: le scritture rivelate del Dio Altissimo, viste come la Legge, i primi cinque *Libri di Mosè* (dalla *Genesi* al *Deuteronomio*).
Trayati: liberare
Turaya: termine sanscrito per il sistema circolatorio bioenergetico tra le aree sacre, dette Cakra, e gli stati superiori di coscienza.

U

Uddhava: il discepolo Samnyasin (rinunciataro) del Signore Krishna della Uddhavagita.
Uddhavagita: “Il canto di Uddhava”. Testo della sezione (skanda) XI del Bhagavata Purana e corrispondenti ai capitoli VI-XXIX di quello skanda. La figura centrale è Krishna che impartisce un insegnamento al suo devoto Uddhava.
Universo: Si intende l’intera manifestazione materiale che conta innumerevoli universi. Si tratta di un tipo di realtà in grado di esistere solo in funzione di un “grande limite stabilito precedentemente” (come di un vuoto circondato, ricoperto da sette strati di materia). Galassie, sistemi planetari, pianeti, dimensioni, ecc. ne fanno parte.
Upadesa: (anche Upadesha) istruzione spirituale, insegnamento per un sentiero spirituale; anche comunicazione di una formula o di un mantra.

Upanisad: indica l'atto del "sedersi accanto a qualcuno" (in senso sacrale come il discepolo seduto ai piedi del Maestro. "sessioni o insegnamenti esoterici"); sono l'essenza dei Veda e rappresentano la "Tradizione Primordiale" (la *Sruti*).
Uparati: raccoglimento interiore.

V

Vac: parola

Vacaka: il parlare chiaramente e dolcemente quale risultato ottenuto dalla pratica di satya (verità) e prema (amore); anche un oratore, un messaggero.

Vacakaguru: il guru che impartisce la conoscenza sullo Yoga e che prepara il discepolo alla vita spirituale.

Vacaspati: il Signore della parola, un epiteto di Brihaspati.

Vaikuntha: il regno spirituale, dove tutto è *sac-cid-ananda*, pieno di eternità, conoscenza e felicità.

Vaikunthaloka: Pianeti eterni situati nel regno di Vaikuntha, il mondo spirituale.

Vaishamya: stato di squilibrio.

Vajra: folgore, l'arma di Indra.

Vama Marga: Sentiero della "mano sinistra".

Vani: parola; suono-parola; sinonimo di vac.

Varna: classe o ordine sociale. I quattro ordini tradizionali: brahmana (i sacerdoti); ksatriya (guerrieri e legislatori); vaisya (produttori di ricchezza); sudra (prestatori d'opera). È anche uno dei tre tipi di suono (sabda).

Vasudeva: Padre che Krishna scelse quando apparve sulla Terra (5000 anni fa). Altri significati: Emanazione plenaria di Krishna che regna su uno dei pianeti Vaikuntha; livello in cui si comprende chi è Dio e come Egli agisce attraverso le Sue energie.

Veda: le 4 Scritture fondamentali dell'India.

Vedanta: la fine dei Veda.

Vibhuti: la sacra cenere, dai poteri taumaturgici, che i grandi esseri materializzano quale simbolo di Siva.

Vidya: la Conoscenza.

Vijnanamayakosa: uno dei cinque kosa, la guaina dell'intelletto superiore (buddhi). La sua natura è rappresentata dalla ragione intellettuale, dal discernimento intuitivo, dall'intuizione sintetica, da ciò che fa prendere una decisione in base a un atto di valutazione.

Vishnu: (anche Visnu) uno dei tre aspetti della Trimurti indù, il divino sotto l'aspetto di conservatore della creazione. A livello metafisico la Trimurti si fonde nell'unità assoluta.

Viveka: discriminazione, discernimento; facoltà della Buddhi (intelletto superiore).

Vivekananda: discepolo di Ramakrishna.

Vrishchika: Scorpione.

Vrishabha: Toro.

Vritti: (anche Vrtti) modificazione, onda, vibrazione, fluttuazione; attività mentale in genere.

W

Wicca: (si pronuncia Wikka) È chiamata la "Vecchia Religione". È una diffusa corrente spirituale connessa al movimento neopagano. Vuole essere un percorso spirituale misterico che venera il divino immanente (attraverso la celebrazione dei cicli della natura). Riassume il Divino in: divino femminile (Dea) e divino maschile (Dio), quali principi cosmici complementari, emanazioni dell'Uno. Strega e Stregone sono le figure della Wicca. La Wicca organizzata e moderna è fondata da Gerald Gardner frequentata da rosacroci, massoni e membri della luciferina Golden Dawn. La Wicca ha anche ispirato molte correnti verso l'estremo Male.

Y

Yama: padronanza, controllo. Il Signore della morte.

Yang: nel taoismo l'energia centripeta.

Yajna: sacrificio rituale consapevole come quello del Purusa con l'intera manifestazione.

Yantra: supporto, figura simbolica per la Meditazione; Diagrammi mistici.

Yin: nel taoismo l'energia centrifuga.

Yoga: Unione con l'Essere Universale. "Sistema" iniziatico per realizzare l'unione con il Divino, l'UNO senza secondo.

Yogasutra: principale trattato sullo Yoga, di Patanjali.

Yogi: colui che pratica lo Yoga.

Yogisvara: il Signore degli Yogin. Epiteto di Siva.

Yoni Puja: Culto della vagina.

Yuga: era o periodo di tempo del mondo. Gli *yuga* sono quattro: *krta* o *satya*, l'età dell'oro; *treta*, l'età dell'argento; *dvapara*, l'età del bronzo; *kali*, l'attuale età del ferro.

Yuga-avatara: Manifestazioni divine che appaiono in ogni era (yuga) per insegnare il metodo di realizzazione spirituale più adatto.

Z

Zahid: Asceta nel sufismo.

Zohar: Insegnamenti Qabbalistici dello Splendore del vero Dio. Gli scritti del *Sefer Ha-Zohar* dei tempi medioevali composti da passaggi della Torah ascritti al saggio Simon bar Yohai.

Zudh: Asceti nel sufismo.



ROSARIO CASTELLO

TRADERE

PER LE STANZE DELL'ESOTERISMO

VOLUME PRIMO

Tradere è una parola latina, il cui significato è *consegnare, trasmettere, affidare*; da essa deriva la parola “*Tradizione*”, da intendersi come la *trasmissione* di una serie di verità afferenti l’Essere e la Realtà, che pongono in cima a ogni cosa, lo Spirito e la sua trascendente immanenza. Per gli antichi *Maestri* che le hanno diffuse, queste avevano il senso di iniziare l’individuo alla comprensione globale del mondo, alla scoperta dell’unità cosmica e alla rivelazione delle cause ultime che sostengono l’esistenza, cosicché egli potesse divenire partecipe di un’esistenza matura che gli assicurasse la conoscenza, la coscienza, la saggezza e quando non l’immortalità il rafforzamento della sua esistenza integrale. L’autore ha raccolto in due volumi, di cui questo è il primo, queste antiche conoscenze dando vita a un’opera, vasta e organica, che procedendo da un punto di vista strettamente tradizionale, ha attraversato i più diversi domini, evidenziando quegli aspetti che nel loro regresso, hanno portato inevitabilmente al collasso dell’epoca contemporanea.

Gli articoli raccolti raccontano delle vie immateriali dei *Maestri* (le “*Fiamme della Salvezza*”); del *Centro Spirituale Supremo* chiamato in molti modi diversi dalle varie tradizioni (*Paradesha, Shambhala, Thule, Agarthi, Uttarakuri, ecc*); della *cancellazione dell’ego*, necessaria per affrontare realmente una autentica via spirituale (*Sadhana*) e giungere alla *separazione della Luce dalle Tenebre*; del *Sovvertimento mondiale* a carico degli esseri ribelli “caduti”, sin dalle Origini della “*Creazione spirituale*”; della “*Sfera del Basso*” (dove si colloca il nostro mondo, che non avrebbe dovuto esistere); del perché della presenza, della potenza del Male; della necessità fondamentale del *risveglio spirituale* per una definitiva *Illuminazione e Liberazione delle Anime*.

Gli argomenti sono sviluppati all’interno di una logica unitaria, per così dar vita a una visione chiara che conduce il ricercatore interessato, a trovare un proprio percorso, attraverso l’*Esoterismo*, i *Misteri*, la *Gnosi*, la *Teosofia*, lo *Yoga*, la *Qabbalah*, a quelle *Strade Alte* che attendono da sempre gli *esiliati* nel mondo.

È un libro che illumina, che infiamma, che tocca nel profondo.